



TRIESTE: IL TAR ACCOGLIE IL RICORSO DELLA LEGA, LE ELEZIONI DEVONO ESSERE RIPETUTE

Provincia, tutto da rifare

Paolo Sardos Albertini può fare ricorso al Consiglio di Stato.

Ma intanto l'attività è bloccata: buttati 2 miliardi e 400 milioni

TRIESTE - La Lega Nord manda a casa Paolo Sardos Albertini (nella foto) e tutti i consiglieri provinciali eletti a giugno. Le elezioni dunque si dovranno rifare spendendo altri due miliardi e 400 milioni. Con tutta probabilità i seggi si apriranno a novembre quando si potrebbe votare anche per il Comune. Sono queste le conseguenze più evidenti della sentenza pronunciata ieri dal Tar che ha accolto il ricorso presentato da Fabrizio Belloni, il leader triestino del movimento di Bossi.

Il Tar ha annullato gli atti delle recenti tornate elettorali perché viziati dalla illegittima presenza del Movimento Friuli, che si era presentato senza raccogliere le necessarie firme. I suoi vertici si erano rifatti a una legge regionale che consentiva questa "scorciatoia" per il consiglio del Friuli-Venezia Giulia. Tra la presentazione delle liste e la proclamazione degli eletti è però intervenuta la Corte Costituzionale che ha annullato la leggina che consentiva la "scorciatoia". La Lega Nord, forte di questa sentenza, è ricorsa al Tar, e il presidente Umberto Zuballi ha dato ragione agli uo-

mini del Carroccio. In linea teorica la Provincia può tentare di ricorrere al Consiglio di Stato ma, in attesa del pronunciamento dei giudici di appello, di fatto la sua attività è paralizzata. E' la prima volta nella storia di Trieste che un'assemblea elettiva viene sciolta dai giudici. Gli 800 voti raccolti dal Movimento Friuli sono stati determinanti. Si sarebbero potuti riversare su altre forze e il risultato del 6 giugno sarebbe stato diverso.

In Trieste

DAL CAPO DELLO STATO IL FERMO APPELLO AD ESSERE UNITI CONTRO IL NUOVO TERRORISMO

Scalfaro: «Il rinnovamento non si ferma»

«Un'aggressione alle istituzioni da parte di forze che vorrebbero un vuoto di potere» - Il Papa: «Prego molto per l'Italia»

E la gente risponde alle bombe affollando le piazze

LE INFINITE IMPUNITA'

Dalla tristezza alla rabbia

Editoriale di

Mario Quaila

È disseminata di bombe la storia del nostro Paese in quest'ultimo quarto di secolo. Una catena di stragi, da piazza Fontana, 12 dicembre 1969, a via Palestro, 27 luglio 1993, con un seguito impressionante di vittime. Il Paese ogni volta reagisce con dolore e sgomento. Ma c'è un altro sentimento che è andato via via assumendo proporzioni sempre più marcate: la rabbia. La rabbia di fronte all'impotenza dello Stato. La rabbia, soprattutto, di fronte a sensazioni che si sono trasformate in certezze: quelle dell'impunità.

Non c'è una strage sulla quale la giustizia abbia potuto far luce. Mai nessun esecutore, mai nessun mandante ha pagato per le barbarie commesse. Solo sospetti, qualche indizio e l'immane presenza dei servizi segreti, diventati ormai agli occhi dell'opinione pubblica l'apparato più pericoloso all'interno dello Stato.

Di fronte ai nuovi attentati di Milano e Roma si fa perfino fatica a riordinare le idee. Ci sono pochi appigli su cui concentrarsi per capire un disegno dalle tinte sempre più fosche. Di ipotesi se ne possono fare a iosa, tutte plausibili ma in definitiva poi senza riscontri. Una volta c'erano le trame nere, poi quelle rosse, poi i collegamenti internazionali, i sempre presenti servizi segreti, la P2, la mafia. Adesso chissà. L'inchiesta Mani pulite? Se lo chiedono in molti, anche se appare ingenuo pensare che un clima di caos possa impedire il rinnovamento e ai giudici di portare a termine un lavoro che gode dell'appoggio incondizionato dell'opinione pubblica e dello stesso Presidente della Repubblica.

Un clima fatto apposta per lasciare il campo libero agli sbandati o alle menti lucide dei folli. Come poi è puntualmente accaduto in questi mesi. Dopo Firenze e Roma, Milano e ancora Roma. A chi è rimasto al timone di questa nave in tempesta chiediamo un po' di rispetto per la coscienza civile del Paese. Si evitino le parole vuote e l'immane retorica. L'unico modo per recuperare credibilità sono i fatti. In questo caso l'individuazione dei mandanti e dei responsabili materiali di così gravi delitti. Tutto il resto suona come offesa all'intelligenza delle persone.

E un triste luglio quello di quest'anno. Altre bombe sono scoppiate (altre sono state appena innescate) nei palazzi di giustizia e nelle carceri. Una conferma che il marzo non aveva né confini né pudori. Tutto passava per le casse dei soliti noti, gli stessi che ora pretendono di ergersi a giudici e perfino di condannare. Si fa fatica a cambiare pagina, ad abbandonare privilegi e prebende. Alla recente costituzione della Dc è stato sufficiente che un relatore nominasse Citaristi (il più corrotto tra i politici, stando alle inchieste dei giudici) per suscitare un consenso di applausi.

È un triste luglio anche per Trieste. L'ultima notizia, come riferiamo qui sopra e all'interno del giornale, è l'annullamento delle recenti elezioni in Provincia. Centinaia e centinaia di milioni buttati al vento per la superficialità di qualcuno cui ora non ci si sogna nemmeno di contestare il danno. Con la beffa della paralisi amministrativa, status nel quale Trieste sembra svolgere appieno il proprio ruolo. La paralisi continua anche quando esistono i numeri per la governabilità. Che spettacolo di tristezza la scorsa notte in piazza Unità! Mentre a Milano e Roma scoppiavano le bombe il palazzo del Comune, all'interno, splendeva di luce. C'era il Consiglio e l'aula riecheggiava di pomposi discorsi sulle malefatte dei titini. Quei consiglieri ci hanno riportato alla memoria i guerrieri giapponesi dispersi nella foresta. Giravano armati perché nessuno li aveva avvertiti che la guerra era finita.



Il Presidente Scalfaro e Papa Wojtyla tra le macerie della chiesa di San Giorgio al Velabro, a Roma

BORRELLI: I «NUOVI MOSTRI» NON RALLENTERANNO LE INCHIESTE

Mani pulite, arresti eccellenti

Due in cella per il caso Eni - Si sa solo un nome: Bruno Pazzi (ex Consob)

Libano, continuano i bombardamenti E l'esodo si fa sempre più massiccio

GERUSALEMME - I bombardamenti da terra, dal mare e dal cielo dell'operazione "Resa dei conti" sui villaggi a Nord della "striscia di sicurezza" in Sud Libano stanno provocando un esodo superiore alle aspettative. Una fonte libanese ha valutato ieri intorno alle 360 mila persone questa ondata di profughi diretti verso il Nord e verso Beirut.

Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, in un discorso alla Knesset, ha avvertito che i profughi

potranno fare ritorno alle loro case solo dopo che i razzi Katiuscia cesseranno di cadere nel Nord di Israele. In questo modo Gerusalemme intende fare pressioni su Beirut e sulla stessa Siria perché si decidano a bloccare l'attività dei gruppi estremisti che usano indisturbati il territorio libanese come rampa di lancio per i razzi diretti contro la Galilea e come base per le loro attività terroristiche contro lo Stato ebraico.

A pagina 8

Ancora duri attacchi su Sarajevo Clinton minaccia interventi aerei

GINEVRA - Continuano a Ginevra gli sforzi dei due mediatori internazionali Lord Owen e Thorwald Stoltenberg per arrivare ad una svolta nei negoziati di pace sulla Bosnia-Erzegovina. Al momento non sono stati annunciati risultati di rilievo. Secondo Radio Zagabria serbi e croati hanno presentato per la prima volta alla conferenza le mappe per il futuro assetto della repubblica. Il territorio bosniaco verrebbe diviso in tre stati, quello serbo, che comprende-

rebbe circa la metà del territorio della repubblica, quello musulmano, circa il 30%, e quello croato, il restante ventimila.

Intanto gli Usa alzano la voce: di fronte ai continui attacchi contro i caschi blu che difendono Sarajevo minacciano di scatenare la loro potenza aerea. Questo mentre dall'Onu Boutros Ghali ha dato alla Nato la via libera alla copertura aerea a partire dalla prossima settimana.

A pagina 8

MILANO - Se i nuovi mostri hanno voluto rallentare mani pulite, si sono sbagliati. Il procuratore capo di Milano, Francesco Saverio Borrelli, ha spiegato che, bomba o non bomba, l'inchiesta va avanti.

La strana coincidenza della strage di via Palestro con la vigilia di una clamorosa svolta nell'inchiesta di Enimont è stata sin dal primo momento una delle ipotesi di indagini più accreditate. Lo stesso Borrelli fra i primi ad arrivare sul luogo dell'esplosione martedì notte, visibilmente scosso aveva ammesso: «Può darsi che i legami tra la nostra inchiesta e le bombe ci siano, non spetta però a noi fare valutazioni politiche. Fatti del genere, sul nostro atteggiamento e sul nostro impegno, non hanno nessun influsso, se non quello di stimolo a condurre ancor più incisivamente e rapidamente l'indagine».

E che le bombe non fermano l'inchiesta Mani pulite è stato subito dimostrato. Ieri i giudici milanesi hanno fatto arrestare l'ex presidente

della Consob, Bruno Pazzi, 81 anni. E' accusato di corruzione nella vicenda Enimont. Avrebbe ricevuto 600 milioni in più riprese da Pino Berli, il consulente svizzero del Gruppo Ferruzzi, su ordine di Giuseppe Garofano. I pagamenti, secondo l'accusa, sarebbero stati effettuati per garantire una serie di operazioni in borsa nell'ambito della vicenda Enimont. Pazzi ha subito ottenuto gli arresti domiciliari in considerazione dell'età.

Un'altra persona, della quale non è stata resa nota l'identità, è stata arrestata e rinchiusa nel carcere di San Vittore, mentre sono in partenza anche gli avvisi di garanzia che andrebbero a colpire alcuni dei più noti uomini politici in seguito alle recenti rivelazioni di Garofano.

Ha invece guadagnato la libertà Franco Nobili, l'ex presidente dell'Iri, che era in carcere dal 12 maggio scorso nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti della Cogefar della quale era stato presidente. Nobili ha ottenuto gli arresti domiciliari.

A pagina 2-7

L'esplosivo collega gli attentati

a quelli di via Fauro a Roma

e di via dei Georgofili a Firenze.

Diffuso l'identikit di una donna

ROMA - «Possono sterminare anche noi, ma questo non fermerà il cammino del popolo italiano nel suo rinnovamento». E' la sintesi più significativa dell'appello rivolto dal Presidente della Repubblica Scalfaro all'unità degli italiani per far fronte al nuovo terrorismo. «Un terrorismo politico», ha detto Scalfaro dopo una notte di riunioni con il presidente del Consiglio Ciampi, il ministro dell'Interno Mancino, il Comitato per la sicurezza nazionale convocato d'urgenza dopo molti mesi d'inattività; «un terrorismo messo in atto da forze che vogliono aggredire le istituzioni per creare il vuoto di potere, per impedire a governo e Parlamento di svolgere il loro compito di traghettare il Paese al nuovo: penso agli intrecci della criminalità, agli intrecci mafiosi, della droga, destabilizzanti, internazionali».

E l'appello di Scalfaro dopo le bombe di Milano e Roma, dopo le nuove vittime, è stato accolto ieri nelle città ferite, ma non intimorite, e nei maggiori centri del Paese, che sono scesi in piazza a dimostrare la volontà di non cedere al ricatto del terrore.

A Roma il Papa, accanto a Scalfaro sul sagrato di San Giovanni, «la madre di tutte le chiese del mondo» ingiuriata dall'attentato, era indignato. «Prego molto per l'Italia», ha detto il Pontefice a Scalfaro. Sul piano delle indagini le prime analisi dell'esplosivo accomunano le bombe di martedì agli attentati di via Fauro a Roma e di via dei Georgofili a Firenze. E mentre si vagliano le testimonianze sulle esplosioni, a Milano è già stato diffuso l'identikit di una giovane donna vista aggirarsi attorno all'auto esplosa poco prima della deflagrazione.

A pagina 2-3

NELL'INTERNO

Ciampi riferisce al Parlamento: «L'obiettivo» è il governo

Ora Bossi e i missini vogliono le dimissioni di Mancino

Si dimette il capo del Sisde ed è subito sostituito

AGENZIA VIAGGI

ETSI-TUR

I tuoi migliori viaggi con noi

PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE IN AUTOPULEMAN

CITTA DELLA BAVIERA
Innsbruck, Augusta, Monaco
15-18 agosto

PARIGI
23-29 agosto

IL GARGANO e le ISOLE TREMITI
7-12 settembre

II PORTOGALLO CLASSICO
8-15 settembre

Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati:
ETSI-TUR TRIESTE - Via Battisti 14 (Call. Battisti)
Tel. 371188-370959

OKTOBERFEST
17-19 settembre

CIRCUITO della SICILIA
Catania, Messina, Cefalù, Palermo, Selinunte, Agrigento, Acireale, Siracusa, Taormina
2-9 ottobre

SULLA VIA DEL PARMIGIANO
Bologna, Reggio Emilia, Parma, Busseto
15-17 ottobre

COOP

Scorta Vacanze

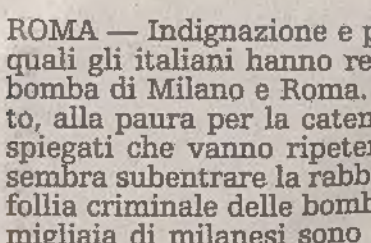
Yogurt Vipiteno
alla frutta gr. 125

420

Supercoop e Discounts delle Cooperative Operative

COME GLI ITALIANI HANNO REAGITO ALLE NOTIZIE DEGLI ATTENTATI

Tra indignazione e paura



ROMA — Indignazione e paura sono i sentimenti con i quali gli italiani hanno reagito alle notizie delle autobombe di Milano e Roma. Ma all'orrore per l'accaduto, alla paura per la catena di attentati terroristici inspiegati che vanno ripeté in varie città d'Italia, sembra subentrare la rabbia e la volontà di opporsi alla follia criminale delle bombe. Ieri mattina, già alle 9.30, migliaia di milanesi sono confluiti spontaneamente in piazza Fontana, luogo «simbolo» delle stragi terroristiche, per poi incamminarsi in corteo verso via Palestro; alla protesta hanno preso parte anche rappresentanze dei vigili urbani e dei vigili del fuoco, i corpi ai quali appartenevano quattro delle cinque vittime della bomba milanese.

La folla ha ascoltato con commozione le parole di Ivano Frizon, un esponente dei vigili del fuoco: «Il nostro lavoro è sempre intriso di rischi e di pericoli, ma non per questo ci fermeremo; continueremo nel nostro lavoro nella prospettiva di un'Italia tollerante e pacifica. Dobbiamo essere uniti per respingere queste forze oscure, per sconfiggere questa nuova strategia della tensione. Sempre a Milano, il sindacato unitario ha proclamato per ieri mattina quattro ore di sciopero. «Gli attentati di via Fauro, via dei Georgofili e quelli di questa notte a Roma e Milano hanno lo stesso segno ed obiettivo, cioè bloccare con la paura il processo di cambiamento in atto; ma Milano non si lascia intimidire e rispondiamo di no alla barbarie di chi ci vuole far tornare indietro nel tempo con le bombe e con il sangue». Queste parole sono state scritte nel documento unitario diffuso ieri dal sindacato.

A sua volta, un volantino diffuso dalla federazione milanese di Rifondazione comunista parla di «strage di regime»: «Lo scopo delle autobombe — è detto tra l'altro nel volantino — è quello di favorire una soluzione forte e autoritaria nel pieno di una profondissima crisi di regime. Un potere economico e politico alla sbarra e allo sbando cerca con ogni mezzo di sopravvivere a se stesso».

Rabbia e paura sono anche gli stati d'animo che dominano a Roma: a via Fauro, dove il 14 maggio scorso esplose la prima autobomba provocando venti feriti, la gente si interroga attonita sui «tempi tristi». Ma è soprattutto a San Giovanni che i romani si sono recati, sia per prendere visione dei danni al palazzo del Vicariato, sia per manifestare il proprio dolore ed il proprio sdegno. «La risposta dei cittadini e dei lavoratori deve essere quella della fermezza e dell'unità in difesa della democrazia e contro i tentativi di destabilizzazione del nostro Paese», è detto fra l'altro in una nota diffusa dal sindacato unitario Cgil, Cisl, Uil.

Folla, sia pur minore, anche nelle vicinanze della chiesa di San Giorgio al Velabro, una delle più antiche ed amate chiese di Roma, gravissimamente danneggiata dall'esplosione della notte scorsa: «Ci hanno tolto una delle chiese più belle — ha detto con le lacrime agli occhi una giovane donna —. Credo che siamo proprio in tanti ad aver sognato un matrimonio romantico proprio dentro San Giorgio...».

Manifestazioni di protesta in molte città d'Italia, per le bombe di Roma e Milano: oltre alle città colpite, hanno visto manifestazioni spontanee o promosse dai sindacati anche Palermo, Genova (con comizi davanti alla caserma dei vigili del fuoco), Torino; a Venezia — come pure a Milano — sono stati anche chiusi gli aeroporti, con conseguente cancellazione di molti voli, in seguito allo sciopero di protesta dei vigili del fuoco e del personale dei due scali aerei.

Intanto gli avvenimenti hanno scatenato la fantasia e l'iniziativa di mitomani e allarmisti che con telefonate anonime hanno segnalato la presenza di bombe in varie località: a Roma una telefonata minatoria alla sede nazionale del Psi ha segnalato che una bomba era stata posta nel palazzo per punire i socialisti; è stato necessario sgomberare l'edificio. Sempre a Roma un'altra telefonata anonima segnalava una bomba — risultata poi inesistente — nella curva sud dello Stadio olimpico. Altre bombe venivano segnalate da altre sei telefonate anonime, mentre decine e decine di chiamate non anonime, ma fortunatamente infondate, sono state fatte da cittadini che segnalavano pacchi o automobili sospette. Altre bombe inesistenti sono state segnalate al Palazzo di Giustizia e al ministero del commercio con l'Estero.

Ezio Testarol



Migliaia di persone manifestano nelle vie di Milano; in testa al corteo i vigili urbani.

ANCHE I MISSINI CHIEDONO LE DIMISSIONI DEL MINISTRO DEGLI INTERNI E DEL CAPO DELLA POLIZIA

Bossi vuole la testa di Mancino e di Parisi

Lega, Msi, Rifondazione, Pds e Rete chiedono di andare subito al voto - Dc e Psi, invece, frenano

ROMA — Sgomento e preoccupazione a Montecitorio e a palazzo Madama. Ma le bombe non fanno saltare in aria i soliti schieramenti. Anzi, le forze politiche galoppiano l'onda d'urto e le diverse posizioni sulle elezioni anticipate ne escono rafforzate. Lega, Msi, Rifondazione, Pds, e Rete rilanciano: subito al voto. Frenano, come sempre, Dc e Psi. Mentre i presidenti di Camera e Senato invocano un impegno forte sulla legge elettorale.

Giorgio Napolitano avverte: non dobbiamo farci intimidire. Stanno tramando nell'ombra per impedire le riforme, per rovesciare la legalità, per contrastare chi vuol

portare fino in fondo la lotta alla criminalità. Giovanni Spadolini, perciò, rivolge un appello: «Nel rispetto pieno del diritto di ciascuno di esprimere le proprie ragioni di insoddisfazione e di avanzare proposte di modifica, è necessario impegnarsi per rispettare i tempi di esame della legge elettorale e, è mio augurio, ad anticiparli. Sarebbe la migliore risposta a chi semina morte e sfiducia».

Ma le bombe vengono dall'interno dello Stato, denuncia Umberto Bossi. La verità è, dice il leader della Lega, che esiste una task force dello statalismo. Attenzione, però, tra i due attentati c'è differenza. A Milano

Napolitano e Spadolini invocano un impegno forte sulla legge elettorale. Segni lancia un patto di unità nazionale per una vera svolta.

è stato punitivo: voleva uccidere e ha ucciso perché il nuovo sta decollando. A Roma, invece, le bombe hanno avuto il significato di una minaccia, un segnale alla Chiesa che non si è opposta totalmente al nuovo, ma che non ha difeso neppure a spada tratta il vecchio Stato centralista. Inoltre si è trattato

pure di un avvertimento ai cittadini e all'elettorato, un ammonimento severo, perché la Lega potrebbe anche vincere le prossime elezioni. I lumbard, come d'altra parte i missini, chiedono a gran voce le dimissioni del ministro dell'Interno, Nicola Mancino (o è colpevole di inefficienza o è colluso), e del capo della polizia, Vincenzo Parisi. Non solo. Il segretario della Lega, rivolgendosi a Ciampi, ammonisce: sappia spingere anche con le sue dimissioni un rientro dello Stato nella legalità. Il sindaco di Milano, Marco Formentini, rincara la dose: chi agisce gode di ottime protezioni perché nelle stragi sem-

L'esecrazione unanime espressa nelle città del Friuli Venezia Giulia

TRIESTE — La più vivace esecrazione per i sanguinari attentati di Milano e di Roma è stata espressa, in un ordine del giorno approvato all'unanimità, dal capigruppo al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, riuniti ieri sotto la presidenza di Pietro Fontanini. Nel documento si sottolinea anche la grave preoccupazione per il clima di tensione che tali attentati, in un momento già particolarmente difficile, tendono a creare nel paese.

Indetta da Cgil, Cisl e Uil si è svolta ieri po-

meriggio anche a Udine una manifestazione contro la strategia del terrore per la difesa della democrazia alla quale hanno aderito il Pds, la Rete e l'Osservatorio civile del Friuli-Venezia Giulia che ha affermato che anche nella nostra regione la democrazia ha bisogno di vigilanza e mobilitazione perché armi ed esplosivi, in tutto simili a quelli utilizzati in tutti gli attentati, facilmente provengono dalla ex Jugoslavia e transitano proprio dal confine orientale.

Lo sdegno per il vile

attentato di Milano è stato espresso dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali che, insieme ad una folta delegazione di vigili del fuoco di Gorizia, sono stati ricevuti ieri pomeriggio in Prefettura.

A Monfalcone la mobilitazione è stata immediata. Ieri, le segreterie sindacali dei metalmeccanici hanno indetto un'ora di sciopero, dalle 11 a mezzogiorno. Davanti allo stabilimento della Fincantieri, ai cantieri si sono uniti, numerosissimi, i dipendenti delle altre fabbriche del Monfalconese.

SI' DI CAMERA E SENATO

Un colpo di acceleratore alle riforme elettorali

ROMA — Scalfaro, due giorni fa, aveva ammonito i parlamentari a fare in fretta. Poche ore più tardi, Giorgio Napolitano e Giovanni Spadolini lo avevano garantito. E, sulla scia delle bombe, ieri sera Camera e Senato hanno approvato la legge elettorale: a Montecitorio ci sono stati 248 sì, 69 no e 168 astenuti; a palazzo Madama: 134 sì, 19 no e 61 astenuti. La corsa contro il tempo, però, non è finita. Adesso il testo dovrà subire una nuova votazione per diventare definitivo entro il 6 agosto.

Il provvedimento è stato in parte ritoccato. Al momento del voto, alla Camera, si è confermato solo in parte lo schieramento registrato nella precedente tornata. Hanno abbandonato la posizione contraria tanto i deputati del Pds che i repubblicani, astenendosi al voto; mentre sono passati dall'astensione al no tanto i parlamentari della lista Pannella che i missini. Al Senato, invece, si sono pronunciati a favore Dc, Lega, Psi, Psdi. Si sono astenuti Pds, Verdi e Repubblicani. E contrari si sono detti Pli, Rifondazione comunista e Msi.

Tra gli astenuti eccellenti Mario Segni, che ricorda: il prossimo obiettivo è l'elezione del Premier. A non pronunciarsi è stato anche Francesco Cossiga che parla di occasione perduta per il rinnovamento, anche se l'approvazione delle riforme elettorali, seppure insufficiente, è la premessa per giungere a quell'atto che ripristinerà la normale vita democratica e cioè il rinnovo del Parlamento.

Il Msi ha subito una sconfitta. Sia a Montecitorio che a palazzo Madama l'emendamento della Fiamma sul voto per gli italiani all'estero è stato stralciato dal provvedimento. Tanto che a Montecitorio ai missini sono saltati i nervi e hanno lanciato palette di carta e invettive contro Napolitano e il ministro per le Riforme, Leopoldo Elia, colpevole del progetto di riforma costituzionale sul voto degli italiani all'estero approvato dal Senato.

Meno della metà dei componenti della Camera — incalza il segretario Gianfranco Fini — ha approvato la legge. Una pessima prova della rappresentatività di questo Parlamento. Soddisfatto, invece, è proprio Elia: ormai siamo a un passo dal traguardo, ma spettiamo di tagliarlo per dire che siamo riusciti completamente nell'intento che ci eravamo prefissati.

Brunella Collini

ANGELO FINOCCHIARO SI E' DIMESSO DAL VERTICE DEL SISDE DOPO L' INCHIESTA SUI FONDI NERI

Salta il capo dei nostri agenti segreti

Domenico Salazar, 56 anni, prefetto di Catania, sarà il nuovo direttore degli «007» italiani

Italia: oltre vent'anni di attentati

1969 A Milano, il 12 dicembre, nella sede di Piazza Fontana della Banca Nazionale dell'Agricoltura esplose una bomba che provocò 16 morti e 88 feriti. Altre tre bombe esplodono a Roma vicino all'Altare della Patria e nel sotterraneo della Banca Nazionale del Lavoro.

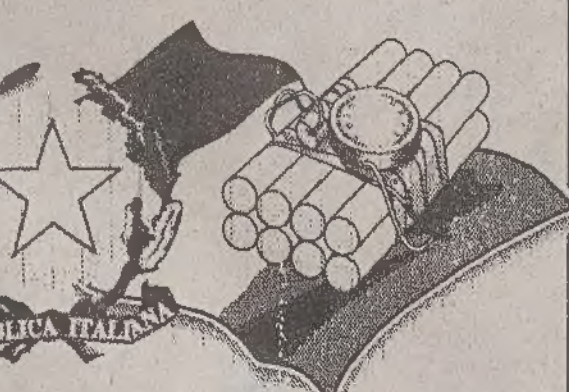
1970 A Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria, il 22 luglio una esplosione sul binario fa deragliare il treno "Freccia del Sud". I morti sono sei e i feriti più di cinquanta. Inizialmente l'attentato è considerato un incidente.

1972 Peteano, vicino Gorizia, il 31 maggio tre carabinieri muoiono e due sono feriti nello scoppio di una Fiat Cinquecento imbottita di esplosivo. I carabinieri sono attesi sul posto con una telefonata.

1974 A Brescia, il 29 maggio, durante una manifestazione sindacale in Piazza della Loggia, esplose una bomba piazzata in un cestino per rifiuti: otto morti e più di novanta feriti.

1974 A San Benedetto Val di Sambro, poco dopo l'uscita da una galleria, il 4 agosto esplose una bomba sul treno "Italcus" Roma-Monaco: dodici morti e più di quaranta feriti.

1980 Bologna, una bomba esplose il 2 agosto, nella sala d'aspetto di seconda classe. Ottantacinque i morti e oltre duecento i feriti. È questo l'attentato più grave della storia italiana e avviene a poco più di un mese dalle stragi di Ustica, nella quale un aereo è precipitato per cause ancora non accertate.

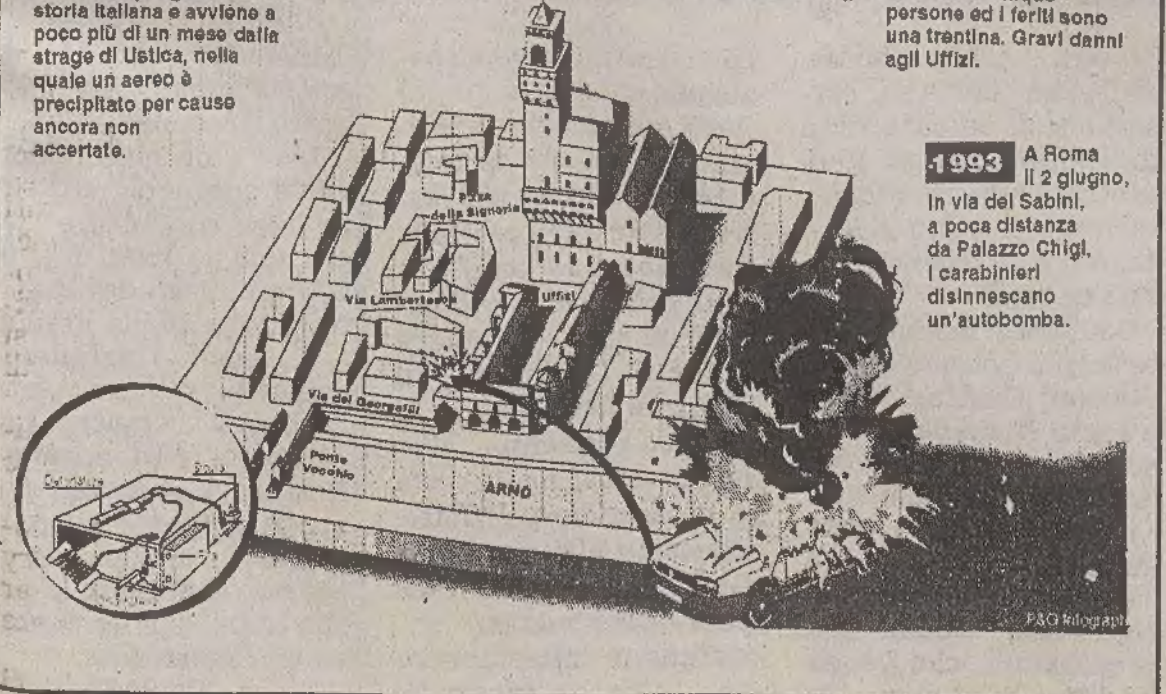


1984 Ancora nei pressi di San Benedetto di Val di Sambro, il 23 dicembre, una bomba esplose sul treno 904. Quindici morti e oltre duecento feriti e la cosiddetta "Strage di Natale". Questa volta l'esplosione avviene nella galleria.

1993 A Roma il 14 maggio, all'angolo tra via Fauro e via Bocconi, una automobile piena di esplosivo viene fatta saltare subito dopo il passaggio dell'automobile di Maurizio Costanzo. Una donna muore qualche giorno dopo colpita da infarto.

1993 Firenze, il 27 maggio, a poca distanza dalla Galleria degli Uffizi, un'autobomba esplose in via dei Georgofili. Muoiono cinque persone ed i feriti sono una trentina. Gravi danni agli Uffizi.

1993 A Roma il 2 giugno, in via dei Sabini, a poca distanza da Palazzo Cgil, i carabinieri disinnescano un'autobomba.



ROMA — Domenico Salazar, 56 anni, prefetto di Catania, è il nuovo direttore del Sisde. Sostituisce Angelo Finocchiaro che ha messo a disposizione il suo mandato, in seguito all'inchiesta giudiziaria sui fondi neri del Sisde.

Quest'indagine ha portato in carcere nei giorni scorsi alcuni uomini chiave del servizio segreto civile. E' stato il ministro dell'Interno Mancino a dare notizia dell'avvicendamento durante l'intervento al Senato sugli attentati di Roma e Milano. Mancino ha dato anche un giudizio critico sul Sisde: «esiste — ha detto — un problema di adeguatezza, essendosi modificato lo scenario internazionale», ma tuttavia ne ha difeso la tenuta democratica osservando che il cambio al vertice intende impedire che si continuino a dire cose che ascoltiamo da sempre. E quando dalle opposizioni è stato fatto polemicamente il nome di Bruno Contrada, numero tre del Sisde, arrestato il 23 dicembre scorso sotto l'accusa di associazione mafiosa, il ministro ha ribattuto che quella vicenda va valutata come «anomalia affidata alla magistratura penale e non come una scheggia impazzita».

Il compito che attende Salazar è dei più difficili. E' sotto gli occhi di tutti l'incapacità del «servizio» di dare contributi decisivi contro il terrorismo, di qualunque colore e provenienza esso sia, che opera indisturbato nel Paese. Come se questo non bastasse ci sono le inchieste giudiziarie che accumulano gli 007 ai ras delle tangenti: così come i politici, stando alle accu-

se, anche gli agenti segreti confondevano i soldi dell'erario con quelli propri, intasandoli. Ne' si può tacere che il «disegno» complessivo del Sisde derivava dalle scelte di un potere politico che oggi non esiste più.

Ed infine Salazar assume la direzione del servizio alla vigilia di una ennesima riforma annunciata da Mancino ed in avanzata fase di studio. Il progetto prevede l'unificazione di Sismi (servizio militare) e Sisde (servizio civile) in un organismo unico: «deve esserci una sola testa — sostiene Mancino — per due strumenti operativi, uno puntato sull'interno ed uno sull'estero».

Nonostante il momento drammatico in cui assume l'incarico Salazar, che è originario di Reggio Calabria, ha rilasciato subito una dichiarazione improntata ad ottimismo: «Mi sento onorato e lusingato per quest'incarico — ha detto — e spero di aver la possibilità di mettere a disposizione il mio bagaglio culturale, il mio impegno sociale, la mia onestà per portare il Sisde al top dell'efficienza». «Per ottenere questi risultati — ha aggiunto — mi sarà necessaria, e spero di poterla avere, la collaborazione di tutti, enti, organismi e istituzioni». In precedenza il nuovo capo degli 007 è stato Commissario di governo in Campania e prefetto di Catanzaro. Inviato nel 1991 a Catania ha svolto anche funzioni di coordinamento antimafia nella Sicilia orientale ed in questa funzione, tra l'altro, ha sciolto i Consigli comunali di Misterbianco, Adrano, Mascali, Acicatena e Mascali.

DAL 14 MAGGIO AD OGGI SONO GIÀ CINQUE LE AUTOBOMBE FATTE ESPLODERE A ROMA, FIRENZE E MILANO

Da via Fauro e via dei Georgofili nuova stagione di sangue

ROMA — E' iniziata con lo scoppio dell'autobomba di via Fauro a Roma la nuova stagione del terrore. Quando la lotta alla mafia si stava facendo più dura, in piena tangente-poli, in un clima di cambiamento una Uno esplose ai Parioli. Si pensa in un primo momento ad un attentato destinato a colpire Maurizio Costanzo, si pensa a Cosa Nostra. Presto però si comincia a parlare di tentativo di destabilizzazione, di servizi deviati. Da quel venerdì 14

maggio altre quattro auto sono saltate in aria: il 27 maggio, all'angolo tra via Fauro e via Bocconi, un'auto carica di esplosivo, parcheggiata in via dei Georgofili a Firenze, serve per distruggere una parte della Galleria degli Uffizi. Questa volta è strage, muoiono cinque persone, si tratta di tutta la famiglia del custode dell'accademia dei Georgofili, tra cui una bimba di pochi mesi e di uno studente di architettura. I feriti sono ventinove. L'ipotesi di un dise-

gno organico per gettare il Paese nel panico, prende sempre più piede accreditata dagli ultimi attentati, quelli che la notte scorsa hanno colpito duramente Milano e Roma. Quasi contemporaneamente. Non è la prima volta che queste due città vengono accomunate da attentati dinamitardi.

Basta che la menti ritorni al 12 dicembre del 1969, quando nel capoluogo lombardo a Piazza Fontana, nella sede della Banca nazionale dell'Agricoltura, na-

esplose un ordigno che provocò conseguenze disastrose. Il bilancio è di 16 morti ed 89 feriti. Quasi nello stesso momento evidentemente per un atto dimostrativo, nella Capitale scoppiò altre tre bombe: nel sotterraneo della Banca nazionale del Lavoro ed a pochi passi dall'altare della Patria. Fortunatamente la cosa non provocò vittime, solo venti feriti. Le indagini degli inquirenti per gli attentati di questi ultimi mesi, segnano il passo e spaziano in un quadro mol-

to ampio che va dalla mafia al terrorismo, per il momento non si è giunti ad alcuna certezza. La superprocura antimafia che braccia Cosa Nostra ha intanto cominciato un confronto tra gli esplosivi utilizzati, l'altra notte e quelli delle stragi di Capaci e via D'Amelio a Palermo, di via Fauro a Roma e di via dei Georgofili a Firenze. Tutti questi attentati hanno in comune il fatto di essere realizzati con autobombe, un metodo importato in Italia dal medioriente dove era uti-

lizzato dalla Jihad islamica e sfruttato per la prima volta dalle cosche mafiose nel giugno del 1963.

Il primo attentato italiano a sfondo terroristico portato a segno in questo nuovo metodo fu quello di Peteano nel 1972 che in un certo senso ricorda quello avvenuto martedì notte a Milano. In quell'occasione perse la vita tre carabinieri attirati sul posto da una telefonata anonima, così come pare sia successo la notte scorsa con i vigili del fuoco.

UNA GIOVANE COPPIA HA INFORMATO DUE VIGILI URBANI CHE DA UN'AUTO STAVA USCENDO UN FILO DI FUMO

Il fuoco d'artificio del terrore



MILANO — Martedì sera, pochi minuti dopo le undici. In via Palestro due giovani, un ragazzo e una ragazza, avvicinano una pattuglia di vigili urbani. «Guardate che più in là, davanti ai giardini, c'è del fumo che esce da una macchina». I due vigili accorrono sul posto. Si tratta di una Fiat Uno grigia, un filo di fumo esce dal cofano della macchina. Pensando a un principio di incendio i vigili chiamano subito con l'autoradio i pompieri. Non passano neanche due minuti che arrivano i Vigili del fuoco con un autopompa. Tre vigili del fuoco si avvicinano alla macchina e riescono ad aprire il cofano. Subito si rendono conto atterriti che non si tratta di un principio di incendio ma di un'autobomba. Uno di loro fa in tempo a gridare: via tutti, via tutti, c'è una bomba! Scappano, cercando scampo.

Ma è questione di un attimo. Un boato tremendo scuote tutto ed è subito morte e distruzione. Cinque persone dilaniate dallo scoppio. Tre di loro sono vigili del fuoco, uno è un immigrato nordafricano, un marocchino che stava dormendo su una panchina davanti ai giardini di via Palestro.

A terra ci sono altre persone insanguinate, una decina di persone che chiamano aiuto. Fiamme e macerie dappertutto. Dell'autobomba non c'è più traccia, è rimasto solo un cratere. Il boato scuote il centro di Milano. Cinque i morti: Carlo La Catena, 24 anni, vigile del fuoco, il caposquadra Stefano Picerno, 34 anni, e Sergio Pasotto, 34 anni. Muore anche quel vigile urbano che aveva ricevuto la segnalazione, Alessandro Ferrari, aveva 30 anni. E muore anche Driss Moussafir, 44 anni, ma-

**Formentini
ha decretato
il lutto
cittadino**

roccino, venuto in Italia per cercare lavoro, e vi ha trovato invece una tragica morte, schiacciato da una portiera dell'auto-bomba.

I feriti vengono ricoverati all'ospedale San Paolo, al Fatebenefratelli, a Niguarda. Nessuno di loro è in pericolo di vita. «Io ho visto la bomba. Era uno scatolone chiuso con del nastro adesivo, di quello che si usa per avvolgere i pacchi. Ho capito subito di cosa si trattava, c'erano due fili che uscivano fuori e facevano scintille». Antonio Abamonti, 33 anni,

vigile del fuoco, è vivo per miracolo. E' in ospedale, con le gambe piene di schegge, ne avrà per 40 giorni. La villa reale ha le finestre divelte, un pezzo del motore dell'auto viene trovato a centinaia di metri di distanza, le auto parcheggiate intorno sono distrutte, un distributore di benzina che si trovava proprio di fronte al luogo dell'esplosione è stato praticamente cancellato. E per fortuna che aveva esaurito le scorte di carburante in seguito allo sciopero degli autotrasportatori perché altrimenti sarebbe stata la strage e avrebbe avuto proporzioni ancora maggiori.

La sensazione che si fosse trattato di un nuovo attentato terroristico è stata immediata in tutta la città e tanta gente ha voluto correre sul luogo del disastro. Un pellegrinaggio che è continuato fino a notte inoltrata mentre le fiamme diva-

pavano ancora. Poco dopo le 5 un'altra tremenda esplosione ci ha fatto pensare a una seconda autobomba. Invece era caduta fragorosamente la facciata del nuovo padiglione d'arte contemporanea. I danni alla galleria sono gravissimi.

Sono andate distrutte anche una ventina di opere della mostra che vi stava allestendo dedicata a Mario Nigro.

La collezione comunale permanente di arte contemporanea è invece conservata nel palazzo reale di piazza del Duomo.

Il sindaco Formentini è stato fra i primi ad arrivare sul posto insieme al capo della Polizia Vincenzo Parisi, al prefetto di Milano Giacomo Rossano, al questore Achille Serra. Il sindaco ha decretato il lutto cittadino. I funerali solenni si svolgeranno venerdì alla presenza del capo dello Stato.

Luca Belletti



Un vigile del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio che si è sviluppato dopo lo scoppio dell'autobomba (Ap photo)

IN BREVE

«Un boomerang» sui criminali: dice lo psicologo

ROMA — «Con più bombe, in più punti e più città si voleva ottenere un effetto amplificatore», afferma Daniele Paoletto, psicologo dell'Università di Milano. «La mente che guida gli attentati lo ha ritenuto necessario per cercare di provocare quello spavento che non aveva ottenuto a Firenze. Ma c'è un effetto-boomerang sui criminali: si chiede con più fermezza e in tempi più veloci il cambiamento». «I fatti non più sporadici depongono per un disegno ben preciso di strategia politica».

Attentati: «pantere grigie» a tutela dei beni culturali

ROMA — Le «pantere grigie» di Cgil, Cisl e Uil si mettono a disposizione per la tutela del patrimonio artistico e culturale del nostro paese. Dopo i numerosi attentati che hanno visto importanti vestigia del nostro passato diventare bersaglio della follia terroristica, le organizzazioni sindacali dei pensionati che aderiscono alla Cgil, alla Cisl e alla Uil (Spi, Fnp e Uilp) hanno invitato «le loro strutture territoriali a prendere contatto con le autorità locali mettendo a disposizione l'attività dei propri attivisti e degli anziani per la tutela del patrimonio artistico culturale divenuto bersaglio della follia messa in atto dai terroristi».

Cento milioni alle vittime dalla Regione Lombardia

MILANO — Il consiglio regionale della Lombardia stanzerà cento milioni di lire per i familiari delle vittime dell'autobomba. Lo stanziamento, informa una nota del consiglio regionale, verrà fatto subito, attraverso una variazione di bilancio cui seguirà un progetto di legge per la costituzione di un fondo speciale. Il consiglio ha inoltre deciso di considerarsi «mobilitato» per tutto il periodo delle ferie di agosto «per testimoniare la permanente attenzione e vigilanza di tutti i consiglieri regionali in questo grave momento». Il consiglio stesso ritiene così di dare un concreto contributo e una fattiva testimonianza ai familiari delle vittime.

Cinque milioni d'italiani «incollati» alla televisione

ROMA — Quasi cinque milioni di spettatori, a mezzanotte, davanti ai teleschermi per le prime notizie sulla strage di Milano. A dare per primo la notizia dell'attentato di Milano è stato nella edizione che è iniziata alle 23.48 il Tg1 che ha proseguito la normale edizione di mezzanotte sino all'1.32 con un ascolto medio di 1.116.000 spettatori. Studio Aperto della Fininvest ha mandato in onda per sei minuti la prima edizione straordinaria interrompendo il film «Hellbunt Hellraiser 2». Tanti italiani dunque sono rimasti inchiodati davanti al televisore turbati dalle terribili notizie e dalle sconvolgenti immagini trasmesse.

Decine di «falsi allarmi» in diverse città italiane

ROMA — Molte le segnalazioni di auto o involucri sospetti che nella giornata di ieri hanno contribuito a tenere alto il clima di tensione ed emergenza in varie città italiane. Solo a Roma, in mattinata, sono giunti decine di falsi allarmi. Anche a Milano per tutta la giornata i telefoni di polizia e carabinieri hanno squillato ininterrottamente. Verso mezzogiorno è stato evacuato per più di due ore il palazzo di Segrate dell'Ibm in seguito a una telefonata che segnalava la presenza di un ordigno all'interno degli uffici. Non sono mancate, purtroppo, anche le telefonate di alcuni mitomani.

LE INDAGINI SULL'ATTENTATO DI MILANO: NON CI SAREBBE STATA LA TRAPPOLA STILE PETEANCO

Aperta la caccia alla donna dai capelli biondi

Massimo riserbo sul tipo di innesco utilizzato dagli attentatori - L'appello del procuratore Borrelli



L'identikit della donna bionda ricercata.

MILANO — Si cerca una donna. Una ragazza fra i 25 e i trent'anni, bionda e con gli occhi chiari, snella, alta un metro e settantacinque. E' stata vista una mezz'ora prima dell'esplosione vicino alla Fiat Uno grigia, l'autobomba. La donna sarebbe stata vista da due giovani armeggiare intorno all'auto. La macchina era stata rubata sabato a Milano. La donna seconda la descrizione dei due ragazzi che ieri mattina si sono precipitati in questura, indossava una gonna nera con una maglietta chiara ornata sulle maniche con pizzo nero.

E' stato il questore di Milano, Achille Serra a presentare l'identikit a

colori ieri pomeriggio in una sala stampa affollata da giornalisti e cameramen.

Rivolgo un preciso appello a tutta la cittadinanza - ha detto il questore Serra - perché chiunque possa essere transitato nella zona di via Palestro fra le 22,30 e le 23,30 possa darci qualche informazione: Polizia e Carabinieri garantiscono la massima riservatezza. Ieri pomeriggio in questura sono stati ascoltati almeno una decina di testimoni ma i due più preziosi restano i ragazzi che hanno notato la donna vicino alla Fiat Uno.

Un'appello ai testimoni è stato rivolto anche dal procuratore della Repubblica Francesco Save-

rio Borrelli.

Il magistrato ha chiesto che vengano segnalati a polizia e carabinieri non solo fatti che riguardino l'auto ma anche atteggiamenti di persone che siano apparsi strani a chi è passato nella zona di via Palestro poco prima dell'attentato. Solo con la collaborazione dell'intera cittadinanza - ha detto Borrelli - si potranno sconfiggere le tenebre di questa situazione.

Intanto viene mantenuto il massimo riserbo sul tipo di innesco utilizzato dagli attentatori. Ci vorranno almeno due giorni secondo il questore Serra, per recuperare tutti i pezzi sparsi in un'area molto vasta. Per il momento non so-

no stati trovati frammenti di timer o di miccia, mentre non viene escluso che gli attentatori abbiano usato un fumogeno, forse per richiamare l'attenzione attorno all'auto e tendere una trappola.

Secondo il capo dei vigili del fuoco non si sarebbe trattato di una trappola tesa ai suoi uomini. Al momento dello scoppio - dice l'ing. Roberto Barzi - ero a casa con la famiglia, ho sentito un forte boato, ho riflettuto su che giorno fosse, ho realizzato che non era un giorno festivo e che non c'erano manifestazioni in programma e ho immaginato subito il peggio. Intanto è squillato il telefono. Mi hanno avvisato dello

scoppio e che una pattuglia dei miei uomini era rimasta coinvolta. Mi sono precipitato sul luogo della tragedia. Durante il percorso mi hanno detto che c'erano dei morti.

Anche il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrósio ha sostenuto che per ora non c'è alcun elemento per far pensare ad una trappola come quella dove furono attirati tanti anni fa i carabinieri che morirono a Peteano. Il magistrato ritiene che però forse anche questa volta si potevano evitare vittime, come è accaduto in altri attentati che ci sono stati di recente riferendosi in particolare a quanti è avvenuto in via Fauro a Roma.

Luca Belletti

UNA VITTIMA ERA APPENA RIENTRATA DAL VIAGGIO DI NOZZE E UN'ALTRA COMPIVA GLI ANNI

Il fumo dell'auto segnale di morte per i vigili

Oggi l'autopsia dei cinque poveri corpi dilaniati - La cerimonia funebre ufficiale è fissata per venerdì

MILANO — La storia più toccante dei morti di Milano è, forse, quella di Stefano Picerno, 36 anni, di Terni, tornato martedì sera in servizio dopo quindici giorni di licenza matrimoniale.

Vigile del fuoco dal 1974, Picerno era prossimo al passaggio di qualifica come caposquadra e la sera della strage — ironia della sorte — rivestiva le funzioni di caposquadra perché il suo collega di ruolo aveva preso un giorno di ferie. Nel cortile della caserma di via Benedetto Marcello, c'è una piccola barca: era di Stefano, che la stava risistemando.

Trentaquattro anni: martedì era il giorno del suo compleanno, festeggiato con i colleghi di turno tra vino e pasticcini. Così, prima di uscire con la pattuglia, per andare incontro alla morte, Sergio Pasotto, milanese, celibe, aveva brindato con gli amici.

«Il suo sogno — aggiunge Sebastiano De Vita, un collega che aveva trascorso con lui un periodo di ferie — era quello di andare in Thailandia. Credo che laggiù avesse lasciato un affetto. Mi aveva detto — ricorda con gli occhi lucidi — che avrebbe chiesto un periodo di aspettativa dal servizio per andare in Thailandia a cercar fortuna, aprendo un bar o un ristorante italiano. Per ora — conclude abbassando gli occhi — viveva in casa con i genitori e un fratello».

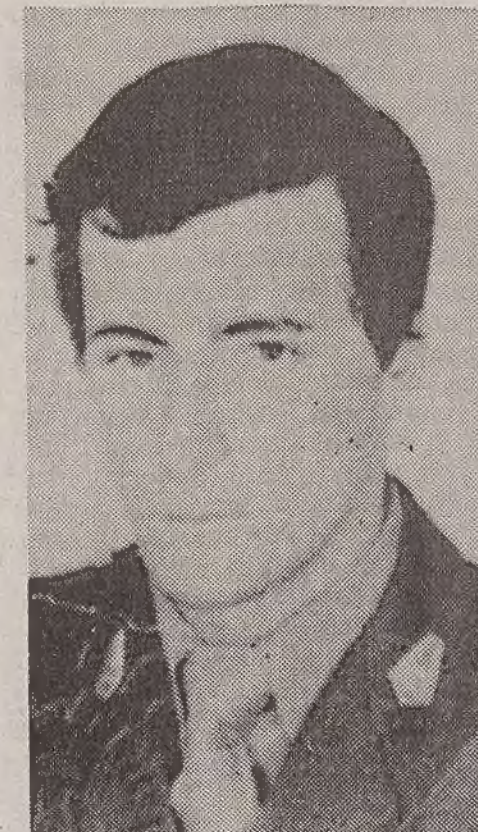
Carlo Lacatena, 25 anni, celibe, napoletano, un'altra dei tre vigili del fuoco morti per l'esplosione, era arrivato nel distaccamento milanese di via Benedetto Marcello da neppure due mesi, dopo aver terminato il corso di formazione a Roma. Un appassionato di body-building: così lo descrivono i colleghi. Era contento perché proprio nei giorni scorsi aveva trovato una palestra nella quale fare allenamento. Lo conoscevano ancora superficialmente — spiega Massimo, vigile ausiliario — ma era un tipo affabile, aveva un carattere aperto, pronto alla battuta. Il suo pallino? La preparazione fisica.

Alessandro Ferrari era in servizio dal 1986 nel corpo dei Vigili urbani del capoluogo lombardo. Trent'anni, sposato da quattro con Giovanna Buraglio, abitava in corso Buenos Aires 61, a meno di un chilometro di distanza dal luogo della terribile esplosione. La moglie e il piccolo Matteo, il figlio di poco più di un anno, erano in vacanza al mare, a Imperia, la sera della tragedia.

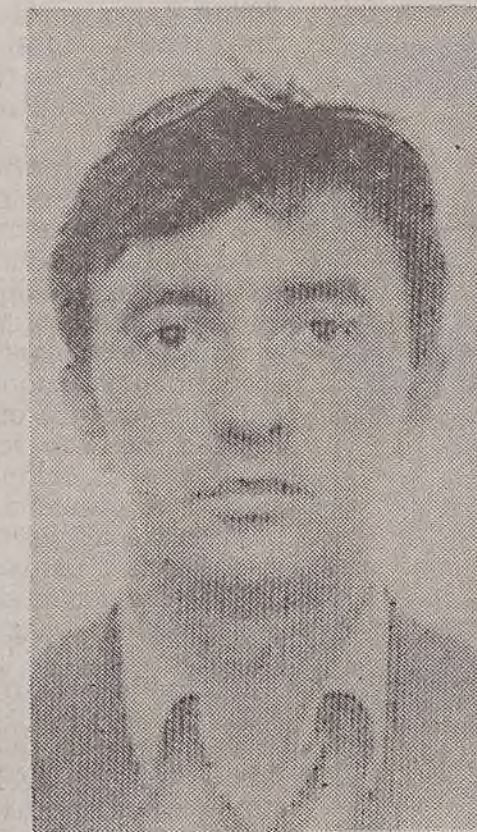
Una fine ancora più assurda quella del marocchino. Senza lavoro e senza fissa dimora, Driss Moussafir, 44 anni, era un povero cristo, pregiudicato per piccoli reati, che come tanti altri sbandati cercava riparo nella zona del parco di via Palestro forzando, magari, la serratura di qualche macchina in sosta per passare la notte al riparo. Era lì anche martedì sera. Poi l'esplosione. E anche per lui la fine.

Oggi si svolgerà l'autopsia dei cinque corpi. La cerimonia funebre ufficiale è fissata per venerdì.

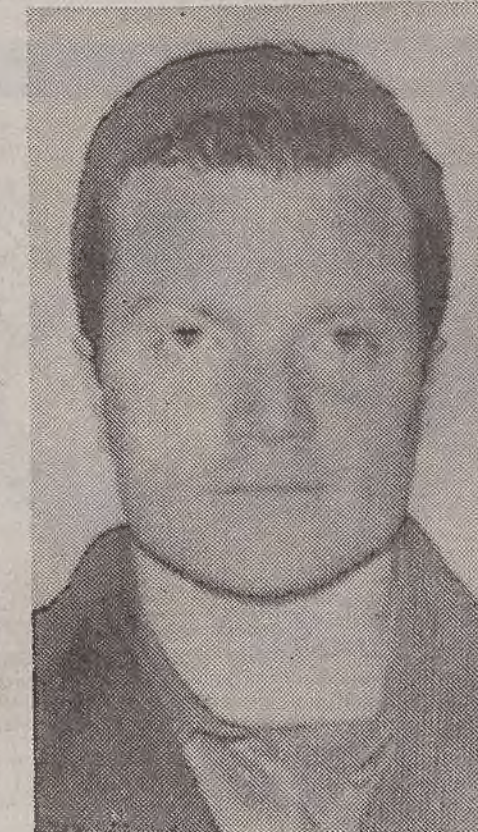
Elisabetta Martorelli



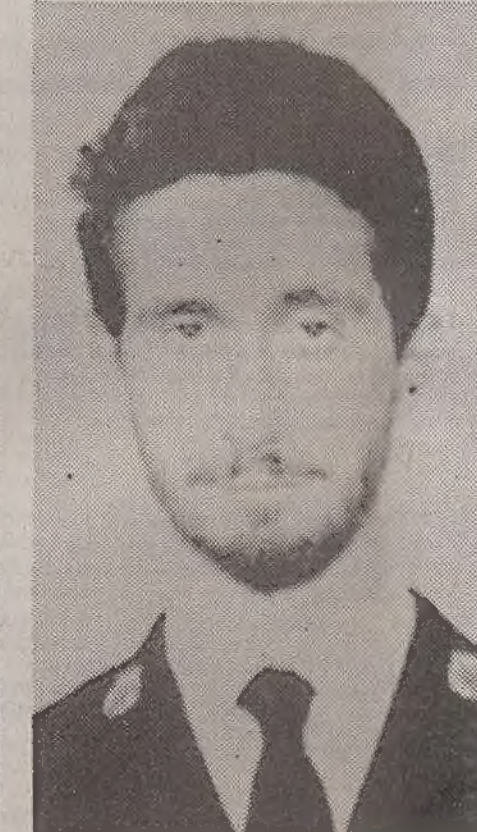
Sergio Pasotto



Stefano Picerno



Carlo Lacatena



Alessandro Ferrari

LA GENTE VIVE NELLA PAURA DEL FUTURO RESPIRANDO L'ODORE DOLCIASTRO DI MORTE

Milano è sconvolta con quel buco in gola

MILANO — «Torna qua, torna qua che è un'autobomba». La vigilessa grida, poi un boato rompe la notte fresca di luglio. La macchina carica di esplosivo con una miccia a lenta combustione, saltano i tre vigili del fuoco, un vigile urbano, il marocchino che dormiva accanto al parco.

Una portiera gli è volata addosso. E' venuto qua Moussafir Dris in via Palestro a morire, non bastava la fame africana. In questa strana

isola a due passi dal centro, dove il fiume della città fa come un'ansa e rallenta il suo corso fra il parco ed edifici di sapore ottocentesco, nel buio aveva trovato un posto dove poggiare la testa e tirar mattina. Fino a martedì.

Ora c'è una buca profonda un metro e mezzo, muri sbrecciati e ammeriti, vetri ovunque. Rottami dell'auto esplosa arrivano a piazza Cavour, il cuore della Milano dell'informazione, con il palazzo dei giornali, la sede del «Giorno» e quel-

la di «Repubblica». Dall'altra parte sul corso Venezia la città ricca di sempre, con gli studi professionali più famosi, terrazze da sogno, all'ultimo piano, dove crescono i cipressi.

I milanesi hanno sentito tutti il botto, anche in Stazione Centrale, anche a Porta Romana, fino al silenzio rurale della Milano 2 berlusconiana.

Tutti sanno già tutto, anche di Roma.

«Vogliono proprio terrorizzarci». «Come mai proprio ora, che vengo-

no fuori certi nomi...?».

La curiosità lascia spazio allo sgomento.

C'è un cordone di polizia nervosa che isola la zona per centinaia di metri. Dentro c'è il procuratore capo di Milano, Borrelli, il collega Ferdinando Pomarici, cui viene affidata l'inchiesta, il questore Achille Serra, il sindaco Formentini. «Fate passare», nella ressa si fa largo un poliziotto, attaccato alle sue spalle Gherardo Colombo, del pool «mani pulite».

Elmetto in testa, arriva un ingegnere

dell'Aem, esperto di gas, chiamato per spegnere l'incendio.

Ma l'incendio non vuole spegnersi. «Ci sono due condutture del gas, una da 150 e una da 600 millimetri, dev'essere saltata quella grande — dice l'ingegnere dell'Aem. «Da un lato l'abbiamo chiusa, ma dall'altro non ancora». Non trovano la valvola, e non possono lavorare vicino all'esplosione per non cancellare le poche tracce che servivano alla Scientifica.

Carlo Dignola

RICOSTRUITA LA DINAMICA DELLE ESPLOSIONI A ROMA - IDENTIFICATE LE AUTOBOMBE

Tre «Uno» per due attentati

ROMA — Tre Uno per due attentati. Non sembrano esserci più molti dubbi sulla dinamica delle esplosioni che l'altra notte, subito dopo mezzanotte, hanno sconvolto il centro storico di Roma seminando panico e distruzioni. Gli investigatori sembrano aver ricostruito con sufficiente precisione, grazie anche alla collaborazione di alcuni testimoni, gli episodi di San Giovanni in Laterano e di San Giorgio in Velabro. In entrambi i casi è stata usata la tecnica dell'auto bomba, piazzata pochi minuti prima dell'esplosione sugli obiettivi prescelti.

L'attentato di San Giovanni aveva già una sua ricostruzione pochi minuti dopo l'esplosione. Alcuni testimoni, che chiacchieravano sulla piazza intorno ai propri camper, hanno raccontato agli inquirenti che pochi minuti prima di mezzanotte hanno visto giungere due auto, due Fiat Uno, la prima bianca e la seconda verde. Ne erano scesi alcuni uomini che parcheggiata l'autovettura bianca, si allontanavano in tutta fretta con la seconda. Ancora pochi attimi, poi il boato della deflagrazione.

I primi sopralluoghi portavano ad identificare l'autobomba, grazie al numero di targa ritrovato nel cratere dell'esplosione. Una Uno bianca targata Roma 91909Y, risultata rubata due giorni prima. Poco dopo le 4 della stessa notte le prime indagini portavano alla scoperta dell'auto che gli inquirenti ritengono essere quella con cui il commando degli attentatori si è allontanato. Anche in questo caso si tratta di una Uno rubata il giorno prima e targata Roma 26275M.

Anche l'esplosione di San Giorgio in Velabro è stata causata da un'auto imbottita di esplosivo. Le prime testimonianze, l'altra notte, avevano fatto inizialmente pensare a un ordigno abbandonato sotto il porticato della bella chiesa romanica. Ma successive rivelazioni hanno portato alla conclusione che, anche in questo caso, l'esplosivo è stato piazzato a bordo di una vettura. Pezzi di motore e lamiere scagliate a decine di metri di distanza, confermavano l'ipotesi che veniva definitivamente avvalorata dal ritrovamento di un pezzo di telaio attraverso cui risalire alla targa del mezzo.

Anche in questo caso si è trattato di un'ennesima Uno rubata, il cui numero di targa era Roma BA6003. Ma, a differenza di S. Giovanni al Velabro nessuno ha visto quando la macchina è stata piazzata, nella piccola piazzola adiacente alla chiesa, né ci sono testimonianze sul numero delle persone che hanno partecipato all'azione.

Sono intanto migliorate le condizioni dei circa venti feriti causati dalle due esplosioni. Molti sono stati dimessi subito dopo le prime medicazioni, e nella serata di ieri risultavano ricoverate solo tre persone all'ospedale S. Giovanni e altre due al Fatebenefratelli. I più gravi sono un seminarista indonesiano ferito al Velabro, che ha una prognosi di trenta giorni per alcune fratture ed escoriazioni, e l'agente della Vigilanza vaticana Marcello Lombardo, ferito mentre perlustrava gli uffici del Vicariato. Lombardo che ha riportato una forte contusione alla gamba destra e una ferita alla fronte se la caverà in una quindicina di giorni. Teri mattina i feriti sono stati visitati dal ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia, che ha anche verificato i danni subiti da alcuni padiglioni dell'ospedale S. Giovanni.

p. t.



La notte di terrore a Roma



Il grande cratere prodotto dall'autobomba in piazza San Giovanni a Roma, davanti al Vicariato.

GLI INQUIRENTI IPOTIZZANO UN'UNICA MATRICE TERRORISTICA

Una pista per Milano e Roma: l'esplosivo

Anche nella capitale rinvenute tracce di T4 e pentrite, come per le stragi di Firenze e di Capaci

ROMA — Affinità esplosive (fatte di T4 e pentrite). Nessun identikit degli attentatori.

Testimonianze al vaglio. E' questo il primo punto delle indagini sulle esplosioni che martedì sera hanno fatto tremare il Vicariato e Campidoglio a distanza di pochi minuti.

Gli investigatori stanno ricomponendo il mosaico del terrore partendo dalla mappa delle similitudini. E sugli ultimi attentati ce ne sono molte: tutte e tre le auto fatte saltare in aria, ad esempio, erano Fiat Uno; tutti gli obiettivi scelti erano degni di risonanza internazionale; ma, soprattutto, le tre miscele esplosive erano fatte dagli stessi ingredienti, T4 e pentrite, i medesimi già usati in via Faura, in via dei Georgofili, a Capaci e sul rapido 904.

Torna alla mente l'allarme scattato nell'ambasciata americana a Roma alla vigilia della strage di Firenze, quando una telefonata segnalò il transito a Roma di una ingente quantità di esplosivo proprio di quel tipo.

Le istituzioni accusano il colpo e si ricompattano. Nella stessa notte delle bombe a Roma e a Milano, a palazzo Chigi si è riunito il comitato per l'ordine e la sicurezza. Ipotesi, indagini, riscontri, decisioni operative, ma più di tutto un segnale per far vedere alla gente che la situazione, per grave che sia, è sotto controllo. Ieri, poi, mentre il Papa scendeva in piazza assieme al Presidente della Repubblica, si è tenuto un vertice fra i magistrati maggior-

mente impegnati nelle inchieste più calde della capitale: mafia, terrorismo.

Per ora il sostituto procuratore Silverio Piro, che affiancherà il superprocuratore Bruno Sicari in queste indagini, ha aperto procedimenti a carico di ignoti.

Ma i primi commenti a caldo degli investigatori lasciano spiragli aperti alla speranza: sarebbero state raggiunte acquisizioni investigative importanti. Dalle tre testimonianze raccolte sulla piazza San Giovanni gli investigatori hanno potuto rintracciare l'auto (rubata) probabilmente usata dagli attentatori in fuga. Adesso si lavora sulle descrizioni fatte dai test di quell'uomo arrivato a bordo della Uno-bomba, e fuggito a bordo di un'altra Uno

con un complice.

Abbiamo qualche ipotesi privilegiata, ma certo è ancora troppo presto e non è esclusa alcuna ipotesi ha detto il viceprocuratore Luigi De Fichy, al termine della riunione nella sede della Procura nazionale antimafia, alla quale erano presenti fra gli altri anche Elisabetta Cesqui, titolare delle indagini sull'attentato a via dei Sabini, il magistrato Antonio Marini, esperto in terrorismo e attualmente pubblica accusa al processo Moro quater e Michele Coiro. Assente proprio il superprocuratore, in missione a Milano; ha spiegato un suo collaboratore: «Considerateci al lavoro su più fronti».

Più fronti che riporteranno però ad un'unica matrice terroristica. Virginia Piccolillo

COMMENTI

Gli esperti: «La strategia è tutta italiana»

WASHINGTON — C'è chi punta il dito contro la massoneria deviana, chi rileva i disegni di una mafia cui si sta facendo terra bruciata intorno, chi l'interesse di un ceto politico corrotto destinato ad essere cancellato dalle riforme. Su una cosa però gli esperti internazionali di terrorismo sono assolutamente d'accordo: le autobombe esplose l'altra notte a Milano e Roma fanno parte di una strategia della tensione «tutta italiana». Lo afferma per esempio Vincent Cannistraro. Per l'ex responsabile dell'antiterrorismo della Cia nell'ondata di attentati che hanno sconvolto l'Italia («terrorismo allo stato puro») la guerra in atto contro la mafia si intreccia pericolosamente con quella contro «quel sistema politico corrotto che l'ha alimentata traendo un grande potere di controllo sulle istituzioni».

DAGLI USA

Industria turistica: segnali d'allarme

WASHINGTON — «La nuova strategia della tensione vuole colpire lo stato sia economicamente, il turismo, sia simbolicamente, perché prende di mira la cultura, oasi fino ad ora rispettata dal terrorismo persino nei giorni più bui degli anni di piombo». Il grido d'allarme per l'industria turistica italiana viene dagli Stati Uniti, dal professore Joseph La Palombara, politologo alla Yale University e senz'altro uno dei più profondi conoscitori di cose italiane degli Stati Uniti.

Il messaggio di questi attentati - ha proseguito La Palombara - ha anche un contenuto simbolico, perché l'unica cosa che in tutti questi anni era rimasta assolutamente stabile ed infrangibile è proprio il lato culturale dell'Italia. E' uno dei vanti del vostro Paese dal quale proviene anche una fonte di ricchezza notevole: il turismo. E' una strategia nota, l'hanno utilizzata per esempio gli indipendentisti irlandesi con le bombe da Harolds nel centro di Londra.

«Ciò che ha colpito l'America non sono questi piccoli episodi di violenza, ma il fatto che c'è questa enorme rivoluzione politica in Italia: lo ha affermato Edward Luttwak, esperto in strategia e storico militare».

Il consulente del governo Usa ai tempi della presidenza Bush ha detto che «il particolare regime politico» che c'è stato per moltissimi anni in Italia «sta per essere spazzato via dalla legge, dai magistrati». «Chi mette le bombe - ha aggiunto - è un criminale, e si tratta di criminali che stanno perdendo la posizione che hanno avuto nell'«ancien regime» per tanti anni».

ESPLOSIONI

Risalto sui «media» americani ed europei

ROMA — Le notizie degli attentati a Milano e a Roma, ha fatto il giro del mondo in pochi minuti, rilanciate nel cuore della notte dalle agenzie internazionali e, fin dai primi notiziari della mattinata, dalle reti radiofoniche e televisive. Anche alcuni diffusori quotidiani europei hanno riportato la notizia in prima pagina.

Notiziari radiofonici della «Bbc» hanno dato la notizia dell'attentato a Milano qualche minuto dopo la mezzanotte, soffermandosi sulle esplosioni e sulle vittime. Negli Usa, la «Cnn» ha dato la notizia poco dopo le 18 (ora di New York, la mezzanotte in Italia) ed è ritornata sull'argomento con maggiori dettagli, fornendo immagini di minuti più tardi. L'emittente americana ha dedicato poi ampio spazio agli attentati collegandosi con Milano e Roma.

Nei principali notiziari della mattinata le due reti pubbliche britanniche, «Bbc» e «Itv», hanno dedicato diversi minuti all'avvenimento. La «Bbc», in diretta da Roma, ha rilevato che in Italia c'è molta gente che, dopo aver perduto importanti posti di potere o lucrose fonti di guadagno, potrebbe essere interessata a bloccare il processo di rinnovamento in corso nel Paese.

In Germania, radio e televisioni fin dalla prima mattina hanno dato ampio rilievo agli attentati. Accompagnato da immagini riprese poco dopo le esplosioni, un servizio televisivo trasmesso a reti unificate annunciava il pesante bilancio di morti, feriti e danni materiali.

Nessun quotidiano tedesco ha invece pubblicato la notizia. Ampio risalto agli attentati anche in Francia. La notizia ha aperto tutti i giornali radio ed è il titolo principale dei notiziari di France Info, la radio che dà informazioni 24 ore su 24, ogni sette minuti. Anche la rete televisiva France 2.

IL MINISTRO RONCHEY SUI LUOGHI DEGLI ATTENTATI A ROMA

«La guerra era peggio, ma questo...»

Anni e molti miliardi per restaurare San Giorgio al Velabro e la Basilica Laterana

FIRENZE Sorveglianza speciale per diversi monumenti

FIRENZE — I principali monumenti del centro storico di Firenze, dopo gli attentati dell'altra notte, saranno posti sotto una sorveglianza speciale. L'ipotesi di lavoro, mirante a rafforzare ulteriormente le misure di prevenzione già prese dopo l'autobomba di via dei Gregorotti, è stata prospettata ieri in una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza svoltasi in prefettura. In particolare - ha detto il prefetto Mario Jovine - è stato costituito un gruppo misto tra i vari organismi interessati che «visiterà» le varie zone della città, soprattutto il centro storico, stilando un piano con le misure immediate da adottare. Esse potrebbero riguardare divieti di traffico, divieti di sosta, chiusure con paletti e catene, di strade o piazze adiacenti i principali monumenti cittadini.

ROMA — Monumenti sventrati, violati, devastati.

Uno spettacolo impressionante. La chiesa di San Giorgio in Velabro, appartata in uno degli angoli più suggestivi della Roma antica, tra il Campidoglio e il Tevere, vicino alla Bocca della verità, non esiste più. Il portale è bruciato, il portico con architrave e il tetto sono crollati, le inferrate divelte. Dentro, della chiesa romanica adagiata su colonne ioniche, non restano che calcinacci e polvere.

Altro disastro per il palazzo Lateranense e la Basilica, la più antica di Roma, di San Giovanni al Laterano: i vetri, la balaustra, le colonne, tutte macerie. I pavimenti sono a pezzi, gli affreschi danneggiati, le trabeazioni pericolanti. Crepe ovunque, una cancellata divelta, gli infissi del palazzo del Vicariato spazzati via, come pure i portoni della chiesa. L'autobomba ha danneggiato anche l'appartamento del cardinal vicario Camillo Ruini, in questi giorni a Lourdes. Insomma, uno scenario di guerra.

«Qui, di tanto in tanto, ci si ritrova tra le macerie - ha detto uno sconsolato Alberto Ronchey, durante il «pellegrinaggio» nei luoghi d'arte colpiti - Sì... la guerra era peggio, ma anche questo... La differenza è che la guerra si sapeva che la faceva, qui non si sa nulla. E' una guerra



La chiesa romana di via del Velabro quasi completamente distrutta. Lesionati anche i due palazzi adiacenti. Nel riquadro il ministro Ronchey.

contro ignoti e fatta da ignoti». Avanzando tra i calcinacci, prima al Velabro, poi al Laterano, il ministro dei Beni culturali, pensa a una soluzione: apparecchiature di monitoraggio per proteggere i monumenti e vietare parcheggi in prossimità dei beni artistici.

«E se domani ci fanno saltare il Pantheon? I monumenti storici in Italia sono troppi perché si possa pensare a mettere una postazione di polizia accanto a ognuno. Ci vorrebbe un esercito co-

lossale. I controlli sono necessari - spiega Ronchey - ma occorrono soprattutto regole di prevenzione».

Ricostruire, ora, sarà un lavoro difficile: per la chiesa di San Giorgio ci vorrà almeno un anno e qualche miliardo. «I danni sono gravi - spiega Ronchey, alzando gli occhi verso quella splendida facciata medioevale della chiesa di San Giorgio, che ora non esiste più - ma non irreparabili. Il restauro sarà lungo e complesso. I tempi non sono prevedibili, ma sa-

ranno accelerati il più possibile, come è stato a Firenze, per gli Uffizi. Si comincia subito, già da oggi, dunque...».

La preoccupazione sale guardando lo scenario offerto dalla Basilica di San Giovanni al Laterano: ci vorrà molto, molto di più, dice sconsolato Ronchey. Francesco Zurlì, soprintendente ai Beni ambientali e architettonici di Roma, allarga le braccia: «Venti, trenta miliardi... ogni cifra può essere risibile». Insomma, il restauro sarà diffi-

cile e dispendioso. Ronchey resta in silenzio.

«E' un attentato alla cultura, perché il Laterano ha un valore simbolico data la rilevanza storica, culturale e di culto tuona anche il direttore generale dei Beni culturali, Francesco Sissini. «Per un Paese come l'Italia il cui patrimonio è una straordinaria sintesi di culto e di cultura, questo colpo assume una particolare gravità perché colpisce la memoria storica della nazione in ciò che ha di più alto e di più sacro».

In una nota, ieri, la sala operativa della Protezione civile del Viminale ha «fatto i conti» dei danni: oltre al Palazzo Lateranense, alla Basilica di San Giovanni e alla Chiesa di San Giorgio al Velabro, lesioni di più o meno grave entità sono state riscontrate in numerosi palazzi vicini al Velabro.

Gli effetti dell'esplosione si sono fatti sentire anche nel reparto «malattie mentali» dell'ospedale San Giovanni, dove sono crollati alcuni soffitti e sono caduti in pezzi i vetri. In alcuni reparti del Policlinico militare Celio, poi, hanno ceduto diversi controsoffitti. Chiuso l'accesso al traffico in entrambe le zone; transennata con rete metallica e varchi controllati la Chiesa di San Giorgio al Velabro.

E ancora una volta, dopo la distruzione, ci si prepara a ricostruire. E. Martorelli



Il Piccolo

speciale medicina

Giovedì 29 luglio 1993

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



PSICOLOGIA / NARCISISTA, PERVERSO, EMPATICO: TRE «CATEGORIE» PER SPIEGARE I MECCANISMI DELLA SEDUZIONE

Che tipo di seduttore sei?

Non è vero ma ci credi

IL TEST DI CUPIDO

- Siete attratti da qualcuno**
 - per il libro che sta leggendo
 - per il colore dei suoi occhi
 - per l'interesse mostrato nei vostri confronti
- In discoteca**
 - preferite restare seduti a guardare gli altri che ballano
 - aspettate di essere invitati a ballare
 - vi lanciate sulla pedana indipendentemente dalla presenza di partner
- Preferite guidare maggiormente**
 - le utilitarie
 - le macchine superconfortevoli
 - le veloci e sportive decapottabili
- In tema di regali preferite scegliere**
 - un mazzo di fiori
 - un biglietto
 - un'agenda da tavolo
- Vi accorgete di essere oggetto di attenzioni**
 - prendete il volo
 - prendete tempo
 - prendete subito l'iniziativa
- L'amore**
 - è un gioco divertente
 - un'occasione per condividere le vostre emozioni
 - un'occasione per far apprezzare le vostre qualità
- Qualcuno vi fa delle «avances» esplicite: il vostro interesse**
 - declina
 - aumenta
 - resta invariato
- Andate al cinema a vedere**
 - Le relazioni pericolose
 - Kramer contro Kramer
 - Superman
- Nella favola di Cappuccetto Rosso siete**
 - Cappuccetto Rosso
 - la nonna
 - il lupo
- Nel vostro immaginario erotico siete**
 - dominati
 - complici
 - dominatori
- Nel vostro sogno erotici compare più spesso**
 - della frutta dolce
 - espliciti atti sessuali
 - moto di grossa cilindrata
- Una relazione d'amore è essenzialmente**
 - fantasia
 - intimità
 - passione
- In amore**
 - temporeggiate
 - siete molto decisi
 - non, cedete facilmente

Per quanti hanno dato prevalentemente risposte del tipo A:

Siete dotati di una buona carica sessuale, ma avete qualche difficoltà a incanalarla nella giusta direzione. Amate molto le fasi preliminari dell'incontro, il gioco delle attese e del non detto. Sapete essere teneri e sensibili, probabilmente siete convinti che il fulcro di una relazione amorosa sia costituito dall'elemento fantastico. Tuttavia la vostra tendenza a prolungare il momento dell'incontro pieno finisce con il danneggiare la vostra spontaneità e il rischio è quello di non osare mai, perpetuando il gioco senza mai poter ottenere una gratificazione reale. Provate a essere un po' più decisi e coraggiosi.

Per quelli che hanno dato prevalentemente risposte del tipo B:

Siete persone sensibili e affettuose, rispettose dei vostri e degli altrui bisogni. Nelle relazioni amorose sapete essere creativi e utilizzare con spirito di autoironia le vostre qualità personali. Attenzione a non diventare assolutamente perfetti.

Per quanti hanno dato prevalentemente risposte del tipo C:

Siete dotati di una personalità estroversa e «decisionista». Energici e passionali, nell'amore procedete in modo diretto fino all'obiettivo. Tuttavia se provate a rallentare un po' il ritmo della vostra corsa scoprirete panorami nuovi e fino a questo momento sconosciuti.

La seduzione è la strategia più diffusa, la nostra arma preferita, la prima mossa di ogni incontro amoroso. Bisogna dire che colei che ci ha iniziato alla dimensione del rapporto è stata sicuramente nostra madre e tutti noi abbiamo imparato prestissimo a essere con lei seduttivi, a sfruttare i nostri sorrisi, sguardi, vezzi e balbettii. La seduzione per noi, a quel tempo, era un'arma vincente in quanto stimolava in nostra madre il suo istinto materno, fatto di tenerezza, cure, calore e protezione. Possiamo tranquillamente dire che il nostro ha conservato l'impronta seduttiva di quei giorni, ovvero quei particolari accorgimenti a cui ricorrevano per ottenere lo scopo. Tale programma, infatti, si attiva quando cerchiamo di conquistare un'altra o a nostra insaputa diventiamo seduttivi atteggiandoci da cuccioli, riesumando i vezzi linguistici più strani di quella lontana età.

Ciò a cui tende la seduzione è soprattutto l'incontro con l'altro, ovvero, come dice l'etimologia («se ducere» condurre con sé, tirare in disparte), il separare dal contesto delle relazioni quella persona che ci affascina per essere meglio conosciuta e scoperta. Per questo motivo sono necessari i seguenti passi: 1) la disponibilità dell'altro a lasciarsi impressionare e a lasciarsi coinvolgere dalla propria istintiva curiosità; 2) la capacità di riconoscere in sé la curiosità e di esercitare l'azione seduttiva, orientandosi verso l'oggetto e coinvolgendosi in prima persona; 3) l'esercizio della pro-

pria libertà nella scelta.

La possibilità di esercitare diversi tipi di seduzione (negativi o positivi) dipende da come abbiamo vissuto quel gioco seduttivo che si svolge durante l'infanzia. Qui di seguito riassumiamo i tre tipi di seduzione: narcisistica, perversa ed empatica. L'obiettivo principale del seduttore narcisista è quello di confermare l'immagine grandiosa ed idealizzata che nel

innamorare di sé un numero pressoché infinito di donne per poi respingerle. Don Giovanni aveva paura di essere abbandonato e l'amore delle donne gli dava la possibilità di trasformare la condizione iniziale di essere abbandonato in quella attiva di chi lascia per primo il gioco. Egli era incapace di qualunque abbandono, di qualsiasi momento fusionale, inabile con l'era ad uscire dal suo guscio. Nella seduzione narcisista

dell'incontro non avviene mai, in quanto il fine di gratificazione non è appunto il soddisfacimento attraverso il sano contatto, ma il gioco seduttivo fine a se stesso. Le persone che utilizzano questo tipo di seduzione sono intrappolate in una dinamica di tipo oscillatorio tendente ad evitare l'incontro. Questi soggetti sono affascinati da chi resiste alla loro seduzione, ma quando questi si decide a cederli ecco che perde inte-

gioco vibrante di empatia emotiva, dove esiste uno scambio reale, in quanto le rispettive identità sono riconosciute e accettate. Non esiste seduzione empatica senza il momento del gioco, senza l'abbandono ludico che nasce spontaneamente da una naturale regressione liberatrice e creativa. Ma perché nasce l'abbandono, occorre un presupposto essenziale e questo è la fiducia: una fiducia profonda prima di tutto in sé e, di conseguenza, negli altri. L'intimità prima di essere un processo interpersonale è un fatto intrapsichico: non si può essere intimi con l'altro se non lo si è con se stessi e più riusciamo a conoscere il nostro intimo, meglio possiamo «essere con l'altro». La seduzione empatica è un crescere interiormente attraverso l'esperienza dell'incontro ravvicinato.

Per concludere sintetizzando possiamo dire che nella seduzione narcisista la paura fondamentale è quella di vivere il momento depressivo derivante da una eventuale separazione/abbandono; nel seduttore perverso, invece, la paura fondamentale è il timore di fondersi, perdendo la propria identità; infine, nella seduzione empatica il piacere e l'intensità dell'intimità rivelano la forza dell'identità, in quanto due persone decidono di scambiare le proprie rispettive «unicità» in un incontro genuino esponendosi con franchezza e maturità. Per il seduttore narcisista e quello perverso spesso interviene, come strumento di aiuto, la psicoterapia.

G.M.



corso del suo sviluppo ha costruito di se stesso. La mancanza di una base affettiva solida e di una buona autostima fa sì che il seduttore narcisista sia instabile in questa ricerca di conferme della sua immagine e che non abbia né la capacità, né l'interesse ad avere un contatto completo con l'altra/o.

Il famoso seduttore Don Giovanni, abbandonato dalla madre quando era ancora bambino, ha passato l'intera sua vita a fare

non avviene il riconoscimento dell'altro, ma solo una continuazione finalizzata a suscitare il bisogno dell'altro senza mai soddisfarlo. L'obiettivo principale del seduttore perverso è invece quello di «giocare», intendendo con questo termine la ripetizione di schemi fissi e inadeguati di azione, un gioco «sadomasochistico» sottostante ad una dinamica di illusione/delusione che si ripete all'infinito. In questo tipo di seduzione il momento

resse ai loro occhi.

E' presente in questa dinamica anche un certo grado di intimità ed un certo livello di erotizzazione della relazione, tuttavia quel contatto pieno che porta allo scambio ed alla crescita comune non avviene mai per mancanza di coraggio, decisione e senso di responsabilità.

Nella seduzione empatica non si tratta più di utilizzare un gioco fine a se stesso, ma al contrario della «seduzione come gioco», un

ALIMENTAZIONE / FANNO DIMAGRIRE MA QUASI TUTTE A COSTO DI GRAVI SQUILIBRI

Diete famose (e pericolose)

IN PILLOLE

Trapianti, midollo e rigetto

Per la prima volta, grazie a un test messo a punto da ricercatori dell'Università tedesca di Ulm, è possibile prevedere nei trapianti di midollo il rischio di un particolare e grave tipo di rigetto acuto, quello denominato «Graft versus Host» e nel quale è il midollo trapiantato ad aggredire l'organismo del paziente, al contrario di quanto accade nei trapianti di organo. L'aggressione da parte del midollo trapiantato, hanno scoperto i ricercatori tedeschi, è scatenata da una particolare «sottofamiglia» delle cellule T del sistema immunitario del donatore. Esaminando la quantità di queste cellule nel sangue del donatore si può prevedere così se il rischio di rigetto verso l'ospite sarà ridotto o elevato.

Schedati alla nascita

Il caos dovuto a un allarme antincendio nel reparto di maternità dell'ospedale di Southampton ha fatto scambiare i bracciali identificativi di due neonate, cosicché per oltre una settimana i rispettivi genitori hanno allevato la figlia sbagliata. L'esame del Dna ha poi rimesso tutto a posto. Per evitare casi del genere, che si verificano ovunque di tanto in tanto, in un altro ospedale inglese, a Birmingham, hanno incominciato a schedare i neonati. Subito dopo il primo vagito vengono prese le impronte digitali e due foto Polaroid di fronte e di profilo. La scheda segnaletica viene poi data ai genitori al momento delle dimissioni dall'ospedale.

Fumo contro le emorroidi

Fuma che ti passa. È lo slogan con cui è stata lanciata in Cina, Giappone e Russia una sigaretta contro le emorroidi. Inventata dai ricercatori cinesi e battezzata «Keshiling», la sigaretta contiene oltre a una piccola quantità di tabacco, una miscela di erbe usate da secoli nella medicina tradizionale cinese per combattere questo diffuso e fastidioso disturbo. Queste erbe sono note per migliorare la circolazione del sangue tra l'intestino tenue e quello crasso. La sigaretta è stata provata su 760 persone che dopo soli otto-dieci pacchetti hanno avuto un esito positivo nel 95 per cento dei casi. Da qui il suo nome: in cinese «Keshiling» significa infatti «trattamento realmente efficace contro le emorroidi».

Negli ultimi anni si sono diffuse le cosiddette «diete miracolo», che promettono di far perdere molti chili in pochissimo tempo. Di provenienza quasi esclusivamente statunitense, queste diete hanno incontrato molto favore da parte del pubblico, meno da parte dei medici. Nella massima parte dei casi si tratta infatti di diete molto squilibrate; utilizzano alcuni trucchi per far perdere peso ma nello stesso tempo possono provocare disturbi anche seri all'organismo.

DIETA SCARSDALE. È forse la più celebre, promette di «dimagrire mangiando a volontà». Ma l'organismo ha bisogno di tutti i principi nutritivi per stare in salute, per cui non è possibile accrescere «a volontà» una particolare sostanza nutritiva ed eliminare gravissimi squilibri. La dieta Scarsdale raggiunge proprio questo erroneo risultato. La sua «filosofia» di base consiste nel mangiare proteine — carne, soprattutto, ma perfino il pane alle proteine — a volontà (fino a 4-5 volte di più di quanto raccomandato dai nutrizionisti) a scapito di tutti gli altri elementi nutritivi. Lo squilibrio che deriva da questa «overdose» di proteine può provocare chetosi (cioè acetone) e carenza di principi nutritivi.

DIETA PUNTI. I «punti» sono in realtà la semplificazione del contenuto calorico di ogni alimento dovuto alla presenza di carboidrati. La struttura di questa dieta si basa sulla possibilità, per ogni persona, di scegliere da sé la preferita combinazione



Solo frutta per dimagrire? Non basta.

alimentare basandosi unicamente sul calcolo dei carboidrati presenti: espresso, appunto, dai «punti» e tralasciando ogni altro elemento nutritivo (grassi, vitamine, sali) che nella dieta non viene contemplato. Ne risulta una dieta povera di carboidrati e molto ricca di proteine, poiché le vivande con pochi punti sono quelle più proteiche, come carne, pesce, uova,

formaggio. Anche questa dieta può far rischiare una intossicazione dovuta all'eccesso di proteine nel sangue.

DIETA BEVERLY HILLS. Ideata da Judy Mazel, una signorina americana, priva di titoli accademici, prevede l'assunzione di solo frutta (preferibilmente esotica) per dieci giorni, aggiungendo gradualmente altri cibi. La mancanza

di un equilibrato apporto di carboidrati e grassi può provocare seri effetti collaterali, quali diarrea, disidratazione, carenza di principi nutritivi.

DIETA «ANANAS» O «BANANA» O «UVA». È una dieta «monocibo» che comporta l'assunzione di un solo frutto a volontà per tutto il giorno. Il giudizio è analogo a quello dato per la dieta Beverly Hills.

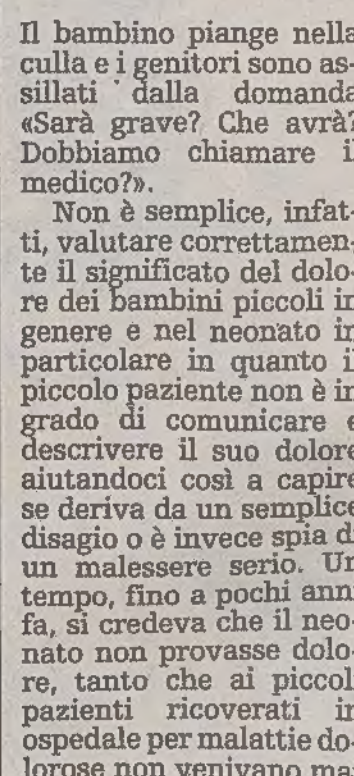
DIETA MAYO O DEL POMPELMO. Suo presupposto è il consumo a volontà del pompelmo che avrebbe la capacità di «sciogliere i grassi», più o meno come un detergente. Questa proprietà non ha alcuna dimostrazione scientifica. Da non confondere con le diete della Mayo Clinic del Minnesota, un autorevole e serio centro di medicina dietologica (che però non elabora diete valide per tutti).

DIETA WEIGHT WATCHERS. Si tratta di un programma di alimentazione basato più su consigli che su schemi dietologici rigidi; un programma quindi abbastanza flessibile, ipocalorico, che risulta leggermente in eccesso sul fronte delle proteine rispetto a quello dei carboidrati. Ha uno dei suoi punti a favore nella «terapia psicologica» tutta americana, che prevede sedute di gruppo, automotivazione, una precisa simbologia e un definito rituale. È bene tener presente, come del resto viene sempre precisato a quanti lo affrontano, che non è svolto né assistito da medici. Ha quindi il valore di un programma dietetico fatto fra amici, ma non per questo non dà risultati.

Fia Bonanni
medico dietologo

PEDIATRIA / IL DOLORE SI LEGGE IN VISO

Se il neonato piange bisogna dargli retta



Il bambino piange nella culla e i genitori sono assillati dalla domanda «Sarà grave? Che avrà? Dobbiamo chiamare il medico?». Non è semplice, infatti, valutare correttamente il significato del dolore dei bambini piccoli in genere e nel neonato in particolare in quanto il piccolo paziente non è in grado di comunicare e descrivere il suo dolore aiutandosi così a capire se deriva da un semplice disagio o è invece spia di un malessere serio. Un tempo, fino a pochi anni fa, si credeva che il neonato non provasse dolore, tanto che ai piccoli pazienti ricoverati in ospedale per malattie dolorose non venivano mai somministrati analgesici perché venivano considerati molto tolleranti, se non insensibili, al dolore. L'opinione diffusa era infatti che il bambino non avesse uno sviluppo completo del sistema ricettivo del dolore e pertanto fosse incapace di percepirlo e memorizzarlo. E invece il neonato sente dolore. Recentemente, infatti, le conoscenze sullo sviluppo anatomico e biochimico del sistema nervoso centrale e periferico nel feto e nel neonato a termine evidenziano le basi anatomiche della percezione del dolore a livello periferico e centrale già nella vita fetale dimostrando che la densità delle fibre ricettive nella pelle del neonato è simile o più alta che nell'adulto. I recettori sensoriali cutanei appaiono già poco dopo l'inizio del-



la gestazione ed entro la 20.a settimana hanno completamente colonizzato tutte le superfici cutanee e mucose. Lo sviluppo della corteccia cerebrale inizia nell'8.a settimana di gestazione e alla 20.a i vari strati della corteccia hanno sviluppato serie complete di neuroni. La maturità funzionale della corteccia cerebrale nel feto e nel neonato è inoltre confermata da studi elettroencefalografici, sul metabolismo cerebrale e sullo sviluppo comportamentale del neonato. Quello che, invece, non è possibile stabilire è se il neonato interpreti il dolore come avviene nell'adulto, con il corredo della sfera affettivo-emotiva, anche se è stata comunque dimostrata la sua capacità di memorizzare gli eventi in quanto le strutture responsabili

della memoria sono ben sviluppate e funzionanti già dalla nascita.

Rimane comunque difficile per i genitori l'esatta valutazione del dolore per decidere in quale modo intervenire; può essere utile a questo scopo ricordare che il dolore provoca sempre nel neonato e nel bambino una risposta fisiologica e delle reazioni comportamentali quali particolari espressioni facciali, pianti, movimenti automatici del corpo, una serie di messaggi dai quali si devono saper cogliere le informazioni utili. Dagli studi effettuati finora è emerso che il metodo più affidabile di valutazione del dolore, indipendentemente dalle capacità cognitive del bambino e quindi utilizzabile anche nei bambini molto piccoli, è quello dell'espressione facciale, mezzo comunicativo più importante nel bambino fino a 7 anni. L'esame dell'espressione facciale come risposta alla vaccinazione in bambini da 1 a 9 mesi rileva cambiamenti caratteristici in 3 aree del viso: corrugamento della fronte e occhi saldamente chiusi, radice del naso larga e curva, bocca angolata e aperta; è stata fatta dai pediatri Grunau e Craig una descrizione sistematica delle reazioni al dolore dei piccoli pazienti analizzando 9 specifiche espressioni del viso ognuna delle quali è collegata a uno stimolo doloroso (puntura d'ago) e non doloroso (sfregamento prodotto sul calcagno).

A. Maria Biancucci

CONTINUA MANI PULITE: PRIMI ARRESTI ECCELLENTI PER LA VICENDA ENIMONT

In manette Pazzi

MILANO — Le bombe non fermano l'inchiesta Mani pulite. Ieri i giudici milanesi hanno fatto arrestare l'ex presidente della Consob, Bruno Pazzi, 81 anni. E' accusato di corruzione nella vicenda Enimont. Avrebbe ricevuto 600 milioni in più riprese da Pino Berli, il consulente svizzero del Gruppo Ferruzzi, su ordine di Giuseppe Garofano.

I pagamenti, secondo l'accusa, sarebbero stati effettuati per garantire una serie di operazioni in borsa nell'ambito della vicenda Enimont. Pazzi, che ha subito ottenuto gli arresti domiciliari, in considerazione dell'età avanzata, è stato preso in consegna dalla Guardia di finanza a Roma. Un'altra persona, della quale non è stata resa nota l'identità, è

Già posto in libertà provvisoria

E' accusato di corruzione:

avrebbe ricevuto in più riprese

600 milioni dalla Ferruzzi

stata arrestata e rinchiusa nel carcere di San Vittore.

Bruno Pazzi, nato ad Avezzano, in Abruzzo, nel 1912, ha fatto il suo ingresso in Consob nell'87 come membro della Commissione. Nell'agosto del '90 ne diventa presidente, prendendo il posto di Franco Piga che nel frattempo era diventato ministro delle Partecipazioni Statali nel Governo Andreotti. Pazzi ha guidato la Consob fino al gennaio '92 quando fu sostituito

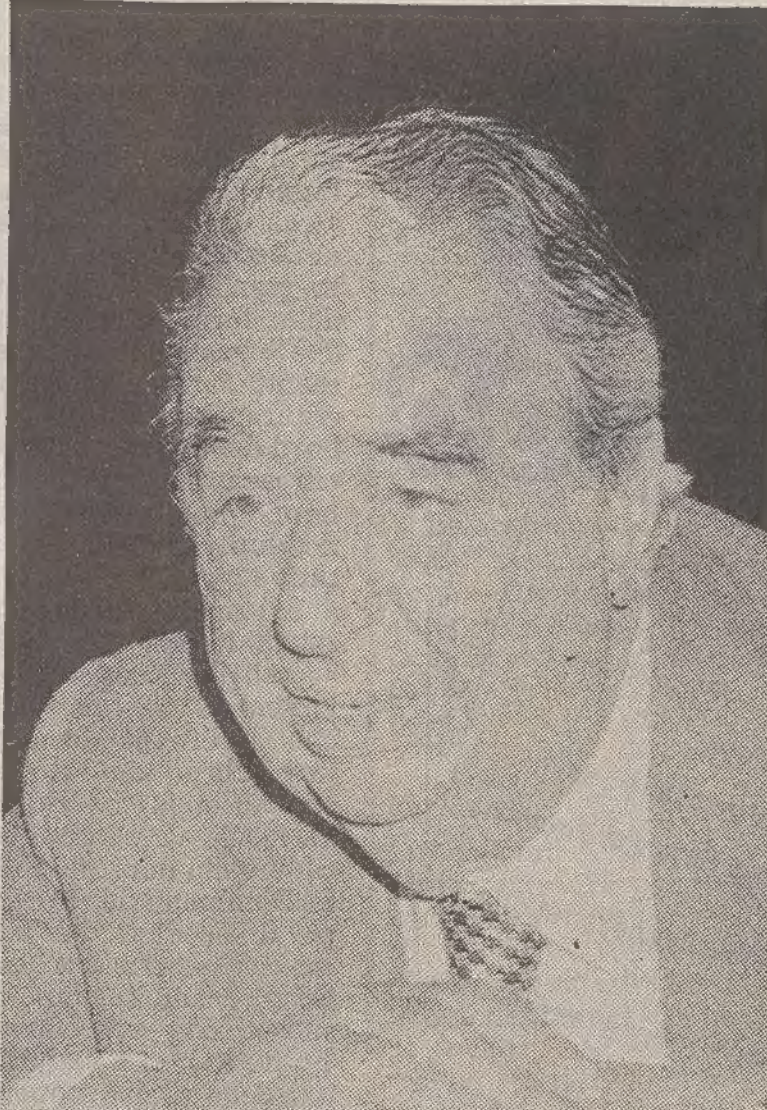
dall'attuale presidente, Enzo Ferlandi. Nell'86, un anno prima di entrare nella Consob, venne nominato Cavaliere del lavoro.

E' il primo arresto eccellente dopo le confessioni di Giuseppe Garofano, l'ex presidente della Montedison, che ha chiarito molti dei misteri della vicenda Enimont e fatto i nomi dei personaggi politici che avrebbero intascato i miliardi di tangenti da Raul Gardini. Dalla procura della Repubblica di Milano sono

in partenza anche gli avvisi di garanzia che andrebbero a colpire alcuni dei più noti uomini politici che hanno retto le sorti del Paese negli ultimi anni.

Maretti ieri a palazzo di Giustizia per l'interrogatorio di Guido Rossi, il presidente della Montedison e della Ferfin. E' stato interrogato dal sostituto procuratore Gherardo Colombo.

Rossi è stato chiamato a fornire chiarimenti, in veste di testimone, sulla vicenda Gaic-Fondaria. Della vicenda ha parlato Giuseppe Garofano nei suoi interrogatori. A Rossi sarebbe stato chiesto di fornire documentazione sul caso Ferruzzi. All'incontro con il magistrato, insieme con Rossi, ha partecipato anche Maurizio Romiti, consigliere d'amministrazione di Mediobanca.



DA DUE MESI E MEZZO IN CARCERE L'EX PRESIDENTE IRI

Va a casa Nobili

Avrebbe foraggiato Psi e Dc per qualche miliardo



MILANO — Ha ottenuto ieri gli arresti domiciliari l'ex presidente dell'Iri, Franco Nobili, che era stato arrestato il 12 maggio nell'ambito dell'inchiesta «Mani pulite». Nobili ha lasciato il carcere di San Vittore alle 7.30. Il Gip Italo Ghitti, che ha firmato il provvedimento malgrado il parere contrario espresso dal pm Piercamillo Davigo, ancora ieri aveva detto ai giornalisti che avrebbe deciso solo in serata sulla eventuale concessione degli arresti domiciliari.

L'ex presidente dell'Iri, Franco Nobili, era stato arrestato il 12 maggio. Nobili è accusato di corruzione aggravata e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, per quattro

episodi specifici, tre dei quali risalgono a quando era presidente della Cogefar e uno per il periodo in cui è stato appunto ai vertici dell'Iri. I magistrati contestano a Nobili di aver pagato tangenti per due miliardi a favore di Dc e Psi, allo scopo di far aggiudicare alla Cogefar un appalto per la costruzione della centrale di Montalto di Castro. Nobili è inoltre accusato di aver pagato alcuni miliardi (la cifra non è stata precisata) per gli appalti relativi alla trasformazione della stessa centrale di Montalto da nucleare a termoelettrica. Il terzo episodio contestato si riferisce invece al pagamento di tangenti a Dc e Psi per gli appalti ottenuti dalla società Interme-

tro per la linea «B» della metropolitana di Roma.

Quanto invece alle imputazioni relative al periodo in cui è stato presidente dell'Iri, Nobili è accusato di aver corrisposto 600 milioni all'allora segretario amministrativo del Psi, Vincenzo Balzamo, per gli appalti riguardanti la centrale Enel di Brindisi, aggiudicata all'Italimpianti, successivamente confluita in Iritecna.

Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, il giudice delle indagini preliminari, Italo Ghitti, ha concesso gli arresti domiciliari a Franco Nobili imponendogli il divieto di utilizzare il telefono e di avere altri colloqui al di fuori di quelli con i familiari.

DDL Passa in Senato il voto agli emigrati

ROMA. - Con 214 voti a favore e 5 astenuti l'assemblea di Palazzo Madama ha ieri approvato in prima lettura il disegno di legge costituzionale per il voto degli italiani residenti all'estero. Al disegno di legge costituzionale è stato assorbito un altro provvedimento costituzionale presentato dai senatori del Pds che concede il diritto di voto e di rappresentanza per gli italiani all'estero.

Si prevede pertanto che i cittadini residenti all'estero possano eleggere un determinato numero di componenti delle due Camere in circoscrizioni appositamente istituite. La revisione degli artt. 56 e 57 potrà pertanto consentire ai cittadini italiani residenti all'estero di esercitare il diritto di voto nel Paese di residenza.

Renato Ciona

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA TERESA, i nipoti ANDREA e NICOLETTA, i parenti e amici tutti.

Un grazie affettuoso al prof. PREMUDA, ai medici e al personale tutto del III piano del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 luglio 1993

Marino Visintin

Milano-Bologna, 29 luglio 1993

Si associano al lutto MARIA GRAZIA, NERINA, NIVES, ALBA, LAURA, EDDA, ALBA BERGAMO, VIOLANDA e zia OFELIA, XENIA.

Trieste, 29 luglio 1993

Partecipa al lutto MIRELLA LA RAIMONDI.

Trieste, 29 luglio 1993

Partecipano al lutto ADELAIDE, BRUNA, FABIANA, LILIANA, LOREDANA.

Trieste, 29 luglio 1993

Le famiglie BERTALI, GIORDANO, QUASIMODO, SEVERINI partecipano commosse al lutto.

Trieste, 29 luglio 1993

Mario Calaprice

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la figlia LOREDANA, il genero LELLO, i nipoti ROBI, GIULIANA e FABIO, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 30 alle ore 10.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 luglio 1993

Laura Molk

Ricordiamo con amore la nostra mamma.

LALLA e REANA genero e nipoti

Trieste, 29 luglio 1993

Sequestro Cartisano Manette a Bovalino a un imprenditore

BOVALINO — Un imprenditore edile di Cittanova è stato tratto in arresto dalla squadra mobile di Reggio Calabria per favoreggiamento nell'ambito delle indagini del sequestro di Adolfo Cartisano, avvenuto il 22 luglio a Bovalino. L'imprenditore è Domenico Galluccio, 48 anni, e si sarebbe reso responsabile di favoreggiamento personale per aver reso false dichiarazioni, in sede di interrogatorio, al sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Pennisi. Domenico Galluccio era stato convocato dagli inquirenti per essere sentito quale persona «informata» sugli avvenimenti relativi al sequestro del fotografo di Bovalino o che comunque potevano essere utili per indirizzare il lavoro degli inquirenti verso qualche pista ben precisa.

Con l'auto fuori strada la figlia di Mina

SENIGALLIA — La figlia di Mina, Benedetta Crocco, è rimasta ferita in un incidente stradale accaduto intorno a mezzanotte lungo la corsia nord dell'A14, nei pressi di Cesano (Ancona), quando la Bmw 318 con targa svizzera di cui pare fosse alla guida è uscita di strada finendo capovolta in una scarpata. L'attrice, (ha 22 anni, è nata a Milano ma risiede a Lugano), è stata estratta dall'auto dai vigili del fuoco e trasportata da un'ambulanza del Misa soccorso nel reparto di Ortopedia dell'ospedale di Senigallia. Sono in corso indagini per accertare la dinamica dell'incidente.

La Picchi si suicida come Gabriele Cagliari

ROMA — Picchi Pignatelli, proprietaria del Music Inn, uno dei più noti e importanti jazz club italiani, si è uccisa sabato nella sua casa di Roma, soffocandosi con un sacchetto di plastica sigillato attorno al collo, nello stesso modo di Gabriele Cagliari. Il suo corpo è stato trovato ieri nell'appartamento di via del Governo Vecchio, intorno a mezzogiorno, dalla Polizia chiamata dai vicini. Picchi, che all'anagrafe era iscritta come Giulia Gallarati, aveva 55 anni. Era la vedova di Giuseppe «Pepito» Pignatelli, figura storica del jazz italiano, morto qualche anno fa. Proprio con lui aveva fondato e animato, sul finire degli anni '60, il «Blue Note» e poi il «Music Inn».

MARITO SUPERGELOSO La moglie sigillata in casa contro fantomatico amante

NAPOLI — Per anni, ossessionato dalla gelosia, ha tenuto la moglie segretata nella casa trasformata in una prigione, con le finestre sigillate e i vetri opachi.

Quando andava a lavorare la portava con sé, costringendola a stare rannicchiata in auto, sotto il sedile, affinché non potesse essere vista dal fantomatico amante. Alla situazione di «schiaffo» ha messo fine la polizia che, avvertita dai vicini, ha fatto irruzione nell'appartamento sorprendendo l'uomo mentre bersagliava la moglie finestrata tra un tavolo e il letto con bottiglie di succo di frutta.

Tommaso Buonocore, di 48 anni, pregiudicato, ex netturbino al Comune di Napoli, è stato arrestato con l'accusa di sequestro di persona, maltrattamen-

ti e lesioni personali.

La vicenda è venuta alla luce, quando i vicini di casa della coppia, residenti nel quartiere Secondigliano, alla periferia settentrionale del capoluogo campano, hanno segnalato al commissariato quanto avveniva nell'abitazione del Buonocore. Dalle indagini è emerso che la moglie dell'ex netturbino, Anna Marotta, di 44 anni, veniva continuamente picchiata dal marito, convinto che la donna avesse una relazione con un conoscente. Per toglierle ogni libertà, l'uomo si era licenziato e aveva cominciato a vendere biancheria a domicilio, costringendo la donna a seguirlo ogni mattina all'alba.

Gli investigatori hanno accertato che la gelosia di Buonocore era infondata e che la moglie era invece

dedita alla famiglia e si prendeva cura della suocera da anni paralizzata. Ieri gli agenti hanno fatto irruzione nell'alloggio, dal quale provenivano i lamenti di Anna Marotta. Gli investigatori hanno trovato la donna incastata in un angolo. Appena tentava di muoversi, l'uomo le lanciava addosso le bottiglie di succo di frutta.

Nell'appartamento, completamente sigillato, l'ex netturbino aveva installato un sistema di aerazione che metteva in funzione soltanto per alcune ore al giorno. Quando i poliziotti l'hanno invitata ad alzarsi, Anna Marotta, terrorizzata dal marito, gli ha dapprima chiesto il permesso ed è poi scoppiata in lacrime raccontando le sue vicissitudini agli investigatori.

Mature '93 record

ROMA — E' ulteriormente aumentato quest'anno nelle grandi città, rispetto alle già alte percentuali del 1992, il numero dei promossi agli esami di maturità: dai dati ancora non definitivi dei vari provveditorati agli studi risulta che la percentuale dei promossi oscilla tra un minimo del 93% di Palermo ad un massimo del 98,2% di Firenze.

A Milano la percentuale dei promossi è stata del 96,7% (lo 0,2% in più rispetto all'anno scorso), ma se si considerano le scuole pubbliche il dato dei promossi sale al 98,9%; per quanto riguar-

da i privatisti invece la percentuale dei promossi risulta del 58,2%. A Torino i promossi sono stati il 97,1% (96,01% lo scorso anno). In particolare nei licei classici e linguistici sono stati tutti promossi (100%), mentre le altre percentuali sono: geometri 98,6%; licei scientifici 96,05%; istituti professionali 94,81%; magistrali 89,31%. A Bologna maturità sicura per i candidati interni (5722 promossi su 5776), e un po' meno per i privatisti (ne sono stati bocciati quasi la metà: 107 su 254). Nei licei artistici, linguistici, magistrali, istituti agrari, per geo-

metri, per periti aziendali e tecnico-femminile bolognesi non c'è stato alcun bocciato. Nel Veneto i candidati maturi sono stati il 98%. In particolare a Rovigo sono stati promossi 989 candidati su 1.000, a Belluno 1.377 su 1.417, e a Treviso 5.479 su 5.500. Con la percentuale del 96,8% di promossi Genova ha registrato un record rispetto all'anno scorso (93,5%); negli anni passati la percentuale era oscillata intorno al 90%. Anche per i privatisti il numero dei promossi è stato molto alto: il 70% rispetto al 50% circa degli anni passati.

Lunedì 26 luglio ci ha lasciato il nostro caro marito e papà

DOTT. Marino Visintin

Lo annunciano addolorati la moglie LEDA e la figlia SABINA.

Si ringraziano il dott. LUPINC dell'ospedale di Cattinara, il dott. VALENTE e il personale medico e paramedico della Clinica IGEA per le premurose cure.

Le esequie avverranno il giorno 30 corrente presso la chiesa S. Antonio Taurugio alle ore 10.30.

La famiglia chiede non fiori ma opere di bene possibilmente ASTAD.

Trieste, 29 luglio 1993

Partecipano al lutto: ANDREA e famiglia; SILVIO, MICHELA, RAFFAELLA, PIERMATTEO, NINO e MILLY; zia ETTA; famiglia URBANAZ.

Trieste, 29 luglio 1993

Partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

SOCIO FONDATORE DOTTORE Marino Visintin

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio direttivo, gli assistenti e i consisti dell'Università della terza età di Trieste.

Trieste, 29 luglio 1993

Un ricordo affettuoso da MAURA, DORINO, cognata ADA.

Trieste, 29 luglio 1993

MARIA LUISA e GUIDO partecipano con affetto.

Trieste, 29 luglio 1993

Affettuosamente vicini LUCIANA e GASPARE PACIA.

Trieste, 29 luglio 1993

Il presidente BERNI e tutti i soci del LIONS CLUB TRIESTE HOST si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Marino

Trieste, 29 luglio 1993

I colleghi e i dipendenti della CYKLOP S.r.l. e della DIV. ZUCCHETTI UMET partecipano al lutto della dottoressa SABINA VISINTIN per la perdita del caro padre

DOTTOR Marino Visintin

Milano-Bologna, 29 luglio 1993

Si associano al lutto MARIA GRAZIA, NERINA, NIVES, ALBA, LAURA, EDDA, ALBA BERGAMO, VIOLANDA e zia OFELIA, XENIA.

Trieste, 29 luglio 1993

Partecipa al lutto MIRELLA LA RAIMONDI.

Trieste, 29 luglio 1993

Partecipano al lutto ADELAIDE, BRUNA, FABIANA, LILIANA, LOREDANA.

Trieste, 29 luglio 1993

Le famiglie BERTALI, GIORDANO, QUASIMODO, SEVERINI partecipano commosse al lutto.

Trieste, 29 luglio 1993

Partecipano al dolore ENZO VOLLI e famiglia.

Trieste, 29 luglio 1993

RINGRAZIAMENTO

Un sentito grazie a tutti coloro che, numerosi, hanno condiviso con noi il dolore per la perdita del nostro caro

Elvio

Famiglia CLOCCHIATTI

Udine, 29 luglio 1993

1983 1993

Laura Molk

Eccardi de Eckhel

Ricordiamo con amore la nostra mamma.

LALLA e REANA

genero e nipoti

Trieste, 29 luglio 1993

Augusto Bartoli

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 29 luglio 1993

X ANNIVERSARIO

Adelina Biagi

Il marito, figli e familiari tutti ti ricordano sempre.

Trieste, 29 luglio 1993

Accettazione necrologie e adesioni

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il cuore buono e generoso di

Giuseppe Gustin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, la figlia ORNELLA con CLAUDIO e i nipoti CRISTINA, ENRICO e ALBERTO.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 luglio 1993

Profondamente addolorati partecipano la suocera, cognate, cognati e nipoti.

Trieste, 29 luglio 1993

Partecipano al lutto DANTE e GIANNI.

Trieste, 29 luglio 1993

Sono vicini a ORNELLA e famiglia, AUGUSTA e LORENZO, MANUELA e MAURIZIO.

Trieste, 29 luglio 1993

Piangono il caro

Pino

DINO, MARCELLO, SAVINO e famiglia.

Trieste, 29 luglio 1993

I colleghi dell'Azienda di soggiorno ricordano l'amico

Pino

Trieste, 29 luglio 1993

E' mancato

Giorgio Sartor

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 luglio 1993

Partecipano al lutto famiglie CELLIE e PENNONE.

Trieste, 29 luglio 1993

Ciao

nonno Giorgio

- AMBRA

Trieste, 29 luglio 1993

Partecipano al lutto le famiglie ZAMBIASI.

Trieste, 29 luglio 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Bonivento ved. Battaglia

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 30 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1993

Le amiche del MOVIMENTO DONNE TRIESTE ricordano

Annamaria Ambrosio

con la sua BARBARA e i genitori.

Una Messa verrà celebrata venerdì 30 luglio alle ore 19 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1993

Nel VII anniversario della scomparsa di

Augusto Bartoli

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 29 luglio 1993

X ANNIVERSARIO

Adelina Biagi

Il marito, figli e familiari tutti ti ricordano sempre.

Trieste, 29 luglio 1993

Accettazione necrologie e adesioni

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

E' mancato all'affetto dei propri cari

Marino Ceudek

di anni 57

Profondamente addolorati l'annunciano la moglie SILVIA e la figlia PATRIZIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi giovedì 29 luglio nella chiesa parrocchiale di San Giusto, muovendo alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Non fiori ma obolazioni da versare sul c/c n. 6340 CRUP-Associazione oncologica italiana

Gorizia, 29 luglio 1993

Partecipano al lutto MAR-SILIO, TUNI e GINO SACCAVINI.

Gorizia, 29 luglio 1993

Il presidente, i consiglieri e i soci dell'AERO CLUB GIULIANO di Trieste e Gorizia partecipano al dolore della famiglia per la grave perdita del fratello amico

Marino Ceudek

Consigliere del Club e ne ricordano commossi l'affettuosa dedizione alla vita sociale e le alte qualità di pilota e sportivo.

Gorizia, 29 luglio 1993

E' scomparso improvvisamente

Antonio Capuri

Ne danno il triste annuncio le sorelle ELEONORA e NERINA, i nipoti ENZO con ROMANA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 luglio 1993

Partecipano al lutto famiglie CIMAROSTI e PAOLETTI.

Trieste, 29 luglio 1993

Romano Frausin

Addolorati i SABATINI: CRISMAN, PEZZI, DOUGAN, UKMAR, PERSCHEL.

Trieste, 29 luglio 1993

Partecipano al lutto di NELLA: NINO NOBILE e figli.

Trieste, 29 luglio 1993

Piange l'amica indimenticabile

Dorina Covelli

- ELENA GEPPI

Trieste, 29 luglio 1993

La famiglia TONINI, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti hanno voluto, in qualsiasi modo, onorare la memoria del loro caro

Gian Maria

Un ringraziamento particolare a tutti i componenti il reparto Urologico di Cattinara.

Trieste, 29 luglio 1993

29.7.1990 29.7.1993

Bruna Furlan in Slunyski

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

Trieste, 29 luglio 1993

V ANNIVERSARIO

Mario Olivieri

Ti ricorda sempre con tanto amore

la tua famiglia

Trieste, 29 luglio 1993

II ANNIVERSARIO

Bruno Bandiera

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi familiari

Trieste, 29 luglio 1993

M.O. / L'OPERAZIONE 'RESA DEI CONTI' PROVOCA UN ESODO MASSICCIO DAL SUD

Rabin: «Andremo avanti»

In Galilea continuano a cadere a caso i Katiuscia, ma senza fare vittime né danni



GERUSALEMME — Il governo israeliano, riunitosi ieri mattina a Gerusalemme per essere messo al corrente degli sviluppi dell'operazione 'Res dei conti' in Libano, è stato informato della grande soddisfazione delle forze armate per i pesanti bombardamenti da terra, dal mare e dal cielo sui villaggi a nord della striscia di sicurezza in sud Libano, che hanno provocato un esodo, superiore alle aspettative.

Il primo ministro Yitzhak Rabin, in un discorso alla Knesset (parlamento), ha avvertito che i profughi potranno fare ritorno alle loro case solo dopo che i razzi katiuscia cesseranno di cadere nel nord di Israele. Nemmeno due ore dopo il discorso del premier, i guerriglieri islamici Hezbollah hanno risposto con una nuova 'barricata' di katiuscia, una delle quali è scoppiata in un centro dell'Alta Galilea, provocando un ferito, molta paura e solo pochi danni materiali.

Le dichiarazioni dei responsabili a Gerusalemme, secondo i quali Israele ha voluto la fuga della popolazione sud-libanese, nella speranza che l'esodo costringa il governo di Beirut a intervenire per disarmare gli Hezbollah, sembra abbiano invece avuto l'effetto di irrigidire il Libano e il suo patron siriano. Gli Hezbollah, in un comunicato, hanno promesso di intensificare la lotta armata contro lo stato ebraico, del quale negano il diritto stesso all'esistenza.

L'esercito ha detto che i bombardamenti, sospesi ieri per un paio d'ore in alcune aree del Sud Libano per dare agli abitanti il tempo di allontanarsi, hanno investito circa 70 villaggi. Il comandante dell'artiglieria, generale Shuki Dorfman, ha detto che le cannoneate sono rivolte contro i villaggi usati dai guerriglieri per lanciare i razzi contro la Galilea. I bombardamenti delle artiglierie, dei caccia-

bombardieri e delle unità della Marina israeliana hanno indotto decine di migliaia di profughi, già sfollati dai villaggi e riparati a Tiro e Sidone, a riprendere in fretta e furia la loro fuga verso la salvezza puntando a Nord e in particolare su Beirut.

Sul versante israeliano della linea di frontiera, la popolazione è costretta a trascorrere la maggior parte del tempo nei rifugi. Secondo una stima ufficiale, il 70 per cento dei 23 mila abitanti di Kiriath Shmona, principale centro dell'Alta

Galilea, hanno abbandonato la città e si sono trasferiti più a sud, oltre il raggio d'azione dei razzi. Secondo il colonnello Raanan Gissin 102 katiuscia sono cadute in Israele tra domenica e mercoledì. Fonti militari hanno detto che 13 mila proiettili di cannone di vario tipo sono stati finora sparati da Israele in Libano.

Nel dibattito alla Knesset, Rabin ha affermato che Israele continuerà senza esitazioni le operazioni militari in Libano fino a quando non sarà ristabilita la sicurezza nel nord del paese. Oltre al governo libanese ha accusato anche la Siria, presente in Libano con 40 mila soldati, di chiudere gli occhi sulle attività degli Hezbollah.

Il leader dell'opposizione di destra Binyamin Netanyahu ha approvato le operazioni militari in Libano e ha chiesto al governo di prendere una posizione politica chiara con la Siria. Questa, ha detto, deve essere obbligata a scegliere tra la continuazione dei negoziati di pace e la guerra.

I portavoce governativi, con un occhio rivolto alla prossima visita nella regione del segretario di Stato americano Warren Christopher, hanno ribadito che lo stato ebraico intende proseguire con vigore il processo di pace, indipendentemente dai combattimenti in Libano.

Nei territori occupati, le reazioni dei palestinesi all'offensiva israeliana in Libano sono apertamente critiche nei confronti dello stato ebraico e ancora di più degli Stati Uniti, accusati di essersi schierati con Israele. Il linguaggio della pace e quello delle armi sono inconciliabili ha affermato nell'editoriale del quotidiano arabo 'Al Quds' di Gerusalemme est. A Gaza, sui muri delle case, sono apparse scritte murali, firmate dal movimento della Jihad islamica, in cui si manifesta solidarietà con gli Hezbollah e si minacciano rappresaglie contro Israele.

DAL MONDO

Il Soviet supremo revoca il decreto su riforma valutaria

MOSCA — Con un atto d'accusa al Presidente Eltsin, ritenuto direttamente responsabile del provvedimento, la presidenza del parlamento russo ha deciso di invalidare il decreto con cui la Banca centrale ha messo fuori corso tutte le banconote stampate fino al 1992 e quello successivo con cui lo stesso Eltsin ne attenuò il rigore davanti all'enorme disagio e scontento provocato nella popolazione e negli altri stati dell'ex Urss, che gestiscono ancora ampie riserve di rubli. Non è chiaro quale valore abbia la decisione del Presidium del Soviet supremo, convocato dal suo presidente Ruslan Khasbulatov, arcirivale di Eltsin. In base alla legge la Banca centrale è soggetta al parlamento.

Alluvioni negli Stati Uniti: minacciata anche Kansas City

NEW YORK — L'ondata di piena del Kansas e del Missouri sta per raggiungere la confluenza tra i due fiumi ed anche Kansas City, la capitale del Missouri, è ora minacciata dalle disastrose inondazioni che da quasi due mesi stanno devastando nove stati della regione.

Charles Fischer, uno dei responsabili dei vigili del fuoco della città, ha detto che la situazione è pericolosa ma ancora sotto controllo. Gonfiato da dismisura dai nubifragi dello scorso fine settimana, il Kansas sta riversando le sue acque nel Missouri con una violenza mai vista. Gli argini naturali e gli sbarramenti artificiali per ora reggono, ma gli abitanti di Kansas City da ieri sono senza acqua per i gravi danni alle condutture.

Giappone: opposizione si candida per una coalizione di governo

TOKIO — I sette partiti di opposizione hanno deciso ieri di annunciare l'accordo raggiunto per una coalizione di governo che dovrebbe mettere fuori gioco il partito liberaldemocratico che ha governato il Giappone negli ultimi 38 anni.

I sette partiti hanno i numeri per ottenere la fiducia in parlamento (Camera bassa) dopo il ridimensionamento dei seggi del partito del premier Miyazawa nelle elezioni politiche dello scorso 18 luglio.

La svolta è il risultato della scelta fatta da due partiti, il Nuovo Partito del Giappone e il Pioniero, di non appoggiare il liberaldemocratico per la formazione di una alleanza di governo centrista.

E' stato firmato il concordato tra la Polonia e il Vaticano

VARSAVIA — Firmato il Concordato tra lo stato polacco e la Santa Sede.

L'accordo, che garantisce la separazione tra stato e chiesa ma regola anche le loro relazioni, è stato firmato dal nunzio apostolico in Polonia, arcivescovo Józef Kowalczyk e dal ministro degli esteri polacco Krzysztof Skubiszewski.

Ci sono voluti quasi 13 anni per arrivare alla definizione del testo del Concordato che riguarda un'ampia ventaglia di relazioni tra la Santa Sede e Varsavia e la posizione della chiesa cattolica in Polonia. Uno dei punti più controversi era stato quello che riguarda l'introduzione delle ore di religione nelle scuole pubbliche.

M.O. / NEW YORK

L'Onu si dice preoccupata ma non condanna Israele

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu, convocato in riunione straordinaria su richiesta del Libano, ha espresso la propria preoccupazione in una dichiarazione che ribadisce l'integrità territoriale del Libano, ma non attribuisce responsabilità di sorta a nessuno.

Il Consiglio — la cui presidenza di turno è affidata all'ambasciatore britannico, Sir David Hannay — ha riaffermato il suo impegno a far rispettare a pieno la sovranità, l'indipendenza, l'integrità territoriale e l'unità nazionale del Libano, all'interno delle sue frontiere internazionalmente riconosciute, ma non cita mai Israele come stato aggressore, né l'Iran (finanziatore di Hezbollah) come causa prima del conflitto in corso.

La dichiarazione del Consiglio offre tutto il

suo sostegno al governo libanese impegnato negli sforzi per consolidare la pace, l'unità nazionale e la sicurezza in tutto il Paese, seppure impegnato nel difficile processo di ricostruzione e lotta al governo di Beirut per i suoi tentativi coronati da successo di estendere la sua autorità nel Sud, in coordinazione con le truppe dell'Unifil, i caschi blu dell'Onu in Libano.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Ghali, invece ha denunciato la sua preoccupazione perché «uno dei principali obiettivi della campagna di bombardamenti israeliana è quello di far fuggire la popolazione civile della regione dai villaggi». Boutros Ghali ha sottolineato anche che il proseguimento dell'offensiva israeliana rischia di complicare ulteriormente il processo di pace mediorientale.

M.O. / TUNISI

Arafat: Usa 'complici' dello Stato ebraico

TUNISI — L'Olp di Yasser Arafat, sollecitata dalle frange estremiste palestinesi, ha assunto una posizione fortemente critica nei confronti degli Stati Uniti, accusandoli di complicità con Israele per l'azione militare nel Libano meridionale. In una nota diffusa dal quartier generale a Tunisi dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina si denunciano i tentativi di Washington di giustificare un'aggressione.

E' stata così raccolta dall'Olp una sorta di sfida lanciata dal Fronte popolare e dal Fronte democratico per la liberazione della Palestina che sollecitavano l'organizzazione di Arafat a manifestare pubblicamente l'appoggio a quella che definiscono l'eroica resistenza del movimento palestinese e libanese, all'occupazione israeliana.

Deploriamo i tentativi degli Stati Uniti di giustificare le azioni di Israele, il cui obiettivo è imporre il fatto compiuto e costringere il Libano ad accettare le tesi statunitensi e israeliane sulla dominazione israeliana nella zona di frontiera occupata, si legge nel comunicato. Al quartier generale dell'Olp si sottolinea che il documento è stato autorizzato da Arafat, attualmente in visita in diversi paesi asiatici.

Su un unico punto l'Olp concorda con Damasco e con Gerusalemme: il processo di pace non deve interrompersi, ma in tal senso, sottolineano da Tunisi, è necessario che l'imminente missione del segretario di Stato americano Warren Christopher nella regione non avvenga mentre è in corso l'aggressione israeliana.

CALMA A MOGADISCIO

Somalia, i clan riuniti non accettano il ruolo dei militari dell'Onu

MOGADISCIO — Nella capitale somala, dove la giornata è trascorsa senza incidenti degni di rilievo a parte il consueto tiro a segno notturno contro l'ex ambasciatore Usa, a Mogadiscio sud, anche ieri sono proseguite le riunioni nei vari clan della grande famiglia Hawye, da ormai alcune settimane impegnati in un difficile tentativo di riunificazione di fronte a quelle che considerano le ingerenze dell'Unosom (Operazione delle Nazioni Unite in Somalia).

I primi a raggiungere un'intesa sono stati gli Haber-Ghedir, il clan del generale Mohamed Farah Aidid, leader della fazione maggioritaria del Congresso per l'unità somala (Usc) e dell'Alleanza nazionale somala (Sna), nonché ricercato dai caschi blu dell'Unosom per l'imboscata del 5 giugno, quando 24 soldati pachistani furono uccisi a Mogadiscio. I cinque sotto-clan degli Haber-Ghedir hanno dato vita nei giorni scorsi a un consiglio supremo di 25 membri, presieduto da Ahmed Raghe Abdi, ex ministro del deposto presidente Mohamed Siad Barre ed ex governatore del Benadir, la provincia di Mogadiscio.

Il primo obiettivo del consiglio — si legge in un documento — sarà quello di difendere l'unità della tribù, nella convinzione che «i problemi politici della Somalia devono essere risolti dai somali e che la comunità internazionale deve limitarsi a un'opera di assistenza umanitaria. «Non si può capire la Somalia, se non si comprendono il ruolo e il peso dei clan, nessuno dei quali in grado di prevalere sugli altri e condannati, prima o poi, a trovare un'intesa, a definire un equilibrio», spiega Liq Ligato, ex presidente del Parlamento somalo.

Attivamente coinvolto nei negoziati sfociati nella riacquisizione del check point del pastificio (dove il 2 luglio erano stati uccisi tre militari italiani), Ligato non nasconde le sue perplessità sull'operato dell'Unosom, che sembra voler imporre una soluzione preconfezionata della crisi somala. E proprio i timori di marginalizzazione che questa soluzione preconfezionata sembra suscitare sarebbero all'origine delle riunioni in corso nei vari clan della grande famiglia Hawye, cui appartengono sia Aidid sia il suo rivale Ali Mahdi Mohamed (esponente del clan Abgal) e che al di là delle sanguinose contrapposizioni interne ritiene di poter aspirare a un ruolo di primo piano nella Somalia di domani.

«Le fazioni sono destinate a scomparire, ma non i clan che le sostengono», spiega ancora Ligato. Avviato in questi giorni con la riunificazione degli Haber-Ghedir, il difficile processo di ricomposizione degli Hawye potrebbe dunque riservare sorprese, soprattutto se dovesse entrare in rotta di collisione con la «soluzione preconfezionata» dell'Unosom.

BALCANI / LA SITUAZIONE IN BOSNIA E' STATA ESAMINATA DAL CONSIGLIO DI GUERRA

Clinton agita lo spettro dei bombardamenti

Gli Stati Uniti si sono impegnati a difendere le truppe dell'Onu lo scorso maggio in ambito Nato

WASHINGTON - Gli Stati Uniti alzano la voce:

di fronte ai continui attacchi contro i caschi blu che difendono Sarajevo hanno minacciato ieri di scatenare la loro potenza aerea. Dall'Onu intanto il segretario generale Boutros Boutros Ghali ha dato alla Nato l'atteso segnale di via libera: la copertura aerea sui cieli della Bosnia potrà partire dall'inizio della prossima settimana. Da tempo la posizione Usa è che se i caschi blu sono attaccati, faremo la nostra parte per proteggerli mettendo a disposizione le nostre capacità aeree, ha dichiarato lo stesso presidente Clinton, mentre a Ginevra i leader delle fazioni coinvolte nella sanguinosa guerra civile sono tor-

nati a riunirsi attorno al tavolo della pace.

Nessuno ce l'ha ancora chiesto e ha precisato il capo della Casa Bianca — ma se qualcuno lo farà, prenderemo l'eventualità degli attacchi in seria considerazione. Martedì, per la seconda volta in tre giorni, truppe francesi della forza multinazionale erano state prese di mira dai miliziani serbi di Radovan Karadzic e il governo di Parigi — ha detto Clinton — aveva discusso con gli Usa l'opportunità di proteggere i suoi uomini con una copertura dal cielo. La situazione in Bosnia è stata esaminata ieri dal consiglio di guerra della Casa Bianca: fonti dell'amministrazione hanno indicato che anche per questo motivo, non solo per

un consulto sul Medio Oriente, il segretario di Stato Warren Christopher è stato richiamato d'urgenza a Washington.

Oltre a Christopher erano presenti il capo del Pentagono Les Aspin e il consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake. Clinton — ha reso noto lo stesso presidente — riasaminerà le carte in tavola nei prossimi due giorni. In privato i funzionari dell'amministrazione non hanno fatto mistero che le minacce delle ultime ore di bombardare i serbi mirano in prima istanza a far pressione sui serbi perché a Ginevra vengano a più miti consigli. Se però gli uomini di Karadzic si dimostreranno irriducibili, Washington non esiterà

a premere il grilletto. Siamo pronti, e potremmo cominciare entro un paio di giorni.

Gli Stati Uniti si sono impegnati a difendere le truppe Onu in Bosnia lo scorso maggio nell'ambito di un piano concordato alla Nato con Francia, Spagna, Gran Bretagna, Canada e Russia a cui l'Onu doveva dare luce verde. Martedì un portavoce del quartier generale dell'Alleanza ha reso noto che gli aerei erano pronti a partire, ma dal palazzo di vetro non era ancora arrivato l'atteso segnale di via. Boutros Ghali aveva frenato soprattutto per motivi tecnici. I controllori di volo che dovrebbero guidare gli aerei Nato non erano ancora arrivati nella zona operativa.

BALCANI / COMBATTIMENTI CRUENTI A SARAJEVO E MAGLAI

Ginevra: si dialoga con gran fatica

GINEVRA — Faticoso procedere del negoziato di pace per la Bosnia-Erzegovina, a Ginevra. Anche ieri lunghi colloqui, separati, dei protagonisti del conflitto con i mediatori dell'Onu, Thorvald Stoltenberg, e della Cee, David Owen. Ed anche ieri una prolungata riunione congiunta di tutti i leader con i due co-presidenti della Conferenza sull'ex Jugoslavia. Ma se il portavoce John Mills insiste nell'affermare che «si continua a progredire», mantenendo il massimo riserbo sui dettagli dei colloqui definiti «priva-

ti», le sue dichiarazioni vengono temperate da affermazioni pessimistiche di parte bosniaca.

Al termine dell'incontro della delegazione del presidente Alija Izetbegovic con i presidenti croato Franjo Tudjman e con il leader croato bosniaco Mate Boban, prima, e con i presidenti serbo Slobodan Milosevic e montenegrino Momir Bulatovic, e con il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic, poi, ad essere pessimista è stato il ministro degli esteri Haris Silajdzic. Ha negato vi siano progressi in quanto da parte serba — ha det-

to — si discute basandosi sull'attuale situazione militare, favorevole appunto ai serbi. E fonti vicine alla delegazione bosniaca hanno incalzato nel pessimismo riferendo che Izetbegovic vorrebbe una riunione del Comitato direttivo della Conferenza sulla ex Jugoslavia per protestare contro Owen e Stoltenberg, da lui giudicati ostili ai musulmani.

Continuano intanto, nonostante il cessate il fuoco, i combattimenti nel Nord della Bosnia tra serbi e musulmani per il vitale corridoio che unisce la Serbia con

i territori controllati dai serbi in Bosnia e Croazia. Combattimenti sono in corso a nord di Sarajevo — secondo la radio locale — sulle alture di Zuc, dove i serbi hanno sferrato un attacco per la riconquista del punto strategico. A Zavidovici, serbi e croati insieme stanno bombardando con artiglieria la città. L'emittente ha detto anche che la città di Maglaj, località musulmana della Bosnia centro-settentrionale è stata ormai quasi completamente distrutta e vi sono stati ancora 4 morti e 4 feriti tra la popolazione.

BALCANI / ACCUSE DI SESELJ A HADZIC

Serbia: 600 manager finiscono in galera Belgrado prepara un nuovo carro armato

Servizio di Mauro Manzin

LUBIANA — Una maxi retata della polizia serba ha condotto in carcere nei giorni scorsi 600 responsabili, tra direttori e dirigenti, di altrettante aziende. L'accusa per loro è di aver approfittato della grossa confusione imperante sul mercato nazionale e di aver gonfiato artificialmente e con speculazioni illegali i prezzi dei prodotti. Il governo ha prontamente emesso un comunicato in cui chiaramente addossa la colpa dell'attuale crisi economica non allo stato di guerra in atto, bensì agli approfittatori di tale condizione che operano contro gli interessi del popolo serbo. Ma i vertici del Sindacato autonomo serbo, notoriamente vicino all'attuale regime, non si sono accontentati di questo «repulisti» ordinato dal governo e hanno decretato per il prossimo 5 agosto uno sciopero generale. La confusione a Belgrado, intanto, regna sovrana. Eccone alcuni esempi: una bottiglia da un litro e mezzo di Coca cola costa 300 milioni di dinari pari a 35 marchi e un litro di benzina lo si paga dai 3 ai 5 marchi. Il governo ha promesso un aiuto a tantum di 70 milioni di dinari a ciascun lavoratore. Con questa cifra (e la riceveranno in pochi visto che le industrie sono prive di liquidità) si potranno comperare un tubo di dentifricio che costa, per l'appunto, 70 milioni di dinari.

Il piano politico non è immune dal caos. Il leader dei radicali Vojislav Seselj è tornato nuovamente all'attacco. Stavolta nel suo mirino è finito Goran Hadzic il presidente della cosiddetta Repubblica serba di Krajina. L'accusa è di aver venduto al mercato nero il combustibile destinato ai carri armati serbi e così facen-

do avrebbe permesso ai croati di riconquistare l'aeroporto di Zemunik e il ponte di Maslenica. Hadzic, dal canto suo, ha ribattuto affermando che i cosiddetti volontari di Seselj combattevano in Krajina solo per poter rubare e saccheggiare. Ha ammesso altresì che ci sono stati grossi problemi per l'approvvigionamento di carburante dei tank, ma ha anche negato di aver venduto per conto suo il prezioso combustibile, anzi si è dato il merito di essere riuscito a procurarsi in extremis un milione e 600 mila litri di nafta con i quali si sono evitate ulteriori sconfitte.

Ma mentre la federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) langue e qualcuno nel parlamento di Belgrado parla di collasso inevitabile già fra un mese, l'industria bellica serba sembra essere pronta a produrre un nuovo modello di carroarmato denominato «vihar», ovvero «uragano». Un tank che sarebbe più micidiale dell'M-48 e che negli ambienti militari di Belgrado si sostiene sia migliore addirittura del carro statunitense «Abrams». Il generale Milorad Dragovic ha affermato che il prototipo del nuovo carroarmato, dotato di un cannone da 125 millimetri e un motore di 1.200 cavalli, era pronto già prima dello scoppio della guerra ed era stato costruito nelle officine «Djuro Djukanovic» di Slavonik Brod in Croazia, dove sono rimaste solo alcune parti marginali, mentre gli apparati vitali del tank sono stati custoditi nell'istituto tecnico militare di Belgrado. Nonostante il progetto sia stato condotto solo da ufficiali serbi, il generale Dragovic non esclude che anche la Croazia sia in grado di approntare un modello simile di tank. «E' tutta una questione di soldi», ha commentato laconicamente.

COSTUME / OPINIONE

Ma quale rivoluzione

La storia d'Italia, tangentopoli, i giudici e un dopocena tra amici...

Articolo di

Manlio Cecovini

C'è sempre più confusione su tangentopoli. Si cominciò col dire: quanti ladri! Poi: ma hanno rubato proprio tutti? E ora non c'è uno che abbia idee precise su come distribuire le colpe, da una parte i corrotti, dall'altra i corruttori, di qua i politici e i burocrati vampiri, di là le vittime-imprenditori. Chi metterebbe la mano sul fuoco per salvare il pubblico funzionario che, per convenienza e buona creanza, si capisce, chiude un occhio mentre il donatore, nell'uscire, dimentica la borsa o la bustarella sul tavolo o sulla sedia?

Più d'uno inclina a pensare che la questione andrebbe risolta in base all'antico principio del «chi fa il primo gesto», la prima mossa. La colpa, insomma, avrebbe la sua sorgente nell'iniziativa; ciò che segue, mero accadimento, accondiscendenza a una moda, addirittura alla legge fisica della gravità. Bustarelle, in fondo, ce ne sono sempre state e nessuno se n'è mai mostrato scandalizzato. Che dire poi dei doni simbolici, corruzione anche quella? L'omaggio dell'oggetto d'antiquariato, l'orologio di marca con l'ora simultanea di tutti i posti del mondo (una curiosità, che altro?). Ma potrebbe essere, fra persone d'una certa cultura, l'Enciclopedia Britannica, il quadro d'autore, o, nel mondo della medicina, le vacanze a Capri o il safari in Africa, gentilmente offerti dalle ditte farmaceutiche, o l'organizzazione di congressi e convegni che servono, si, principalmente a fini promozionali, ma indubbiamente giovano anche allo scambio d'informazioni scientifiche e professionali.

Dov'è il confine fra lecite tolleranza e corruzione? Dipende dal rapporto fra ciò che viene elargito e ciò che ritorna in forma, per così dire, d'indotto? Senza il corruttore, suggerisce una voce che viene da sinistra, non ci sarebbe il corrotto. Senza oleare gli ingranaggi, ribatte l'industriale di successo, ogni macchina s'inceppa. Vogliamo un'economia agile e in progressivo sviluppo? Lubrificiamo i meccanismi!

E, nel mezzo, la ormai sconfinata categoria dei mediatori di tutte le dimensioni e specialità, dai grandi faccendieri di cui si pronuncia il nome con rispetto, ai professionisti per i quali vale ancora l'aurea massima «pecunia non olet». Più ci pensi e meno capisci. Ma il più curioso è che, tra suggestioni di rinunciare a capire, di accettare insomma che nel genere umano la giustizia sostanziale sta in ciò che è, non in ciò che un'astratta legge morale potrebbe consentire o negare, e che quindi la miglior soluzione sarebbe un condono generale e la raccomandazione di «non farlo più», pena la crocifissione, il più curioso — dicevo — sta nel fatto che in mezzo a tanto marasma nessuno si leva a porre il dito sul vero (e forse unico) problema di fondo: chi fa le spese del grande sollazzo della corruzione dei «corrotti e corruttori»? Eppure a questo quesito fondamentale non è difficile rispondere: paga il cittadino, ognuno di noi, chi più chi meno, e, con le imposte indirette, persino gli evasori abituali. Ognuno di noi nutre silenziosamente e senza proteste clamorose la schiera dei parassiti. Nessuno, tra i tanti politologi, matematici, economisti che s'azzardano a calcolare il costo in più che ciascuno di noi sopporta per il privilegio di vivere in questo paese operato dalla losca impresa globale di disonestà. Si arriva a dire che il neonato viene oggi al mondo con un debito di venticinque milioni: perché non si completa il

calcolo chiarendo a quanto ammonterebbe il reddito mensile di ciascun cittadino medio, depurato dall'onere di tangentopoli? A quanto salirebbe la busta paga se, per bacchetta magica, in una notte fosse stroncata alla radice la mala pianta?

Io, i calcoli miei li faccio fare a mia moglie e al commercialista; ma mi assicurano che per un matematico appena decente, basterebbe un foglietto di carta, la biro e un paio d'ore per calcolare lo scarto medio pro capite fra il reddito di oggi e quello passato al depuratore. Cinquanta per cento in più? Non credo di essere lontano dal vero. Due fogli, due giorni di calcolo e il matematico-economista potrebbe distinguere per classi i suggerimenti, offrendo a ogni classe la soddisfazione e insieme la rabbia di conoscere il livello della propria buggeratura.

Intuire e non precisa-

«Il rimedio

è uno solo:

radicale,

definitivo»

mente conoscere questo stato di cose induce l'uomo comune (comunemente onesto) in uno stato di sconforto sfiducia. Talvolta, tra filosofi a tavolino, dopo interminabili discussioni, il lampo che alla fine attizza gli occhi rivela una potenziale voglia di rivolta. Ma è solo una voglia.

Un paio di sere fa mi sono trovato in mezzo a una di queste discussioni, ospite con una decina di amici nella villa di un personaggio che, non potendo citarlo per nome, dirò che studia per conto i quistarsi post mortem il

nome sulla targa di una via con la specificità di «benefattore». Il gruppo era composito: qualche uomo d'affari, uno o due medici di chiara fama, alcune signore, ma soprattutto uomini di scienza, una buona rappresentanza di quella élite che s'è formata a Trieste intorno all'Area di ricerca, al Centro di fisica teorica, al Sincrotrone.

Alcuni nel pomeriggio erano andati a pesca, in barca, e anche per questo il «casual», se non proprio prescritto, era bene accetto, e chi aveva la cravatta se la cacciò in tasca e a mezza serata non c'era uno che non fosse in maniche di camicia.

Ottimi i nutrimenti della carne, elargiti a self-service, eccellenti i vini; quanto a quelli dello spirito, ecco, a un certo momento, dopo un breve traccheggio volto a misurare l'attitudine dei possibili contribuenti e la sopportazione de-

gli altri, infilarsi di soppiatto l'argomento del giorno e da quell'istante come sturare una bottiglia di spumante, botte e risposte, sempre più strette sul punto, analisi, giudizi, proposte, rivendicazioni, tentati messaggi, primi guizzi d'insolenza. Finché fu evidente che tra scienza e umanesimo, nessuno aveva la risposta, nessuno era abbastanza convinto di possedere l'idea risolutiva del male: e, alla fine, mi parve di poter suggerire sommessamente la mia. «E' semplice. Non è una questione di polizia o tribunali. Il rimedio è uno solo, radicale, totale, definitivo (in termini di storia, si capisce): la rivoluzione».

Fu accolta come una facezia, tutti risero, la conversazione si rianimò, tutti intervennero di nuovo, scendendo con sempre maggiore piacere e arguzia nei dettagli, e quanti morti, e la Rivoluzione francese, a Parigi non superò i tremila ghigliottinati, ma in Vandea, e si in Vandea trentamila i morti ammazzati, ma anche nella guerriglia, nei tafferugli eccetera. Tuttavia ne è uscito un mondo nuovo, ne valeva la pena, no? Senza la rivoluzione francese non ci sarebbe stata quella russa, e, alla lunga, il disfacimento del comunismo, la rivincita del liberalismo, macché l'uomo sulla luna, l'uomo libero su questa terra, questa sì sarebbe la grande conquista!

S'avvicinava l'ora del congedo e la temperatura dello spirito — come insegnano gli scienziati apprestandosi a rimettere alla guida della propria macchina — dev'essere moderata in consonanza con quella del corpo.

«Non dimentichiamo — insinuai — che l'Italia in tutta la sua storia non ha mai fatto una rivoluzione. L'italiano è riotto, s'accapiglia anche per cose da nulla, ma la rivoluzione non l'ha mai fatta. I «moti» sì, tanti, i vesperi siciliani, Cola di Rienzo, Masaniello... Quante centinaia di seguaci morti o pronti a morire per l'idea?...».

«E la rivoluzione fascista? Interlocai l'ospite d'onore, inglese e divulgatore di scienza, che pure bofonchiando qualche parola d'italiano, fin' allora era intervenuto solo marginalmente e in duetti coi più vicini. «Della rivoluzione fascista, che dice?».

«Dico che non credo che potrebbe essere considerata diversamente da una farsa, coi capi che fanno la marcia su Roma in vagoni letto e i gregari sui camion o sul treno. Di rivoluzionario c'erano solo gli schiamazzi e i cori. E a Roma, il governo che si li quefa e il Re che consegnava città e paese a Mussolini, investendolosediustante stante della carica di capo del governo! Quanti morti in questa «rivoluzione»? Qualche decina, ma più tardi, a regime avviato o instaurato».

L'entusiasmo affievolì. E qualcuno in cuor suo doveva già pensare che quanto a rivoluzione, in Italia, bisogna accontentarsi di quella dei magistrati, in ciò senza dubbio benemeriti. Purché non si istituzionalizzassero, purché, a loro volta, i magistrati continuino a ricordare che il loro primo dovere, a qualunque prezzo, è inequivocabilmente quello di osservare scrupolosamente la legge senza distorsioni o facilitazioni.

Magistrati e riforma: mesi, non anni, se vogliamo ricominciare da capo, riconquistando faticosamente una dignità nazionale già portata a grandissimo rischio. Leggi nuove, facce nuove. E non importa se non saranno dei soloni, il mestiere s'impara, la classe s'acquista. Diamogli tempo e frattanto speriamo che non s'abbia alla fine a dire di loro ciò che si disse dei loro predecessori: «Si stava meglio quando si stava peggio».

LIBRI / ECONOMICI

Amabili tascabili

Classici e no, fantastici e no: comunque a poche lire

Pochi soldi e poco tempo: sembrano anche queste, purtroppo, due deplorevoli caratteristiche di stagione. E se è vero che da ogni parte si sentono arrivare notizie che hanno il muso sempre meno acquisiti, meno cene al ristorante, meno automobili vendute, e così via, è per forza di cose vero che anche i libri risentono della crisi che ci accompagna.

Ma, come si sa, molti editori hanno buttato il cuore oltre l'ostacolo, e stanno «sparando» a raffica libretti su carta cento volte riciclata al modico costo di un caffè.

Non staremo qui a dire se son tutti buoni, o mezzo buoni, o pessimi, tanto alcuni di questi sono in testa alle classifiche di vendita in ogni caso. Facciamo invece un piccolo inventario, destinato a chi non sa che cosa scegliere e forse potrebbe passare un'ora tranquilla con un libro che non costa e non pesa.

Partiamo dalle cose lievi, seppur trucidate. Da Bompiani esce, a cura di Dennis Etchinson, Profondo horror. I migliori racconti di fine millennio (pagg. 357, lire 13 mila), che raccoglie le novelle di Peter Straub, Joe Hldeman, Roberta Lannes, Les Daniels, Ramsey Campbell, Clive Barker, Robert Bloch e molti altri maestri dell'orrore metropolitano.

La Newton Compton — di cui parleremo in abbondanza, dacché in abbondanza produce economici d'ogni sorta — non si lascia sfuggire il filone, e pesca da ogni dove. Per esempio, nei Grandi tascabili pubblici Tutti i racconti del mistero, dell'incubo e del terrore di Edgar Allan Poe (prefazione di Gabriele La Porta, pagg. 437, lire 3900): da «Ligeia» a «La maschera della Morte Rossa», da «Il delitto della via Morgue» allo «Scarabeo d'oro».

«Ieri mattina alle sette il cadavere del signor Septimus R. Podgers, l'illustre chimarante, è stato riportato a riva a Greenwich...» sono alcune righe da Il delitto di Lord Savile di Oscar Wilde, libretto che contiene anche «Il fantasma di Canterville» e altri due brevi racconti dello scrittore «dandy» (Newton Compton, pagg. 96, lire 1000).

E sempre la stessa casa editrice propone le macabre atmosfere di Bram Stoker, l'autore di «Dracula», con l'ospite di Dracula (pagg. 96, lire 1000), il «noir» all'inglese di Robert Stevenson con il ladro di cadaveri (pagg. 97, lire 1000), nonché Jettatura di Théophile Gautier, ambientato a Napoli e con protagonista una povera inglese vittima di malefici influssi (pagg. 97, lire 1000).

Casie infestate dai fantasmi, storie misteriose, voci di defunti e simili piacevolezze (descritte però col garbo e l'ironia del grande artista) tengono col fiato sospeso invece in I racconti dell'oltretomba di Ambrose Bierce (ancora 97 pagine e 1000 lire). Inquietante in modo più sottile, invece, Oltre la soglia di Ar-

thur Machen, che Tranchida propone nella sua graziosa collana «Il bosco di latte» (pagg. 112, lire 10 mila). E, magistralmente narrativo, ma non per questo meno generoso di brividi, ecco poi il Guy de Maupassant dei «Racconti dell'incubo» (Einaudi, pagg. 296, lire 14 mila), a inaugurare una collana tutta a lui dedicata e che ne ripercorrerà, tematicamente, l'intero «corpus» dei folgoranti racconti.

A titolo di curiosità, due libri in diverso modo dedicati all'eroticismo. Sonzogno propone un trattato sulla sessualità arabo del 1500 (fu scoperto nel 1850 da un ufficiale dell'esercito francese di stanza in Algeria, che lo fece tradurre: ma fu pubblicato quasi 50 anni dopo), il giardino profumato (pagg. 205, lire 12.500), garbatissimo e poetico, ma anche francamente esplicito. Infine, uno strano (forse apo-

crifo) Alfred de Musset, Gamiani (Sonzogno, pagg. 126, lire 11 mila), commedia che dall'eroticismo sconfina nel pornografico e di cui Jacques Duprilot e Alberto Capatti ci illustrano tutti i misteri. Il libretto è corredato da illustrazioni d'epoca.

Un nome sicuro, per ricordare in pace: P. G. Wodehouse, di cui Guanda pubblica Ondata di crimini a Blandings (pagg. 142, lire 22 mila). C'è un castello, nello Shropshire, dove ne accadono di ogni colore, a causa di un fucile ad aria compressa che disturba i compassati Lord.

Ma se siete in viaggio, o state per andare, o vorreste e non potete, ecco due buoni viatici: Theoria apre una nuova collana di saggi-romanzi, e qui propone un libro di Mario Fortunati, Passaggi paesaggi. Guida per gli amatori della notte (pagg. 139, lire 14 mila), che attraversa

Tangeri, Berlino, Madrid, New York e Roma rigorosamente di notte, tra localini e localacci, tra amici e sbandati. Un itinerario per vivere una realtà virtuale, o per attraversare strade proibite senza rischiare nulla. Più letterario e piaciuto è Spagna. Diario di viaggio di un turista scrittore (Muzzio, pagg. 341, lire 24 mila) di Edmondo De Amicis, rielaborazione delle corrispondenze giornalistiche dello scrittore, che tocca città dopo città, da Barcellona, Saragozza, Madrid a Toledo, Siviglia e Granada.

Ma, tra economici più o meno stretti di prezzo, anche i classici fanno la loro abbondante apparizione. Ne citeremo alcuni fra gli ultimi pubblicati, cominciando da La Certosa di Parma di Stendhal (Newton Compton, pagg. 257, lire 2000) e da Il pavone bianco di Lawrence, primo libro dell'autore di Lady Chatterley (pagg. 316, lire 3900). Bompiani ripropone Neve di primavera di Yukio Mishima, affresco di sentimenti e religiosità, di usanze e tradizioni che danno un'efficace ritratto del Giappone. Sugarco propone invece gli aforismi di Arthur Schnitzler, La trasparenza impossibile (pagg. 122, lire 12 mila). Un esempio: «Essere amati significa sette giorni di dolore e uno solo di gioia» (il resto è sul filo di un più comune buon senso). Torna, a cura di Rita Svandrick, il povero suonatore di Franz Grillparzer (Marsilio, pagg. 185, lire 14 mila), metafora della vita che nella rinuncia trova una nuova libertà. Ancora da Marsilio, a cura di Piero Toffano, Le avventure dell'ultimo degli Abenzeraci (pagg. 161, lire 14 mila) di Chateaubriand, ambientato in un Medioevo che è finzione letteraria per parlare del dopo-Rivoluzione francese.

Infine, appena una citazione per altre riletture: un nuovo Svevo, Il buon vecchio e la bella fanciulla e altri racconti (ma le edizioni «Quid» di Roma propongono anche L'assassino di via Belpoggio), un altro Hesse, il miglioratore del mondo; un altro Goldoni, La locandiera: sono tutti Newton Compton, a 1000 lire (con la segnalazione a parte di George Eliot, Il velo dissolto, che reca in appendice, stranamente, un racconto di Elizabeth Gaskell, La storia della vecchia nutrice). Da Bompiani torna invece un romanzo di Brancati, Gli anni perduti (pagg. 184, lire 12 mila), romanzo sulla società catanese e sui suoi guasti.

E poiché siamo sul ritratto d'ambiente in forma di romanzo, chiudiamo il sipario su Giorgio Scerbanenco, grande e facile penna del giallo nostrano. Garzanti propone Milano calibro 9 (pagg. 355, lire 19 mila), una raccolta di racconti dove il delitto apre squarci su una Milano dura e «nera», ma anche su affetti e impreviste tenerezze.

Pi. Spi.

m. i.

COSTUME / LIBRO

I buoni e i cattivi, in tanti scatti

La «fotocronaca» di Mani pulite in un instant-book



La voga dell'«instant-book» è largamente invalsa. Ma rari (o unici?) sono gli esempi di instant-book fotografico. L'idea è venuta alla giornalista Lorenza Pleuteri, che ha pubblicato dalla Sgdt di Milano «Quelli che Cronaca fotografica di Tangentopoli» (pagg. 60, lire 29 mila), prima storia per immagini dell'inchiesta che sta cambiando l'Italia. Non una cronologia, ma una sorta di storia ragionata, riflessa nei volti dei protagonisti di Mani pulite, prima e dopo la «caduta degli dei»: i «buoni» (giudici, poliziotti, carabinieri) e i «cattivi», i responsabili cioè di un saccheggio di dimensioni inimmaginabili; volti che spesso spiegano più di molte parole. Sopra, il congresso del Psi all'Ansaldo (al centro, in seconda fila, Sergio Radice); a fianco, il palazzo di giustizia di Milano.



ARTE: PRAGA

Una copia di Bosch. Anzi, l'originale

Gli infrarossi «restituiscono» un quadro al maestro

PRAGA — Quella che si riteneva soltanto una delle copie del dipinto del grande pittore fiammingo Hieronymus Bosch (1450-1516) «Il piccolo Gesù tra i saggi», ad un'analisi ai raggi infrarossi, eseguita da due esperti cecchi, si è rivelata con molta probabilità l'originale, del quale si erano perse le tracce dalla reggia spagnola di Filippo II.

Sono stati i coniugi cecchi Vlastimil e Alena Berger, incaricati nel 1991 di restaurare alcuni dipinti conservati nella Galleria del castello di Opocno, a sottoporre il quadro a un esame ai raggi infrarossi. L'indagine ha mostrato, sotto lo strato più superficiale, l'esistenza di una figu-

ra ricoperta da smalto: una nona persona raffigurante un uomo inghiottito. Su questa figura, che manca nelle altre copie, si concentra lo sguardo del bambino Gesù, e con essa — secondo i coniugi Berger — la composizione riacquista la sua logica enunciativa, ritenuta dagli esperti molto importante per l'arte del tempo: il che li porta a sostenere che sia questo l'originale, mentre le altre sei-sette versioni sparse per il mondo sarebbero copie eseguite sulla base di questo dipinto. I due restauratori non escludono che alle radici dell'occultamento di questa nona persona vi siano stati motivi di carattere religioso.

LIBRI / BIOGRAFIE

Niels Bohr, storia di un genio tranquillo

Prima di segnare una svolta decisiva nella fisica moderna, la teoria dei quanti aveva scatenato un autentico terremoto filosofico, ammettendo la possibilità che la natura potesse procedere «per salti», e non solo con un susseguirsi continuo e ordinato di eventi. Veniva incrinata così l'idea della continuità della natura, uno dei pilastri della conoscenza scientifica dai tempi di Aristotele.

Niels Bohr (1885-1962), fondatore della fisica quantistica, non è stato solo uno dei protagonisti di questa rivoluzione, ma forse il fisico più sensibile all'esigenza di comprendere l'immagine del mondo suggerita dalle nuove teorie. E' stata la figura principale del pro-

cesso di chiarimento dei fondamenti filosofici della fisica, come scrive di Bohr il fisico Abraham Pais, autore della biografia «Il danese tranquillo». Niels Bohr, un fisico e il suo tempo» (Bollati Boringhieri, 656 pagine, lire 85 mila).

Il libro non è soltanto la storia di un fisico, ma la ricostruzione rigorosa delle origini della fisica del '900, del suo impatto sul pensiero scientifico e sulla società. Il linguaggio scorrevole, la ricchezza di testimonianze sulla vita e il carattere dei protagonisti trasformano questa biografia in un vero e proprio romanzo della fisica moderna, dai protagonisti illustri come Planck, Einstein, Heisenberg. A 28 anni Bohr fece la scoperta

più importante della sua carriera scientifica, decifrando lo spettro dell'atomo di idrogeno e gettando le basi per la comprensione della radioattività. Venne subito riconosciuto come uno dei fisici più geniali e importanti del suo tempo. Una fama che lo accompagnò per tutta la vita.

Sotto l'espressione apparentemente cupa, Bohr era un uomo estremamente aperto. Circondato in casa da una famiglia numerosa, sul lavoro aveva un gran bisogno di parlare con fisici, specialmente giovani, che lo aiutassero a chiarire le idee. E le discussioni con Einstein sul significato della meccanica quantistica erano interminabili.

«DURA RISPOSTA DI FRANJO TUDJMAN ALLA DIETA CHE CHIEDEVA L'ABOLIZIONE DI ALCUNE LEGGI

«L'Istria stia buona»

ZAGABRIA — L'Istria stia buona com'è: senza statuti speciali, senza ambizioni transfrontaliere, senza ammiccamenti all'Europa delle regioni. Il presidente croato Franjo Tudjman è stato esplicito nel commentare le rinnovate richieste istriane per una regione a statuto speciale e, in prospettiva, transfrontaliera. Una presa di posizione che ha ribadito l'atteggiamento negativo delle autorità centrali verso il regionalismo ma che nell'occasione è stata ancora più dura del solito. Merito della lettera indirizzata pochi giorni fa dai dirigenti istriani al presidente del Sabor croato. Nella lettera, i firmatari parlavano delle possibili catastrofiche conseguenze per la penisola se dovessero essere approvate le leggi sulle superfici agricole, sui demani forestali e sulle competenze della autonomia locali.

Per il presidente croato nella richiesta di statuto speciale c'è lo zampino dei circoli italiani fascisti e irredentisti

Il fatto che agli istriani non vadano a genio delle leggi che rischiano di trasformare le autonomie locali in pure cinghie di trasmissione del potere centrale e che non gradiscano la trasformazione di boschi e superfici coltivabili in proprietà statale, sotto diretto controllo del governo, non è stato digerito bene a Zagabria. Tudjman, infatti, pur senza riferimenti a questa missiva ha nuovamente rispolverato alcune colpe storiche della Dieta democratica istriana.

Il presidente croato ha ricordato i discorsi di alcuni «dietini» che pretendono di «creare una nuova nazione istriana», e lo fanno anche in riunioni al di fuori della Croazia, e ha nuovamente fatto una distinzione tra membri della Dieta «interessati a far parte dello stato croato» e gli altri. In quanto alla richiesta di fare dell'Istria una regione transfrontaliera, Tudjman vi ha riconosciuto lo zampino dei circoli italiani fascisti e irredentisti ma anche altre influenze, senza scendere

nei dettagli. «Non permetteremo — ha ripetuto Tudjman per ben due volte — lo sfaldamento della Croazia».

L'energia bacchettata sulle dita dei regionalisti è stata ammorbida dalle solite frasi sul rispetto delle peculiarità istriane, anche se viene il dubbio che Zagabria, quando parla delle peculiarità da rispettare, si riferisca soltanto alla minestra di finocchio. A rincarare la dose ci hanno pensato anche alcuni giornali, compresa una testata slovena. Eppure, gli istriani non chiedono la luna. Semplicemente, non vogliono accontentarsi delle briciole della grande abbuffata che si sta consumando a Zagabria. La prossima mossa spetta all'Istria: domani s'incontrano i sindaci, domenica si riunisce la Dieta, giovedì 5 agosto ci sarà l'assemblea regionale. La battaglia continua.

Flavio Dessardo

SALTA LA SEDUTA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE Sabor, scontri sugli enti locali

ZAGABRIA — Aggiornata a oggi la seduta della Camera dei deputati del Sabor, ancora una volta bloccata dalla mancanza di numero legale. Così non ha avuto nemmeno inizio la parte pomeridiana dei lavori. In quella della mattinata c'è stato lo scontro tra maggioranza e opposizione sulla legge riguardante le competenze degli enti locali, del resto al centro del nuovo scontro tra la Contea dell'Istria e il Governo croato.

In apertura di seduta i deputati della Dieta democratica istriana hanno rinnovato la richiesta che la legge venisse ritirata dall'ordine del giorno. Anche i rappresentanti del Partito popolare e di quello social-libe-

rale hanno criticato la legge perché non concede nessuna competenza agli organismi locali. Ovviamente favorevoli i parlamentari dell'Accadizeta che detiene la maggioranza. Rinvio comunque l'esame degli emendamenti e quindi la stessa approvazione della legge.

Riunita per il secondo giorno invece la Camera delle contee che ha registrato una serie molto ricca d'interventi. Comunque anche qui polemiche riguardanti questa volta le competenze della stessa Camera nei confronti della Camera dei deputati. Il consulente del Presidente Tudjman per le questioni legali, Smiljko Sokol, ha ribadito la «non competenza» della Camera a emen-

dare leggi in via d'approvazione dall'altro ramo del parlamento. In sostanza i deputati contee possono solo esprimere un parere che poi non è nemmeno vincolante. Così la Camera delle contee ha espresso opinione favorevole su tutte le leggi.

Tra le più discusse quelle sulle banche e sulla circolazione di valuta straniera. La legge sulle banche è stata modificata in tre punti: proposte la limitazione del principio di reciprocità che porrebbe un freno all'ingresso di capitale straniero in Croazia, maggiori garanzie per i piccoli risparmiatori e la diminuzione della quota di capitale iniziale indispensabile alla fondazione di una banca.

ARRIVA SILVAN JAKIN

Servizi segreti da ridisegnare

LUBIANA — Cambio della guardia a Lubiana. A partire dal primo agosto il dimissionario Janez Sirse lascerà definitivamente la carica di direttore del Vis, il servizio segreto sloveno nel frattempo ribattezzato Sova. A sostituirlo sarà un illustre sconosciuto all'opinione pubblica slovena, Silvan Jakin.

Per essere più precisi, anche gli addetti ai lavori hanno faticato non poco per scoprire qualcosa sul suo conto. Jakin non ha avuto nessun incarico di rilievo e tanto meno nel campo dei servizi segreti. Alcuni mezzi d'informazione hanno organizzato persino una gara per avere qualche sua foto. Ma allora come nasce la sua candidatura. La nomina rientra nel vuoto di potere subentrato ai vertici del Vis con lo scoppio dello scandalo Hit e del coinvolgimento dei suoi massimi vertici. Tra questi Janez Sirse, costretto a dimettersi per malversazioni commesse quando ricopriva la carica di ministro del turismo. Una delle spiegazioni dell'ascesa di Jakin va individuata nel fatto che è indicato come un uomo di Janez Jansa, ministro della difesa sloveno. E con il nome di Jansa entrano nel mondo dei rapporti, non certo ottimi, tra difesa e interni ossia tra i servizi segreti militari, Vomo, e civili, Sova. Già in passato oggetto di polemiche su presunti coinvolgimenti dei due ministeri o di suoi dipendenti in traffici d'armi attraverso la Slovenia, lo scontro per il controllo delle informazioni si è riproposto (c'è da stabilire se volutamente o meno) con la scoperta delle 100 e più tonnellate d'armi all'aeroporto di Maribor.

L'operazione, che ha permesso di bloccare il contrabbando di quasi 11 mila fucili e altro materiale bellico, è stata portata a termine dal Vomo, dai servizi segreti militari. Sin dalle prime ore, prima ancora che intervenisse la magistratura, Jansa ha accusato quale principale responsabile (ha usato il termine proprietario delle armi) il capo del Vis della regione di Maribor, Silvo Komar, nel frattempo diventato il numero due dei servizi segreti civili. Proprio nel periodo di trasformazione del Vis in Sova, Komar è stato messo a fianco di Jakin. Quale uomo di notevole esperienza (ha ricoperto incarichi di rilievo durante la guerra dei dieci giorni) Komar è stato così nominato vice direttore della Sova. Komar fu anche uno dei bracci destri del presidente sloveno Mila Kucan al tempo della Lega dei comunisti e questo suo passato non è certamente gradito da Jansa. Quindi l'intervento del Vomo, oltre a scoprire traffici d'armi illegali, avrebbe avuto l'effetto di dare più spazio di manovra al Vomo, al suo direttore Andrej Lovsin e allo stesso Jansa.

La stampa slovena, seppure con una certa circospezione, pone domande che per ora non trovano risposta. Quelle di fondo riguardano proprio il ruolo di personaggi eccellenti della politica slovena, in questo caso Jansa e Kucan, con il ministro della difesa impegnato a lanciare supposizioni su presunti colpi di coda della «sinistra». Non a caso si rileva che parte delle armi (ora in possesso degli uomini di Jansa) erano pronte all'uso facendo intendere come possibili colpi di stato di varia matrice politica. In tutta questa vicenda ossia in questa serie di scandali che stanno scuotendo da mesi la Slovenia e che passano attraverso infiltrazioni mafiose nelle case da gioco, malversazioni di ministri, il rinvenimento di dossier compromettenti di vari politici per arrivare ai traffici d'armi, emerge con chiarezza che la Slovenia è ancora in una fase di transizione e non ha ancora assimilato pienamente gli strumenti difficili e complessi di un sistema democratico pluripartitico, un periodo di transizione contraddistinto da lotte di potere senza esclusioni di colpi e nelle quali i servizi segreti rivestono un ruolo di primaria importanza.

Loris Braico

ROVIGNO Polemiche sulle carte d'identità bilingui

ROVIGNO — Il comunicato emesso nei giorni scorsi dal Ministero agli interni di Zagabria in merito al bilinguismo è esplicito: «Possono ritirare carte d'identità bilingui solo i cittadini di Rovigno che documentano la loro appartenenza alla minoranza italiana». E le autorità comunali roviginesi ribattono: «Cittadini di Rovigno, vi invitiamo a non rinnovare i vostri documenti, in attesa che si concretizzino i contenuti della nostra protesta».

In una conferenza stampa nella città istriana, Lido Sosis e Silvano Zilli, rispettivamente sindaco e vicesindaco, hanno in questo modo rivolto un appello a boicottare gli uffici della polizia per il rilascio delle carte d'identità, ribadendo la posizione secondo cui allo Stato non rispetta le decisioni prese a livello municipale e comunale. Il sindaco Sosis si è detto offeso per il fatto che la risposta ministeriale è stata fatta pervenire tramite la stazione di polizia e non direttamente agli uffici comunali.

Intanto prendendo spunto da un articolo apparso sul Piccolo sabato scorso, il consigliere veneto del Pli, Paolo Cadrobbi, ha presentato un'interrogazione al presidente della Giunta regionale veneta. L'esponente liberale definisce «una nuova e grave ghettizzazione» la circolare del ministro degli Interni sulla richiesta delle carte d'identità bilingui avanzata dalla municipalità di Rovigno. Chi vorrà ritirare la carta d'identità bilingue dovrà non solo dichiarare ma documentare la sua appartenenza alla minoranza italiana. Paolo Cadrobbi vuole sapere se il presidente della Giunta è a conoscenza del fatto e quali azioni di protesta intende adottare per questa «schedatura» degli italiani d'Istria.

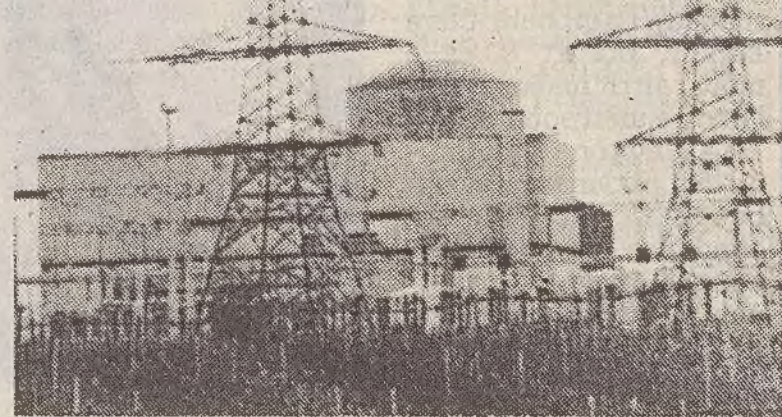
ENTRO SABATO DOVREBBE FUNZIONARE IN PIENO

Krsko, riapre la centrale

Nessuna restrizione energetica in Slovenia nel periodo di chiusura

KRSKO — Krsko torna a produrre energia elettrica. Accantonati ma non dimenticati i dubbi sulla sicurezza della centrale nucleare, l'impianto verrà allacciato oggi alla rete elettrica slovena, dopo il rinvio di ventiquattr'ore. Entro sabato la centrale dovrebbe operare al massimo delle capacità fornendo sette milioni di kWh al giorno. Krsko è stata sottoposta, per due mesi, alla riparazione del sistema di raffreddamento ma anche ad altri lavori di manutenzione di cui la centrale necessita annualmente.

Comunque, in questo lasso di tempo la Slovenia non ha subito restrizioni energetiche. Infatti hanno lavorato di più le idrocentrali ed è stata potenziata l'attività delle termocen-



trali, su tutte quella di Sostanj. Ciò ha avuto però ricadute negative sulla salute. Lavorando più intensamente, le termocentrali hanno prodotto quantità di sostanze inquinanti ben superiori alle norme di sicurezza.

Per quella di Sostanj, nella Slovenia centro-orientale, è già pronto però un programma di riassetto che prevede l'instal-

lazione di un impianto di depurazione ma anche la graduale riduzione della produttività. Finanziato dal Ministero dell'Ambiente di Lubiana e dall'Austria, il depuratore dovrebbe entrare in funzione nei primi mesi del '95. L'opera, il cui costo complessivo è superiore ai 130 miliardi di lire, dovrebbe consentire di abbattere la quantità di so-

stanze sprigionate nell'atmosfera.

A partire dal '97, quando si ultimerà anche la riconversione della centrale, si dovrebbe passare dalle 50 mila tonnellate di anidride solforosa immesse annualmente in aria a sole 18 mila tonnellate con una riduzione anche delle tonnellate di cenere e di ossidi d'azoto. Ma l'intervento di Sostanj a favore del recupero ambientale non si limita a questo, vi è in progetto anche un'operazione di pulizia del Paka, il fiume praticamente morto nel quale sono state riversate qualcosa come settentomila tonnellate di cenere. Entro il '97 sia il fiume che l'adiacente laghetto, secondo gli esperti, «dovrebbero ritornare a ospitare organismi viventi».

CONTERREBBE 50 CORPI

Una fossa a Chersano

ALBONA — Ancora senza riscontri la notizia del clamoroso ritrovamento in Istria di una fossa comune contenente i resti di una cinquantina di corpi. Le autorità tacciono ma stando a quanto si è riusciti a sapere il rinvenimento sarebbe avvenuto nel comune di Chersano, località dell'Istria centro-orientale che si trova non lontano da Fianona. La fossa verrebbe fatta risalire al periodo della seconda guerra mondiale. Si tratterebbe di persone la cui morte pare sia avvenuta per fucilazione. La supposizione viene fat-

ta dai testimoni del ritrovamento in base ai segni inequivocabili trovati sugli scheletri. Da rilevare che il ritrovamento sarebbe del tutto casuale e per nulla frutto di approfondite indagini storiche. Infatti l'individuazione della fossa comune sarebbe stata fatta durante dei lavori compiuti in zona. Ovviamente la notizia suscita interesse per le ferite storiche sofferte dalla terra istriana che, pur a mezzo secolo di distanza, non conosce tutta la verità sulle foibe e sugli eccidi di massa che insanguinarono la penisola istriana.

L'EMITTENTE ERA SPENTA DAL 28 GIUGNO

Torna il «Diritto di parola» alla radio-nave di Spalato

SPALATO — «Droit de parole» (Diritto di parola) questo il nome più che significativo della radio-nave che oggi riprende a trasmettere al largo di Spalato. Dopo una pausa forzata di un mese, l'emittente torna in etere con il suo messaggio umanitario e soprattutto volto alla ricerca di un'informazione obiettiva non inquinata dai nazionalismi che imperversano in molte regioni dell'ex Jugoslavia.

La radio-nave, le cui trasmissioni ebbero inizio il 9 aprile di quest'anno, è stata costretta a interrompere l'attività il 28 giugno su richiesta dell'Unione europea delle telecomunicazioni. Secondo l'Unione la «Droit de parole» avrebbe violato le norme che regolano l'emittenza nelle acque internazionali, disturbando le trasmissioni di radio Podgorica, l'emittente che trasmette dalla capitale montenegrina. Molto più probabilmente, però, la radio disturbava per il taglio delle notizie poco gradito dai governi croato, serbo e montenegrino.

Bozidar Dabinovic, ministro per la marineria del piccolo stato caraibico

di Saint Vincent e Grenadine (sotto la cui bandiera naviga la radio-nave) ha revocato il divieto consentendo di riprendere l'attività a patto che effettivamente non siano disturbate le frequenze delle stazioni radio dei paesi vicini. Dabinovic ha spiegato che la rinnovata concessione è dovuta anche alle richieste di numerose organizzazioni umanitarie e non quali l'Unesco, il Centro per i diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, la Comunità europea e il governo francese.

Dunque la nave, grazie al permesso del commissariato per la marineria di Saint Vincent e Grenadine, riprende la sua rotta nelle acque dell'Adriatico trasmettendo sia su onde medie che in modulazione di frequenza musica ma innanzitutto notizie e informazioni di vario genere. Questo almeno per i prossimi tre mesi ossia per quanto vale l'autorizzazione. Ricordiamo che la redazione è composta da 15 giornalisti delle repubbliche dell'ex Jugoslavia ai quali si affiancano corrispondenti anche da Vienna, Parigi e Mosca.

L.B.

MAGGIORE COLLABORAZIONE PER IL FUTURO

Veterinari italiani e sloveni insieme contro l'afta

LUBIANA — Veterinari sloveni e italiani si sono seduti nei giorni scorsi al tavolo delle trattative per gettare le basi di una collaborazione più intensa nel futuro. Che l'iniziativa fosse necessaria lo hanno confermato alcuni mesi fa i fatti accaduti intorno alla scoperta dell'afta epizootica. Ricorderemo la chiusura dei confini, i divieti d'importazione di carne macellata dalla Slovenia e dalla Croazia, e nello stesso tempo l'informazione sugli animali contagiati giungeva a Lubiana via Parigi, proprio per mancanza di contatti diretti tra esperti del ramo sloveni e italiani. Poi si è scoperto che l'epidemia non era scoppiata né in Slovenia né in Croazia, ma intanto si

era perso tempo prezioso e il danno era già fatto. Le due delegazioni hanno concordato la formazione di una commissione mista incaricata di risolvere in fretta questioni aperte nonché la firma di una convenzione in materia tra Italia e Slovenia. Finora era ancora in vigore una simile convenzione tra l'Italia e l'ex Jugoslavia.

I veterinari italiani, risolti il problema dell'afta, hanno proposto di riaprire i pascoli nelle zone a cavallo del confine (Tarvisio-Ratece) ma la parte slovena si è riservata di decidere soltanto nel momento in cui il debellamento dell'afta epizootica sarà confermato ufficialmente dalla direzione veterinaria internazionale di Parigi.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 12,79 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,41 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 62,60	996 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro 2.400,00	1.004 Lire/litro

* Data medio comunicato dalla Banca di Slovenia

IN BREVE

Condono edilizio: prorogati i termini per mettersi in regola

LUBIANA — La Camera di Stato della Slovenia ha approvato ieri il prolungamento dei termini di condono edilizio. I proprietari di costruzioni abusive avranno altri sei mesi di tempo per mettersi in regola con la legge se l'edificio è a scopi abitativi, di tre mesi invece se non lo è. L'approvazione avvenuta nell'ambito del dibattito sulla modifica di legge inerente la regolamentazione degli abitati e gli abusi ambientali, è stata giustificata con la necessità di porre ulteriore rimedio al problema dell'abusivismo. Finora a usufruire del condono sono stati 5050 cittadini sloveni che hanno fatto confluire nelle casse statali la somma di 900 milioni di talleri (circa 13 miliardi di lire).

Parenzo, ricostituito il comitato per i monumenti culturali

PARENZO — A Parenzo è stato ricostituito nei giorni scorsi il «Comitato del Fondo per la protezione dei monumenti culturali» della cittadina istriana. Il gruppo sarà guidato dallo stesso sindaco Zulfic e da sette collaboratori tra i quali i connazionali Marino Baldini e Franco Palma.

Visignano, a ottobre un asilo nido italiano

VISIGNANO — Già a ottobre, a Visignano, potrebbe riaprire una sezione di asilo nido in lingua italiana. E dopo l'appoggio espresso in merito dalla dirigenza dell'associazione scuole materne del Parentino, i promotori dell'iniziativa stanno ora raccogliendo pareri e proposte dei compaesani sull'inserimento dell'italiano nella scuola d'obbligo. Va specificato che, nel dopoguerra, i visignanesi di lingua madre italiana hanno potuto frequentare solo le istituzioni scolastiche croate.

Retata della polizia tra i consumatori d'«ecstasy»

VEGLIA — Sempre l'isola di Veglia è stato teatro, la scorsa settimana, di altri reati. La polizia ha avviato una vasta azione allo scopo di scovare chi fa uso della droga. Numerose le persone arrestate tra le quali anche un quartetto zagabrese trovato in possesso di un quantitativo di pillole «ecstasy». Una pillola vale addirittura 50 marchi. Nei giorni scorsi si è inoltre avuto un tentato omicidio che ha visto quasi protagonisti due cittadini bosniaci. Il fatto è accaduto in via Mihaveva Draga. Nedim Kamenic di Tuzla, 32 anni, ha fatto irruzione nell'abitazione di Selva Hadzic di Doboj. I due avevano dei vecchi conti in sospeso e il Kamenic decideva di risolvere la questione a colpi di scure. Fortunatamente la donna non ha riportato ferite gravi. Nedim Kamenic è stato deferito alla magistratura.

a. c.

Week-end di musica con «Notte capodistriana»



CAPODISTRIA — Dopo alcuni anni di pausa, venerdì sera, ritorna alla grande la «Notte capodistriana», manifestazione tradizionale di mezza estate che quest'anno si preannuncia ricca di avvenimenti. A ospitare concerti, intrattenimenti artistico-culturali saranno in pratica quasi tutti i piazzali capodistriani per un'iniziativa che rientra nel tentativo di rivitalizzare un centro storico che dopo l'esodo della sua gente ha perso anche la tradizionale vitalità.

Tra gli spettacoli più suggestivi da segnalare l'esibizione degli sbandieratori del Comune di Ferrara che, con tanto di abiti e vessilli medievali, sfileranno (ore 18.30) nelle calli cittadine per affluire (verso le 20) nella piazza centrale. In serata verranno allestiti in contemporanea diversi concerti: di fronte al magazzino del sale veneziano un concerto rock «in ponte» si sentiranno le «poike» del gruppo Slak e nel vecchio «piassal de Derin» invece si esibirà il complesso italiano «In-

digo» con musiche latino-americane. Sabato sarà la volta dei paracadutisti che, a partire dalle 19, si lanceranno dagli aerei per atterrare nello spiazzo ove un tempo si ergeva il monumento a Nazario Sauri. Infine, in tarda serata, dopo vari intrattenimenti folcloristici e l'elezione di «Miss Capodistria '93» la città verrà illuminata nella notte dai fuochi d'artificio.

E a coloro che amano la musica popolare, ma con un pizzico di tranquillità in più, consiglia-

mo di recarsi sabato sera a Pomiano. Nel villaggio a due passi da Capodistria arriveranno gli «All set», un gruppo irlandese con sedici membri al seguito tra suonatori, cantanti e danzatori. La rappresentazione avrà inizio alle 21. E in fondo, considerando che da Pomiano si gode una splendida vista su Capodistria, chi la raggiungerà potrà ammirare anche i fuochi artificiali che da mezzanotte in poi avvolgeranno la cittadina costiera.

L'ELENCO DEI GIOVANI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA CHE DOVRANNO ASSOLVERE AL SERVIZIO DI LEVA

Ecco i chiamati alle armi

1.º scaglione 1993
Comune di Gorizia
 Goriup Cristian (data di presentazione 28/12/93), Past Christian (28/12/93), Saccon Pierpaolo (28/12/93) M.I. scuola s. antincendi - Roma Capannelle.
Comune di S. Dorlgo della Valle (Ts)
 Poret Michele (data di presentazione 28/12/93), M.I. scuola s. antincendi - Roma Capannelle.
Comune di S. Lorenzo Isontino (Go)
 Marini Alen (data di presentazione 28/12/93), M.I. scuola s. antincendi - Roma Capannelle.
Comune di Trieste
 Inchiostri Alessio (data di presentazione 28/12/93), Paron Mauro (28/12/93), Pockaj Paolo (28/12/93), Sironic Roberto (28/12/93) M.I. scuola s. antincendi - Roma Capannelle.
6.º scaglione 1993
Comune di Cormons (Go)
 Cecot Davide (data di presentazione 16/9/93), Ottaviano Ciro (17/9/93) 2.º Btg. Allievi Carabinieri - Fossano.
Comune di Gorizia
 Bosco Alberto (data di presentazione 17/9/93), Ersetig Diego (17/9/93), Pecorari Marco (16/9/93), Zanghella Marzio (16/9/93), Zulli Rodolfo (17/9/93) 2.º Btg. Allievi Carabinieri - Fossano.
Comune di Muggia (Ts)
 D'Ambrosi Riccardo (data di presentazione 16/9/93) 2.º Btg. Allievi Carabinieri - Fossano.
Comune di Ronchi dei Legionari (Go)
 Battistella Stefano (data di presentazione 17/9/93) 2.º Btg. Allievi Carabinieri - Fossano.
Comune di Sgonico (Ts)
 Vodopivec Paolo (data di presentazione 17/9/93) 2.º Btg. Allievi Carabinieri - Fossano.
7.º scaglione 1993
Comune di Gorizia
 Pibiri Flavio (data di presentazione 10/11/93), Speccher Fabio (10/11/93) Scuola Allievi Carabinieri - Torino.
Comune di Monfalcone (Go)
 Decorti Gianpiero (data

di presentazione 11/11/93), Mazzoli Giuliano (11/11/93), Pirulli Giacomo (10/11/93), Spagnoli Andrea (10/11/93) Scuola Allievi Carabinieri - Torino.
Comune di Ronchi dei Legionari (Go)
 Feliciosi Gianluca (data di presentazione 10/11/93) Scuola Allievi Carabinieri - Torino.
Comune di S. Canzian d'Isonzo (Go)
 Faggiani Andrea (data di presentazione 11/11/93) Scuola Allievi Carabinieri - Torino.
Comune di Trieste
 Brero Carlo (data di presentazione 10/11/93) Scuola Allievi Carabinieri - Torino.
8.º scaglione 1993
Comune di Cormons (Go)
 Fiscelli Marcello (data di presentazione 12/12/93) 2.º Btg. Allievi Carabinieri - Fossano.
Comune di Gorizia
 Boschini Pedro (data di presentazione 12/12/93), Iansig Massimo (11/12/93), Rindone Alessandro (11/12/93), Tola Masala Lorenzo (12/12/93) 2.º Btg. Allievi Carabinieri - Fossano.
Comune di Monfalcone (Go)
 Fisicella Felice (data di presentazione 12/12/93) 2.º Btg. Allievi Carabinieri - Fossano.
Comune di S. Canzian d'Isonzo (Go)
 Lorenzon Davide (data di presentazione 11/12/93) 2.º Btg. Allievi Carabinieri - Fossano.
Comune di Trieste
 Campanile Sergio (data di presentazione 12/12/93), Cerruti Igor (12/12/93), Scherian Marco (12/12/93), Stermin Dario (12/12/93) 2.º Btg. Allievi Carabinieri - Fossano.
Comune di Turriaco (Go)
 Trentin Marco (data di presentazione 12/12/93) 2.º Btg. Allievi Carabinieri - Fossano.
9.º scaglione 1993
Comune di Capriva del Friuli (Go)
 Ermacora Tiziano (data di presentazione 25/10/93) Saram - Viterbo.
Comune di Cormons (Go)
 Zarnettig Francesco (data

Tutte le date di presentazione, le destinazioni con il corpo e la sede della caserma assegnata secondo l'ordine degli scaglioni.

di presentazione (25/10/93) Saram - Viterbo.
Comune di Doberdò del Lago (Go)
 Frandolic Martin (data di presentazione 14/9/93) 52.º Btg. «Alpi» - Portogruaro.
Comune di Duino-Aurisina (Ts)
 Fattorello Mauro (data di presentazione 15/9/93) Btg. «Vicenza» - Codroipo; Germani Walter (25/10/93) Saram - Viterbo; Milos Giuliano (14/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine; Romita Massimo (15/9/93) Btg. «Vicenza» - Codroipo; Skerk Dusan (15/9/93) 26.º Btg. «Castelfidardo» - Pordenone.
Comune di Farra d'Isonzo (Go)
 Domini Andrea (data di presentazione 25/10/93) Saram - Viterbo.
Comune di Gorizia
 Casella Giulio (data di presentazione 25/10/93) Saram - Viterbo; Feresin Massimiliano (15/9/93) 26.º Btg. «Castelfidardo» - Pordenone; Gregoric Luca (14/9/93) 3.º Btg. «Guardie» - Orvieto; Panceri Gianluca (25/10/93), Salerno Alessandro (25/10/93) Saram - Viterbo; Sciortino Gianluca (14/9/93) 52.º Btg. «Alpi» - Portogruaro; Silvestri Luca (15/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine; Skok Manlio (14/9/93) 84.º Btg. «Venezia» - Falconara Marittima; Ussai Lorenzo (15/9/93) 26.º Btg. «Castelfidardo» - Pordenone; Volpe Pasquale (25/10/93) Saram - Viterbo.
Comune di Grado (Go)
 Facchinetti Angelo Claudio (data di presentazione 14/9/93) 84.º Btg. «Venezia» - Falconara Marittima; Marchesan Giovanni (15/9/93) Btg. «Vicenza» - Codroipo.

Comune di Mariano del Friuli (Go)
 Poiana Lorenzo (data di presentazione 25/10/93), Zoff Alberto (25/10/93) Saram - Viterbo.
Comune di Monfalcone (Go)
 Angelotti Massimiliano (data di presentazione 14/9/93) 84.º Btg. «Venezia» - Falconara Marittima; Bortoloni Giovanni (15/9/93) 235.º Btg. «Piceo» - Ascoli Piceno; D'Alessio Biagio (25/10/93), Furlan Riccardo (25/10/93) Saram - Viterbo; Pitta Maximiliano (14/9/93) 52.º Btg. «Alpi» - Portogruaro.
Comune di Mossa (Go)
 Martinuzzi Luca (data di presentazione 15/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine.
Comune di Muggia (Ts)
 Chiocci Angelo (data di presentazione 25/10/93) Saram - Viterbo; Posar Renato (14/9/93) Btg. «Vicenza» - Codroipo.
Comune di Romans d'Isonzo (Go)
 Fain Luca (data di presentazione 15/9/93), Raza Hermann (14/9/93) 26.º Btg. «Castelfidardo» - Pordenone.
Comune di Ronchi dei Legionari (Go)
 Balzarini Cristian (data di presentazione 15/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine; Gon Giacomo (25/10/93) Saram - Viterbo; Trevisan Luca (14/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine; Zeroni Giampaolo (25/10/93) Saram - Viterbo.
Comune di Sgonico (Ts)
 Stocca Peter (data di presentazione 25/10/93) Saram - Viterbo.
Comune di San Canzian d'Isonzo (Go)
 Baradel Gabriele (data di presentazione 14/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine; Camozza Rudi (25/10/93) Saram - Viterbo; Da Ros Samuele



(14/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine; Sudano Vittorio (25/10/93) Saram - Viterbo.
Comune di S. Dorlgo della Valle (Ts)
 Lovriha Daniele (data di presentazione 14/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine; Zerial Igor (25/10/93) Saram - Viterbo.
Comune di S. Floriano del Collio (Go)
 Bergamasco Raffaele (data di presentazione 14/9/93) Scuola militare paracadutismo - Pisa.
Comune di Staranzano (Go)
 Gon Alessandro (data di presentazione 14/9/93) 235.º Btg. «Piceo» - Ascoli Piceno; Tartaro Massimiliano (14/9/93) 26.º Btg. «Castelfidardo» - Pordenone; Voza Francesco (25/10/93) Saram - Viterbo.
Comune di Trieste
 Acerbi Gabriele (data di presentazione 15/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine; Andrea David (15/9/93) 84.º Btg. «Venezia» - Falconara Marittima; Grimalda Alan (14/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine; Laneve Leonardo (14/9/93) Btg. «Vicenza» - Codroipo; Mag-

Sergio (15/9/93) 84.º Btg. «Venezia» - Falconara Marittima; Maurizio (25/10/93) Saram - Viterbo; Bonifacio Andreas Gaetano (15/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine; Calabro Marco (14/9/93) 52.º Btg. «Alpi» - Portogruaro; Casale Alessandro (15/9/93) 84.º Btg. «Venezia» - Falconara Marittima; Colli Massimiliano (25/10/93) Saram - Viterbo; Cottignoli Carlo Alberto (15/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine; Debrazi Alberto (14/9/93), Di Maro Ciro (14/9/93) 84.º Btg. «Venezia» - Falconara Marittima; Florio Marco (25/10/93) Saram - Viterbo; Furlan Stefano (15/9/93) Btg. «Vicenza» - Codroipo; Fusaroli Pierfrancesco (25/10/93) Saram - Viterbo; Godina Andrea (14/9/93), Gordian Tibor (14/9/93) 84.º Btg. «Venezia» - Falconara Marittima; Radetti Dimetri (14/9/93) Scuola militare paracadutismo - Pisa; Raza Andrea (15/9/93) 52.º Btg. «Alpi» - Portogruaro; Rupena Massimiliano (15/9/93) Btg. «Vicenza» - Codroipo; Russo Stefano (15/

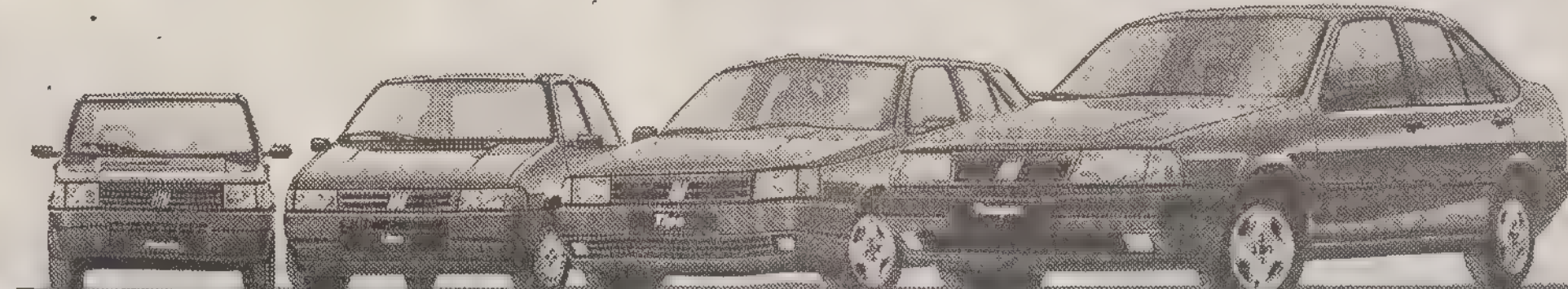
(15/9/93) 26.º Btg. «Castelfidardo» - Pordenone; Masutti Fulvio (25/10/93) Saram - Viterbo; Moretti Giovanni (14/9/93), Muzina Alessandro (15/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine; Norbedo Diego (15/9/93), Novel Lorenzo (15/9/93) Btg. «Vicenza» - Codroipo; Obersnel Andrea (14/9/93) 84.º Btg. «Venezia» - Falconara Marittima; Padovan Christian (25/10/93) Saram - Viterbo; Paravia Pierpaolo (25/10/93) Saram - Viterbo; Pellaschiar Stefano (14/9/93) 26.º Btg. «Castelfidardo» - Pordenone; Perzan Fabio (14/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine; Pettiroso Davide (25/10/93) Saram - Viterbo; Polidoro Armando (15/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine; Polini Andrea (15/9/93) 84.º Btg. «Venezia» - Falconara Marittima; Radetti Dimetri (14/9/93) Scuola militare paracadutismo - Pisa; Raza Andrea (15/9/93) 52.º Btg. «Alpi» - Portogruaro; Rupena Massimiliano (15/9/93) Btg. «Vicenza» - Codroipo; Russo Stefano (15/

9/93) 84.º Btg. «Venezia» - Falconara Marittima; Schiberna Maurizio (25/10/93) Saram - Viterbo; Schiozzi Maurizio (14/9/93) 3.º Btg. «Guardie» - Orvieto; Schrott Massimiliano (14/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine; Sodomaco Massimo (25/10/93) Saram - Viterbo; Sossi Massimo (15/9/93) 7.º Btg. «Cuneo» - Udine; Stopar Bogdan (15/9/93) 26.º Btg. «Castelfidardo» - Pordenone; Susanj Davide (25/10/93) Saram - Viterbo; Udovic Christian (14/9/93) 26.º Btg. «Castelfidardo» - Pordenone; Vignini Gianfranco (25/10/93) Saram - Viterbo; Vignini Marco (15/9/93) 52.º Btg. «Alpi» - Portogruaro.
Comune di Turriaco (Go)
 Clemente Thomas (data di presentazione 25/10/93) Saram - Viterbo.
10.º scaglione 1993
Comune di Foggia
 Redipuglia (Go)
 Messineo Giovanni (data di presentazione 13/10/93) Scuola militare paracadutismo - Pisa.
Comune di Gorizia
 Braini Cristian (data di presentazione 13/10/93), Rozic Davide (12/10/93) 1.º Btg. «S. Giusto» - Trieste.
Comune di Grado (Go)
 Zugnan Davide (data di presentazione 13/10/93) 1.º Btg. «S. Giusto» - Trieste.
Comune di Monfalcone (Go)
 Gregorin Marco (data di presentazione 12/10/93) 1.º Btg. «S. Giusto» - Trieste.
Comune di Mossa (Go)
 Foscolini Andrea (data di presentazione 12/10/93) Scuola militare paracadutismo - Pisa.
Comune di S. Pier d'Isonzo (Go)
 Sciandra Alfonso (data di presentazione 12/10/93) 61.º cp. Alpini - Teramo.
Comune di Trieste
 Drosog Cristiano (data di presentazione 13/10/93) Scuola militare paracadutismo - Pisa; Honovich Maurizio (13/10/93) 1.º Btg. «S. Giusto» - Trieste; Monticcolo Davide (12/10/93) 61.º cp. Alpini - Teramo; Nicosia Giuseppe (13/10/93) 52.º Btg. «Alpi» - Portogrua-

ro.
11.º scaglione 1993
Comune di Capriva del Friuli (Go)
 Cainer Alessio (data di presentazione 3/11/93) M.I. Scuola s. antincendi - Roma Capannelle.
Comune di Duino-Aurisina (Ts)
 Gruden Massimiliano (data di presentazione 20/11/93) M.I. Ist. Sovrintendenti e ispettori - Nettuno.
Comune di Gorizia
 Alipo Tamborra Paolo (data di presentazione 20/11/93) M.I. Ist. Sovrintendenti e ispettori - Nettuno; Baissero Andrea (10/11/93) Btg. «Vicenza» - Codroipo; Colenz Andrea (3/11/93) M.I. Scuola s. antincendi - Roma Capannelle; Ghiotto Paolo (20/11/93) M.I. Ist. Sovrintendenti e ispettori - Nettuno.
Comune di Muggia (Ts)
 Surez Cristiano (data di presentazione 20/11/93) M.I. Ist. Sovrintendenti e ispettori - Nettuno.
Comune di S. Dorlgo della Valle (Ts)
 Bandi Roberto (data di presentazione 3/11/93), Felda Christian (3/11/93) M.I. Scuola s. antincendi - Roma Capannelle.
Comune di S. Floriano del Collio (Go)
 Komjanc Klavdij (data di presentazione 20/11/93) M.I. Ist. Sovrintendenti e ispettori - Nettuno; Simic Andrej (10/11/93) Scuola militare paracadutismo - Pisa.
Comune di Trieste
 Buttignoni Gabriele (data di presentazione 20/11/93), D'Ambrosi Basilio (20/11/93), Franceschini Furio (20/11/93), Laubholdt Roberto (20/11/93), Lerini Marco (20/11/93), Pellegrino Sergio (20/11/93), Penna Luca (20/11/93), Rosato Francesco (20/11/93), Vitello Gianluca (20/11/93) M.I. Ist. Sovrintendenti e ispettori - Nettuno.
12.º scaglione 1993
Comune di Duino-Aurisina (Ts)
 Visentin Luca (data di presentazione 25/11/93) Scuola allievi agenti pol. penitenziaria - Parma.
Comune di Ronchi dei Legionari (Go)
 Strangolini Luca (data di presentazione 25/11/93) Scuola allievi agenti pol. penitenziaria - Parma.

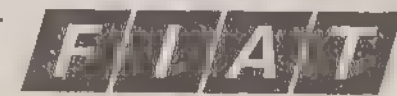
FINO AL 31 LUGLIO

IL PIACERE DI UN'AUTO NUOVA AL PREZZO DI UN'AUTO USATA.

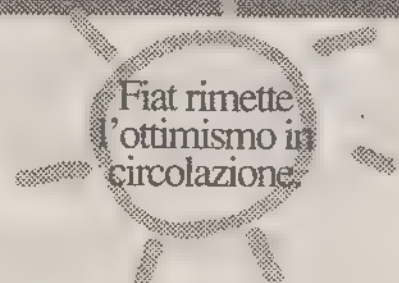


INFORMARSI CONVIENE.

Fino al 31 luglio lasciatevi tentare da Panda, Uno, Tipo e Tempra: possono essere vostre a condizioni vantaggiosissime. Un'offerta straordinaria valida per un numero limitato di vetture già immatricolate dal Concessionario ma mai usate, e quindi a chilometri zero. Informatevi subito presso le Concessionarie e Succursali Fiat.



È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, ROVIGO, BELLUNO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE E GORIZIA



NELLA RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO DEFINITI GLI AMBITI DI DIALOGO DELLA LEGA CON PRI, VERDI E PLI

Giunta all'orizzonte

TRIESTE — Nell'interpretare i sentimenti di generale condanna degli attentati di Milano e di Roma, il presidente del consiglio regionale, Pietro Fontanini, ha aperto ieri mattina la riunione dei capigruppo consiliari esprimendo una preoccupazione per una situazione che presenta un quadro molto destabilizzante a causa di questi tentativi di fermare il nuovo: nuovi equilibri, nuove situazioni, nuove riforme, e ha chiesto, e ottenuto, di convocare senz'altro il consiglio per martedì, anche ai fini di una pubblica presa di posizione sui tragici attentati.

Così al termine dei lavori i capigruppo hanno approvato un documento, su proposta di Cristiano Degano (Dc), che impegna tutte le forze politiche a «creare le condizioni per dare quanto prima un governo alla Regione». Un impegno, quest'ultimo, che consegue al risultato della riunione: martedì, in ogni caso, si eleggerà la nuova giunta.

Il capogruppo della Lega Nord, Matteo Bortuzzo, ha così riferito che, accertata la pregiudiziale indisponibilità di Rifondazione comunista e del Msi, preso atto delle pregiudiziali negative della Dc, delle mancate risposte del Psi, la Lega proseguirà ora il dialogo — ha detto Bortuzzo — con i Verdi e con il gruppo in cui è presente il Pri e con quello in cui è presente il Pli. Nel mentre, dichiarandosi «aperta a un governo di forte rinnovamento», la Lega continua ad auspicare esteso anche al Pds.

Quali sono i gruppi, non nominati, in cui sono inseriti il Pri e il Pli? Essi sono quelli della Lega autonomia Friuli e della Lista per Trieste. Ed ecco Gianfranco Gambassini (LpT) ha immediatamente protestato: «Perché non si cita ufficialmente la Lista per Trieste?». E Bortuzzo: «Perché riteniamo che, per tale gruppo, il nostro interlocutore per il tentativo di mettere in piedi la giunta sia appunto il rappresentante del Pli. Allora Pedronetto (LaF): «Perché, anziché ai gruppi, non vi rivolgete direttamente agli interlocutori prescelti?». Ancora Bortuz-

zo: «Non possiamo fingere che tali gruppi non esistano, anche se i nostri riferimenti sono il Pli e il Pri».

E qui si è infuriato. Gambassini: «Questo è un bizantinismo ridicolo e offensivo, per cui l'atteggiamento che vorrà assumere il Pli non potrà valere per il nostro gruppo, in quanto discriminato». E il rappresentante della LpT ha abbandonato la riunione. Mentre quello della LaF è rimasto, per dire: «Non è con le furberie che si risolve una governabilità che sia anche salvaguardia delle istituzioni. E noi, se esplicitamente richiesti, siamo ancora disponibili a collaborare».

«Tutto ciò vuol dire — ha polemizzato Gambassini (Msi) — che la Lega, usando il vecchio linguaggio moroteo, ha ormai scelto di trattare coi partiti, e non più coi gruppi consiliari, abbandonando la sede istituzionale. E punta ad allearsi proprio con ciò che resta di quei partiti che hanno fatto

l'unità d'Italia... Non sarebbe meglio una giunta monocolore, visto che in ogni caso resterebbe minoritaria?».

A questo punto, è da rilevare che il partito di maggioranza relativa, la Lega, non persegue, come l'accusavano un po' tutti, una generica «ammucchiata» numerica. Infatti ha discriminato, così operando una scelta programmatica, non solo le forze a essa pregiudizialmente contrarie (Dc, Msi, Rc) ma anche quella LpT il cui spirito nazionalistico aveva fin dall'inizio valutato con fastidio. Per paraggiare il conto ha discriminato anche l'altra formazione «campanilistica», ma sapendo che la LaF aderisce — col Pds, i Verdi e il Pri — a quel «polo progressista» cui lascia invece la porta aperta.

Lo stesso capogruppo del Pds, Renzo Travant, si è detto convinto che «martedì in qualche modo si arriverà all'elezione della giunta» e che i programmi di quest'ultima saranno «verificati sul campo alla luce di quella che sarà l'intera programmazione che concorderanno nel frattempo le forze del «polo progressista». Ciò significa che se i Verdi e il Pri faranno alleanza con la Lega, ciò avverrà su una base programmatica non contraddittoria rispetto ai «punti» qualificanti del «polo progressista». E in questo caso il Pds, eletta la giunta senza i propri voti, potrebbe poi approvare le dichiarazioni programmatiche.

Ed è a questo fine, per la creazione di una maggioranza «almeno tendenziale», che si è fervidamente adoperato, anche ieri mattina, il «verde» Paolo Ghersina, preoccupato di smussare angoli e rigidità, mantenendo in atto un aggancio della LaF. Un fatto, comunque, è certo: con una giunta minoritaria sarà il consiglio ad assumere un ruolo centrale. Non vi saranno più decisioni «blindate» ma soggette, volta per volta, a intese diverse. E non è detto che, in questa stimolante prospettiva, anche i singoli gruppi non si riscattino dalla sudditanza delle rispettive segreterie, preferendo rispondere del proprio operato direttamente alla gente.

g. p.

COMPLETATO L'ORGANIGRAMMA DEGLI ORGANI CONSILIARI

Commissioni, tutti i nomi

La lista resa nota ieri da Fontanini, mancano ancora i presidenti

TRIESTE — Questa la composizione delle cinque commissioni consiliari permanenti, comunicata dal presidente Fontanini nella riunione dei capigruppo.

Prima commissione (Affari della presidenza, programmazione, bilancio, finanze, autonomie locali): Arduini, Bortuzzo, Cecotti, Larise, Polidori (Ln); Chiarotto, Cruder, Degano, Lepre, Strizzolo (Dc); Travant, Degrassi (Pds); Ritosso, Giacomelli (Msi); Ghersina (Verdi); Saro (Psi); Gambassini (LpT); Aries (Pli); Pedronetto (LaF); D'Orlandi (Pri); Compagnon (ind.).

Seconda commissione (Attività produttive: agricoltura, foreste, artigianato, commercio, industria, turismo, economia montana, lavoro e cooperazione, pesca marittima e acquacoltura): Arduini, Castagnoli, Londero, Sedran (Ln); Chiarotto, Moreton, Strizzolo, Vatri (Dc); Di Biscoglie, Travant (Pds); Degrassi, Contento (Msi); Pegolo, Antonaz (Rc); Francescuto (Psi); Antonione (LpT); Aries (Pli); Vazzoler (LaF); D'Orlandi (Pri); Compagnon (ind.).

Terza commissione (Istruzione, attività sociali e ricreative: istruzione, igiene e sanità, assistenza sociale, formazione profes-

sionale, emigrazione, attività e beni culturali, sport e attività ricreative): Cartelli, Fasola, Narduzzi, (Ln); Cudin, Lepre, Molinaro, Tomat (Dc); Cadorini, Mattassi (Pds); Giacomelli, Casula (Msi); Antoniaz (Rc); Puiati (Verdi); Francescuto (Psi); Antonione (LpT); Aries (Pli); Vazzoler (LaF); D'Orlandi (Pri); Compagnon (ind.).

Quarta commissione (Casa, ambiente, territorio: urbanistica, edilizia, ambiente, opere pubbliche, viabilità, porti, trasporti, traffico, protezione civile, bellezze naturali, caccia e pesca nelle acque interne): Fabris, Guera, Sdraulig, Zoppolato

(Ln); Calandruccio, Gortardo, Molinaro, Moreton (Dc); Mattassi, Sonogo (Pds); Casula, Ritosso (Msi); Gobbi (Rc); Mioni (Verdi); Tondo (Psi); Antonione (LpT); Aries (Pli); Vazzoler (LaF); D'Orlandi (Pri); Compagnon (ind.).

Quinta commissione (Affari istituzionali, statuti, comunitari, rapporti esterni ed enti regionali): Cartelli, Cecotti, Narduzzi, Zoppolato (Ln); Lepre, Longo, Martini, Tomat (Dc); Budin, Sonogo (Pds); Contento, Degrassi (Msi); Monfalcon (Rc); Ghersina (Verdi); Saro (Psi); Antonione (LpT); Aries (Pli); Pedronetto (LaF); D'Orlandi (Pri); Compagnon (ind.).

BLITZ ANTI-INQUINAMENTO DEI CARABINIERI IN REGIONE

Il mare come discarica

Denunce a raffica per violazione della legge sullo smaltimento rifiuti

RONCHI DEI LEGIONARI

Si chiama «Mare Pulito». E' una delle tante operazioni messe in cantiere dal Noe, il nucleo operativo ecologico dei carabinieri, in prima linea per tutelare l'ambiente dagli inquinamenti di qualsiasi tipo. Stavolta nel mirino dell'Arma ci sono i territori costieri, quelli che sboccano sul mare e nel quale, in tantissimi casi, vengono immesse scorie e rifiuti di ogni genere.

E così ieri mattina i carabinieri di questo speciale nucleo che ha sede a Roma e che da due settimane appena ha aperto due «filiali» a Milano e a Napoli, hanno passato al setaccio negozi, carrozzerie, autolavaggi, supermercati, ristoranti



principalmente a Ronchi dei Legionari ma poi anche negli altri centri limitrofi. Gli uomini del Noe, coadiuvati dai militari delle stazioni dipendenti dal gruppo di Gorizia, hanno riscontrato anomalie un po' dappertutto.

Le più gravi, tutte perseguibili penalmente, riguardano lo smaltimento dei rifiuti speciali, il

loro stoccaggio, l'eliminazione delle acque e dei fumi inquinati, la detenzione degli speciali registri di carico e scarico. Tutte anomalie, come hanno voluto sottolineare anche alcuni dei proprietari delle ditte controllate, dovute alla scarsa informazione fornita loro su disposizioni a tutela dell'ambiente.

Nessuna premeditazione in questi atti, dunque, ma la scarsità di informazioni fornite dalle competenti autorità, leggi, decreti, normative, come il dpr 915 sullo smaltimento dei rifiuti o la legge 277 del 1991 sull'eliminazione dei rifiuti, che sembrano per molti essere ancora «tabù».

E l'operazione dello speciale nucleo della «Benemerita» sembra proprio non esaurirsi qui. Il Friuli-Venezia Giulia è una regione costiera e se è proprio la salute del mare ad essere ora nel mirino del Noe ci sarà molto ancora da controllare. Con risultati che, vista l'esperienza di questi giorni, è facilissimo supporre.

Luca Perrino

IN BREVE

No allo sbarramento

Annunciato ricorso sulla legge elettorale

ROMA — Polemica tra l'Altoatesino Michel Ebner e il Verde Marco Boato ieri alla Camera durante la discussione sulla riforma del sistema elettorale. L'esponente della Svp ha annunciato il ricorso alla Corte costituzionale per protestare contro lo sbarramento del 4 per cento per la quota proporzionale in Trentino e in Friuli. Boato però ha definito il ricorso alla Corte un'«inaccettabile sberleffo». Non si può parlare di conculcamento dei diritti delle minoranze — ha aggiunto — quando già la riforma per il Senato consente alla Svp di «fare il pieno» della rappresentanza politica.

Giovane coppia muore

in un incidente in Friuli

UDINE — I coniugi Luciano e Claudia Antonutti, rispettivamente di 32 e 29 anni, residenti a Piasin di Prato (Udine), sono morti la scorsa notte e un giovane veneto, Massimiliano Cervellati, di 19 anni, di Teglio Veneto (Venezia), è rimasto ferito, in un incidente stradale avvenuto lungo la provinciale Udine-Portogruaro, in territorio Bertolotto. Una automobile Suzuki, con a bordo la coppia di friulani, per cause imprecise, si è scontrata frontalmente con un autocarro Nissan, guidato da Cervellati. I coniugi Antonutti sono stati sballati fuori dalla vettura e sono morti immediatamente. Il giovane ha riportato un trauma cranico e altre ferite giudicate guaribili in venti giorni dai sanitari dell'ospedale di San Vito al Tagliamento dove è stato ricoverato.

Firmato il quinto stralcio

della convenzione con l'università di Udine

TRIESTE — E' stato firmato, ieri a Trieste dal presidente della giunta Vinicio Turello e dal rettore Marzio Strassoldo, il documento che avvia il quinto stralcio attuativo della convenzione tra la regione Friuli-Venezia Giulia e l'università degli studi di Udine. Il provvedimento fa seguito alla convenzione stipulata tra la regione e l'università di Udine che stabilisce l'inserimento della facoltà di Medicina di Udine nel contesto del servizio sanitario regionale.

Turismo, nuovi corsi

di qualificazione in Friuli

UDINE — E' stato presentato a Udine, il programma di qualificazione professionale per esercenti, ristoratori e albergatori, che permette di conseguire gli attestati Nvq (National vocational qualifications), validi su tutto il territorio della Cee, con cui si attesta la capacità di esercitare in lingua inglese la propria professione. L'iniziativa è dell'Unione esercenti pubblici esercizi e alberghi di Udine, che intende in questo modo mettere al servizio della categoria — come ha rilevato il presidente, Mario Caliz — uno strumento innovativo di qualificazione, con cui potersi adeguare al nuovo scenario economico europeo. «Nessuno più di noi — ha detto Caliz — che quotidianamente viviamo e fondiamo il nostro lavoro sulla comunicazione tra persone attorne alla fornitura di un servizio che è primario e accessorio, sa come sia fondamentale poter colloquiare con il nostro cliente in una lingua da entrambi conosciuta».

Gemona, il premio Gamajun

sarà consegnato a Romano Prodi

UDINE — Fervono i preparativi al laboratorio internazionale della comunicazione di Gemona in vista della consegna, domani, del quarto «Gamajun internazionale» award, premio città di Gemona per la cultura, l'arte e la comunicazione, in collaborazione con il comune e con la Banca popolare di Gemona. Il premio viene consegnato quest'anno a un protagonista di spicco del mondo dell'economia: Romano Prodi, laureato in giurisprudenza all'università Cattolica di Milano, Prodi è stato docente di «economia politica e industriale» alle università di Bologna e di Trento, affiancando all'attività accademica quella di autore di numerosi testi sullo sviluppo industriale in Italia. E' stato ministro dell'Industria dal novembre 1978 al marzo 1979 e, nel 1981, ha promosso la costituzione di «Nomisma» società per gli studi economici della quale è stato presidente del comitato scientifico.

IN ARRIVO DA UDINE LE SCHEDE DEL 6 GIUGNO CHE SARANNO ESAMINATE IL 17 SETTEMBRE

L'occhio del Tar sulle regionali

I magistrati amministrativi vogliono far chiarezza anche sulle comunali a Cordenons

TRIESTE — Il tribunale amministrativo vuol fare chiarezza sulle elezioni regionali e sulle preferenze dei vari candidati poi nominati consiglieri. Ieri il presidente Umberto Zubelli al termine dell'udienza ha emesso un provvedimento in cui ordina alla Prefettura di Udine di trasmettere i plichi dove sono conservate le schede votate il 6 giugno scorso. Verranno aperti il 17 settembre a Trieste.

Ai magistrati amministrativi è ricorso la Lega Nord che lamenta a suo danno erronee attribuzioni di seggi. Avrebbero dovuto essere 18 e invece si sono ridotti a 17 per gli errori di applicazione di una formula matematica che determina i quozienti per l'elezione. Gli errori, secondo i ricorrenti, hanno coinvolto almeno due dei cinque collegi in cui è suddiviso il territorio del Friuli-Venezia Giulia e si sono poi ripercossi sulla valutazione generale dei resti.

Il consiglio regionale ne è risultato sconvolto. In alcuni scranni si è insediato chi non ne aveva diritto, penalizzando amici e compagni di partito. In più l'erronea valutazione ha tolto due consiglieri spettanti per legge a Trieste, attribuendoli ad altre province. Sono rimasti al palo a esempio i triestini Perla Lusa del Pds e Roberto De Gioia del Psi, scavalcati da Antonio di Biscoglie e da Renzo Tondo.

Danneggiata inoltre Anna Piccione della Lega Nord, prima data per eletta, poi penalizzata dai «conti» asseritamente errati. Per garantirle il seggio che le dovrebbe spettare si è fatto avanti il consigliere Paolo Polidori, anche lui della Lega. Il ricorso presentato dagli avvocati Giovanni Sbisà e Luciano Sampiero del foro di Trieste ha avuto buon esito dal momento che i magistrati del Tar hanno disposto nuove approfondite indagini sulle schede e sulle modalità con cui sono state attribuite i seggi.

Ma non basta. I magistrati amministrativi hanno deciso ieri di far chiarezza anche sulle elezioni comunali svoltesi a Cordenons il 6 giugno. Anche in questo caso hanno ordinato alla prefettura di Pordenone di inviare la documentazione entro il 15 dicembre. L'iniziativa, anche in questo caso è della Lega Nord che si è assunta il compito di controllare la regolarità di tutte le operazioni di voto. Va citato infatti anche il ricorso presentato contro la presenza del Movimento Friuli alla recenti elezioni provinciali di Trieste. «Non aveva diritto di concorrere perché non ha raccolto le firme di presentazione» hanno scritto gli avvocati della Lega rifacendosi a una recente sentenza della Corte costituzionale. E il Tar ha annullato le elezioni, rispondendo a casa giunta, presidente e consiglieri.

Laguna Grado e Marano

Ricorso accolto dal Tar

TRIESTE — L'annullamento dell'autorizzazione ai lavori relativi ai programmi integrati europei in materia ambientale per la realizzazione di progetti mirati al miglioramento delle zone della laguna di Marano e di Grado è stato sospeso dal Tar del Friuli Venezia Giulia. Il ricorso davanti al tribunale amministrativo regionale era stato presentato dalla Regione Friuli Venezia Giulia in seguito a un decreto del ministero dei beni culturali ed ambientali, per il tramite della Soprintendenza di Trieste, che annullava l'autorizzazione, quindi, bloccava tre progetti di sistemazione idraulica mirati alle problematiche connesse

con l'acquacoltura.

I progetti (che hanno ottenuto un finanziamento della Cee per 26 miliardi e 600 milioni) riguardano: lavori di circolazione idraulica nei campi lagunari e difesa dell'area lagunare dei comuni di Marano e di Carlinò e il ripristino e la sistemazione del perimetro dell'isola della Marinetta.

La concessione d'appalto delle opere era stata affidata al Consorzio di bonifica Bassa friulana. La Regione Friuli Venezia Giulia, tramite l'avvocato Renato Fusco, ha fatto presente al Tar che la mancanza di un immediato avvio dei lavori avrebbe potuto determinare la perdita dell'ingente contributo comunitario.

Maxitruffa edilizia: sfilano i testimoni

UDINE — Dagli uffici della Questura di Udine a quello del sostituto procuratore Paolo Alessio Verni.

Tour de force per i soci della «Cooperativa Primavera Palmanova» che nell'arco di 48 ore sono stati sentiti, come testimoni, dagli investigatori che stanno seguendo l'inchiesta sulla maxi truffa delle cooperative edilizie della Bassa friulana.

Entrambi gli organi inquirenti hanno voluto infatti approfondire il funzionamento delle cooperative con gli enti pubblici e fino ai rapporti

con i soci. Ma gli interrogatori condotti dalla Procura udinese non appaiono ancora conclusi. Pare infatti che il sostituto Verni stia raccogliendo nuovi elementi che potrebbero modificare la posizione degli indagati. Intanto il difensore di Luigi Iannaccone ha presentato istanza, al tribunale della libertà, per la revoca della custodia in carcere.

In via Spalato a Udine si trovano ancora rinchiusi, oltre a Iannaccone, anche Di Florio, Versolato, Pascut e Gortard.

30 CHIAMATE IN 2 MESI SOLO A LIGNANO

Record di interventi per la guardia costiera

LIGNANO SABBIA D'ORO — In quasi due mesi, dal mese di giugno a oggi, sono già oltre state trenta le chiamate di soccorso a seguito delle quali la motovedetta della Guardia costiera CP 505, di stanza a Lignano Sabbiadoro, è intervenuta per salvare persone in pericolo sulle acque antistanti il litorale friulano.

Il servizio attivato negli ultimi anni è assolto nella stagione estiva da un'unità che viene trasferita dal porto di Monfalcone, da settembre, ed è ormeggiata al Marina Punta Faro. Già dallo scorso anno al comando del capo Sergio Stefanelli la motovedetta non ha mancato di soccorrere diportisti e bagnanti in difficoltà sul mare anche molto agitato, così come ha svolto mansioni di polizia marittima, di vigilanza sulle attività di pesca (attualmente c'è il fermo biologico) e anti inquinamento.

CP 505 sorveglia anche sulla disciplina dei diportisti. Il comandante Stefanelli coglie infatti l'occasione per raccomandare a tutti i naviganti di rispettare strettamente i limiti di velocità nei canali e di non avvicinarsi ai bagnanti con le imbarcazioni né con le moto d'acqua.

Come ha ricordato sempre il comandante Stefanelli è questo un modo per evitare situazioni di serio pericolo ma anche le pesanti sanzioni che gli uomini della guardia costiera sono pronti eventualmente a elevare.

SAN GIORGIO

Anolfo, l'ora delle verifiche

UDINE — Tre quarti d'ora per verificare qualche altro tassello, ma senza raccogliere elementi stravolgenti. Tanto è durato ieri l'interrogatorio al quale il sostituto uditore Buonocore ha sottoposto Maurizio Anolfo, l'ex assessore socialista al comune di Cervignano arrestato il 28 giugno (dal 17 è agli arresti domiciliari) per l'appalto per l'inceneritore di San Giorgio di Nogaro. Il magistrato è voluto andare oltre a quanto già detto da Anolfo nel memoriale consegnatogli durante l'ultimo colloquio.

Si calcola che in Italia il volontariato sia passato negli ultimi quattro anni dal 28 al 35% della popolazione: coprendo settori di bisogno che le strutture pubbliche non riescono ad assistere in modo adeguato o affatto. Un fenomeno che si sviluppa lontano dai partiti e forse per questo non desta la dovuta attenzione nemmeno da parte della stampa.

Sergio Paronzi

Un'estate diversa, in vacanza ma per gli altri

TRIESTE — «Si può dare di più» è il titolo di una famosa canzone degli ultimi anni e pare che molti giovani abbiano preso alla lettera questo motivo. La voglia di far del bene, di partire per zone disagiate, nel Terzo Mondo o in paesi in guerra, sta contagiando molti ragazzi. Provenendo dalle file degli Scout, di Mani Tese, della Caritas, dei Centri missionari diocesani, di C.I. e dell'associazionismo cattolico in genere e scelgono di passare le vacanze, a volte anni interi,

ad aiutare chi ha più bisogno. La parola «volontariato» non sempre è adeguata a descrivere queste esperienze, soprattutto quando si tratta non tanto di una parte del tempo dedicato alla solidarietà, ma di scelte di vita definitiva. E' quasi un mondo a parte, però totalmente immerso in questo mondo, il più depressivo e derelitto. Nel Triveneto sono migliaia le persone che a vario titolo si dedicano alla solidarietà. Ne è testimonia l'ingente numero di iniziative in corso

nel ripristino di un ospedale. Sempre da Verona 22 giovani stanno per partire per la Bolivia, dopo un corso durato un anno, per attuare un progetto assistenziale a favore dell'infanzia locale. 50 volontari del centro missionario di Trento si danno il cambio tra luglio e agosto in vari paesi dell'Africa e dell'America Latina. I ragazzi dell'Agesci di Padova e di Mestre si recheranno a Jasi, in Romania, per portare assistenza ai bambini di un orfanotrofio. Alcuni giovani della parrocchia salesiana del

Nord-Est sono in partenza per la Bolivia e per il Madagascar. La Caritas di Udine prosegue il gemellaggio di solidarietà con il villaggio croato di Lipik, distrutto dalla guerra.

Ma non ci sono solo quelli che partono. Ci sono e sono tanti quelli che restano nelle città per assicurare l'assistenza agli extra-comunitari, ai barboni, agli handicappati, agli ex-tossicodipendenti, a un'umanità sofferente a cui l'estate aumenta le pene. La «caritativa» che i giovani di C.I. fanno nelle case di riposo in varie località del Friuli-Venezia Giulia; gli obiettori di coscienza della Caritas triestina che distribuiscono pasti ai barboni al monastero di S. Cipriano; i ragazzi della Comunità di S. Martino al Campo di Trieste, o quelli del centro di solidarietà giovani di Udine, o delle comunità terapeutiche di don Gelmini e Aquileia che assistono chi vuole uscire dal tunnel della droga; i volontari che accudiscono i bimbi handicappati de «La nostra famiglia» a Udine e Pordenone e del piccolo Cottolengo di don Orione a S. Maria della Longa. E l'elenco potrebbe continuare.

Si calcola che in Italia il volontariato sia passato negli ultimi quattro anni dal 28 al 35% della popolazione: coprendo settori di bisogno che le strutture pubbliche non riescono ad assistere in modo adeguato o affatto. Un fenomeno che si sviluppa lontano dai partiti e forse per questo non desta la dovuta attenzione nemmeno da parte della stampa.

Sergio Paronzi

AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR
SOGGIORNO DI FINE ESTATE IN
VAL DI SOLE 11-18 SETTEMBRE
CUGOLO DI PEJO - HOTEL KRISTIANIA 4 STELLE
TRIESTE - VIA BATTISTI 14 - TEL. (040) 371188-370959

Il Piccolo

Trieste

Giovedì 29 luglio 1993

AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR
SOGGIORNO DI FINE ESTATE IN
VAL DI SOLE 11-18 SETTEMBRE
CUGOLO DI PEJO - HOTEL KRISTIANIA 4 STELLE
TRIESTE - VIA BATTISTI 14 - TEL. (040) 371188-370959

ACCOLTO IL RICORSO DELLA LEGA NORD CONTRO LA PRESENZA, SULLA SCHEDA, DEL MOVIMENTO FRIULI

Sardos perde le elezioni a tavolino

Spesi inutilmente 2 miliardi 400 milioni - Intanto a palazzo Galatti ritorna il commissario

Ma al prossimo giro saranno in corsa le stesse facce

ELEZIONI 21 novembre alle urne per Comune e Provincia

Servizio di
Claudio Enri

La Lega Nord ha mandato a casa Paolo Sardos Albertini assieme a tutti i consiglieri provinciali eletti a giugno. Le elezioni si dovranno rifare spendendo altri due miliardi e 400 milioni. Con tutta probabilità i seggi si apriranno a novembre quando si potrebbe votare anche per il Comune. Sono queste le conseguenze più evidenti della sentenza pronunciata ieri dal Tribunale amministrativo regionale che ha accolto il ricorso presentato da Fabrizio Belloni, il leader triestino del movimento di Bossi.

Il Tar ha annullato gli atti delle recenti tornate elettorali perché viziati dalla illegittima presenza del Movimento Friuli. Questo partito si era presentato alle elezioni provinciali senza raccogliere le necessarie firme. I suoi vertici si erano rifugiati a una legge regionale che consentiva questa "scorciatoia" alle forze politiche rappresentate nel consiglio del Friuli-Venezia Giulia. Tra la presentazione delle liste e la proclamazione degli eletti è però intervenuta la Corte Costituzionale che ha annullato la legge che consentiva la "scorciatoia". La Lega Nord, forte di questa sentenza, è ricorsa al Tar, e il presidente Umberto Zuballi ha dato ragione agli uomini del Carroccio.

Paolo Sardos Albertini e i suoi devono pertanto lasciare le poltrone di palazzo Galatti. Non hanno alcun titolo per restare seduti dal momento che la sentenza è immediatamente esecutiva. In linea teorica la Provincia può tentare di ricorrere al Consiglio di Stato ma in attesa del pronunciamento dei giudici di appello di fatto la sua attività è paralizza-



A nulla sono valse le argomentazioni

per tenere in piedi la Provincia.

Mario Sardos: 'Il ricorso avrebbe

dovuto essere notificato a tutti gli elettori'

ta. E' la prima volta nella storia di Trieste che un'assemblea elettiva viene sciolta dai giudici. Gli 800 voti raccolti dal Movimento Friuli sono stati determinanti. Si sarebbero potuti riversare su altre forze e il risultato del 6 giugno sarebbe stato diverso. Ecco perché il presidente e i 24 consiglieri sono stati mandati a casa. Era un

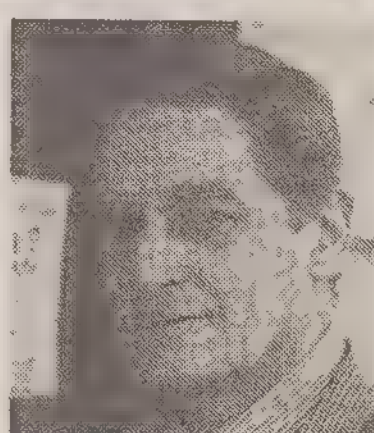
atto dovuto perché il ripudio delle regole del gioco è l'essenza stessa della democrazia. Costi quel che costi. In caso contrario invece che in uno Stato di diritto vivremmo in una qualsiasi repubblica delle banane. Certo, due miliardi pesano, ma sulla coscienza della gente dovrebbe pesare ancora di più il pensiero di essere governati

da chi ha vinto elezioni viziate da errori procedurali.

"Come volevasi dimostrare. Avevamo ragione noi" ha detto raggianti Fabrizio Belloni. Erano le 13.40 e il presidente del Tar aveva appena letto la sentenza. Attorno al leader in maniche di camicia i leghisti festeggiavano. "Manderemo a

casa anche Staffieri e a novembre la gente voterà per la Provincia, per il Comune di Trieste e per quelli di Muggia e Duino-Aurisina. I partiti vanno a picco, salveremo noi il Paese".

Nell'euforia della vittoria al leader triestino della Lega forse era sfuggito un piccolo particolare che nei mesi scorsi lo ha fatto soffrire. Le pro-



cedure elettorali verranno ripetute, ripartendo dal punto in cui è stata riscontrata l'illegittimità della presenza del Movimento Friuli. Così vuole il diritto amministrativo. In altri termini le liste degli altri concorrenti resteranno identiche a quelle del 6 giugno. Stessi uomini, stessi capolista tra cui quell'Ennio Braida sconfessato da

Belloni e dalla Lega per antiche pendenze con la magistratura non ancora approdate in aula.

In attesa delle elezioni la Provincia sarà retta da un commissario di nomina governativa. Non trova soluzioni dunque una crisi che si trascina da più di un anno e mezzo. Due elezioni svoltesi con diversi sistemi non hanno risolto nulla. Il consiglio uscito dal voto della primavera del '92 si è schiantato tra i giochi inconcludenti dei partiti, incapaci di formare un governo. Il consiglio votato il 6 giugno si è scontrato invece con la sentenza della Corte Costituzionale che ha messo ordine nella babele delle norme votate dalla Regione.

Nell'udienza di ieri l'avvocato Giuseppe Sbisà che rappresentava il Carroccio si è trovato di fronte numerosi e agguerriti avversari. La Provincia si era costituita con l'avvocato Federico Rosati, mentre il presidente Paolo Sardos Albertini si era ulteriormente attestato a difesa del suo ruolo dando mandato al fratello, avvocato Mario. L'avvocatura dello Stato patrocinava infine l'Ufficio elettorale centrale che aveva detto sì alla presenza del Movimento Friuli.

Numerosi gli argomenti usati per tentare di bloccare lo scioglimento. Asseriti errori nella procedura di notifica, presunti ritardi nella presentazione del ricorso. E poi ancora la retroattività della sentenza della Corte costituzionale e l'esborso di denaro necessario per le nuove elezioni. Il ricorso della Lega avrebbe dovuto essere notificato a tutti i cittadini elettori della Provincia di Trieste" ha detto l'avvocato Mario Sardos Albertini, il fratello del Presidente. Poi la camera di consiglio e la sentenza. Tutti a casa.

PROVINCIA

Sardos: 'Tanti progetti in fumo'

"Pronto presidente?..." "Eh, no, ex presidente, o meglio presidente della Lega nazionale". Paolo Sardos Albertini, ex primo cittadino di Palazzo Galatti, sdrammatizza con una battuta. Delusione per una carica lampo, durata appena un mese e una settimana? Amarezzato per un impegno finito proprio all'indomani del simbolico passaggio di testimone dal dimissionario Staffieri al presidente della Provincia, all'altro uomo della LPT nell'unico ente locale (fino a ieri) non allo stadio vegetativo? "Ma no - aggiunge - in questo momento è meglio accantonare i sentimentalismi e attivare la ragione. Nel merito della sentenza non posso entrare, finché non leggerò la motivazione. E allora penserò se ricorrere al Consiglio di Stato". Sardos chiarisce subito i termini delle responsabilità di tutta questa sfortunata vicenda elettorale che, comunque la si voglia vedere, inceppa un marchingegno amministrativo appena partito. Nessun dubbio sull'operato del Tar e nessun motivo di malanimo nei confronti della Lega Nord "che - precisa - ha esercitato un suo diritto, con un ricorso che non giudico pretestuoso". "Se dobbiamo parlare di responsabilità impuntiamo alla Regione, che ha fatto una legge anticostituzionale e agli organi dello Stato che non l'hanno impugnata. Alla Regione si chiede il conto delle prossime elezioni. Certo è che ora il prezzo politico lo dobbiamo pagare tutti". Sardos di progetti ne aveva ed è su questi che si concentra il dispiacere. In agosto la Provincia doveva attivare un'iniziativa di intervento a favore degli anziani che restano in città. "Una piccola cosa... ma certo un primo segnale. Mi auguro che il commissario possa portarlo avanti, pur in un regime necessariamente limitato. Questa vicenda è un ulteriore contributo al discredito delle istituzioni presso l'opinione pubblica". ar. bor.

PROVINCIA: PRIME REAZIONI DEI PARTITI

Belloni: "La vittoria è amareggiata dal pensiero dei morti di Milano"

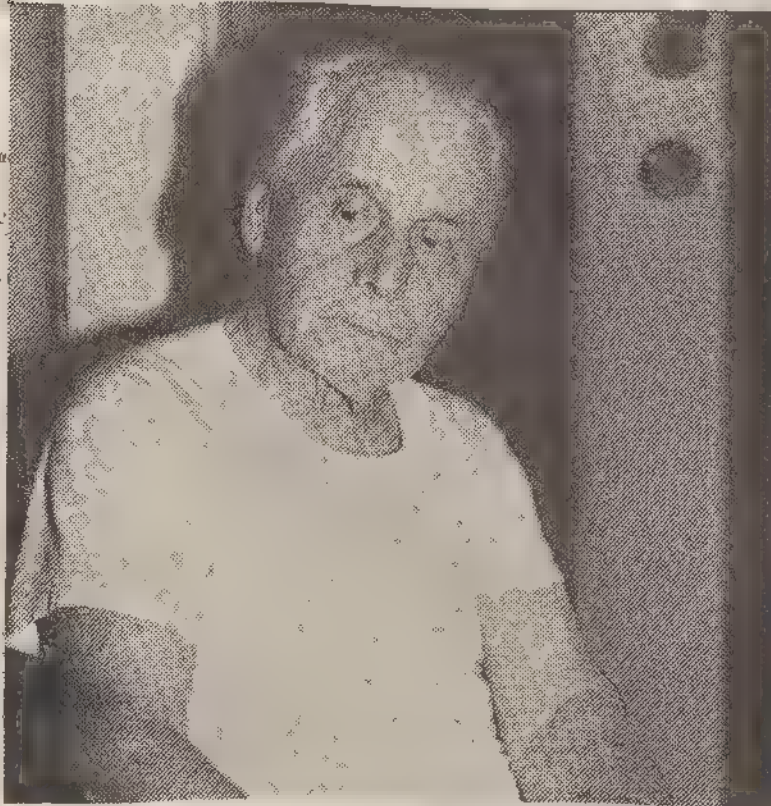
"E adesso non mi si venga a dire che la Lega Nord spreca il pubblico denaro. Questa accusa non la accettiamo. Chi protesta se la prenda con la Corte d'Appello che ha sbagliato non con noi che facciamo rispettare la legge". Dalle 13.40 di ieri, ora della fatidica pronuncia del Tar, è cominciato il "pomeriggio della vittoria" di Fabrizio Belloni. Il telefono del quartier generale dei lumbard, in via Mazzini, è rovente. Lui, Belloni, prorompendo attraverso il filo in espressioni di soddisfazione condite da pittoreschi intercalari lombardi, non vuol nemmeno sentir parlare di altri due miliardi (e quattro centinaia di milioni di rotoli) buttati dalla finestra. "Se si voterà a novembre, insieme alle comunali, si risolverà tutto nella stampa delle schede". Intanto, mentre intorno a lui i lumbard festeggiano ("via Paperino e via la brutta destra di Sardos"), il segretario del Carroccio triestino confessa di essere contento solo a metà. "Con l'altra mano - dice - sto scrivendo al mio amico Marco Formentini, perché sono vicino a Milano e voglio abbracciare tutti i parenti dei ragazzi morti con l'autobomba". Questa gente al posto del cuore ha

un pugno di sale. Ma se credono di fermare il nuovo sbagliano tempi, obiettivi e risultati. Noi siamo più incassati di prima. Mentre la Lega Nord celebra, arrivano i primi, mesti commenti dei partiti politici. Anche senza toccare il nervo scoperto degli sprechi, è innegabile che la credibilità delle istituzioni sta rapidamente scendendo sottozero. Questo è anche il tenore del commento di Stelio Spadaro, segretario del Pds. "Sicuramente la città non ne può più di una situazione che per vari motivi mette in discussione, un giorno sì e uno no, le amministrazioni locali. Ora si vedano rapidamente alle nuove elezioni, si decidano programmi, uomini e giunte e si assicuri finalmente alla città la guida adeguata e autorevole che manca a Trieste da troppi anni". Per Fausto Monfalcone, segretario di Rifondazione comunista, il problema va ricondotto al legislatore, al Parlamento che continua a sfornare leggi orme, elusive, incerte. Ma il dubbio che Monfalcone insinua va più in là e non esclude che il ruolo che la Lega Nord oggi incarna possa trovare "udienza particolare" anche presso gli organi decisionali.

Mauro Di Giorgio, capogruppo del Msi a palazzo Galatti e anche lui ricorrente per un presunto errato conteggio di voti che lo avrebbe potuto portare al faccia-a-faccia con Sardos Albertini, è lapidario. "Siamo davanti all'impetuosa fine di una tornata elettorale nata male e finita peggio. Non si tratta di amarezza per il risultato, anzi, era del tutto probabile sul piano del diritto. Credo che in Provincia fosse stato davvero impostato un buon lavoro, al di là dei soliti schemi, al di là delle lottizzazioni dei partiti. In giunta c'era gente che voleva lavorare per la città. L'immagine delle istituzioni ne perde molto". Ora, in ogni caso, tramonta anche il ricorso del Msi, insieme alla giunta che - la prima del dopoguerra - aveva aperto alla destra storica, insediando l'avvocato Luca Segarini. "Ma non si tratta tanto di questo - conclude Di Giorgio - quanto di una maggiore fiducia che la gente avrà in questo Stato. Non se ne può più delle vessazioni fiscali, del marasma. Credo che aumenterà la protesta e si indirizzerà comunque verso i partiti non istituzionali".

Arianna Boria

Servola: in un raptus accoltella la vicina di casa



Mario Godina, a 79 anni compiuti, ha salvato la sua vicina di casa dall'aggressione (Foto Sterle)

Deve probabilmente la vita al coraggio e alla prontezza di un vicino di casa. Senza il suo intervento, Antonia Cecco, 71 anni, pensionata, non avrebbe potuto infatti resistere alle coltellate che le stava infiggendo un altro casigliano, Bruno Vivoda, 52 anni. Ora la donna è ricoverata all'ospedale di Cattinara, con una profonda ferita al collo. I medici si sono riservati la prognosi, ma dovrebbe essere fuori pericolo, tanto che già ieri sera ha potuto parlare con i suoi familiari.

Il tentativo di omicidio si è verificato nel pomeriggio di ieri all'interno dello stabile di via Piatto 38, a Servola, in una zona di case dello IACP a mezza strada tra

la Ferriera e il cuore del rione. Per motivi tutti da definire, ma che sembrano comunque inspiegabili, la donna è stata affrontata in portone da Vivoda, che abita in un appartamento al secondo piano dello stesso edificio assieme a Enrichetta Meriglioli. L'uomo brandiva un coltellino da cucina e ha cominciato a colpire la Cecco al collo. «Ho sentito delle urla strane, strazianti», racconta Mario Godina, pensionato che abita al primo piano della casa, a una sola rampa di scale dal portone - e ho aperto la porta per vedere cosa stesse succedendo. Messo di fronte all'incredibile scena, con Vivoda ad accanirsi sulla donna, che cercava di

opporle una resistenza disperata, Godina non ha avuto esitazioni. I suoi 79 anni non gli hanno impedito di proiettarsi sull'aggressore. «L'ho colpito proprio sulla testa - racconta - con un pugno tremendo. L'ho visto barcollare e prendere la via dell'uscita».

L'uomo, peraltro, non è andato lontano. Mentre già sul posto arrivava a sirene spiegate un'ambulanza, a poche centinaia di metri i carabinieri della locale stazione bloccavano Vivoda. Del fatto è stato informato il magistrato di turno, dottor De Nicolò. In serata Bruno Vivoda ha varcato la porta delle carceri del Carneo. L'accusa per lui è di tentato omicidio.

Restanogli interrogativi legati all'eventuale movente dell'accoltellamento. Ma il marito della Cecco, Celestino Gelsi, pensionato di 73 anni non sa fornire alcuno. «Scezi con quell'uomo? Non saprei cosa dire, nei suoi confronti eravamo al "buongiorno" e "buonasera"... Certo tutto normale non mi sembrava». Dai meandri della memoria di Gelsi emerge anche un particolare che potrebbe forse dare una chiave di lettura a quanto accaduto. «Non ne sono sicuro - racconta - ma ho sentito che qualche anno fa aveva già accoltellato una donna, un'infermiera o una dottoressa, non ricordo, ed era stato rinchiuso a Bologna per questo...».



Celestino Gelsi, marito della donna accoltellata, nel portone di casa, dove si è svolta l'aggressione



PIZZERIA AL BARATTOLO

Vi aspettiamo, ininterrottamente, dal martedì alla domenica in piazza S. Antonio Nuovo, 2 con la specialità dell'anno «La schiacciata» e... buon divertimento a chi parte per le vacanze.

FOTO A COLORI? IN MENO DI 1 ORA!

attualifoto
Via dell'Istria n. 8 - TRIESTE - Tel. 771326

COMPRA SI
ORO E MONETE
GIOIELLERIA
MARCUZZI
V.le XX Settembre 7
VIA DEL TORO 2

DENTIERE ROTTE
RIPARAZIONI IMMEDIATE
sanident srl
LAB. ODONTOTECNICO
Trieste, piazza della Borsa, 4
Tel. 650220

FrescaFiesta, Tutto compreso!

FIESTA NEWPORT CLIMA
con climatizzatore compreso nel prezzo

L. 15.700.000

CHIAVI IN MANO

solo 14
vetture
disponibili



PUNTO Ford ROIANO

Via dei Giacinti, 1 - Tel. (040) 411950

L'ESTENUANTE DIBATTITO SULLE CIRCOSCRIZIONI (E LO SLOVENO) DIVIDE ANCORA IL CONSIGLIO

Consulte, sì sofferto

OGGI LA DECISIONE

Bruxelles vaglia le opzioni offshore

Il progetto per la realizzazione, l'offshore, il centro servizi finanziari che Trieste dovrebbe ospitare in base alla legge sulle aree di confine, arriva oggi sul tavolo del commissario Cee Karel Van Miert. Il contenzioso che oppone la Comunità alla Cee potrebbe essere giunto al capolinea. Due le opzioni in mano al responsabile olandese: approvare una delle due soluzioni possibili per l'offshore oppure richiedere un supplemento di informazioni.

L'Italia ha fatto marcia indietro su molte posizioni, accettando ad esempio che le operazioni svolte dalle società in regime di agevolazione fiscale siano rivolte «esclusivamente» ai Paesi dell'Est e non «prevalentemente», come previsto in

Van Miert

potrebbe

decidere

in giornata

un primo momento. Van Miert ha davanti due strade: estendere a tutto il territorio nazionale le agevolazioni fiscali alle imprese operanti con i Paesi dell'Est, o limitarle a una sede di rappresentanza a Trieste dove verrebbe costituito il Comitato-authority per il controllo sulle varie operazioni; limitare l'attività solo a Trieste. Tutto fa pendere l'ago della bilancia

verso la prima opzione, sempre che non si decida di prendere tempo con un supplemento di informazioni e rimandare la sentenza a settembre. Una ipotesi che l'europarlamentare Giorgio Rossetti non scarta e che il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi dà per scontata. I due divergono anche sui tempi necessari per giungere a una soluzione. Tutto sarebbe già definito, secondo Rossetti, tutto da discutere per Tombesi.

Tutti comunque danno per scontato che la legge sulle aree di confine diventerà finalmente esecutiva entro la fine dell'anno. Spetterà poi a Trieste attivarsi in modo che i decreti attuativi della norma, che competono al governo, vengano elaborati e approvati in tempi brevissimi.

«Non erano reduci da bagordi notturni. Quelle quaranta anime che si aggiravano ieri all'alba, dalle parti di Piazza dell'Unità d'Italia, con gli occhi cerchiati e l'aria stremata erano consiglieri comunali. Il parto del voto sulla riforma del decentramento (riduzione dei consigli circoscrizionali da 12 a 7 con il mantenimento di tutti i centri civici) ha chiuso il suo travaglio alle 4 del mattino. Il piano è passato con tre distinte votazioni, portando tuttavia a galla frizioni che fino a poche ore prima sembravano essere state accomodate».

Voto in tre fasi, dunque, come richiesto dal missino Di Giorgio. La prima parte sui contenuti generali della delibera è passata con i voti contrari di Rifondazione comunista, Pri e Unione Slovena. Un'altra parte con l'allegato nuovo regolamento ha ricevuto i voti di 33 consiglieri (Dc, Lpt, Psi, Pli, Lega Nord e Msi) e il «no» di Rifondazione, Us, Pri e Lega Democratica.

Infine, il «casus belli». Più striminzita la maggioranza (con Camber, della Lpt, che non ha inteso partecipare alla votazione) sul punto che per tre sedute ha diviso i consiglieri, il richiamo all'uso parziale della lingua slovena. Quella disposizione, insomma, che continua ad applicare in via transitoria, l'articolo 27 del precedente regolamento dei Consigli regionali, in attesa di nuove norme legislative in materia, e con l'applicazione del regolamento del Consiglio comunale per tutto quanto non previsto e non in contrasto con il nuovo regolamento.

Il punto ha ottenuto il consenso di Dc, Lpt, Psi, Lega Nord, Pli e del consigliere Mitri (Rete), e i voti contrari di Msi, Pri, Us e il consigliere indipendente Lpt Drabeni. Astenuti Rifondazione e Pds. Camber non ha partecipato alla votazione, sorprendendo sia la maggioranza che Staffieri,

Ampie spaccature dentro i partiti:

Camber litiga col sindaco Staffieri,

Dario Rinaldi tira le orecchie

al gruppo di minoranza della Dc

con il quale ha avuto un chiarimento a muso duro. Dopo la sospensione richiesta dal capogruppo Dc Magnelli, infatti, si era trovato l'accordo attorno a un documento a cinque firme (Antonione per la Lpt, Pampanin per la Pli, Rinaldi per la Dc, Marchetti per il Psi e Marchesich per la Lega Nord). L'emendamento, già precedentemente presentato e ritirato su iniziativa della Lista nel corso della stessa serata, ha integrato la precedente proposta Rinaldi-Marchetti che aveva diviso

di netto il gruppo democristiano.

L'emendamento Rinaldi-Marchetti, comunque, ai voti ci è finito lo stesso. Rifondazione comunista, infatti, lo ha fatto proprio ma se lo è visto respingere a larga maggioranza. Non hanno avuto sorte migliori gli emendamenti, tutti relativi all'uso della lingua slovena nei consigli circoscrizionali, presentati da Kalc (Pds), Zorzin (Rifondazione comunista) e Samo Pahor. Singolare uno degli emendamenti proposti dall'espo-

Stocktown, si firma l'accordo in Comune

Oggi, alle 9, il sindaco Staffieri sottoscriverà l'accordo di programma Comune-Regione-Stock per il piano di recupero dell'area ormai conosciuta come Stocktown. Domani, la ratifica potrebbe approdare in consiglio comunale (il condizionale è d'obbligo visto che l'agenda, tra Piano urbano del traffico, recupero di via Dell'Acqua e comprensorio di via Svevo, si presenta piuttosto nutrita), dove, ad attenderla, ci saranno comunque anche i rappresentanti del comitato «Viviroiano». Questa mattina, proprio in corrispondenza della firma dell'accordo, verrà consegnata al sindaco, ai consiglieri, al presidente del consiglio regionale Fontanini e all'assessore competente Tersar, una lettera del comitato in cui si ribadisce il «no» del quartiere al progetto che viene giudicato come un attentato alla vivibilità.

La vicenda Stocktown si fa ogni giorno più surriscaldata, man mano che si avvicina la fatidica scadenza dell'ultima assemblea di piazza Unità. E' di ieri un'altra presa di posizione del comitato Viviroiano che contesta, punto per punto, le osservazioni dell'urbanista D'Ambrosi. In sintesi, il comitato smentisce di essere dell'ultima ora la raccolta di firme, dice, è iniziata nel '90; le osservazioni del quartiere sull'intervento sarebbe state «solo in minima parte recepite» dai progettisti; terzo, non è stato fatto alcuno studio sul secondo le indicazioni del Comitato tecnico regionale non sono mai state rese pubbliche. Il comitato ribadisce la sua preoccupazione per la firma di un intervento così delicato da parte di una giunta «delegittimata» e invita i progettisti, anche l'urbanista D'Ambrosi, a venire a verificare di persona quali siano le ore di intasamento.

nente di Unione Slovena che mirava a introdurre il «divieto di parlare e pensare in sloveno». Una proposta evidentemente polemica bocciata per inammissibilità.

A maggioranza è stato inoltre respinto un ordine del giorno per la stampa cumulativa di delibera e regolamento in un unico fascicolo.

La maratona, quindi, è giunta faticosamente a termine. A giudizio del sindaco Giulio Staffieri «le discussioni si sono polarizzate sull'uso della lingua slovena in maniera eccessiva e strumentale mentre la soluzione fornita risulta estremamente equilibrata». Staffieri, peraltro, ha anche voluto evidenziare il mantenimento delle due circoscrizioni di Altipiano Est ed Ovest, dove è confermato l'impiego del traduttore, tra l'altro dislocato proprio in quest'ultimo centro civico.

Più duro il commento del capogruppo Dc, Dario Rinaldi, che pur dicendosi soddisfatto per l'affermazione di «una equilibrata posizione di rispetto democratico» arriva a contestare le forzature nazionalistiche del dibattito, che hanno coinvolto il suo stesso partito. «Purtroppo - osserva Rinaldi - nell'ambito della Dc ci sono alcuni che sembrano ormai non preoccuparsi d'altro che di correre dietro all'onorevole Camber e ai missini».

Una tirata d'orecchi che non mancherà di avere ripercussioni a Palazzo Diana.

Sferzante, infine, la nota di Claudio Mitri, consigliere della Lega democratica, che attacca in prima battuta «gli arroganti e ripetuti tentativi dell'onorevole Camber di rullare l'assemblea per imporre un voto senza dibattito». Dopo un accenno all'assessore Codarin, «che ha sfiorato l'istigazione all'odio razziale», Mitri denuncia la malafede della maggioranza («la bocciatura dell'ordine del giorno ne è stata fedele testimonianza») e l'imbarbarimento generale della politica.

TRIBUNA APERTA

Tangentopoli spiega perché il Melone è stato avversato

Prima che «Il Piccolo» pubblicasse lunedì 12 luglio l'opinione del neo-eletto consigliere regionale del Verdi Paolo Gherisina sulla rivoluzione della magistratura nei confronti della corruzione politica («Stato di diritto da ricostruire»), aveva avuto luogo il «forum» organizzato dal vostro stesso quotidiano su «Come uscire da Tangentopoli», sul settimanale «La Voce Libera» era comparso un articolo di fondo dal titolo «L'Italia è uno stato di diritto?» e infine, niente meno che il presidente Scalfaro aveva preso ufficialmente le note posizioni sul problema.

Da tutte queste voci è emersa la medesima preoccupazione che serpeggia in tutta l'opinione pubblica e cioè che la meretriciosa opera moralizzatrice intrapresa dalla magistratura nei confronti di un sistema partitocratico che tutti sapevano marco e corrotto, ma che nessuno aveva mai avuto il coraggio di aggredire, possa non essere contenuta nei suoi giusti limiti e quindi violare, forse sull'onda di un eccessivo entusiasmo, le garanzie esecutive e procedurali di quello che dovrebbe essere il nostro «Stato di diritto».

Non si può fare a meno di ricordare e di sottolineare che la Lista per Trieste è sorta nel 1978 per denunciare e iniziare la lotta contro queste degenerazioni della partitocrazia nella nostra città, con un anticipo di ben 15 anni sulla Lega Nord e sul fenomeno ora in atto in tutta la Nazione. La strenua difesa dei partiti locali, chiusi a riccio nella tutela delle proprie posizioni di potere e di privilegio, ha fatto sì che la Lista sia riuscita, nonostante tutto, a ridimensionare in gran parte il loro potere politico, ma non sia riuscita a scardinare il loro strapotere economico, che ha continuato ad essere infiltrato in tutti i gangli fondamentali della vita della città. Le rivelazioni di Tangentopoli hanno reso ora più agevole capire le ragioni profonde per le quali la Lista per Trieste è stata «contraria», in questa sua azione, da una consorte di interessi politici-economici il cui intreccio si è dimostrato troppo forte per riuscire a sconfiggerlo da sola.

Dunque, nessuno più di noi della Lista per Trieste può essere lieto che anche nella nostra città i giudici siano venuti in nostro aiuto e abbiano con tanto merito e con tanto impegno scoperto le pentole in cui bollivano le miserie partitiche con i comitati d'affari. A patto, però, che ora ci si renda conto degli effetti riflessi che l'atmosfera da «Tangentopoli» ha provocato e sta provocando, a Trieste e in Italia, con il blocco dell'imprenditoria, della burocrazia, dell'amministrazione pubblica e degli esponenti politici, a causa del terrore che corre sul filo di prestare il fianco a una qualsiasi responsabilità. Dunque è ormai urgente e necessario tirarsi fuori da questo enorme pantano politico, economico e morale da cui i giudici hanno dimostrato come e quanto il Paese fosse inquinato, ma dal quale potrebbero volerci i prossimi dieci anni perché il paese si riprenda e per ricostruire lo Stato di diritto.

Per tornare quindi alle opinioni espresse dal consigliere Paolo Gherisina, avremmo potuto in linea di massima condividere, se non fosse incorso nell'irriducibile rimprovero ai giudici triestini di non aver «toccato con la stessa ruvidezza e con gli stessi devastanti effetti pubblici», oltre a democristiani e socialisti, «altre parti consistenti - anche e non solo la Lista per Trieste - della partitocrazia locale di questi ultimi anni di grandi appalti triestini».

La ragione è molto semplice: la Lista per Trieste è sorta e ha sempre operato, come abbiamo visto, in contrapposizione e in atteggiamento di denuncia contro la partitocrazia locale. Dunque è come se Gherisina auspicasse che venga accusato di essere colpevole lo sceriffo! A questo punto, allora, si potrebbe perfino pensare che anche i Verdi e in particolare Gherisina, sempre e comunque contrari a qualsiasi progetto, tanto da essere sicuramente i primi responsabili di questo avviarsi di Trieste verso un futuro a «sviluppo zero», non per nulla e non per soli fini ecologici abbiamo ostacolato e ostacoliamo i grandi appalti triestini e qualunque cosa si muova in questa città, tuttavia, se un minimo di correttezza e di lealtà deve poter esistere ancora nel fare politica, simili basse insinuazioni vanno bandite una volta per tutte.

Gianfranco Gambassini

FA CALDO. CONVIENE PENSARE ALLA PELLICCIA.

SU TUTTI I MODELLI SCONTI FINO AL 50%
CON POSSIBILITA' DI PAGAMENTO DILAZIONATO



PER SCEGLIERE LA PELLICCIA QUESTO E' IL MOMENTO MIGLIORE, PERCHÉ IL SUO COSTO PUO' ESSERE RIDOTTO FINO ALLA META' DEL SUO VALORE REALE. INOLTRE NEL PREZZO E' COMPRESA LA CUSTODIA FINO AL 15.9, CON LA POSSIBILITA' DI VANTAGGIOSISSIME FORMULE RATEALI.

SE E' GODINA, LA PELLICCIA E' SEMPRE UN MAGNIFICO INVESTIMENTO.

Godina PELLICCERIA

VIA CARDUCCI 12, TRIESTE

Sergio Tripani, l'ex segretario provinciale della Dc coinvolto in vari filoni dell'inchiesta sulle tangenti, ieri è uscito dal carcere nonostante i rappresentanti dell'accusa avessero dato parere negativo. Il presidente aggiunto del Gip Alessandro Botton ha invece detto sì alla sua libertà come avevano chiesto i difensori, gli avvocati Dario Lunder e Guido Fabretti.

«Gli indizi rimangono - si legge nel provvedimento del Gip - ma non persistono più le esigenze cautelari». Tripani è uscito dal Coroneo alle 13.40, sorridendo debolmente. Erano passate poco più di 24 ore dall'interrogatorio cui era stato sottoposto dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò e Piervalerio Reinotti. Un interrogatorio molto duro in cui ognuno aveva ribadito le sue posizioni sui 40 milioni asseritamente pretesi dall'esponente del «biancofiore» dalla ditta Carena che stava ristrutturando il museo «Revolte».

Tripani ne era uscito visibilmente provato. Guance scavate, occhi gonfi e smarriti. Un uomo del tutto diverso dal leader politico che per anni era stato uno degli arbitri degli equilibri cittadini.

Nell'interrogatorio i giudici sono rimasti attestati sulla loro versione dei fatti, accreditata dalla dichiarazioni di un amministratore della società. L'ex segretario della Dc ha ribadito la sua



innocenza, suffragata dall'esito negativo di alcuni riscontri. Sembrava la carcerazione dovesse protrarsi fino al 22 agosto, il limite massimo posto dal Gip. Invece a sorpresa vi è stata la svolta. Libero e senza alcuna prescrizione. Né arresti domiciliari, né obbligo di firma.

La vicenda dell'ex segretario provinciale della Dc si inserisce nel grande dibattito di questi giorni sulla carcerazione preventiva e sull'asserito uso delle «misure cautelari» come mezzo per ottenere confessioni. Un dibattito nato ben prima del suicidio in carcere dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari ma oggi approdato alla ribalta nazionale e al parlamento. L'ac-

quisizione di ulteriori prove non può più subire l'influenza dell'«impulso» si legge ancora nel provvedimento con cui Tripani è stato scarcerato. In altre parole è inutile tenerlo in carcere quando non può più interferire con l'inchiesta.

L'esponente politico era stato arrestato la prima volta il 22 maggio scorso assieme ad altri uomini della Dc e del Psi con l'accusa di aver chiesto e ottenuto 100 milioni dall'imprenditore Ennio Riccesi, impegnato nella costruzione della condotta sottomarina di Servola. Aveva confessato di aver preso i soldi ma aveva spiegato che non li aveva mai sollecitati. Poco dopo aveva ottenuto gli arresti domiciliari. Era stato nuovamente riportato al Coroneo dodici giorni fa per un'asserita tangente di 40 milioni collegata alla ristrutturazione del museo Revoltella. Ora è libero anche se il tribunale del riesame aveva già fissato la data dell'udienza in cui si sarebbe discusso sulla eventuale scarcerazione.

Al Coroneo è rinchiuso un unico uomo politico coinvolto nell'inchiesta sulle tangenti: Gianfranco Carbone, socialista, ex vicepresidente della Regione attende con impazienza la libertà. Conta i giorni e le ore. Se non interverranno nuovi provvedimenti dovrebbe uscire dal carcere sabato mattina. Ha ottenuto gli arresti domiciliari dopo quasi 2 mesi.

E' STATO SCARCERATO IERI POMERIGGIO NONOSTANTE LA CONTRARIETA' DEL GIP

Torna a casa l'ex leader Dc Tripani

L'unico politico rinchiuso al Coroneo resta Gianfranco Carbone

PERQUISITA LA CASA DI BRUNO LONGO

Conti illeciti nel mirino

Servizio di

Corrado Barbacini

Mani pulite: la procura punta ai forzieri coinvolgendo in due diverse inchieste l'ex segretario regionale della Dc Bruno Longo e alcuni funzionari della Banca nazionale delle comunicazioni asseritamente legati al Garofano. Solo scoprendo i conti si potrà dire se il palazzo di giustizia «capire fino in fondo come funzionava il meccanismo di finanziamento illecito dei partiti». Ecco la cronaca di ieri.

Sono state perquisite dai militi della Guardia di finanza l'abitazione a Monfalcone, gli uffici a Trieste e a Gorizia dell'ex assessore regionale alle Finanze Bruno Longo. L'esponente Dc non ha ricevuto alcuna informazione di garanzia. I funzionari hanno cercato documenti contabili per i quali Longo è stato poi sentito verso mezzogiorno come teste dal sostituto Antonio De Nicolò. Longo è stato coinvolto in uno stralcio dell'inchiesta giudiziaria partita dall'arresto del costruttore Mario Cividin: in quella parte riguardante il presidente della Crt Piergiorgio Luccarini che a metà giugno, era stato «avvisato» per millantato credito in relazione a episodi che risalgono a quando era il segretario dell'ex presidente della giunta regionale Adriano Biasutti. In sostanza Cividin avrebbe dichiarato ai giudici di aver dato 40 milioni a una parte della Dc che faceva riferimento a Luccarini e Longo. I due politici sempre secondo le deposizioni del costruttore avrebbero avuto accesso a un conto corrente «nero». Bruno Longo ha tenuto a poi precisare la sua «completa estraneità

tà ai fatti» confermando peraltro l'oggetto della perquisizione. Ha anche aggiunto: «Sono tranquillo perché non ho nulla da nascondere».

L'altro avvenimento giudiziario di ieri riguarda l'inchiesta Carbone. Tre funzionari della filiale triestina della Banca nazionale delle comunicazioni sono stati raggiunti da altrettante informazioni di garanzia firmate dal sostituto Antonio De Nicolò. Il reato ipotizzato è favoreggiamento personale e reale nei confronti dell'ex vicepresidente della giunta regionale. Ecco i nomi: Aldo Tieghi, 42 anni, residente a Trieste; Donato Iannicelli, 47 anni, residente a Mestre; Gianfranco Rodinis, 32 anni, residente a Trieste. I funzionari hanno perquisito le abitazioni e gli uffici degli indagati sequestrando alcuni fascicoli e materiale contabile.

Ma come mai gli investigatori sono giunti all'istituto di credito di via Carducci? In una precedente perquisizione sempre nell'ambito dell'inchiesta su Carbone era stato passato al setaccio il club Rosselli in via Torrebiana 41, sodalizio che si riferisce al partito socialista e del quale era stata presidente la moglie dello stesso Carbone. Era emersa l'esistenza di un conto corrente aperto presso la Banca nazionale delle comunicazioni sul quale poteva operare direttamente il vicepresidente della giunta. Contemporaneamente all'arresto di Carbone era stato ufficialmente chiesto alle varie banche della città se l'esponente del Psi poteva accedere a qualche conto corrente. La Banca nazionale delle comunicazioni nell'occasione rispose negativamente. Da qui ulteriori accertamenti che hanno portato appunto agli avvisi nei confronti dei tre funzionari.

LAVORATORI IN PIAZZA PER CONDANNARE GLI ATTENTATI DI MILANO E ROMA

«No» allo stragismo

Silenziosi e senza cartelli, bandiere listate a lutto. I lavoratori hanno così manifestato ieri sera in piazza della Borsa il loro sdegno e la rabbia per gli attentati di Milano e Roma. Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil hanno raccolto l'invito dei vertici nazionali «per una risposta ferma e immediata del mondo del lavoro». Non sono stati proclamati scioperi, mentre la risposta «a tutte le provocazioni per sventare ogni insidia contro la democrazia» è stata articolata da una riunione caratterizzata solo dalle poche parole dei tre responsabili sindacali Luciano Kakovic, Bruno Zvech, Daniele Marchesan di un rappresentante dei vigili del fuoco e dei vigili urbani e dalla lettura del comunicato di condanna diramato a livello nazionale.

In piazza, accanto ai lavoratori, anche i responsabili dei partiti che hanno aderito alla manifestazione e semplici cittadini, alcuni commossi per la tragica fine dei vigili del fuoco e del vigile urbano di Milano. Chi pensava a un sindacato ormai allo sbando è rimasto deluso. Dopo le polemiche sull'accordo sul costo del lavoro, Cgil, Cisl e Uil hanno serrato le fila trovando ampio consenso in tutte le categorie.



La manifestazione «silenziosa» dei lavoratori in piazza della Borsa. (Italfoto)

L'ultimo ricordo è andato ai cinque che hanno perso la vita nell'attentato di Milano: «Quattro di loro stavano svolgendo il loro lavoro e sono morti per salvare la vita di altri». Un atto di «eroismo quotidiano».

Innumerevoli le prese di posizione di enti, organismi e associazioni a condanna dei tre attentati. La Cisl ha invitato i lavoratori, «al di fuori di ogni sigla e strumentalizzazione», a devolvere il corrispettivo di un'ora alle famiglie delle vittime. Un monito anche alle forze dell'ordine perché «adottino tutte le misure necessarie per stroncare la nuova strategia del terrorismo» che ha avuto il prologo con le bombe dei Parioli e della Galleria dei georgofili.

La Cisl si sofferma sul tentativo di contrastare la volontà di cambiamento espressa dal popolo e palesemente osteggiata dai vertici istituzionali e politici vecchi e nuovi.

«Gli attentati aggiunge Pietro Rosa Gastaldo, segretario regionale della Confesercenti, si collocano in una fase di grande, ma civile, protesta per istituzioni che funzionano male, per un fisco ingiusto, per una recessione grave».

PROCURA Violenza sessuale: da Padova l'inchiesta

Sono stati trasmessi alla Procura di Trieste gli atti dell'inchiesta avviata dalla magistratura di Padova su presunti episodi di libidine violenta per i quali è stato denunciato un infermiere dell'ospedale patavino, Gianni Rodella, 45 anni di Saonara (Padova). Il provvedimento è stato deciso dal pm Carmelo Ruberto dopo aver appreso che tra le tredici donne firmatarie di altrettante denunce contro l'infermiere vi è anche un giudice che esercita a Padova.

PIAZZA ROSMINI Bar incendiato per un 'corto' I danni sono ingenti



Attimi di paura ieri pomeriggio in piazza Rosmini per un incendio che ha danneggiato il bar Mauro di proprietà di Alfredo Scrovetta. Le fiamme hanno aggredito il sottostante magazzino del locale pubblico provocando un denso fumo nero, come si vede nell'immagine Italfoto.

Ufficio e abitazioni nel mirino dei ladri

Raffica di furti l'altra notte in città. Ormai è quasi una consuetudine alla quale polizia e carabinieri stanno cercando di opporsi con grande impegno. I soliti ignoti hanno preso di mira gli uffici della ditta 'Navimar' e due appartamenti. Non particolarmente ingenti i bottini.

I locali commerciali 'ripuliti' dai ladri si trovano al quarto piano dello stabile che è 7 di via Martiri della libertà. I malviventi hanno portato via 350 mila lire in banconote di vario taglio. Ad accorgersi è stata l'impiegata Marinella Fermo che ha constatato la forzatura della porta d'ingresso con un cacciavite. Sul posto si è recata una volante della polizia.

Un altro furto è stato messo a segno in un'abitazione di via Gavarzo 3 ai danni di Marcello Monaldi, 32 anni. Gli ignoti si sono introdotti nell'appartamento sfondando il soffitto del corridoio proveniente dal sottotetto al quale avevano avuto accesso passando attraverso una botola esistente nel pianerottolo del vano scale. La refurtiva comprende 200 marchi, 10 mila dinari, 200 talleri in banconote di vario taglio. Sul posto i poliziotti.

Il terzo furto della lista è stato perpetrato in un appartamento situato al civico 5 di via Bramante. Vittima è stato Luciano Zubin, 54 anni, non vedente. L'uomo ha dichiarato alla polizia di aver trovato a soqquadro la propria camera da letto. È stato denunciato l'ammasso di un milione 300 mila lire in banconote. Non sono stati constatati segni di effrazione alla porta d'ingresso che è stata trovata regolarmente chiusa. Sul posto si è recata una volante della polizia.

DIRITTI UMANI Da Trieste le indicazioni per il progetto dell'Onu

Il progetto per la costituzione dell'Alto commissariato dell'Onu per i diritti dell'uomo sarà valutato dall'Istituto internazionale di studi di Trieste, incaricato dalla presidenza del Consiglio dei ministri di fornire tutta una serie di indicazioni e proposte, non solo per l'istituzione di tale importante organismo bensì anche per arrivare, quanto prima, al riconoscimento e al coordinamento delle organizzazioni non governative.

«Entro il prossimo mese di ottobre — sottolinea il presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, professor Guido Gerin, al suo rientro da Roma, dove ha partecipato ad un incontro alla presidenza del Consiglio tra esperti e docenti di diritto — dovremo fornire delle proposte precise, che facilitino l'impegno assunto dal nostro Governo, in seguito ai documenti finali approvati dalla recente Conferenza mondiale sui diritti dell'uomo a Vienna. Una conferenza — aggiunge il professor Gerin — che non ha, purtroppo, registrato grandi successi, nonostante sia stato deciso di istituire un tribunale permanente per i delitti di genocidio, sempre più necessario considerato l'aggravarsi della situazione in Bosnia».

Il coinvolgimento dell'Istituto triestino, richiesto dal Governo italiano e anche da Francia, Germania federale e Colombia, premia l'attività scientifica svolta in questi anni dalle apposite commissioni di studio e da specifici gruppi di lavoro. Per il prossimo autunno, l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo ha già in calendario due importanti riunioni. Il 25 settembre si affronterà il tema degli aspetti giuridici in merito ai trapianti di organi, nel tentativo di giungere all'approvazione di principi comuni in tutta Europa. In novembre, invece, verrà presentato il libro sulla convenzione dei diritti del fanciullo.

APPROVATO IERI SERA IL DOCUMENTO PER RISPARMIARE 9 MILIARDI L'Act vara il piano dei tagli

La ricetta: paghe decurtate al personale e linee ridotte

SCONTRO ALL'ITALECMENTI Il consiglio di fabbrica boccia il ricorso alla "cig"

Consiglio di fabbrica e Flic (Cgil, Cisl e Uil del settore costruzioni) hanno detto no alla proposta della direzione Italecmenti di procedere, dal 2 agosto, alla cassa integrazione ordinaria per 80 dipendenti (su un organico di 106) per un periodo di nove settimane. Il verbale di accordo, presentato ieri dai vertici Italecmenti, non è stato sottoscritto.

I sindacati chiedono di conoscere i piani aziendali, tenuto conto che le maestranze sono state costrette ad esaurire le ferie prima di procedere alla «cig». Non va il metodo seguito dalla direzione nel non informare i sindacati delle decisioni di ricorso alle ferie anticipate e alla cassa integrazione, mentre viene giudicata «incredibile» la mancanza di una strategia che impedisca «di vivere alla giornata».

La mannaia dell'Act si abbatte sulle linee e sugli stipendi del personale. Ieri sera l'assemblea ha approvato (contrari Pds e Msi, astenuta la Lega Nord) il piano di intervento proposto, dalla commissione amministrativa per un risparmio di nove miliardi. Il progetto prevede di non applicare il contratto integrativo ai dipendenti, permettendo un recupero di un miliardo 700 milioni, il rallentamento delle frequenze degli autobus, l'introduzione del festivo sulla falsariga di Natale e Capodanno, il dimezzamento del servizio del lunedì. Con questa operazione l'Act dovrebbe trovarsi in cassa 8 miliardi 900 milioni necessari a coprire le minori

entrate da parte della Regione. Tale somma, l'Act aveva intenzione di scaricarla sui Comuni, ma questi ultimi si sono opposti lamentando le casse vuote.

Il dibattito è stato piuttosto articolato. Da una parte la commissione amministrativa ha motivato gli interventi con la necessità di bilancio, mentre le opposizioni hanno rilevato una contraddizione tra questa manovra e lo stesso bilancio di previsione approvato solo da un paio di settimane. Non sono mancati i riferimenti al piano del traffico in discussione in consiglio comunale a Trieste, né agli interventi promossi dalla Provincia per stendere un piano del trasporto pubblico locale (se

non si fa presto Trieste perderà la possibilità di giocare una buona fetta di interventi regionali). Il Pds aveva chiesto un rinvio della decisione attendendo il documento che la Provincia avrebbe dovuto stendere a giorni e le decisioni di Trieste sul Put. In apertura di seduta l'assemblea aveva proprio accolto un ordine del giorno di Treu (Pds) che invitava la giunta comunale del capoluogo a inviare il Put all'Act per una attenta disamina e per le osservazioni del caso. Sulla stessa lunghezza d'onda un altro ordine del giorno, presentato da Bucci (LpT) e Pampanin (Pli), per valutare le proposte di enti e associazioni per arricchire il progetto dell'Act sui tagli al servizio.

DECISIONE A SORPRESA DELL'ASSESSORE POLETTI

Villa Cosulich: c'è il vincolo ambientale

Il parco diventa intoccabile, sfuma l'ospedale per i cerebrolesi

IN VIA ORSERA Protestano contro il canile «Troppo rumore di notte»

Notti insonni per l'abbaiare dei cani, una ristrutturazione costata la bella cifra di 190 milioni, e decine di proteste scritte e orali rimaste inascoltate. Alla fine un gruppo di abitanti di via Orsera ha detto «basta» ed è sceso in strada con i cartelli per protestare davanti al canile. Ma dai recinti del canile ha risposto solo il latrare dei cani. La protesta di ieri è solo

lo l'ultimo atto di una situazione che ha esasperato gli inquilini dei palazzi più vicini al vecchio canile municipale. Il rumore provocato dai cani, soprattutto di notte, è per molti diventato insopportabile (specie d'estate con le finestre aperte), e a questo si sono aggiunti i lavori di ristrutturazione del canile che i manifestanti hanno giudicato di costo un po' troppo alto.

Un vincolo ambientale per il parco di villa Cosulich. La voce viene direttamente dall'assistenza Rosanna Poletti. Ma nel parco non si era progettato un ospedale? E ancora, se si tratta di un parco di valore come mai la prima fase del progetto è stata approvata dalla stessa Soprintendenza ai beni ambientali? Comunque questa novità giunge a buona pace dei familiari dei cerebrolesi dell'Associazione Nives Sancia, i quali recentemente avevano affermato: «Meglio villa Cosulich che niente». Ma almeno in teoria i 20 gravissimi cerebrolesi attualmente ospitati al Gregoret non hanno troppo da preoccuparsi. Ha avuto, infatti, esito positivo l'incontro romano di venerdì scorso dell'assessore Poletti con il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia. Quest'ultima si è impegnata a mantenere la disponibilità finanziaria utile alla realizzazione, nella struttura dell'ex Ipami, di una residenza per handicappati trasferendo il finanziamento già previsto per villa Cosulich.

Si era capito, infatti, che non si poteva insistere con villa Cosulich acquistata dal Burlo nel 1979 e dichiarata più volte dagli esperti nel settore non idonea. Tant'è che si era pensato di costruire nel parco della villa un edificio ex novo. «Tanto valeva acquistare il castello di Dracula, irto di scale e su una cima di un coccuzolo», aveva detto in più occasioni il dottor Andolina, medico volontario di questi ammalati. E ora, proprio questo parco, per cui era anche scattato il furore degli abitanti del quartiere contrari a una nuova edificazione, è in odor di vincolo.

Ma anche la nuova opzione per la residenza degli handicappati nella grande struttura di strada di Fiume (3 mila metri quadrati) non sarà semplice. Intanto, non si sa ancora a quanto ammonterà la copertura statale, e pare ovvio che la sua parte dovrà farla anche la Regione. Inoltre, tutto l'iter burocratico per il trasferimento del finanziamento dovrà venir rifatto. A questo punto il Comune dovrà anche attuare un nuovo studio di fattibilità che ricalchi sostanzialmente quello già fatto per villa Cosulich, adeguandolo all'Ipami. E appena su queste basi verrà realizzata la progettazione esecutiva. Insomma, per bene che vada trascorreranno almeno due anni. Nella storia infinita dei cerebrolesi, parcheggiati provvisoriamente al Gregoret dal 1987, saltano agli occhi i disguidi, palleggiamenti, latitanze. Difficile capire di chi sia veramente la colpa di questa tragedia italiana, giocata sulla pelle di chi non può e non sa difendersi. I vari enti coinvolti sono pronti a darsi la colpa vicendevolmente. Viene da chiedersi come mai si siano spesi tanti soldi per acquistare una villa «sbagliata» e non si sia preso subito in considerazione l'edificio di strada di Fiume. La Provincia proprietaria dell'immobile aveva deciso di affidarlo al Consorzio geriatrico regionale, un istituto privato: «E ciò era stato ingiusto» dice la Poletti, «prima bisogna risolvere i problemi del settore pubblico, poi del privato». La struttura si è resa disponibile perché il consorzio non ce l'ha fatta ad adempiere a tutte le pretese economiche della Provincia.

Daria Camillucci

CENTRO SERVIZIO CARBURATORI
di C. Stermin

TRIESTE
V. Torrebianca, 32
Tel. 040/630852

REALIZZATO IL PROSCIUTTO IDEALE PER I PANINI E L'ANTIPASTO DELLA DOMENICA

Si chiama "LA PERLA NERA", a sottolineare la rara qualità di questo prosciutto lavorato senza polifosfati e aromatizzato lentamente al forno. Si ottiene così un prodotto asciutto di alta qualità che si mantiene incantevole in frigorifero per 2/3 giorni senza perdere le proprie caratteristiche di sapore e bontà. Chiedetelo al vostro negoziante di fiducia e buona domenica con "LA PERLA NERA".

Alimentari Italiana S.p.A.
Tel. 040/810231

nella città dei "no se pol"

OGGI

RIAPRE

IN VIA MILANO 5, PRENOTAZIONI AL 638230 - 638231 ARIA CONDIZIONATA

Lampalagua
RESTAURANT

I nostri menu sono stati arricchiti con tanto.....tanto.....tanto pesce
E i prezzi? Una lieta sorpresa!

INTERVENTO DEL COORDINATORE SANITARIO DELL'USL COSIMO MODUGNO: LE STRATEGIE DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

'Centraline in posti chiave'

Trieste è una città con inquinamento atmosferico non di tipo industriale, ma riferito essenzialmente al traffico. Viviamo ormai, e più che mai, nel culto dell'automobile: e dobbiamo pagarne lo scotto. I problemi maggiori si pongono nel periodo che va da novembre a febbraio-marzo, quando vi sono delle condizioni atmosferiche che non permettono una buona diffusione del gas, per cui vi è un maggior ristagno nell'aria dei gas emessi dai tubi di scarico. E si supera, indubbiamente, quelli che sono i limiti di una normativa che tiene conto della tutela del cittadino. L'inquinamento atmosferico a Trieste è del tipo medio-alto: c'è poco, quindi, da consolarsi. Anzi.

Il dottor Manlio Princi, direttore del Servizio chimico ambientale del presidio multinazionale Usl, non ha dubbi in proposito: le condizioni atmosferiche di Trieste non sono certamente più quelle di una volta. Si è avuta una flessione notevole della bora, mentre si è in presenza di alta pressione livellata che fa sì che non ci sia nessun movimento d'aria: e l'inquinante, invece di disperdersi, ristagna. A tutto ciò contribuiscono il numero anormale di

macchine circolanti e la cronica carenza di parcheggi: le strade, anche di grande scorrimento, sono intasate da auto parcheggiate in seconda e terza fila, che rallentano la circolazione. E più lento è l'autoveicolo, maggiore è l'inquinamento che esso provoca. E' evidente che se il mezzo avesse maggior spazio e potesse di conseguenza correre più veloce, l'inquinamento da esso provocato sarebbe di gran lunga minore. E a proposito: inquina più l'autobus o l'automobile? E' una domanda alla quale è difficile rispondere, perché vi sono degli aspetti diversi

di uno stesso fenomeno. Le emissioni del motore diesel e di quello a benzina sono differenti: e un diesel ben registrato può inquinare meno della benzina. Dato quindi per scontato che l'imputato numero uno dell'inquinamento atmosferico in città è il traffico, la soluzione più immediata si può identificare soltanto nell'intelligenza e nella buona volontà dell'uomo. Come dire, un uso minore e più accorto della macchina. Certo che il mezzo pubblico dev'essere all'altezza del compito che deve svolgere: se invece si viene a parlare di «tagli», allora il discorso non vale più.

Il dottor Princi è indubbiamente un esperto del problema. Ed è proprio lui a ricordare che nel '90 il Comune di Trieste, pressato anche dalle sollecitazioni dell'Usl, affidava a una ditta privata l'incarico di ristrutturare le tre centraline per il monitoraggio in continuo della qualità dell'aria, demandando nel contempo a una commissione il compito di studiarne la collocazione. Si arrivava così all'acquisto dapprima di una quarta cabina (estate '90) e successivamente di un sistema automatico di trasmissione raccolta ed elaborazione dati, collocato presso il Servizio chimico am-

bientale (fine '91), e alla costituzione di una rete di monitoraggio della qualità dell'aria nell'ambito del territorio comunale. Lo scorso anno, poi, tale rete è stata provvisoriamente ceduta in comodato gratuito all'amministrazione provinciale: compito del Servizio chimico ambientale dell'Usl rimane quello, indubbiamente importante, di gestire i dati rilevati per garantire la validità degli stessi mediante operazioni di calibrazione della strumentazione; la gestione della strumentazione sotto l'aspetto del funzionamento è invece affidata

alla Meccatronica, la stessa ditta cittadina che ne ha curato la ristrutturazione. Le quattro centraline sono state così collocate: piazza Goldoni, al centro dell'autostrada; via Giardini, a Servola; monte San Pantaleone, sulla cima; stabilimento Illy caffè, nel comprensorio industriale di Zaule. Oggi si è in possesso di due anni continui di rilevamenti senza interruzioni significative, e si può indicare la «storia» della qualità dell'aria nei dintorni dei quattro siti con cognizione di causa. Tutto questo è stato illustrato in una relazione corredata da grafici; l'obiettivo è di poter avere utili indicazioni per redigere un piano di risanamento del centro urbano e tendere alla ricollocazione, ragionata ma anche confortata da dati obiettivi, della rete di rilevamento.

Si è rimarcato che sotto il profilo delle condizioni atmosferiche, e in particolare del vento, ciascuno dei siti che ospita una centralina ha un comportamento diverso, per cui è risultato positivo averle dotate tutte di un proprio sistema di acquisizione dei dati «meteo». Questo ha permesso di individuare chiaramente come le condizioni meteorologiche di piazza

Goldoni siano caratterizzate principalmente da venti con velocità inferiori agli 0,5m/sec, del tutto influenti ai fini della dispersione degli inquinanti ma anzi favorevoli alle situazioni di inversione. Recentemente uno studio è stato presentato a un convegno da parte di alcuni docenti della locale Università e dal coordinatore del presidio multinazionale di prevenzione. In esso si raffrontano per la zona inserita nei confini definiti dall'area di monte San Pantaleone, del rione di Servola e della piana di Zaule, i valori medi di alcuni inquinanti calcolati mediante un modello matematico, dopo aver censito le fonti di emissione esistenti, e i valori medi rilevanti nello stesso periodo dalle tre centraline lì collocate. E l'accordo tra i valori misurati con la rete di rilevamento e quelli calcolati con il modello matematico — sottolinea il dott. Princi — è ottimo, con una leggerissima sottostima dei secondi, dovuta probabilmente alle semplificazioni che si devono adottare nell'impiego dei modelli.

Per delega dell'amministratore straordinario dell'Usl il coordinatore sanitario dr. Cosimo Modugno

I parametri rilevati e gli standard previsti

Centralina	n. 1	n. 2	n. 3	n. 4	valore standard
SO₂ (anidride solforosa) (1.4.91 - 31.3.92)*					
mediana	22	51	36	30	80
media	30	61	44	42	—
98 percento	123	205	145	141	250
SO₂ (1.4.92 - 31.3.93)*					
mediana	14	58	44	52	80
media	16	63	51	62	—
98 percento	45	174	143	176	250
NO₂ (biossido di azoto) (1.1.91 - 31.12.92)*					
mediana	69	39	21	35	—
media	76	46	28	43	—
98 percento	199	144	106	138	200
NO₂ (1.1.92 - 31.12.92)*					
mediana	53	34	15	24	—
media	61	38	23	31	—
98 percento	157	103	80	103	200
POLVERI SOSPESI (1.1.91 - 31.12.91)*					
mediana	48	40	104	92	—
media	56	45	116	104	150
98 percento	123	98	249	204	300
POLVERI SOSPESI (1.1.92 - 31.12.92)*					
mediana	52	40	177	90	—
media	61	50	197	113	150
98 percento	139	97	368	259	300

Prospetto riassuntivo di alcuni parametri rilevati con le centraline di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico: confronto con gli standard previsti dalla normativa.

LEGENDA

* tutti i valori sono espressi in microgrammi per metro cubo
centralina n. 1: piazza Goldoni
centralina n. 2: via Giardini (Servola)
centralina n. 3: monte San Pantaleone
centralina n. 4: stabilimento Illy Caffè (comprensorio Ezit)

OGGI IL PIANO IN COMMISSIONE POI IN CONSIGLIO

Traffico, un Put pieno di dubbi

Per domani, alle 8.30, è stata fissata la VI commissione consiliare urbanistica (già prevista per ieri) che dovrà esaminare il Piano urbano del traffico. Alle 19.30, il documento approderà in consiglio comunale. Quella di domani, quindi, potrebbe essere la giornata decisiva per l'approvazione. Così spiega un comunicato del Comune, senza fornire alcuna delucidazione sull'ennesimo «buco» che il Put ha fatto registrare: la commissione VI, annunciata ufficialmente per ieri (sempre con un documento del Comune) e comunicata già, (oralmente), ai pochi membri che l'altro giorno si sono presentati in commissione urbanistica, sembra non aver avuto successo per problemi di convocazione dei vari componenti, alcuni dei quali hanno saputo dell'incontro appena nella stessa mattinata. Nessuno, quindi, forse solo un intoppo burocratico, certo è che questo Put non parte sotto i migliori auspici. Il comunicato del Comune è rassicurante: «Il Put è un

piano di minima con un supporto informatico per cui, in futuro, sarà facilmente aggiornabile con soluzioni anche alternative a quelle che si andranno ad adottare venerdì...». Questa fiducia sul fatto che tutto vada liscio come l'olio, forse, non è troppo ben riposta. Il consigliere Sasso (Dc), per esempio, afferma che l'incontro in commissione di domani mattina è in realtà la prima delucidazione sul Put e non sembra pronto a giurare che in consiglio si arrivi all'adozione; Treu (Pds) nutre altrettanti dubbi, soprattutto perché il Piano non è affatto rassicurante a quello dei parcheggi, oltre a non fornire alcuna risposta su emergenze (tipo la nebbia) che sicuramente si verificheranno tra pochi mesi. Dresti (Msi), infine, dichiara di aver volutamente disertato la commissione urbanistica per protesta contro l'accelerazione impressa all'adozione del Put, che non risolve gravi problemi assolutamente prioritari a una costruttiva discussione in aula.

Scuola: i nomi e i voti dei diplomati delle superiori

Istituto tecnico commerciale di indirizzo amministrativo «E. Fermi»
Acunzo Massimo, 40/60; Aizza Michela, 37; Bertocchi Massimiliano, 45; Blè Livio, 60; Boccassini Giorgio, 40; Bolcic Ugo, 38; Bouchlas Ioannis, 37; Catella Beatrice, 37; Colaci Antonio, 45; Colizza Roberto, 39; Coppe Marco, 36; De Martin Fabio, 50; Pecchiari Fabia, 36; Saetti Matteo, 42; Sain Lorenza, 42; Scala Francesco, 50; Stoppar Antonello, 36; Trapani Antonella, 42; Trevisani Enrico, 37.
Ist. tecnico commerciale per geometri statale con lingua d'ins. slovena
Ziga Zois

V A: Antonic Elisabetta, 48/60; Brumat Karmen, 36; Buzan Mitja, 40; Canciani Miran, 44; Carli Marina, 38; Celea Martina Antonella, 44; Colja Tanja, 53; Fabi Antonella, 36; Feletti Michela Emanuela, 37; Gojca Martina, 42; Gojca Valentina, 46; Gruden Marjan, 52; Gruden Matej, 46; Gruden Mitja, 38; Kraljic Alenka, 40; Krimancic Natasa, 53; Pertot Andrej, 45; Pertot Romina, 39; Prasselli Marta, 36; Sossic Eva, 43; Sossi Sarah, 49; Savron Dario, 40; Starec Katja, 37; Vouk Iris, 38; Zerkal Ksenia, 38.
V B: Buzzi Sandro, 39; Cheri Miroslav, 60; Ferluga Roberto, 36; Filipovic Igor, 42; Franca Valentina, 42; Giacomini Antonio, 48; Gobbo Ileana, 42; Pala Taria, 50; Parovel Vesna, 38; Pececnik Dunja, 54; Pelizok Cristina, 40; Rodella Natasa, 44; Siskovic Ingrid, 36; Svab Luka, 40; Tomini Romina, 48; Umer Davide, 36; Vodopivec Igor, 40.
V C: Blasevich Anna, 42; Bogatec Elisa, 45; Codarin Valentina, 42; Cox Aljosa, 36; Cossutta Alan, 45; Ferluga Marko, 48; Koglot Odr, 43; Krasovec Fabio, 42; Leuz Ivana, 50; Livor Stefano, 42; Mezgec Vanessa, 46; Mocer Sasko, 36; Pavlica Roberto, 44; Puntel David, 48; Puz-

zer Patrizia, 38; Ugrin Gabriella, 50; Zivec Irena, 52.
V GE: Berton Danor, 42; Corva Igor, 40; Korosic Marko, 43; Lovriha Mitja, 45; Moznina Mitja, 42; Pettiroso Matej, 38; Simonettig David, 38; Suber Marco, 38.
Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato con lingua d'ins. slovena «J. Stefan»
Ban Andrej, 42/60; Bandi Vitjan, 48; Giacchi Manuel, 36; Crissani Damjan, 36; Cerne David, 36; Cuk Istok, 44; Daniele Aljosa, 50; Kokorovec Mitja, 42; Krimancic Damjan, 52; Krimancic Marco, 39; Mauri Aljosa, 37; Pahor Aldo, 43; Savi Stefano, 42; Schiulaz Maurizio, 42; Scurek Igor, 39.
Indirizzo tecnico delle industrie meccaniche Battigelli Davide, 42/60; Devetak Igor, 36; Ferluga Andrea, 36; Furlan Dario, 36; Sterni Ales, 42.
Indirizzo chimico biologico: Colombin Diana, 60/60; Deglia Erika, 42; Gabrovac Aljosa, 50; Joercoog Elda, 60; Musina Lara, 42; Ravasi Cinzia, 36; Rizzo Marco, 40.
Liceo scientifico «Galilei»
V F: Annedda Francesca, 44/60; Bernetti Silvia, 42; Borca Deborah, 46; Dubbi Raoul, 42; Cesare Alessia, 48; Clavertino Susanna, 44; Coloni Francesca, 56; De Bei Marco, 38; Dileonzo Miriam, 44; D'Introno Michele, 46; Ellerio Marco, 48; Fairo Giampaolo, 42; Iacovelli Riccardo, 40; Machnich Martina, 48; Malfatti Francesca, 46; Mangione Domenico, 44; Poli Alessia, 40; Puhali Stefano, 54; Reglia Giuliano, 38; Stebel Luigi, 56; Taccolini Ruggero, 40; Turilli Luca, 36; Ugo Chiara, 38; Vitali Giulia, 46; Weis Luca, 42; Zonca Fabiana, 40.
V G: Bellarosa Cristina, 56; Bracich Jessica, 40; Chierigo Annalisa, 42; Ciani Alessandrina, 38; Cossutti Elisabetta, 42; Gavagnin Michelle, 44; Gergolet Emily, 38; Marchesini Mirta, 50; Oreste Massimo, 45; Fichel Sara, 37; Poli Gianmarco, 40; Rocco Elena,

48; Sabini Christian, 37; Sormani Valentina, 40; Tombolan Michele, 36; Valente Riccardo, 56; Zanier Nicoletta, 46; Zimarelli Erica, 47.
V L: Bolcato Stefano, 50; Brazzatti Cinzia, 42; Bruno Irene, 54; Bullo Federico, 45; Chirseviani Emiliano, 42; Damiani Marilina, 36; Emeljak Martina, 40; Iannello Alberto, 38; Panzini Tiziana, 36; Piazzi Francesca, 42; Piccoli Andrea, 39; Rocca Maurizio, 38; Scussel Elisa, 60; Skabar Alessandro, 36; Svetina Massimiliano, 40; Trevisan Marco, 40.
Privatisti: Scerbo Giulio, 37/60; Sironich Ciano, 38.
Istituto tecnico commerciale

«Leonardo Da Vinci»
V A: Arancio Marco, 45/60; Bernardi Paolo, 54; Berto Emiliano, 40; Carota Roberto, 48; Cimentini Belinda, 39; Daneri Mauro, 52; Danielli Lara, 44; Drioli Elena, 48; Drioli Massimo, 46; Ferrari Barbara, 46; Giulio Gianmarco, 38; Loredan Valentina, 45; Matorgio Chiara, 36; Medetot Nicoletta, 50; Santi Stefano, 43; Tramontina Monica, 43.
V B: Canziani Tiziana, 49; Cervani Barbara, 44; Codini Elena, 60; Frasccone Luca, 45; Hrvatin Massimo, 50; Legovini Anna, 45; Matiz Maxmilian, 52; Mc Donald Karin, 42; Millo Sara, 44; Morin Davide, 36; Palmolungo Chiara, 45; Palomba Domenico, 40;

Pausin Enrico, 50; Ricci Elis, 39; Rustici Ilario, 54; Vergani Gabriele, 36; Verni Andrea, 50; Zugna Stefano, 60.
V D: Abrami Marco, 48; Bardi Valentina, 45; Barnobi Michela, 43; Cendak Andrea, 50; Corongiu Alessandro, 47; De Santis Eliseo, 48; Fikfak Elena, 40; Gagliardi Gianluca, 42; Gripon Monica, 42; Paduani Michela, 48; Romeo Fabio, 52; Sciauzero Paola, 60; Semiz Fabio, 47; Toncich Monica, 38; Traino Francesca, 36; Trotta Concettina, 49.
VF: Campanella Monica, 37; Cepach Andrea, 60; Dagri Michela, 38; Dovgan Chiara, 46; Fornasaro Massimo, 40; Maiola Francesco, 50; Maz-

zoletti Fabio, 48; Nessi Andrea, 44; Piergiani Luigi, 47; Raner Donatella, 42; Roberto Roberta, 43; Russo Riccardo, 45; Sillamoni Luca, 43; Tognon Elena, 60.
Liceo statale con lingua d'insegnamento slovena «F. Preseren»
Sezione classica
Ban Evgen, 43/60; Cibi Natascia, 42; Grgic Matejka, 60; Kranjec Vesna, 42; Magaina Anna, 58; Mamolo Marija, 60; Panizon Nikla, 50; Paulina Veronika, 42; Rolich Matej, 60; Rustia Matjaz, 46.
Sezione scientifica
V A: Bajc Istok, 48; Bisiacchi Nadia, 46; Carli Luka, 39; Cac Irena,

51; Del Coco Alessandra, 49; Fabec Tomaz, 48; Krizman Dimitrij, 40; Marc Ingrid, 43; Martelanc Neva, 48; Maver Martin, 42; Natalicchio Marco, 45; Operti Tamara, 40; Oppelli Martina, 60; Sancin Marko, 40; Sardo Erik, 54; Skerj Sonia, 42; Turk Stefano, 42; Volcic Jan, 44; Zaccagnina Alessandra, 52.
V B: Basa Barbara, 46; Bratos Tania, 50; Corbatti Martin, 49; Jakomin Daniela, 52; Jerkog Tatjana, 51; Kodric Metka, 60; Korosec Valentina, 58; Obreza Irene, 54; Pertot Erika, 48; Pipan Igor, 40; Prelec Alberto, 38; Regent Dunja, 40; Salvi Ales, 40; Stein Daniele, 38; Taucer Katja, 46; Zafran

Eva, 42; Zobeo Alenka, 49.
V C: Brus Mirko, 38; Emili Ivo, 54; Germani Marko, 60; Grbec Natasa, 42; Gregori Jan, 36; Grilanc Elisabetta, 36; Milic Marjan, 50; Odorico Erika, 48; Pecar Maja, 52; Peric Gregor, 36; Picciola Sara, 42; Simoneta Biserka, 46; Spacal Martin, 46; Tomsich Victor, 48; Zivec Cristina, 50.
Privatisti: Rustja Kristina, 36.
Istituto professionale per i servizi commerciali e turistici «De Sandrinelli»
V A: Bellotto Alessio, 46/60; Cattunar Federica, 41; Cavalli Cinzia, 36; Chelo Manuel, 48; Delbello Antonella, 45; Filipaz Annalisa, 40; Flabus Gioia Stella, 48; Giardina Manuela, 52; Giraldo Cristina, 49; Giraldo Monica, 36; Kralj Caterina, 42; Mattiassi Cristina, 43; Miconi Miriam, 43; Mohovich Sabina, 44; Nesich Tiziana, 39; Petralla Monica Nella, 58; Pizzoli Giulia, 46; Prisco Tea, 42; Rossetti Raffaella, 45; Russignaga Raffaella, 45; Schergat Erika, 42; Soba Katia, 54; Tomelj Ingrid, 43; Vascotto Claudia, 60; Zollino Tiziana, 45.
V B: Bean Giorgio, 48; Coslovich Cristina, 52; Di Bello Marzia, 60; Glavina Davide, 42; Grillo Vincio, 46; Mongardini Flavio, 40; Murador Daniela, 38; Rolli Dario, 44; Rubesa Gabriela, 45; Sanapo Debora, 44; Savarin Lara, 42; Stefanovic Christian, 46; Taboga Raffaella, 42; Terminiello Marina, 44; Udovitch Raffaella, 40; Valci Viviana, 54; Vidonis Michela, 49.
V C: Apollonio Valeria, 49; Basile Alessandro, 46; Canciani Antonella, 46; Lozei Corrado, 48; Perosa Gabriella, 49; Perovich Federica, 49; Piras Erika, 45; Podrecca del Torre Michela, 38; Salemmi Gabriella, 39; Stefani Leila, 46; Tamburano Pietro, 42; Vattovani Antonella, 42; Zorut Patrizia, 48.
Privatisti: Sossa Dorina, 44.

V A-SP: Bergamasco Francesca, 49; Bergamo Samantha, 60; Criman Daniela, 42; De Bei Samantha, 38; Giacomini Silvia, 44; Cremese Ester, 49; Grison Cristina, 45; Kellner Federica, 36; Niclis Alessio, 44; Omati Luana, 46; Richetti Silvia, 38.
V B-SP: Bedrina Serena, 44; Bissaldi Gabriele, 44; Boschetti Monica, 46; Frassin Barbara, 44; Krejner Christian, 45; Pettener Mariastella, 40; Pietropaulo Luca, 36; Pinat Fautia, 60; Presello Raffaella, 52.
Istituto tecnico statale per geometri Max Fabiani
Commissione I:
Bernazza Magda, 50/60; Capponi Stefano, 42; Castagno Andrea, 40; Cesarotto Michele, 48; Ciani Sarah, 36; Cluffi Stefano, 46; Corelli Marco, 37; Ficus Manuel, 48; Flora Manolo, 36; Fonda Manuel, 48; Fortuna Raffaele, 52; Gardella Daria, 37; Gherbaz Walter, 36; Lanci Guerrino, 49; Pasqualini Riccardo, 40; Pauli Daniele, 36; Pellegrini Francesco, 36; Pockaj Paolo, 52; Sala Andrea, 38; Serravallo Simone, 49; Tion Massimiliano, 36; Tremul Micela, 45; Udovich Giulio, 43; Varini Flavio, 36; Varrecchia Massimo, 42; Benes Pierluigi, 44; Benvenuto Massimo, 36; Bonetti Andrea, 60; Bottizer Christiana, 45; Bressan Lorenzo, 50; Cividin Marco, 38; Falzari Alessandro, 36; Nigris Andrea, 36; Perper Stefano, 37; Ruzzier Giuliano, 38; Spaggiari Alessandro, 48; Tedeschi Gianluca, 36; Tismini Lorenzo, 56; Tozzi Michele, 46; Cincotto Corrado, 36; Clementi Fabio, 54; Cremonini Simone, 39; Degras Fabrizio, 39; Federici Lorenzo, 36; Lubiana Mauro, 37; Mezzina Davide, 36; Padovani Cristiano, 36; Poropat Michele, 37; Sommer Andrea, 36; Staro Federico, 44; Tomasini Lucio, 48; Ugucioni Lorenzo, 45; Viezzoli Maurizio, 44; Vojtisek Tiziano, 46; Bonivento Renzo, 38; Catalani Alessandro, 36; Devescovi Christian, 37; Gregorin Simone, 36; Ruzzier Luciano, 36.

HANNO SUPERATO L'ESAME 1631 DEI 1650 CANDIDATI

Maturi, annata record: sono quasi il 99%

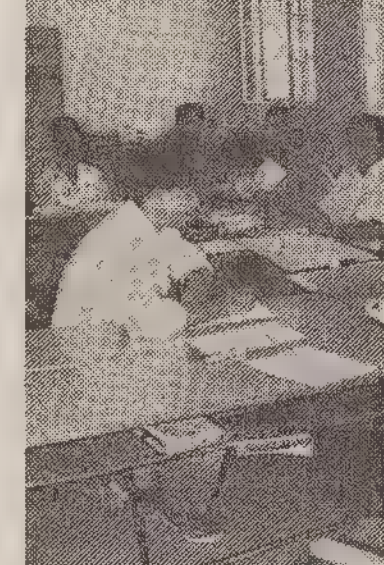
Le cifre del successo nei singoli istituti

SCUOLA	AMMESSI	MATURI	60/60
Dante	103	102	10
Petrarca	159	154	9
Galilei	182	182	23
Oberdan	182	180	6
Da Vinci	105	104	6
Carli	192	192	13
Sandrinelli	75	75	4
Carducci	91	87	4
D'Aosta	28	28	2
Volta	155	154	4
Galvani	55	55	2
Nordio	62	62	—
Fabiani	59	54	1
Deledda	47	47	3
Nautico	25	25	1
TOTALE	1520	1501	88

Scuole con lingua d'insegnamento slovena			
Ziga Zois	42	42	1
Preseren	61	61	6
Stefan	27	27	2
TOTALE	130	130	9
TOTALE GENERALE	1650	1631	97

La maturità è un esame che non deve proprio far paura? Ad analizzarne i risultati sembrerebbe di sì. Le cifre fornite dalle scuole triestine si traducono in una percentuale di promossi che sfiora il 99%: per l'esattezza, i maturi risultano il 98,84% dei candidati ammessi a sostenere l'esame. Il dato, è vero, si può scorporre fra i due relativi rispettivamente agli istituti con lingua d'insegnamento italiana e a quelli di lingua slovena. In questi ultimi si registra addirittura l'en plein: 130 candidati per 130 promossi. Ma anche considerando i soli studenti delle scuole di lingua italiana il risultato non cambia di molto: in questo caso la percentuale di successi si assesta sul 98,75. In cifre, 1501 'maturi' su 1520 studenti dei quindici istituti italiani.

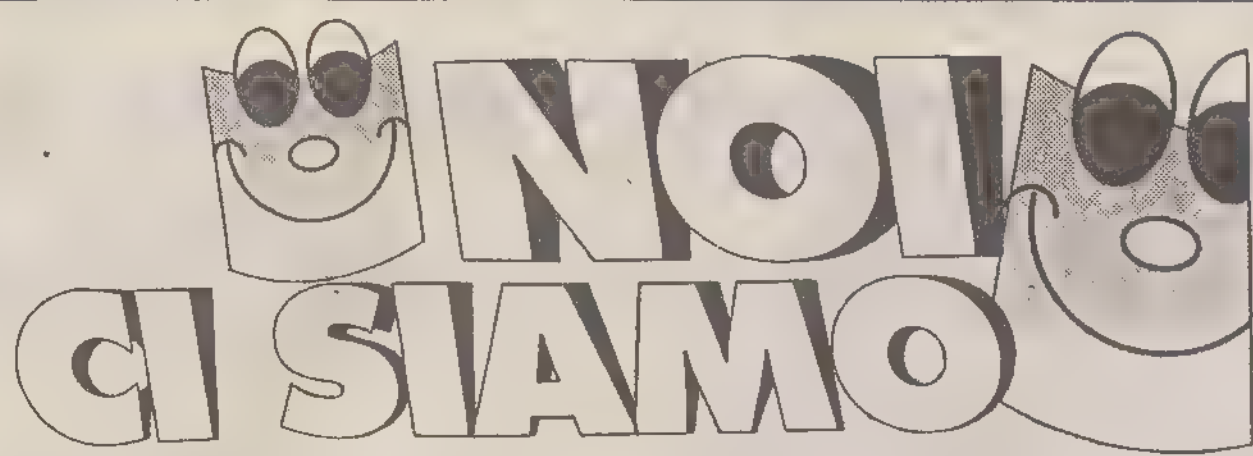
E' questa la situazione che emerge all'indomani della pubblicazione dei risultati degli scrutini, effettuata ormai da tutti gli istituti. Una situazione che si riassume in un totale di 1631 promossi per 1650 candidati. E che si completa con un bel 97: è il numero degli studenti che hanno portato a ca-



sa il fatidico 'sessanta'. Anche in questo caso la percentuale si alza quando si parli di scuole slovene: in queste ultime i 'supermaturi', 9 su 130, sono il 6,92%. Negli istituti italiani si registrano invece 88 'sessanta' su 1501 candidati, per una percentuale del 5,86.

In assoluto, l'unica scuola a non vantare neppure un massimo dei voti risulta essere l'Istituto d'arte Nordio, dove pure tutti i 62 ammessi all'esame se la sono cavata. Per contro, nella top ten dei supermaturi si classifica al primo posto il Galilei, dove la bellezza di 23 studenti si sono aggiudicati il 'numero perfetto'. E non solo: cinque di essi

si sono visti recapitare a domicilio una lettera di menzione speciale per la loro prova particolarmente brillante. Il Galilei è seguito a ruota dal Carli con 13 maturi a pieni voti su 192 ammessi e altrettanti promossi. Anche il Dante può festeggiare 10 en plein per 102 studenti che hanno superato l'esame su 103 ammessi a sostenerlo. Al liceo classico di via Giustiniana sarà uno solo lo studente che dovrà ripetere l'ultima classe: un dato, questo, che si presenta simile anche negli altri istituti. Solo al Petrarca e al Fabiani sono stati 5 gli studenti dichiarati non maturi, seguiti dai 4 totalizzati dal Carducci. Tutti raccolti nelle classi dell'Istituto magistrale, però: il liceo pedagogico infatti ha licenziato 64 studenti su 64. I dati (che vengono riassunti nella tabella qui a fianco) si riferiscono ai soli studenti interni degli istituti. Per i privatisti, si sa, le percentuali di successo sono sempre ridotte. La tradizione, al solito, è stata rispettata, con molti 36, parecchi 'non maturi' e qualche defezione dell'ultimo minuto. p. b.



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 60%. Via Battisti 2.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

MAMAN BIBO esd. **BRUMMEL.** Via Torrebianca 28. **LA CICOGLIA.** Via Reti 8, tel. 631150. Saldi!

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

AGENZIE VIAGGIO

Tutte le domeniche gita in mare a Parenzo. Partenza ore 8, rientro ore 20.15. Quota L. 27.000, con pranzo L. 42.000. **AURORA VIAGGI.** Via Milano 20, tel. 631300.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte lattiera «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Ronchetto 24/B (ang. Balamonti). **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 - tel. 660209. **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D - tel. 418996.

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breitling - Wylor Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2. **LA PERLA.** Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARREDAMENTO

arredamenti Il caldo non ci spaventa
Il DOBBIAMO RESISTERE AD OGNI COSTO
VIA SAN CILINO 38 - TEL. 54390

Selva ARREDAMENTI
MONFALCONE
Tel. (0481) 419395
UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

MAMAN BIBO. Via Torrebianca 28. Tuttisaldi.
CUCCIOLO. Campo S. Giacomo 3, tel. 763063. Sconti incredibili su carrozzine, passeggini, lettini ed altri articoli.
LA CICOGLIA. Via Reti 8, tel. 631150. Nuovi arrivi abbigliamento.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravis 1, tel. 816201.
BOLDRI ELETTRAUTO/OFFICINA. Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

BIANCHERIA

I GRILLI di Luisa Grilli. Via Molino a Vento 88. Sconti fino all'80% su tutti gli articoli.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli analergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210, bus 8. Agosto aperto 8-12.30. Preventivi e ordini anche su appuntamento.

CASE DI RIPOSO

«TERESIANA». Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«LA NUOVA FAMIGLIA». Via Rigutti 4, tel. 764844, assistenza medico-infermieristica.

«IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

DOMUS FELIX. Via Torrebianca 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: sconti speciali.

«JOAN». Via Battisti 25, tel. 370774. Assistenza completa, disponibilità posti.

SENILITÀ. Via Diaz 10, tel. 310222. Titolari professionisti nel campo infermieristico e con esperienza ospedaliera. Ambiente accogliente e completamente ristrutturato.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

DROGHERIA-PROFUMERIA

CENTRO SCONTO. Via Colautti 6 (bus 15-16-30) tel. 305445. Orario 8-13, 16.30-20. Servizio a domicilio.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER TARCISIO. Via Foscolo 5, tel. 727300. Vendita, assistenza tecnica per qualsiasi marca.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, acconciature sposa, fiori, calze, foulards. In agosto negozio aperto dalle 8.30 alle 12.30.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154. Idee, qualità, esperienza.

OTTICA SVIZZERA 2. SERVOLA. Tel. 810397. Lenti a contatto «usa e getta» anche colorate. Occhiali da vista e da sole OAKLEY, RAY-BAN, POLICE, STING, FERRE, ecc.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.)

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

RITROVI

CAFFE' TOMMASEO e la musica dal vivo, tutte le sere dalle 22. Riva Tre Novembre 5, tel. 366765. Domenica e lunedì chiuso.

CAFFE' DEGLI SPECCHI. Musica all'aperto in Piazza Unità dalle 21 in poi.

BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577465. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

TUTTO CASA

FERRAMENTA DAMIANI. Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942. Porte blindate, serrature di sicurezza.

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

NUOVA EDILCOLOR. V. S. Giacomo in Monte 18, tel. 775256. Vernici, colori, carta da parati.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Indesit, Zerowatt.

TUTTO SPOSI

Il centro più grande e completo per la cerimonia nuziale

Abiti sposa-sposo, Bomboniere, Fedi, Foto, Filmati, Addobbi floreali, Fido amore, Viaggi nozze e tanti altri servizi.

ABITI SPOSA DELLE MIGLIORI FIRME A PARTIRE DA L. 825.000
S.S. PONTEBBANA Km 142,8 MONTEGNACCO - UD - TEL. 0432/881437

MUGGIA / INAUGURATO IL 40.º CARNEVALE ESTIVO

Fiaccolata simbolica

Le maschere, la festa, ma anche una risposta a chi semina terrore

Il quarantesimo Carnevale estivo muggesano è stato inaugurato ieri sera da una fiaccolata in maschera di tutte le compagnie al seguito dell'«Eurotaruga» della «Lampo». «Il normale corso delle manifestazioni è stato deciso come risposta a chi semina terrore», ha commentato Maila Zarrattini, responsabile dell'ufficio cultura del Comune.

Nell'ambito della sedicesima edizione di Muggia Spettacolo Ragazzi, nella sala convegni di piazza della Repubblica si terrà questa mattina alle 11 una tavola rotonda dal titolo «I bambini e la guerra: nuove vittime dell'informazione». Alla manifestazione parteciperanno giornalisti, pedagogisti esperti di comunicazione e rappre-

sentanti dei gruppi di volontariato che si occupano direttamente del problema dei bambini vittime della guerra. All'attenzione del dibattito verrà proposta una carta dei diritti del bambino, quasi un codice etico e deontologico a garanzia dell'informazione sui minori.

Alle 18, in piazza Marconi, sarà la volta di «Che scandal'ste fiabe», un collage di favole scombinato messo in scena dai bambini dei centri estivi. Sempre in piazza, seguirà alle 21.30 «Figaro, Figaro il barbiere di Siviglia», a cura della compagnia Teatro Linguaggi di Fano: un teatrino delle marionette messo a nudo (visibili le marionette e chi tira i fili), con evidenti richiami all'opera buffa.



Dopo la fiaccolata di ieri sera (nella foto Balbi), che ha aperto il Carnevale, stamane l'appuntamento è con un dibattito.

b. m.

MUGGIA / ATTACCO DELL'ASSESSORE PIGA AL SUO PREDECESSORE ALTIN

Erano immondizie della discordia

Negli anni scorsi sarebbero stati asportati meno rifiuti di quanto concordato

Le «scovazze» della discordia. Antonio Piga, assessore uscente ai servizi tecnici industriali, accusa il suo predecessore Franco Altin di non aver vigilato adeguatamente l'anno scorso sull'asporto dei rifiuti ingombranti dalla stazione ecologica. Dopo un primo attacco, lunedì in consiglio comunale (a proposito domani è prevista l'ultima seduta prima dell'arrivo del commissario), Piga rincara la dose.

«Anziché far effettuare alla ditta Aspicca il lavaggio e la disinfezione dei cassonetti — afferma Piga — Altin ha concordato con la stessa ditta di far portare via una maggior quantità di metri cubi rispetto quanto previsto nel capitolato d'appalto. In realtà, nel '92 non sono stati trasportati altrove metri cubi in più di rifiuti, ma addirittura in meno. Nella relazione tecnica allegata al contratto, si prevedeva che l'Aspicca avrebbe dovuto effettuare tale servizio per 60 metri cubi al mese, per un totale annuo di 720 metri cubi. Ma in gennaio, divenuto appena assessore, l'Aspicca mi ha comunicato di aver asportato per il 1992 solo 536 metri cubi di materiali ingombranti. Per l'anno scorso, quindi, la società risulta inadempiente, in base al contratto col Comune, per 184 metri cubi. E nel 1993, il servizio non effettuato interessa 240 metri cubi di rifiuti. Di ciò ho informato poi l'Aspicca».

«Non solo — aggiunge Piga — ma nel '92, sono stati effettuati dalla ditta solo tre lavaggi dei cassonetti anziché i dieci interventi completi previsti nell'offerta. Pertanto la gente che si lamentava del fatto che i cassonetti

erano sporchi, aveva ragione. Dov'era allora l'assessore Altin? Non verificare l'operato di una ditta è una leggerezza, che comporta per la comunità una spesa per l'errore di chi amministrava; e ora viene anche a fare il moralista sugli inutili costi delle sedute comunali. Le somme esigibili come mancato servizio, tra il '92 e il '93, relative a quanto detto prima, ammontano a 24 milioni e mezzo, che per fortuna ora siamo riusciti a recuperare interamente grazie a un'apposita delibera».

«Quella della stazione ecologica e dei cassonetti — rileva Piga — è l'esempio emblematico della precedente pessima gestione del settore dei servizi tecnici industriali. Non occorre essere dei manager per amministrare Muggia, ma il più delle volte basta buon senso, che chi mi ha preceduto non ha certo avuto».

Altin si dice «sorpreso» delle critiche mosseggi da Piga. «Francamente quello che egli afferma rappresenta per me una novità. L'Aspicca e ciò non per fare pubblicità ha lavorato sempre bene con noi. Comunque se lui ha da ridire qualcosa, lo faccia pure. Certo che sorprende ancor di più che Piga si metta in mostra ora che arriva il commissario. A lui chiedo come mai il Comune non abbia invece utilizzato i 100 milioni del Fondo Trieste per qualche progetto-obiettivo».

E le accuse di «leggerezza» circa i rifiuti? «L'assessore non deve fare il caposervizio — sostiene Altin — ma è tenuto a indicare ai responsabili e ai funzionari quali sono le linee che intende seguire l'amministrazione comunale».

Luca Loredan

MUGGIA / COMMIO DEL SINDACO

Ulcigrai: «Ma non lasceremo debiti a chi governerà dopo di noi»

«Nel momento in cui mi accingo a lasciare la carica di sindaco, può essere doveroso e utile dare ai concittadini qualche elemento per una serie valutazione sul lavoro svolto in questi tre anni. Il giorno prima del congedo, Fernando Ulcigrai propone un commento sui risultati amministrativi, circa i conti consuntivi del quadriennio 89-92.

«Le elezioni comunali — premette Ulcigrai — sono amministrative, e il termine ha un significato preciso: i cittadini sono chiamati ad eleggere coloro che dovranno amministrare e compiere quindi tutti gli atti di gestione, necessari affinché la macchina comunale possa operare per i servizi da rendere alla collettività».

«La misura di questa attività multifforme ed eterogenea — è possibile — prosegue il sindaco — anche sulla base del conto consuntivo di ciascun esercizio. Ecco, allora, che quel documento contabile così ermetico, tanto che più di qualcuno si rifiuta di leggerlo, dice chiaramente, anche con il solo dato di sintesi (il risultato amministrativo, appunto), come sono andate le cose. Se il risultato è attivo, in linea di massima i cittadini non dovranno pagare i risultati di una cattiva amministrazione, mentre un risultato negativo comporterà quasi fatalmente sorprese e oneri poco gradevoli per gli stessi».

«E questi — elenca Ulcigrai — sono i risultati amministrativi degli ultimi quattro anni: nell'esercizio '89, risultati passivi per 919 milioni; nel '90, un passivo di 345 milioni; nel '91, risultati attivi per 632 milioni; e nel '92 l'attivo è stato di 3 milioni (con azzeramento di tutto il debito pregresso)».

«Il commento — rileva Ulcigrai — non è difficile: la prima giunta a guida socialista ottenne già nel '90 un decisivo miglioramento, riducen-

do il disavanzo di ben 574 milioni; con la stessa guida, il risultato diventa attivo nel '91 e tale si mantiene anche nel '92. Queste giunte hanno quindi operato in modo da fornire i servizi alla cittadinanza, senza ipotecare il futuro; senza costringere cioè i futuri amministratori a ridurre i servizi o ad aumentare le tariffe o tasse comunali. Tutto ciò non è poco».

«Mi auguro, e auguro sinceramente ai miei concittadini — conclude Ulcigrai — che i prossimi amministratori siano in grado di fare almeno quanto sono riusciti a produrre queste giunte da me presiedute».

«La discoteca è collocata nello spiazzo più importante del bagno, quello che guarda verso il mare, così come si usa in moltissime località balneari: attorno alle due, per qualche decibel di troppo, i vicini hanno chiamato le forze dell'ordine. Sotto gli occhi preoccupati di Curiel si sono alternati nel giro di mezz'ora carabinieri e polizia. Ma tutte le licenze erano in ordine. Le sue carte in regola con tutte le prescrizioni rilasciate dalla prefettura».

«Ha il permesso di far musica fino alle 4 del mattino», spiegano alla polizia di Muggia, «è una storia di ordinaria amministrazione».

È una storia in cui tutti hanno ragione. I vicini che non possono dormire tranquilli la notte. Curiel che vuol fare rendere al meglio la sua attività commerciale. «A Trieste non si può organizzare nulla» dice l'uomo che a Muggia è ancora peggio. A nessuno piace la novità. Ma la mia discoteca funziona per un solo giorno la settimana. Se la musica è troppo forte che mi telefonino, invece di farmi la guerra, ed io abbasserò il volume. Che cosa devo fare? Devo spostare la mia attività a Grado o a Lignano?

Niente da fare per le «folle by night» a Muggia? E quasi pronto a giurarlo Furio Curiel, geometra nonché titolare del bagno Trieste di Punta Sottile. L'uomo si dice perseguitato dalla malavita. Infatti, sabato scorso al posto di polizia di Muggia è stato consegnato un esposto con una trentina di firme. Tutti abitanti della zona che ce l'avevano con la discoteca all'aperto che Curiel aveva inaugurato nel bagno appena la nottata prima.

«Mi auguro, e auguro sinceramente ai miei concittadini — conclude Ulcigrai — che i prossimi amministratori siano in grado di fare almeno quanto sono riusciti a produrre queste giunte da me presiedute».

«Le elezioni comunali — premette Ulcigrai — sono amministrative, e il termine ha un significato preciso: i cittadini sono chiamati ad eleggere coloro che dovranno amministrare e compiere quindi tutti gli atti di gestione, necessari affinché la macchina comunale possa operare per i servizi da rendere alla collettività».

«La misura di questa attività multifforme ed eterogenea — è possibile — prosegue il sindaco — anche sulla base del conto consuntivo di ciascun esercizio. Ecco, allora, che quel documento contabile così ermetico, tanto che più di qualcuno si rifiuta di leggerlo, dice chiaramente, anche con il solo dato di sintesi (il risultato amministrativo, appunto), come sono andate le cose. Se il risultato è attivo, in linea di massima i cittadini non dovranno pagare i risultati di una cattiva amministrazione, mentre un risultato negativo comporterà quasi fatalmente sorprese e oneri poco gradevoli per gli stessi».

«E questi — elenca Ulcigrai — sono i risultati amministrativi degli ultimi quattro anni: nell'esercizio '89, risultati passivi per 919 milioni; nel '90, un passivo di 345 milioni; nel '91, risultati attivi per 632 milioni; e nel '92 l'attivo è stato di 3 milioni (con azzeramento di tutto il debito pregresso)».

«Il commento — rileva Ulcigrai — non è difficile: la prima giunta a guida socialista ottenne già nel '90 un decisivo miglioramento, riducen-

do il disavanzo di ben 574 milioni; con la stessa guida, il risultato diventa attivo nel '91 e tale si mantiene anche nel '92. Queste giunte hanno quindi operato in modo da fornire i servizi alla cittadinanza, senza ipotecare il futuro; senza costringere cioè i futuri amministratori a ridurre i servizi o ad aumentare le tariffe o tasse comunali. Tutto ciò non è poco».

«Mi auguro, e auguro sinceramente ai miei concittadini — conclude Ulcigrai — che i prossimi amministratori siano in grado di fare almeno quanto sono riusciti a produrre queste giunte da me presiedute».

«Le elezioni comunali — premette Ulcigrai — sono amministrative, e il termine ha un significato preciso: i cittadini sono chiamati ad eleggere coloro che dovranno amministrare e compiere quindi tutti gli atti di gestione, necessari affinché la macchina comunale possa operare per i servizi da rendere alla collettività».

«La misura di questa attività multifforme ed eterogenea — è possibile — prosegue il sindaco — anche sulla base del conto consuntivo di ciascun esercizio. Ecco, allora, che quel documento contabile così ermetico, tanto che più di qualcuno si rifiuta di leggerlo, dice chiaramente, anche con il solo dato di sintesi (il risultato amministrativo, appunto), come sono andate le cose. Se il risultato è attivo, in linea di massima i cittadini non dovranno pagare i risultati di una cattiva amministrazione, mentre un risultato negativo comporterà quasi fatalmente sorprese e oneri poco gradevoli per gli stessi».

«E questi — elenca Ulcigrai — sono i risultati amministrativi degli ultimi quattro anni: nell'esercizio '89, risultati passivi per 919 milioni; nel '90, un passivo di 345 milioni; nel '91, risultati attivi per 632 milioni; e nel '92 l'attivo è stato di 3 milioni (con azzeramento di tutto il debito pregresso)».

«Il commento — rileva Ulcigrai — non è difficile: la prima giunta a guida socialista ottenne già nel '90 un decisivo miglioramento, riducen-

do il disavanzo di ben 574 milioni; con la stessa guida, il risultato diventa attivo nel '91 e tale si mantiene anche nel '92. Queste giunte hanno quindi operato in modo da fornire i servizi alla cittadinanza, senza ipotecare il futuro; senza costringere cioè i futuri amministratori a ridurre i servizi o ad aumentare le tariffe o tasse comunali. Tutto ciò non è poco».

«Mi auguro, e auguro sinceramente ai miei concittadini — conclude Ulcigrai — che i prossimi amministratori siano in grado di fare almeno quanto sono riusciti a produrre queste giunte da me presiedute».

«Le elezioni comunali — premette Ulcigrai — sono amministrative, e il termine ha un significato preciso: i cittadini sono chiamati ad eleggere coloro che dovranno amministrare e compiere quindi tutti gli atti di gestione, necessari affinché la macchina comunale possa operare per i servizi da rendere alla collettività».

«La misura di questa attività multifforme ed eterogenea — è possibile — prosegue il sindaco — anche sulla base del conto consuntivo di ciascun esercizio. Ecco, allora, che quel documento contabile così ermetico, tanto che più di qualcuno si rifiuta di leggerlo, dice chiaramente, anche con il solo dato di sintesi (il risultato amministrativo, appunto), come sono andate le cose. Se il risultato è attivo, in linea di massima i cittadini non dovranno pagare i risultati di una cattiva amministrazione, mentre un risultato negativo comporterà quasi fatalmente sorprese e oneri poco gradevoli per gli stessi».

«E questi — elenca Ulcigrai — sono i risultati amministrativi degli ultimi quattro anni: nell'esercizio '89, risultati passivi per 919 milioni; nel '90, un passivo di 345 milioni; nel '91, risultati attivi per 632 milioni; e nel '92 l'attivo è stato di 3 milioni (con azzeramento di tutto il debito pregresso)».

«Il commento — rileva Ulcigrai — non è difficile: la prima giunta a guida socialista ottenne già nel '90 un decisivo miglioramento, riducen-

do il disavanzo di ben 574 milioni; con la stessa guida, il risultato diventa attivo nel '91 e tale si mantiene anche nel '92. Queste giunte hanno quindi operato in modo da fornire i servizi alla cittadinanza, senza ipotecare il futuro; senza costringere cioè i futuri amministratori a ridurre i servizi o ad aumentare le tariffe o tasse comunali. Tutto ciò non è poco».

«Mi auguro, e auguro sinceramente ai miei concittadini — conclude Ulcigrai — che i prossimi amministratori siano in grado di fare almeno quanto sono riusciti a produrre queste giunte da me presiedute».

«Le elezioni comunali — premette Ulcigrai — sono amministrative, e il termine ha un significato preciso: i cittadini sono chiamati ad eleggere coloro che dovranno amministrare e compiere quindi tutti gli atti di gestione, necessari affinché la macchina comunale possa operare per i servizi da rendere alla collettività».

«La misura di questa attività multifforme ed eterogenea — è possibile — prosegue il sindaco — anche sulla base del conto consuntivo di ciascun esercizio. Ecco, allora, che quel documento contabile così ermetico, tanto che più di qualcuno si rifiuta di leggerlo, dice chiaramente, anche con il solo dato di sintesi (il risultato amministrativo, appunto), come sono andate le cose. Se il risultato è attivo, in linea di massima i cittadini non dovranno pagare i risultati di una cattiva amministrazione, mentre un risultato negativo comporterà quasi fatalmente sorprese e oneri poco gradevoli per gli stessi».

«E questi — elenca Ulcigrai — sono i risultati amministrativi degli ultimi quattro anni: nell'esercizio '89, risultati passivi per 919 milioni; nel '90, un passivo di 345 milioni; nel '91, risultati attivi per 632 milioni; e nel '92 l'attivo è stato di 3 milioni (con azzeramento di tutto il debito pregresso)».

«Il commento — rileva Ulcigrai — non è difficile: la prima giunta a guida socialista ottenne già nel '90 un decisivo miglioramento, riducen-

do il disavanzo di ben 574 milioni; con la stessa guida, il risultato diventa attivo nel '91 e tale si mantiene anche nel '92. Queste giunte hanno quindi operato in modo da fornire i servizi alla cittadinanza, senza ipotecare il futuro; senza costringere cioè i futuri amministratori a ridurre i servizi o ad aumentare le tariffe o tasse comunali. Tutto ciò non è poco».

«Mi auguro, e auguro sinceramente ai miei concittadini — conclude Ulcigrai — che i prossimi amministratori siano in grado di fare almeno quanto sono riusciti a produrre queste giunte da me presiedute».

«Le elezioni comunali — premette Ulcigrai — sono amministrative, e il termine ha un significato preciso: i cittadini sono chiamati ad eleggere coloro che dovranno amministrare e compiere quindi tutti gli atti di gestione, necessari affinché la macchina comunale possa operare per i servizi da rendere alla collettività».

«La misura di questa attività multifforme ed eterogenea — è possibile — prosegue il sindaco — anche sulla base del conto consuntivo di ciascun esercizio. Ecco, allora, che quel documento contabile così ermetico, tanto che più di qualcuno si rifiuta di leggerlo, dice chiaramente, anche con il solo dato di sintesi (il risultato amministrativo, appunto), come sono andate le cose. Se il risultato è attivo, in linea di massima i cittadini non dovranno pagare i risultati di una cattiva amministrazione, mentre un risultato negativo comporterà quasi fatalmente sorprese e oneri poco gradevoli per gli stessi».

«E questi — elenca Ulcigrai — sono i risultati amministrativi degli ultimi quattro anni: nell'esercizio '89, risultati passivi per 919 milioni; nel '90, un passivo di 345 milioni; nel '91, risultati attivi per 632 milioni; e nel '92 l'attivo è stato di 3 milioni (con azzeramento di tutto il debito pregresso)».

«Il commento — rileva Ulcigrai — non è difficile: la prima giunta a guida socialista ottenne già nel '90 un decisivo miglioramento, riducen-

do il disavanzo di ben 574 milioni; con la stessa guida, il risultato diventa attivo nel '91 e tale si mantiene anche nel '92. Queste giunte hanno quindi operato in modo da fornire i servizi alla cittadinanza, senza ipotecare il futuro; senza costringere cioè i futuri amministratori a ridurre i servizi o ad aumentare le tariffe o tasse comunali. Tutto ciò non è poco».

«Mi auguro, e auguro sinceramente ai miei concittadini — conclude Ulcigrai — che i prossimi amministratori siano in grado di fare almeno quanto sono riusciti a produrre queste giunte da me presiedute».

«Le elezioni comunali — premette Ulcigrai — sono amministrative, e il termine ha un significato preciso: i cittadini sono chiamati ad eleggere coloro che dovranno amministrare e compiere quindi tutti gli atti di gestione, necessari affinché la macchina comunale possa operare per i servizi da rendere alla collettività».

«La misura di questa attività multifforme ed eterogenea — è possibile — prosegue il sindaco — anche sulla base del conto consuntivo di ciascun esercizio. Ecco, allora, che quel documento contabile così ermetico, tanto che più di qualcuno si rifiuta di leggerlo, dice chiaramente, anche con il solo dato di sintesi (il risultato amministrativo, appunto), come sono andate le cose. Se il risultato è attivo, in linea di massima i cittadini non dovranno pagare i risultati di una cattiva amministrazione, mentre un risultato negativo comporterà quasi fatalmente sorprese e oneri poco gradevoli per gli stessi».

«E questi — elenca Ulcigrai — sono i risultati amministrativi degli ultimi quattro anni: nell'esercizio '89, risultati passivi per 919 milioni; nel '90, un passivo di 345 milioni; nel '91, risultati attivi per 632 milioni; e nel '92 l'attivo è stato di 3 milioni (con azzeramento di tutto il debito pregresso)».

«Il commento — rileva Ulcigrai — non è difficile: la prima giunta a guida socialista ottenne già nel '90 un decisivo miglioramento

ORE

Posti convivio di Spoleto

L'Inpdap, Gestione autonoma Enpas, ha bandito, per l'anno scolastico 1993/94, un concorso per il conferimento gratuito di 125 posti nel Convitto di Spoleto (di cui almeno 10 riservati a semiconvittori) in favore degli orfani e dei figli dei dipendenti statali iscritti al «Fondo di previdenza e credito per i dipendenti civili e militari dello Stato e per i loro superstiti», ai sensi del T.U., approvato con Dpr 29 dicembre 1973 n. 1032. Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere inviate, a pena di decadenza, alla direzione generale Inpdap, direzione centrale credito e attività sociali, ufficio III, via S. Croce in Gerusalemme 55, 00185 Roma, entro sabato 29 agosto, ore 12.30. Presso gli uffici provinciali Inpdap, Gestione autonomia Enpas, potranno essere acquisite ulteriori informazioni.

Lezioni dattilografia

Lezioni intensive di dattilografia, per tutto il mese di agosto, presso l'Istituto regionale corsi professionali. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Ircop, viale XX Settembre, 37 (ore 14-15) sabato escluso.

Luci e suoni

Questa sera, nel parco del Castello di Miramare avranno luogo due rappresentazioni dello spettacolo Luci e suoni. Alle 21.30 in edizione tedesca e alle 22.45 in edizione italiana.

Alla Casa del popolo

Alla Casa del popolo di Borgo San Sergio il Centro di comunicazione antagonista organizza da oggi a sabato incontri, conferenze, musica e spettacoli a partire dalle 17.30 fino a sera inoltrata.

Concorso pubblico

Un concorso pubblico per titoli ed esami per dodici posti di ruolo di assistente sociale coordinatore è stato indetto dal Comune di Trieste. L'età massima per accedere al concorso, equivalente alla settima qualifica funzionale (area socio assistenziale), è di 40 anni (salvo le eccezioni di legge). Possono partecipare i cittadini italiani, di entrambi i sessi, in possesso di diploma di assistente sociale valido ai sensi di legge. Le domande, redatte su apposito modulo, dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Trieste, entro le 12.30 di sabato.

Azzurro: soffio vitale

Oggi, alle 18, nella sala espositiva «Art gallery» di via S. Servolo 6, si inaugura la XXXI mostra personale della pittrice Adriana Scarizza, intitolata: «Azzurro: soffio vitale». Presenteranno l'artista la prof. Liliana Bamboschek e il prof. Enzo Santese. La rassegna rimarrà aperta sino al 14 agosto nei seguenti orari: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30, festivi chiuso.

Escursione a Sella Nevea

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza, per domenica 1 agosto, una escursione a Sella Nevea con salita al Jof di Montasio (2753 m) e una gita alternativa alle Casere di Cragnebul di Sopra. Programma: ore 6: partenza da via F. Severo, di fronte alla Rai; ore 14.30: in vetta al Jof di Montasio (2753 m); ore 19: partenza da Sella Nevea; ore 22 circa: arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

La notte delle miss

Sabato, alle 22.30, alla discoteca Ausonia, si terrà la notte delle miss nel corso della quale verranno assegnati sette titoli ad altrettante ragazze. Si tratta di Miss Alpe Adria, Ragazza ideale, Modella oggi, Teen ager, Queen of Europ, Queen of world e Miss Ausonia. Iscrizioni all'agenzia di moda Fotosvizzera o alla discoteca Ausonia.

Concorso borse di studio

Il ministero dell'Interno ha indetto anche per l'anno scolastico-academico 1993/94 un concorso per l'assegnazione di borse di studio a favore del personale dell'Amministrazione civile. Al concorso possono partecipare anche i figli dei dipendenti in quiescenza e gli orfani. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio del personale della Prefettura.

Nelle Dolomiti di Popera

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 7 e domenica 8 agosto un'escursione nelle Dolomiti di Popera con due itinerari: con il primo gli alpinisti saliranno la ferrata di Roghèl e percorreranno la Cengia Gabriella; con il secondo gli escursionisti scenderanno dal Rifugio Berti (posto di pernottamento) a Santo Stefano di Gador. Programma: sabato 7 agosto, partenza alle ore 8 da via Fabio Severo di fronte alla Rai, arrivo a passo Monte Croce di Comelico e partenza a piedi verso il rifugio Berti, pernottamento. Domenica 8 agosto, effettuazione dei due itinerari, rientro a Trieste alle 23 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, dalle 17.30 alle 20.30. Le prenotazioni si accettano solo entro domani.

Lunedì in tv Addio giovinezza

Per «Palcoscenico», la rassegna di Raidue dedicata al teatro, andrà in onda lunedì, alle 22.15 «Addio giovinezza» l'opera di Giuseppe Pietri tratta da la popolare commedia di Camosio e Oxilia. Si tratta della ripresa dello spettacolo del Festival internazionale dell'opera 1992 messo in scena al Politeama Rossetti da Mario Licalci e diretto da Guerino Gruber. Tra gli interpreti Maria Grazia Bonelli, Alessandra Ruffini, Roberto Bencivenga, Marco Camastra, Giorgio Vignoli, Livia Alessi Romano. L'allestimento scenico è firmato da Mario Catalano con i costumi di Juergen Aue.

Al Bastione Fiorito

Prosegue al Bastione Fiorito del castello di San Giusto la mostra di pittura, scultura e grafica nella quale espongono una trentina di artisti. La mostra resterà aperta fino al 14 agosto e rispetterà i seguenti orari: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30.

Arte nostra al Rotary Trieste

«Le ragioni del mito: l'arte a Trieste tra l'Ottocento e il Novecento» è il titolo della conversazione che il professor Sergio Molesì terrà questa sera al Rotary club Trieste. La riunione conviviale è in programma per le 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Festa dello sport

Sabato e domenica, a Santa Croce, si terrà la «Festa dello sport», organizzata dalla Ss Vesna. I chioschi saranno forniti di pesce, carni cotte alla griglia, vino e birra, mentre domenica alle 21, ci sarà l'estrazione della lotteria dello sport.

Consulenza Snals

La sede provinciale del sindacato autonomo della scuola, Snals, di via Paduina 4 (tel. 370205) comunica che fino al 20 agosto la consulenza e assistenza sarà fornita nelle seguenti giornate: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12; lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 19.30. Si rende anche noto che le adesioni al ricorso Tar del Lazio per l'inclusione dell'indennità integrativa speciale nella buonuscita sono sospese e riprenderanno a settembre. Quelle finora presentate sono già state trasmesse allo studio legale dell'avv. Carlo Rienzi di Roma.

Università terza età

L'Università della terza età di Trieste informa che la segreteria e la biblioteca rimarranno chiuse dal 2 al 23 agosto.

Borse di studio

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste ricorda agli interessati che domani alle 12 scadranno i termini per la presentazione delle domande per le borse di studio indette da quest'Ordine.

STATO CIVILE

NATI: Novel Tamara, Nalbene Tiziana, Raccanelli Elisa, D'Orso Tommaso, Viridis Mattia, Marocco Lisa, D'Erri Lorenzo, Bartole Alice, Babuder Sara. MORTI: Vintin Marino, di anni 77; Bonivento Alma, 86; Capuri Antonio, 64; Fredoniani Marcello, 82; Paron Ines, 80; Vecchiet Maria Bianca, 84.

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

MOSTRE

Milos: epopea della natura

Dopo vent'anni di pittura, Davide Milos, artista autodidatta, presenta la sua prima personale visitabile fino al 31 luglio allo «Studio Phi» di via San Michele.

Degli esordi il quarantenne artista triestino propone due opere informali realizzate a tecnica mista su carta, che con il loro equilibrio già fanno presagire la buona inclinazione del pittore. Ma questa personale non riveste i connotati dell'antologica: dopo il cenno all'informale si passa subito alla produzione di quest'anno.

La parte più risolta è forse quella in bianco e nero, cioè i disegni a china su carta, che Milos interpreta attraverso una linea libera e compiuta.

Non per diminuire, con tale affermazione, il significato dei contrasti, accesi e della dolcezza degli acrilici su tela, risolti mediamente nella

grande dimensione e realizzati dall'artista attraverso personali miscele di pigmenti.

E' una pittura estroversa quella di Milos, nel segno e nel colore, realizzata di getto, di gusto tendenzialmente espressionista.

Vi è raccolta, con entusiasmo, l'eterna epopea della natura: il combattimento per la sopravvivenza tra un gabbiano e un corvo, il mare azzurro in tempesta, la terra fecondata e bruciata dal sole; mentre la figura umana vi compare con buona padronanza plastica oltre che nelle chine anche nell'ottimo disegno graffiato con sanguigna su fondo azzurro e nell'originale grande volto policromo.

Un unico cenno non troppo positivo va fatto alla mancanza di unità della pur valida rassegna.

Marianna Accerboni

AL GIARDINO PUBBLICO

Uomo e natura in fotogrammi

Si è iniziata ieri al cinema all'aperto del Giardino pubblico, nell'orario consueto delle proiezioni, la rassegna cinematografica promossa dalla cooperativa sociale «Agricola Monte S. Pantaleone» in collaborazione con la «Cappella Underground». L'obiettivo della cooperativa è quello di realizzare due appuntamenti annuali, uno estivo, l'altro invernale, in cui attraverso il linguaggio cinematografico si possa ragionare sul rapporto tra uomo e ambiente.

La rassegna estiva ha, ovviamente, un carattere meno impegnato e più rilassante, mentre il prossimo appuntamento invernale si misurerà con il tema dei giardini, l'ambiente, cioè, in cui è intervenuta la mano del-

l'uomo, la sua cultura. «I giardini sono, nella nostra esperienza», dice Gianfranco Carena, presidente della cooperativa Monte S. Pantaleone — elementi che consentono di misurare la qualità della vita urbana. Dove c'è verde, c'è qualità per la vita di donne e di uomini nelle città. Noi vogliamo estendere questa situazione a Trieste».

Questi i prossimi appuntamenti in cartellone. 4 agosto: «Toys - Giocattoli», regia Barry Levinson (Usa 1992, 121'); 11 agosto: «Pomodori verdi fritti (alla fermata del treno)», regia Jon Avnet (Usa 1991, 130'); 18 agosto: «Casa Howard», regia James Ivory (G.B. 1991, 142'); 29 agosto: «L'ultimo dei mohicani», regia Michael Mann (Usa 1992, 122').

SOSTA OPERATIVA DELLA CORVETTA «CLASSE MINERVA»

Una Chimera sul mare

Tra gli ospiti gli ufficiali dell'Unuci ricevuti a bordo in forma solenne

E' arrivata nei giorni scorsi a Trieste la corvetta Chimera per una sosta operativa che si è protratta per alcuni giorni; la nave appartiene alla classe «Minerva» seconda serie ed è stata consegnata alla Marina nel 1990 diventando operativa l'anno successivo. La Chimera ha un equipaggio composto da 7 ufficiali e un centinaio tra sottufficiali, sergenti e comuni, stazza 1300 tonnellate, è lunga 87 metri e larga 10,30. L'armamento comprende un cannone da 76/62, un sistema lanciamissili Albatros, due lanciasiluri e due lanciarazzi e può raggiungere una velocità di 24 nodi. L'unità fa parte del gruppo navale Ueo e attualmente sta svolgendo compiti di pat-

tugliamento e controllo. Al suo arrivo a Trieste la corvetta ha imbarcato una cinquantina di ufficiali dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo) per un'uscita in mare; gli ufficiali in congedo che provenivano da tutta la regione erano guidati dal presidente regionale dell'associazione generale Fabbro e a bordo hanno preso visione delle apparecchiature di cui la nave è dotata. Al termine della cerimonia il comandante dell'unità capitano di fregata Marcello Ceccarelli ha rivolto alcune parole di saluto ai presenti facendo presente che la nave veniva a Trieste per la prima volta e ha consegnato al generale Fabbro il crest della nave a ricordo della visita.



La corvetta Chimera, classe Minerva, in navigazione.

d. m.



Nell'«Oasi dei bambini»

Prosegue l'intenso programma di iniziative predisposto dalla Repubblica dei ragazzi di don Edoardo Marzari. Si conclude infatti con la fine di luglio l'Oasi dei bambini, l'attività rivolta ai ragazzi in età scolare e prescolare, ospitata nei saloni e nell'ampio giardino alberato della sede di palazzo Vivante. Con la guida di personale specializzato, i giovani partecipanti hanno alternato momenti di gioco, attività educative e animazioni di gruppo. Ogni settimana l'allegria brigata si è inoltre trasferita al soggiorno marino dell'associazione, a Punta Sottile, per divertenti giornate al mare.

CONCORSO Carabinieri, allievi sottufficiali

Un concorso per l'ammissione di 800 (ottocento) allievi sottufficiali dell'Arma dei carabinieri al corso biennale 1994-1996 è stato bandito dal ministero della Difesa. Vi possono partecipare i giovani, celibi o vedovi senza figli, che abbiano compiuto i 17 anni e non superino i 26 alla data dell'11 maggio 1993 (28 nel caso abbiano prestato il servizio di leva). Le domande vanno presentate alle stazioni carabinieri dei luoghi di residenza entro il 7 agosto. Il relativo bando di concorso è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale - quarta serie speciale n. 45 - dell'8 giugno 1993. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi a un qualsiasi comando carabinieri.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

V'è chi bacía tal mano che vorrebbe veder mozza

Dati meteo

Temperatura minima: 20 gradi, massima 24,8; umidità: 68%; pressione: 1017,2 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: da Ovest-Ponente 4 Km/h; mare: quasi calmo con temperatura di 23,3 gradi centigradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.59 con cm 18 e alle 19.30 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2 con cm 42 e alle 13.43 con m 2 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.34 con cm 27 e prima bassa alle 2.43 con cm 51.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare).



OGGI Farmacie di turno

Dal 26 luglio all'1 agosto
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Balamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Balamonti 50; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 - Muggia -; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazzale Oberdan 2, Tel. 364928.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiola - Sottolunga - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.

p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

HIT MUSIC I giovani sul podio

La «Cippo Band» e il complesso «Rosso di notte» hanno vinto il Musik-maker '93, a conclusione della settima edizione di Hit Music, la rassegna promozionale di musica giovane del Friuli-Venezia Giulia che si è svolta al Castello di San Giusto nell'ambito di «Straordinario estivo». Alla manifestazione, che aveva carattere benefico, hanno partecipato venti concorrenti i quali hanno presentato proprie creazioni per un'ampia panoramica di generi e stili.

Inoltre il complesso «Squilibrium» ha vinto lo speciale premio «Discografia '93», mentre gli «Angel Witch» hanno ricevuto il riconoscimento «Yako De Bonis» (il vocalista degli Steel Crown morto anni orsono in un incidente stradale) quale gruppo meritevole nel genere heavy metal. Si sono esibiti anche i vincitori della precedente edizione, gli Annie Oakley, Enrico Zaccagna e i Blind Ambition.

ISCRIZIONI Corsi kayak ed eskimo

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di kayak ed eskimo, organizzati dall'Alround kayak club.

I corsi sono rivolti ai principianti e a chi desidera perfezionare le tecniche fondamentali del kayak marino e fluviale, e imparare l'eskimo (manovra che permette il radriamento del kayak a seguito di un involontario rovesciamento). Ogni corso si svolgerà in quattro lezioni (teoriche e pratiche) in località del litorale triestino, nel tardo pomeriggio dei giorni feriali, con la possibilità di scelta tra lezioni individuali o collettive.

Oggi il termine ultimo per le iscrizioni al 1.º corso di agosto.

Per iscrizioni, programmi dettagliati e informazioni, rivolgersi al club, in via della Pietà 12/1 Trieste, dalle 21 o telefonare allo 040/55311.

ELARGIZIONI

— In memoria del prof. Adriano Mercanti nel I anniversario (26/7) da Egone Cenni, Janko Jez, Arrigo De Pangher-Manzini, Leo Paschi, Chiari Sofianopulo 250.000 pro Ass. Liceo Petrarca (Premio studio A. Mercanti).
— In memoria di Anna Müller per l'onomatopoeia della figlia 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Francesco Laforgia (29/7) dalla moglie e dai figli Ugo e Rita 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alma Lauri per il compleanno (29/7) da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Anita Lusini (29/7) dalla cognata Renata 100.000 pro Astad.

Thouvenin 300.000 pro Ass. G. de Banfield; da Bruno Forel 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Marcello Beaco dalla fam. de Forheger 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Albina ved. Cagnin da Giulia Zorba 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Severo Cociancich da Claudia e Giorgio Marchi 30.000 pro Lega Nazionale; da Gemma Tamaro 50.000 pro Agmen; da Viviana Marzi 50.000 pro Biblioteca E. Loser; da Diva Wildauer 50.000 pro Fond. Kathleen Casali.
— In memoria di Sergio Cociancich dai colleghi della Direzione provinciale dei servizi tecnici di Trieste 125.000, dai colleghi della Direzione regionale dell'edi-

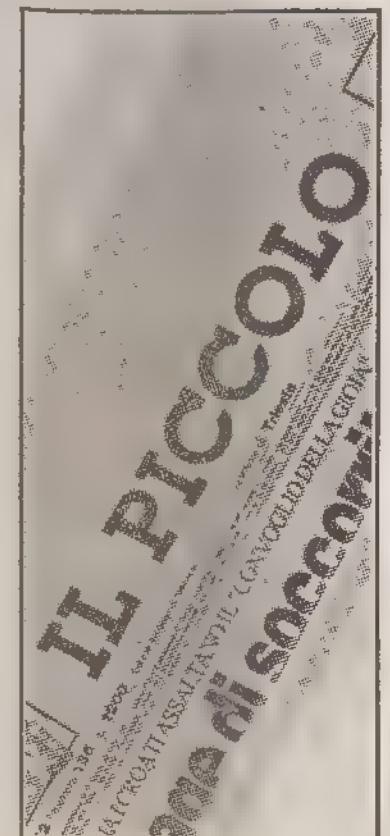
lizia e servizi tecnici 94.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina Combi - da Mario Combi 50.000 pro Uic.
— In memoria di Bianca Combi da Mario Combi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Tullio de Leitenburg da Nada e Sergio Trauner 100.000, da Piero Kern 50.000, da Alcide e Bianca Zucchi 50.000 pro Lega Nazionale; da Gemma Tamaro 50.000 pro Agmen; da Viviana Marzi 50.000 pro Biblioteca E. Loser; da Diva Wildauer 50.000 pro Fond. Kathleen Casali.
— In memoria di Luciano De Giovanni dal personale Hotel Savoia Excelsior

350.000 pro Lega tumori Manni; da Alessandro, Mario, Lara, Daniele e Annamaria 140.000 pro Centro tumori Lovenati, da Umberto, Bruno e Silvana Fabricci 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Frare da Fabio, Grazia, Elena, ed Elvira 60.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Paola Furian dalla fam. Virgilio e Lucia Venier 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Genel da Eustachio e Gabriella Tarabocchia 50.000 pro Lions Club.
— In memoria di Antonio Gerini dalle fam. Fabio Cenni, Oliviero Cenni, Attilio De Mattia 300.000 pro Cen-

tro tumori Lovenati; da Rita e Marco 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luciano Gomisel dalla sorella, dalla nipote M. Grazia e fam. 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Jenco dai condomini di via Balamonti 47/1 120.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuliana Kalin ved. Reggente da Giuseppina Stafuzza 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giuseppe Mantini dalle fam. de Forheger 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Rie-

go Miller dalla zia Anita 50.000, dall'amico Piero Giorgacopulo 50.000, da Franca e fam. 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof.ssa Eugenia Puleo dagli amici e colleghi del figlio, dallo stabilimento di Ronchi 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Renato Rodella da Mariuccia e Paolo Forza 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Dino Polato 100.000 pro Pro Senectute; da Fabio e Adelina 50.000 pro Tribunale del malato.
— In memoria di Rina Sabelli Gazzin dalle fam. de Forheger 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livia Smo-

lars in Purini da Domenico D'Alessandro 50.000 pro Com. Famiglia Opicina.
— In memoria di Olga Tauer da Marisa Cividina 50.000 pro Agmen; da Lelia Cosciani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Zambon dalla fam. Corsi 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Zennaro Marcello dai nipoti Miri e Gustavo Lauvergac 50.000 pro Avo.
— In memoria di Ugo Zini dagli inquilini di v. De Amicis 17 200.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Madonna del mare).
— Da Umberto e Margherita Moschini 300.000 pro Centro tumori Lovenati.



LA "GRANA"

Trasporti funebri: un risparmio incomprensibile

Care Segnalazioni,

La stampa ha riferito nei giorni scorsi di un progetto dell'amministrazione comunale che dovrebbe dimezzare l'orario di apertura del servizio di rimozione dei cadaveri. Vorrei far notare, bilancio di previsione 1993 alla mano, che il servizio trasporti funebri non è affatto deficitario e che, anzi, farà guadagnare alle casse comunali circa 700 milioni: quali, allora, le vere ragioni di questo «risparmio» nel quale non si esita a coinvolgere addirittura i defunti e i loro cari in un momento così delicato?

Diego Lo Presti



1933: ricordando papà

1933: un momento di relax tra un gruppo di operai e di negozianti di Santa Lucia di Portole. Per divertirsi, a quei tempi, bastava una trattoria immersa nel verde, un bicchiere di vino rosso e un mazzo di carte da gioco. Il tutto bagnato da un pizzico di buon senso, oggi così raro da trovare anche nella gente più semplice. Il primo a destra è mio padre Andrea Laganis. Lo ricordo così, allegro e spensierato, insieme a un gruppo di amici

Libero Laganis

SUICIDI ECCELLENTI / COME INTERPRETARE LA FINE DI CAGLIARI E GARDINI

«Le condanne fanno pulizia, ma non costruiscono»

I suicidi di Cagliari e Gardini, le reazioni e i commenti a questi tragici fatti, fanno venire alla mente un vecchio, grande film di Visconti: la caduta degli dei. La storia del resto ci insegna che i momenti di rapido e traumatico passaggio dal vecchio al nuovo che si accompagnano alla crisi dei sistemi di potere e alla disgregazione delle classi dirigenti, portano inevitabilmente alla radicalizzazione delle posizioni e degli atteggiamenti e favoriscono spesso il manifestarsi di atti, individuali e collettivi, in qualche modo simbolici ed esemplari. Al di là di ogni retorica, questi due suicidi, come altri legati a Tangentopoli, sembrano adattarsi a questa chiave di lettura.

E' in corso un serrato dibattito, in relazione ai fatti di questi giorni, sull'uso della custodia cautelare, nel quale hanno preso posizione, ad attestare la fondamentale importanza della questione, le più alte autorità istituzionali del Paese, a cominciare dal Presidente della Repubblica, e i più illustri editorialisti: un altro aspetto di queste vicende non va tuttavia sottovalutato. Non si può infatti non essere colpiti da alcuni commenti, in particolare al suicidio di Cagliari, non mi riferisco tanto a quello di Miglio, che ha una sua precisa valenza ideologica, ma a quelli largamente diffusi tra la «gente comune», tra amici e conoscenti o vicini di casa.

Si tratta di commenti generalmente duri, privi di sentimenti di umana pietà, che individuano nella decisione dei due manager quasi un atto di «giustizia anticipata», in qualche modo dovuto, rispetto al ruolo che essi hanno avuto nel rapporto

perverso tra industria, pubblica e privata, e partiti politici: commenti che si sono emblematicamente concretizzati nei fischi e nei cori ai funerali di Cagliari.

Non ci può essere preoccupazione di fronte a questo tipo di reazioni. Non c'è dubbio che il sistema di potere che ci ha portato alla corruzione come prassi consolidata e legittimata di finanziamento dei partiti, all'aggravarsi in progressione geometrica del debito pubblico, alla caduta dei valori nella politica, vada spazzato via. Ma occorre ribadire con forza una distinzione fondamentale: la distruzione del sistema non può essere perseguita attraverso la distruzione, uno per uno, dei protagonisti di questi anni bui.

E' sicuramente indispensabile rimuovere, con la massima rapidità e decisione, le condizioni che hanno portato a Tangentopoli attraverso le riforme istituzionali e politiche, a cominciare dalla riforma elettorale. Dobbiamo tuttavia perseguire questo obiettivo nella consapevolezza che il sistema non è sorto tanto per una somma di perversioni individuali dei leader politici, dei manager pubblici, degli imprenditori, quanto principalmente per le distorsioni di sviluppo di una democrazia bloccata e priva per definizione di alternative, che ha imbalsamato per decenni le stesse classi dirigenti facendole vivere di rendita sul comune denominatore costituito dallo spericolato comunismo.

Distorsioni che hanno portato, anche per la cronica mancanza di ricambio, ad obliterare gradualmente nella politica quei principi e valori (onestà personale, spirito di servizio, sensibilità per il bene

comune più che per il tornaconto personale) sicuramente elementari e tuttavia indispensabili per il corretto funzionamento di ogni democrazia.

Non è sicuramente semplice ragionare con chi urlava «l'addio» al funerale di Cagliari sul fatto che nessuno degli indagati o degli imputati di «mani pulite» è di per sé individualmente responsabile di Tangentopoli. Intendiamoci: i colpevoli di reati penalmente perseguibili vanno giudicati e condannati, ma il giudizio e la condanna possono contribuire ad estinguere il vecchio sistema, non sono certo sufficienti a creare quello nuovo.

E nel costruirlo dovremo sicuramente preoccuparci, oltre che di ridefinire l'architettura istituzionale della nostra Repubblica, anche di far crescere i valori indispensabili a orientare e ricompattare una società confusa e disgregata, nella quale per decenni è stata vincente la logica dell'arrabbiatura e della sopraffazione che ha condizionato in maniera profondamente negativa il processo di crescita delle nuove generazioni. Andrà perciò riscoperto il ruolo centrale di una cultura rinnovata, fattore primario di sviluppo di ogni comunità, che ci consenta di riacquistare la capacità di non considerare l'esercizio della ragione, della critica e della tolleranza atteggiamenti poco virili.

Franco Belci

Conservatori e progressisti

Ciascuno s'interroga sull'opportunità dei protagonisti della magistratura e preferirebbe ignorare che il diritto è uno dei grandi mezzi di mascheramento del potere, come Maurice Duverger aveva già

da molto tempo sottolineato. Al cuore del dibattito mi sembra però che rimanga tuttora l'analisi di un'altra opportunità, forse ancora più determinante della precedente per il nostro futuro, e cioè se ci convenga avere al potere i conservatori oppure i progressisti. Dopo l'ultima tornata elettorale sono state superate molte barriere ideologiche del passato. I concetti di «destra» e di «sinistra» hanno annacquato buona parte dei loro contenuti storici non necessitando più quella identità differenziata di cui avevano bisogno con il sistema proporzionale. Gli opposti tradizionali schieramenti continuano invece ad alimentare alcuni equivoci che mi pare opportuno cercare di chiarire, dato che la terminologia politica non s'è ancora adeguata alle novità di questi tempi.

La «destra» infatti non è più strettamente sinonimo di conservazione, né la cosiddetta «sinistra» rappresenta da sola la volontà dei progressisti. Giorgio La Malfa dice che «i veri conservatori sono quelli che difendono questo Stato sociale, questo statalismo». Una forza progressista è invece quella che favorisce la ripresa degli investimenti da parte delle imprese. Perciò sarebbe bene che le decisioni politiche non subissero l'influenza di entità conservatrici che difendono prerogative corporativistiche. Non dimentichiamo che negli scorsi decenni si sono dimostrati nettamente conservatori (al di là dei proclami di progressismo di facciata) alcuni organismi corporativi che hanno occupato spazi politici fin troppo rilevanti, in contrasto con gli interessi della comunità in generale, la quale non è riu-

scita a contrapporre un adeguato bilanciamento al loro sovrachiaro potere.

Alludo per esempio alla categoria dei burocrati degli enti locali che proprio nella nostra regione ha spesso mescolato le carte attraverso quei suoi dirigenti che sono diventati esponenti politici di grande successo, e a quella dei sindacalisti che con l'alta possibilità affidata a Benvenuto nel ministero delle Finanze ha recentemente raggiunto uno degli apici della rappresentatività. Abbiamo visto che la connivenza e che lo scambio di favori tra la struttura burocratica degli enti locali e la partecipazione prodotta convergenze d'interessi, anche nell'assegnazione di privilegi e di prebende, non meno di quanto tangentopoli abbia rappresentato nei torbidi legami tra le aziende di Stato e i partiti.

Con quella democrazia bloccata, erano certamente conservatrici le forze che impedivano ogni ricambio alternativo, sebbene facessero parte di un'area che amava definirsi progressista. Sono gli stessi antichi schieramenti che oggi non sono certo progressisti quando cercano di salvaguardare al loro funzionare, che sono migliaia, il lavoro conservando la ramificazione territoriale dei partiti di massa.

Furio Finzi

Il cancro della corruzione

Non passa giorno che le cronache di «mani pulite» non ci riservino qualche sorpresa: arresti, suicidi, «eccellenti», addirittura sembra che anche all'interno del Sids, il servizio segreto civile vi fosse chi, invece di pensare alla sicurezza del Paese, pensasse a come arricchirsi, alla faccia dei tanti cittadini onesti e di coloro che «tirano il carro». Certo, lascia perplessi l'appello a «tirare la ciniglia» che periodicamente lanciano certi «politici»: hanno rubato non si sa più quanti miliardi e le conseguenze della crisi morale, prima che economica, ricadono su chi mai ha avuto a che fare con bustarelle, tangenti e ruberie varie.

Padri di famiglia che perdono il lavoro, giovani alla disperata ricerca di un'occupazione: queste sono le conseguenze delle azioni delittuose di certa classe politica che ha perso da tempo il senso dello Stato e che forse mai ha avuto lo spirito di servizio.

Anche gli operatori di polizia pagano sulla propria pelle le conseguenze di questa situazione, con il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro, con il blocco di tutti gli automatismi, con la drastica riduzione dello straordinario. C'è solo da augurarsi che il bisturi della Magistratura vada a fondo e che estirpi, una volta per tutte, il cancro della corruzione.

Domenico Marturano
segretario provinciale
Libero sindacato
di polizia

SCUOLA / LA DIFFICILE ARTE DELL'INSEGNAMENTO

«A lezione di vita, non di ozio»

Se l'Italia sarà in grado di imbuocare una strada nuova, lontana dalla corruzione inescutibile dal combutto tra politica e affari, allora la scuola italiana dovrà essere alla testa di questa innovazione. In tale senso, è stato presentato in questi giorni un provvedimento che delega alle singole scuole le scelte didattiche e la ricerca scientifica: i programmi dovranno essere autonomi, i presidi dovranno diventare veri responsabili in ogni istituto scolastico, e ogni incarico verrà attribuito «in ordine ai risultati». Per ogni istituto saranno possibili, oltre ai fondi stabiliti dallo Stato, altre entrate, tasse e contributi degli stessi alunni, delle famiglie, e «altri proventi».

Saremo di fronte a una vera rivoluzione nel campo della scuola italiana, se alle parole seguiranno i fatti, e se il Paese saprà diventare più serio, più colto, più responsabile, più attento ai valori permanenti che contano, alla formazione umana e professionale dei giovani, e non alle chiacchiere inutili, che portano soltanto alla disintegrazione morale ed economica. A uno che è stato nella scuola per oltre quarant'anni, da maestro elementare a preside di liceo, sia concesso di fare alcune riflessioni su esperienze vissute in quasi mezzo secolo, fra Istria, Udine e Trieste.

Ogni scuola vale soltanto se ha buoni insegnanti, ogni ora di lezione è spesa bene soltanto se chi è sulla cattedra insegna cose che formano, che educano, se le parole diventano fatti, se c'è l'umiltà di fronte ai giovani che ascoltano, la capacità di infondere ogni giorno entusiasmo morale, culturale vero — ognuno per la materia che insegna — e cogliere sempre la voglia di imparare che c'è nelle menti giovanili, scoprire il loro candore e vivacità di ora in ora, e non spingerlo perché talvolta, troppe volte, la scuola soffoca l'entusiasmo giovanile, lo umilia, ed educa all'ozio mentale, alle cose inutili, che non si fermano nella memoria, all'effimero, e non alla sostanza della vita, a ciò che deve restare, e formare ogni giorno dei punti di riferimento per i giovani che vogliono confrontarsi, e trovare sempre intorno a loro, nella scuola ma anche nella famiglia, punti certi di riferimento, segni di valore permanente.

E affrontare sempre i problemi attuali, che toccano la vita di ognuno di noi, i problemi sociali, politici, di costume, i problemi che scottano: si capisce, qui occorre la moderazione, l'imparzialità, il saper cogliere le facce complesse della realtà, qui occorre ascoltare le voci di tutti, e di ognuno cercare di capire il punto di vista, e discuterlo insieme, perché la verità non sta mai da una sola parte, ma ha bisogno di confronti, di analisi, di ragionamenti, di grande pazienza, di grande tolleranza, di profonda umiltà.

E ogni lezione dev'essere preparata, giorno per giorno, e ogni prova dev'essere discussa, dando atto, prima di tutto, di ciò che è da elogiare, da approvare, e poi si possono anche affrontare i lati negativi, manchevoli. I giovani sono sensibilissimi al senso di giustizia, di imparzialità, e sentono nel profondo l'offesa quando colgono la superficialità, il pressapochismo, la leggerezza di chi insegna, o la mancanza di entusiasmo su quanto si dice dalla cattedra: percepiscono immediatamente se colui che parla crede nelle cose che afferma, e se è sempre disposto a confrontare con i giovani che ascoltano i motivi di ogni scelta, di ogni preferenza.

So bene, per averlo vissuto in tutte le sfumature, che senza sensibilità non si insegna nulla, senza cultura specifica nessuno ti ascolta: è proprio questo che è il fascino della professione, che trova il premio e il castigo soltanto in classe, davanti ai giovani: ho detto, ho scritto e ho pensato tante volte che in ogni classe ci sono dei cervelli più validi di quelli dell'insegnante, cervelli che ti guardano di ora in ora, e da te attendono parole vere, importanti, parole che formano la personalità, che stimolano alla ricerca, all'approfondimento. Anche da queste riflessioni si comprende

che alla base di tutto il lavoro del docente dev'essere l'umiltà, la consapevolezza che ogni scienza richiede fatica, sacrificio, rigore morale, impegno razionale del tempo, e mai ozio mentale, senso dell'inutilità, superbia, arroganza, fanatismo. E il dovere della puntualità, che non è dato soltanto dagli orari da rispettare, ma soprattutto dal lavoro da svolgere secondo un programma preciso: dall'impegno di discutere ogni nodo difficile, non solo con i giovani che attendono per imparare, ma anche con i colleghi degni, e con ogni capo d'istituto serio, che comunque dovrebbe essere al centro di tutte le attività educative e didattiche, dipenderà se la scuola italiana sarà in grado di uscire dal torbido in cui troppo spesso si muove.

Guido Miglia

Provincia e congiure

Siamo alle solite. Prima che il neo-eletto Consiglio provinciale inizi a svolgere i suoi delicati compiti istituzionali, c'è sempre chi è pronto a dar spazio a certe, malevole insinuazioni sull'operato del

gruppo di maggioranza. Com'è noto, nella seduta del 22 u.s. l'assemblea di Palazzo Galati è stata convocata da Sardos Albertini per discutere ed approvare un nutrito ordine del giorno.

Tra i punti salienti della seduta, l'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 1992 e la delibera contenente gli indirizzi che il Presidente dovrà seguire nella scelta dei suoi rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni.

Circa il documento contabile, il gruppo di maggioranza ha ritenuto di dare un voto d'assenso puramente tecnico, che consentisse la piena operatività della giunta e nella convinzione che — come dichiarato dall'assessore Savino — i numerosi rilievi espressi dai revisori dei conti non abbiano più motivo di sussistere in occasione della presentazione dei bilanci elaborati dalla nuova giunta.

Quanto alla delibera sugli indirizzi per le nomine di competenza del Presidente, che persegue il chiaro intento di chiudere con amministratori lottizzati ed incompetenti, essa ha avuto il consenso praticamente unanime del Consiglio.

Successivamente, sono state votate alcune designazioni di rappresentanti del Consiglio in seno a svariati organi amministrativi ed è a questo punto, prima di chiudere con le nomine e di passare alla discussione della mozione di Rifondazione Comunista su referendum e difensore civico, che il gruppo della Lista ha chiesto prima una sospensione della seduta e ha poi ritenuto di assentarsi dall'aula. Una congiura contro Sardos? Imbarazzo nel votare il documento proposto da Visio? Niente, di tutto questo. Ma attenta valutazione della possibilità di cogliere l'occasione di un documento sull'istituto del referendum per rilanciare in grande stile il tema, fondamentale nella linea politica della Lista, dell'autonomia legislativa, finanziaria ed amministrativa della provincia di Trieste.

Data la delicatezza dell'argomento e la necessità di approfondire le possibili strategie (emendamento o documento di hoc alla mozione Visio), si è responsabilmente ritenuto di far rinviare la discussione sul punto alla prossima seduta del Consiglio. Stiano pertanto tranquilli Visio e soci: non è in atto alcuna congiura contro Sardos e la sua giunta, anzi il gruppo della Lista e le forze che hanno espresso il Presidente sono più unite che mai nel perseguire l'obiettivo di una nuova amministrazione, efficiente ed al servizio delle reali esigenze dell'intera comunità provinciale.

Maurizio Zinnanti
(consigliere provinciale Lpt)

Infortunistica e polemica

Nel ringraziare il signor Doria per l'attenzione con cui segue la rubrica «Circolazione», devo far presente che quanto da me scritto corrisponde al vero, e ciò è desumibile dalla lettura dell'articolo 5, comma «e» della citata legge 166/92, anche se effettivamente riservato agli operatori forniti di diploma di perito in area meccanica o di laurea in ingegneria. Le altre possibilità sono previste nelle disposizioni transitorie (art. 16) e non le ho riportate per problemi di spazio, tenuto conto dell'interesse specifico e non generale del problema.

Per quanto concerne l'infornatura stradale non capisco l'osservazione, in quanto lo spirito e la lettera del testo evidenziavano proprio l'esistenza di una molteplicità di segni lasciati sulla carreggiata ritenuti utili per risalire alla dinamica dei fatti. Tra questi, non mi si può negare l'importanza delle tracce di frenata che non esistono più per le vetture dotate di Abs.

Giorgio Cappel

Dafne

«fatali»

Sul «Il Piccolo» del 22 luglio di quest'anno vi è un articolo dal titolo «Salvare il Carso, tra Europa e paradiso botanico» in cui, tra l'altro, da parte del professor Mezzanella si menzionano le dafne come piante pericolose perché possono lasciare ferite difficilmente cicatrizzabili e se ciò non è dovuto ad altre cause si può supporre che questo sia dovuto a un'azione citostatica cioè di rallentamento o blocco del processo cicatrizzante in quanto tale processo è dovuto a una fisiologica e controllata proliferazione cellulare.

Tutto ciò fa ritenere che le dafne contengano qualche sostanza che esplica l'effetto qui sopra cioè un effetto citostatico e forse anche oncostatico cioè in grado di bloccare anche la proliferazione patologica di cellule maligne e se questo secondo effetto superasse il primo si potrebbe avere un chemioterapico in più per la cura dei tumori metastatizzati; tutto questo implica ricerche in tal senso che forse si potrebbero fare nell'area «biologica» di Padriciano almeno nella fase di verifiche in «vitro».

Va precisato che gli attuali chemioterapici antitumorali sono in sostanza dei veleni che producono consistenti effetti secondari e la differenza tra l'effetto curativo e quello tossico è ben lungi da essere così marcata come lo è, per esempio, nella maggioranza degli antibiotici.

Egidio Cucit

Amedeo Lo Presti
e i nonni
partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

partecipanti alla festa

Cerca l'antenato



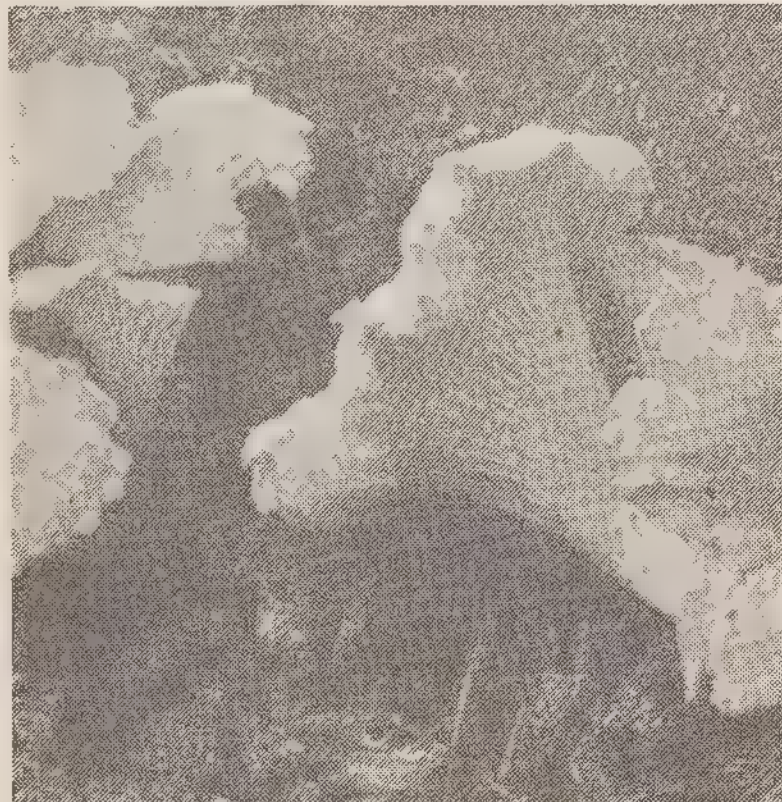
Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari. Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione. IL PICCOLO via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

MICOLOGIA

Cantharellus cibarius, irriducibile eclettico



La stagione dei funghi primavera-estate 1993 si può già affermare con assoluta certezza che non è una delle migliori. Infatti, sia al mercato della nostra città, sia nei boschi carsici, si sono visti ben pochi Porcini, molto rari i Galletti (anche se, come esemplari, sani, stupendamente colorati e profumati), abbondanti invece (come sempre) le variopinte Russule. Purtroppo, non si sono verificate quelle condizioni ambientali ideali, di cui i funghi necessitano per poter crescere. È mancato quello strato di aria umida, che incombe sul terreno (reso caldo dagli assolati periodi precedenti) dopo le prime piogge dell'estate. In conclusione, almeno finora, l'acqua scesa e assorbita dal terreno non è sufficiente a favorire l'espansione del micelio (pianta sotterranea) e la predisposizione a formare i carpofori (i funghi). Confidiamo ora nelle calde piogge d'agosto-settembre, purché l'atmosfera non s'inaridisca.



Il Cantharellus cibarius, il più eclettico dei funghi

Il fungo su cui fermiamo, oggi, la nostra attenzione è il Cantharellus cibarius, conosciuto forse più come Galletto, Finferlo o Giallino; il fungo internazionale per eccellenza, l'unico, a parte i champignon coltivati, che si consuma e si mangia a tutte le latitudini e longitudini. Lo rendono così gradito sia il colore, per cui è facile la sua individuazione,

sia la comparsa a colonie, per cui se ne possono fare raccolte considerevoli, sia la sua costituzione per cui giunge alle soglie della cottura in buone condizioni anche se maltrattato, e sia, specialmente, il sicuro riconoscimento anche da parte del profano.

I caratteri che lo fanno immediatamente identificare sono il colore giallo vivo aranciato in tutte le sue parti, la forma a imbuto pieno del carpoforo, con i margini del cappello lobati e frastagliati, inferiormente percorso da pieghe o costolature decoranti sul gambo carnoso, cilindrico, attenuato alla base. Infine la carne bianco-giallastra, soda, fibrosa, dall'odore gradevole. Esistono molte varietà che differiscono tra di loro per diverse tonalità di colore del cappello, a esempio sull'arancio-violaceo, senza che la specie presenti modificazioni sostanziali, tutte comunque sono ottimi commestibili.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Il ruolo dei 'colpisti'

L'analisi di una smazzata di una coppia alla costante ricerca del top

Il torneo Mitchell a coppie impone una strategia che stravolge talvolta quello che è lo spirito del bridge. Mentre nel duplice o nella partita libera occorre manovrare cercando la strada più sicura per assicurarsi il contratto senza curarsi troppo delle eventuali survelie nel Mitchell queste prese in più o la ricerca del contratto a senza atout sono determinanti per assicurarsi una buona percentuale nella smazzata. Ci sono poi i «colpisti» sempre alla ricerca del top indifferente ai rischi cui si espongono. Una di queste coppie mi ha dato lo spunto per la smazzata di questa settimana. Nord apre di un cuori, Est passa e Sud con i suoi 10 punti onori, mano bilanciata, molte carte intermedie e la vo-

glia del top licita un senza che rimane il contratto finale. Ovest attacca passivo a picche, piccola dal morto, 3 di Est e K di Sud. Il contratto a cuori era senz'altro migliore ma la mano non presenta certo problemi e potrebbe anche finir bene. Ma il nostro Sud non è capace di rinunciare alla ricerca del colpo. Muove l'8 di fiori di mano per il K del morto e l'A di Est che rinvia con il 7 di quadri per il 9 del dichiarante e il J di Ovest. Questi non vuole essere da meno e inventa il ritorno di Q di cuori (1) per l'A di Sud. Piccola cuori in tavola, 4 di Ovest e lunga pensata, poi abboccando in pieno all'amo lanciato da Ovest, 8 di cuori dal morto per il J secco di Est. Questi non ha difficoltà a ritornare con il 5 di quadri per il 10 di Sud e

♠ A985	♥ J42
♦ K1085	♣ J7
♠ 64	♥ 754
♦ K7	♣ A654
♠ 873	♥ K106
♦ A98	♣ A32
♠ Q32	♥ K923
	♣ A98

strare sullo score ben 4 cadute. La smazzata è da fantascienza ma vi assicuro che il gioco si è svolto proprio come raccontato. Per fortuna io ero in coppia con l'imprevedibile Ovest. La troppa furberia non sempre paga e non per nulla nelle classiche dei Mitchell sono sempre nelle posizioni di testa i regolaristi che i punti vanno a cercarli giocando al meglio... senza «strafare», sfruttando tutte le occasioni che si presentano per gli errori degli avversari.

Silvio Colonna

SCACCHI

Caorle 'alabardata'

Positivo il bilancio dei triestini presenti al Torneo internazionale

Dal 3 al 10 luglio ha avuto luogo nella nuova sede del Palaexpomar, la ventesima edizione del Torneo internazionale di scacchi di Caorle. La manifestazione comprendeva essenzialmente un torneo Open (al quale potevano partecipare solamente giocatori di categoria Cm o superiore), un torneo magistrale riservato agli italiani e tre tornei riservati alle categorie «Nazionali» (prima, seconda e terza).

Nell'Open internazionale, forte della partecipazione di un Gm e di 10 Mi, si è registrata per il secondo anno consecutivo la netta vittoria del MI bosniaco Nurkic, che ha preceduto il connazionale Dizdarevic (Gm e favorito della vigilia) e il croato Pavicic.

Nel torneo magistrale, che assicurava ai primi tre classificati la possibilità di partecipare ai prossimi Campionati italiani assoluti, si è imposto con pieno merito il MI Contin di Milano precedendo il sorprendente M. Barlocco di Seregno (in testa sino all'ultimo turno) e l'esperto e tenace Mf Martorelli di Salerno.

Degna di rilievo, sempre nel torneo magistrale, l'ottima prova offerta del Gm Garano di Trieste: pur subendo un'inaspettata sconfitta nella partita con Valentini, si è classificato undicesimo e secondo (ma solo per spargere tecnico) nella sua categoria.

Tra i triestini in gara la citazione d'onore spetta comunque a Severino Stantic. Da ricordare an-

che la bella prestazione della giovane promessa della Sst Daniele DeVal nella categoria 3.a nazionale: DeVal si è piazzato al secondo posto mettendoci in mostra, oltre a una buona tecnica, una notevole solidità psicologica. Presentiamo ora una brillante vittoria ottenuta nel torneo dal Gm Garano - Torneo magistrale. Bianco: Gregoratti (Cm); nero: Garano Cm. 1. e4, c5; 2. Cf3, Cc6; 3. d4, cxd4; 4. Cxd4, Cf6; 5. Cc3, e5; 6. Cb5, d8; 7. Ag5, a6; 8. Ca3, b5; 9. Axf6, gxf6; 10. Cd5, Ag7; 11. Ad3, Ce7; 12. Ce3, f5; 13. c4, f4; 14. Cf1 (era meglio 14 Cd5, ma il Bianco non ha visto che il Nero può ora sfondare al centro), 0-0; 15. cxb5, d5; 16. Cd2, f5; 17. Db3, fxe4;

Tullio Mocchi

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Ormeggio
28/07	14.00	It. SOCAR 101	Montefalcone	52
28/07	23.00	Sv. ANTEBANINA	Banias	R/Slot
28/07	24.00	Tu. ABIDIN DORAN	Istanbul	31
29/07	9.00	Gr. LATO	Igoumenitsa	29
29/07	19.00	Is. RAEFET	Venezia	VII
29/07	20.00	It. ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
29/07	sera	Le. SPIRIDON	Beirut	R/5

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
28/07	sera	Ma. BRIBIR	54	Venezia
28/07	sera	Bs. BOLIVAR	35	Grecia
28/07	sera	Al. KORABI	38	Durazzo
28/07	sera	Gr. KITHINOS	Slot 3	ordini
29/07	matt.	Lu. CMB PLANTIM	49	Salerno
29/07	sera	Ho. ZAHER I	4	Beirut
29/07	14.00	Gr. LATO	29	Igoumenitsa
29/07	14.00	Ue. N. CHERNYSHEVSK	45	Ilychevsk
29/07	sera	Rs. K. SPIVAK	Slot 1	ordini
29/07	sera	Md. PUERTOLANO	Slot 4	ordini
29/07	sera	Le. KHALED III	50	Beirut
29/07	sera	It. TRIESTE	50	Suez
29/07	sera	Is. RAEFET	VII	Ashdod
29/07	sera	Tu. ABIDIN DORAN	31	Istanbul
29/07	sera	It. MINGARY	Italc	ordini

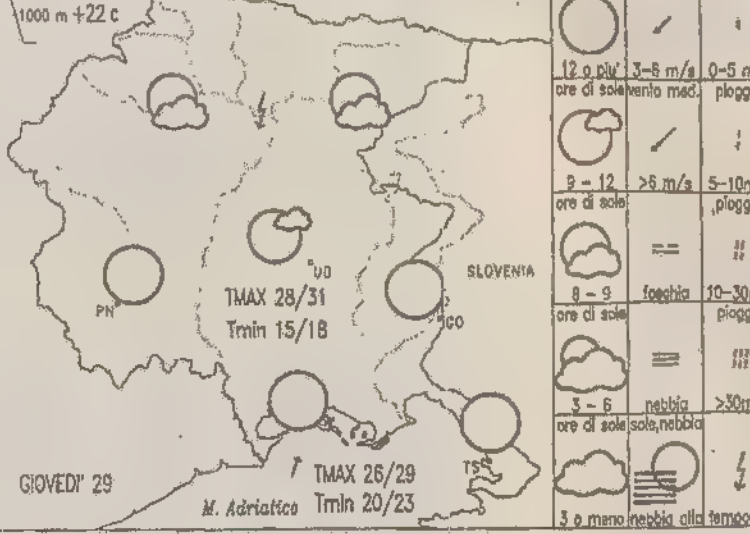
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A ormeggio
29/07	matt.	No. SAVONITA	rada	Slot 1

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 29.7.1993 con attendibilità 80%



Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane addensamenti cumuliformi interesseranno l'arco alpino, specie sul settore orientale. Foscie mattutine e notturne sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: deboli variabili, a prevalente regime di brezza.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane potranno svilupparsi degli addensamenti cumuliformi sulle zone alpine. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie sulle zone pianeggianti del Nord, nelle valli e lungo i littorali del centro.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento su tutte le regioni.

Venti: deboli di direzione variabile, con temporanei rinforzi di brezza durante il pomeriggio.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	23/8	22/10	21/12	19/2
Forse perché riuscite a tenere a freno l'impulsività e una lingua a volte pungente, le stelle oggi segnalano che è in netto miglioramento la vita di relazione. Sarete più ben disposti verso la vita sociale che nell'immediato passato.	Saturno e Giove appoggiano la vostra vitalità, dando l'uno costanza e l'altro esuberante vigore. Inoltre la Luna vi fa più curiosi del solito. Nei rapporti interpersonali date retta agli immediati impulsi dell'istinto.	Ottimo il clima esuberante della vostra vita ora che gli astri sponzorizzano la voglia di prendervi ciò che vi spetta: il meglio! Nei sentimenti siete dei privilegiati che attraggono l'attenzione di persone fuori dalla norma.	Forse perché Giove vi fa amare le luci del palcoscenico attualmente è intensissima la voglia di emergere. Proprio quest'oggi le occasioni sociali-mondane adatte a farvi brillare non vi mancheranno sicuramente.	L'esuberante Sole si incarica di regalarvi un'estate alla grande e in linea con i vostri più azzardati desideri. Dato che ora nulla vi è interdetto, chiedete pure: le stelle vi accontenteranno il più possibile. Beati voi...	In campo finanziario ed economico l'attuale periodo potrebbe rivelarsi uno dei migliori dell'intera estate. Un consiglio: non fatevi distrarre dai vostri concreti e raggiungibili obiettivi da nessun altro se non dall'amore...
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/9	23/10	20/1	20/3
L'amore e i sentimenti hanno moltissimo da proporvi in questo fantastico e movimentatissimo periodo di ferie e di relax. Ma attenetevi alla regola di non prendere per buone certe improbabili, fantasiose e fumose promesse...	Ci sarà, probabilmente in mattinata, qualche piccolo contrasto con chi amate a causa forse dei giovanissimi che compongono il clan della vostra famiglia. Ma l'importante è non drammatizzare episodi banali.	Intuito, grande duttilità, agilità mentale e spregiudicato possibiltà sono le magnifiche doti che attualmente vi mettono a disposizione gli astri. Economicamente un'entrata extra vi consente anche qualche capriccio.	Chi vi ama vi metterà alla prova perché è succube di una forte gelosia e sente il continuo bisogno di rassicurazioni. Fategli chiaramente capire che sta usando il modo più sicuro per farvi scappare a gambe levate...	La vita per voi è meravigliosa in questo periodo che vi vede al centro di parecchie positive attenzioni celesti. Chi vi sta proteggendo? Lo stanno facendo Urano e Nettuno, aiutati dal volitivo ed energico pianeta Marte.	Organizzatevi per bene perché la parte più attiva del mese per voi sta per iniziare, con il suo bagaglio di situazioni gratificanti e soddisfacenti in massimo grado. E' finalmente arrivato il tempo dell'agognata libertà!!!

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO

CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ornato di lucidi ricami - 9 Lo teme chi corteggia - 12 Tabella in staccato - 14 Venuta al mondo - 15 Uomo con tanti contanti - 17 Strumento a fiato di taccuina - 19 Grava sulle case (sigla) - 20 Denaro spicciolo - 21 Un'opera in versi come la Divina Commedia - 22 Mendicante omerico - 23 Indicata allo scopo - 25 Estremità... d'inglesi - 26 La fine della fine - 28 One... in Italia - 29 Privi di energia - 31 Posta verticalmente - 33 Borsa per alpinisti - 35 Preposizione che indica compagnia - 36 Dovuto ai sottoscritti - 39 Cavallo bianco-fulvo - 41 Lo allena il trainer - 42 Cielo... poetico - 43 Trillante congegno.

VERTICALI: 1 Il numero che nelle frazioni sta sotto - 2 Viveva in solitudine - 3 Secondo un diffuso slogan, «ci dà una mano» - 4 Un sostegno nel caminetto - 5 La rischia il torero - 6 Se è viziosa è pesante - 7 Tipo di tomografia (sigla) - 8 Vaso panciuto di terracotta - 10 Se è qualificato guadagna di più - 13 Imbarcazione con il sedile scorrevole - 16 Elezione, investitura - 18 Lingua dicente del latino - 21 Si taglia per imbottito - 24 E' odiato dai suoi sudditi - 27 Provincia delle Marche - 28 Così si chiamò il do - 30 Premio cinematografico - 32 Depone in tribunale - 34 La città con l'Eur - 37 Viene dopo il bis - 38 Ente che trasmette su tre canali (sigla) - 40 Prima metà di otto.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1500

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11				12				13	
14				15				16	
17				18				19	
20								21	
22				23				24	
26				27				28	
29				30				31	
33								32	
35								33	
36								34	
38								35	
39								36	
40								37	
42								38	
								39	
								40	

Indovinello
Fra suocera e nuora
Se n'eran date tante ed ora logico
pensare che si fossero rassegnate:
macché! Ci fu chi ritornò alla carica
e prese indietro quelle che aveva date!
(Il Valletto)

Cambio d'antipodo (7)
Non molto
Si scioglieranno i fili
e il bandolo si avrà?
Io sono un pezzo duro
e freddo, e ognuno lo sa.
(Rinaldino)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Il termometro.
Scarto:
pena, pena.

Cruciverba

AL	LU	CE	RA	MI	NO
PA	RA	CA	DU	TE	
GU	TE	NE	PA	SA	
IN	NO	ST	NO	TA	
OT	CA	RI	CO	RI	
TI	AR	LA	SI	IN	CO
AM	MI	CC	AN	TI	
SV	IS	TA	SI	MO	NE
EN	RE	II	NO	GA	
DI	OR	ME	NO	AL	TI
TA	PA	RO	LE	VO	
RI	VI	SI	TA	RE	
SI	NO	DO	LI	MO	NE

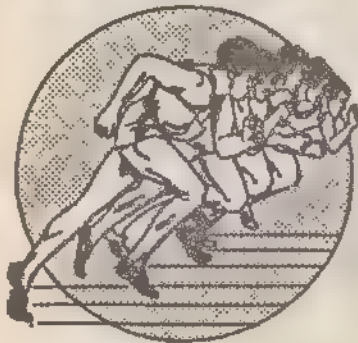
FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERI.

IL PICCOLO

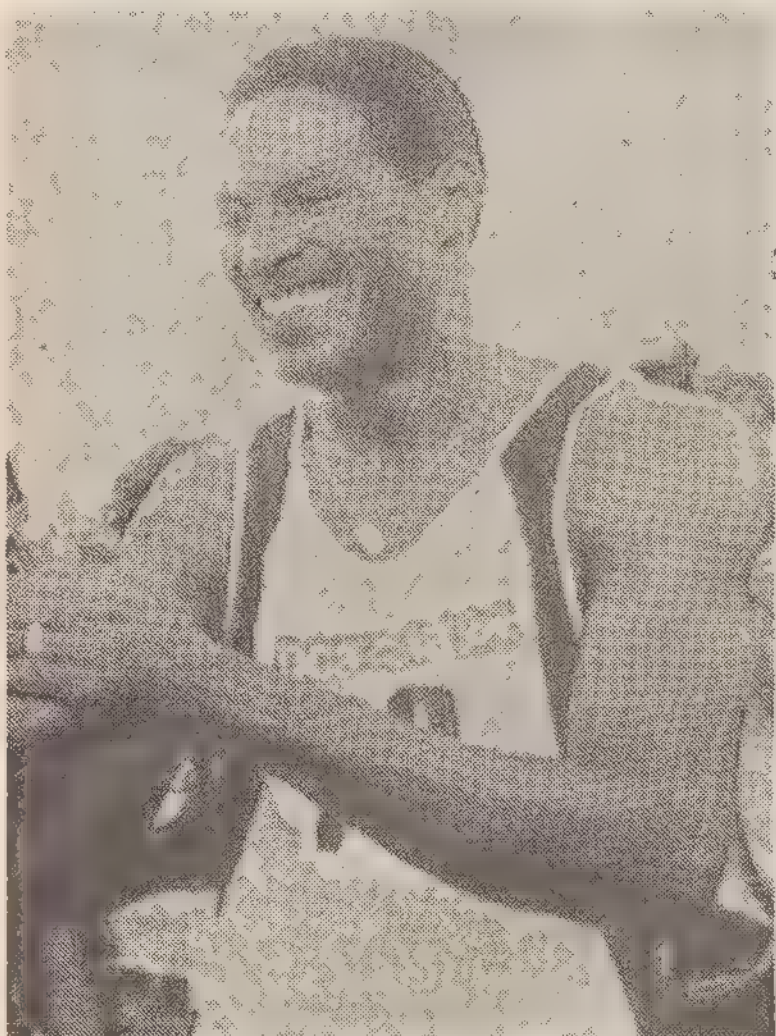
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

ATLETICA

ATLETICA LEGGERA / DOPO IL RECORD NELL'ALTO DI SALAMANCA



La sfida di Sotomayor



Il cubano Sotomayor che ha ritoccato il record nell'alto.

SALAMANCA — Non c'è due senza tre; il cubano Javier Sotomayor non ha smentito il detto e ha segnato sulla pista di Salamanca il suo terzo record del mondo nell'alto, un 2,45 raggiunto al secondo tentativo dopo aver superato una prima volta l'asticella a 2,38. La pista spagnola di El Hemantico porta bene al cubano campione olimpico, al vertice dell'alto da cinque anni, che già nel 1988, pochi giorni prima dell'inizio delle Olimpiadi di Seul a cui Cuba non partecipò per boicottaggio, vi aveva realizzato il suo primo «auto» mondiale, un 2,43 che detronizzava l'allora re dell'asticella, il lungo e biondo svedese Patrick Sjöberg.

Sotomayor si era poi superato di un centimetro nel 1989 a Portorico, cogliendo un nuovo record annunciatosi alla vigilia. «Sognavo questa misura di 2,45 — ha dichiarato Sotomayor —. Ora, come prossimo obiettivo di questa stagione che mi attende formidabile, c'è il titolo mondiale a Stoccarda».

Nella riunione di Salamanca, oltre al 25enne atleta gloria dello sport cubano e grande sostenitore di Fidel Castro, ha brillato il primatista mondiale del lungo Mike Powell. Lo statunitense ha saltato m. 8,70, miglior prestazione mondiale stagionale. Miglior tempo mondiale stagionale anche per la colombiana Ximena Restrepo nei 400 m. (50"37).

Javier Sotomayor, che ha migliorato ieri sera per la terza volta il primato mondiale dell'alto portandolo a m. 2,45, si è detto molto soddisfatto della misura raggiunta. «Non vedo chi possa insediare subito il mio nuovo record — ha detto —, dovrebbe resistere qualche anno, a meno che non spunti fuori qualche giovane di talento. E, comunque, credo si possa superare questa misura di due, tre centimetri, ma non sia pensabile oltrepassare i 2,50, almeno non è una cosa che rientra nei miei programmi».

Nei prossimi progetti del venticinquenne cubano al vertice dell'alto mondiale dal 1988 rientra invece la conquista del titolo iridato ai mondiali di Stoccarda in agosto. «Se riuscirò a vincere in Germania, coronerò un anno splendido — ha rilevato —. Sin dall'inizio della stagione mi sono reso conto di attraversare un ottimo periodo di forma. Ho vinto i mondiali indoor di Toronto con 2,41 e ho saltato una media di 2,35 sul circuito europeo. Sono contento di aver realizzato il nuovo record a Salamanca».

«È una città a cui sono legato da bei ricordi (sulla pista spagnola Sotomayor realizzò nel 1988 il suo primato mondiale di 2,43, portato poi a 2,44 nel 1989 a San Juan di Portorico, n.d.r.). Mi ci sento come a Cuba, la gente mi riconosce per strada ed è cordiale con me. Perciò il primato è dedicato anche agli abitanti di questa città, e poi a mio figlio, alla mia gente e al governo cubano che mi ha sempre sostenuto».

Questa la progressione dei primati di salto in alto: 2,01 Edward Beeson (Usa) (25.14 Berkeley); 2,03 Harold Osborn (Usa) (27.5.24 Urbana); 2,04 Walter Marty (Usa) (13.5.33 Fresno); 2,06 Walter Marty (Usa) (28.4.34 Palo Alto); 2,07 Cornelius Johnson (Usa) (12.7.36 New York); 2,07 Dave Albritton (Usa) (12.7.36 New York); 2,09 Melvin Walker (Usa) (12.8.37 Malmoe); 2,11 Lester Steers (Usa) (17.6.41 Los Angeles); 2,12 Walter Davis (Usa) (27.6.53 Dayton); 2,15 Charles Dumas (Usa) (29.6.56 Los Angeles); 2,16 Yuri Stepanov (Urss) (13.7.57 Leningrado); 2,17 John Thomas (Usa) (30.4.60 Filadelfia); 2,17 John Thomas (Usa) (11.8.60 Cambridge); 2,18 John Thomas (Usa) (24.6.60 Bakersfield); 2,22 John Thomas (Usa) (1.7.60 Palo Alto); 2,23 Valeri Brumel (Urss) (18.6.61 Mosca); 2,24 Valeri Brumel (Urss) (18.7.61 Mosca); 2,25 Valeri Brumel (Urss) (31.8.61 Sofia); 2,26 Valeri Brumel (Urss) (22.7.62 Palo Alto); 2,27 Valeri Brumel (Urss) (29.9.62 Mosca); 2,28 Valeri Brumel (Urss) (21.7.63 Mosca); 2,29 Pat Matzdorf (Usa) (3.7.71 Berkeley); 2,30 Dwight Stones (Usa) (11.7.73 Monaco); 2,31 Dwight Stones (Usa) (5.6.76 Filadelfia); 2,32 Dwight Stones (Usa) (4.8.76 Filadelfia); 2,33 Vladimir Yashchenko (Urss) (3.7.77 Richmond); 2,34 Yashchenko (Urss) (16.6.78 Tiflis); 2,35 Dietmar Moegenburg (Ger) (26.5.80 Rehligen); 2,36 Gerd Wegsig (Ger) (1.8.80 Mosca); 2,37 Zhu Jianhua (Cin) (11.6.83 Pechino); 2,38 Zhu Jianhua (Cin) (22.9.83 Shanghai); 2,39 Zhu Jianhua (Cin) (10.6.84 Eberstadt); 2,40 Rudolf Povornitsin (Urss) (11.8.85 Donetsk); 2,41 Igor Paklin (Urss) (4.9.85 Kobe); 2,42 Patrick Sjöberg (Sue) (30.6.87 Stoccolma); 2,43 Javier Sotomayor (Cub) (8.9.88 Salamanca); 2,44 Javier Sotomayor (Cub) (29.7.89 San Juan); 2,45 Javier Sotomayor (Cub) (27.7.93 Salamanca).

ATLETICA

Colin Jackson, primato europeo sui 110 ostacoli

SESTRIERE — E' bastata una lievissima brezza di vento a far svanire il sogno di Colin Jackson di salire a bordo di una fiammante Ferrari 348. Cinque minuti prima di mezzogiorno sui 2050 di altitudine del Colle del Sestriere il vento soffiava contrario alla velocità di 1,60 metri al secondo. Quel poco che è bastato, comunque, a frenare il britannico che corso i 110 ostacoli in 129"7, 5/100 in più di quel record del mondo stabilito nell'89 con 1292 dallo statunitense Roger Kingdom. Senza il vento contrario quasi sicuramente sarebbe stato primato mondiale, così è solo record europeo. Jackson ha superato se stesso in quanto era già sul precedente miglior risultato continentale di 1304 del '92 a Colonia.

Quello stesso vento, tre ore dopo, avrebbe potuto offrire a Sergei Bubka la spinta giusta per realizzare 6,14 m nel salto con l'asta e superare così di un centimetro quel primato mondiale che già gli appartiene. I suoi tre tentativi, però, sono risultati vani e il saltatore si è dovuto accontentare della vittoria in gara e non della conquista del record.

E così anche questo quinto meeting del Sestriere va agli archivi senza che l'impresa di infrangere un record del mondo e quindi di aggiudicarsi la Ferrari messa in palio dagli organizzatori, sia stata raggiunta. Quello del Sestriere è il centro olimpico più al di fuori d'Europa e quindi l'aria rarefatta potrebbe consentire agli atleti di migliorare i primati. Ma causa il vento o altre perturbazioni meteorologiche, nessuno dei tanti campioni che, negli ultimi cinque anni hanno gareggiato in alta Val Susa è mai riuscito nella storica impresa. Molto ci si aspettava, quest'anno, da Holke Drechsler ma anche lei ha deluso le aspettative. La tedesca, che nel '92 a Sestriere saltò 7,63 metri (record del mondo annullato per 2,10 metri al secondo di vento a favore) oggi non è andata oltre i 7,12. Una misura che non gli ha consentito di vincere nemmeno la gara. Un'altra tedesca, Susan Riecke, infatti l'ha superata con 7,19. Questa sconfitta della regina del lun-

Nella gara di velocità, 100 e 200 metri, la conferma di Frankie Fredericks che ha giacchiato entrambe le prove ha mostrato di essere l'atleta più regolare del momento. Con 1016 nei 100, ha messo in fila Leroy Burrell, John Drummond e Calvin Smith. Qualche problema di respirazione in altura per la nuova stella dell'atletica statunitense, Quincy Watts. Ha vinto agevolmente i 400 metri davanti a Valmon con un tempo però non eccezionale e con difficoltà di respirazione e conati di vomito a fine gara.

Ed, infine, il salto con l'asta, cioè l'attrazione di Sergey Bubka. Il saltatore, anche lui, si è dovuto confrontare non soltanto con gli avversari ma anche con il vento che dopo mezzogiorno ha cominciato a soffiare forte. L'atleta si è fermato a 5,60, prima dei vari tentativi di battere il record.

La Ferrari è perciò tornata in garage, in attesa del prossimo meeting e di un atleta che se la porti a casa insieme con il primato mondiale: per l'atletica, adesso, occhi puntati sul meeting di Zurigo del 4 agosto e, poi, a metà mese, sul mondiale di Stoccarda.

BASKET / IL CASO FORTITUDO - MODENA: CONDANNE PER TUTTI

Tre punti di penalizzazione a Udine

La Libertas ha acquisito i diritti sportivi di Modena e quindi anche le colpe - Sei punti ai bolognesi

BASKET / CELTICS BOSTON

E' morto Reggie Lewis

WALTHAM — Il capitano dei Celtics Reggie Lewis, 27 anni, è morto a seguito di un malore cardiaco che l'ha colpito mentre si allenava a Boston.

Il giocatore è svenuto mentre giocava una partita di allenamento nel centro sportivo dei Celtics; è stato soccorso, ma è spirato poco dopo il ricovero nell'ospedale di Waltham Weston (Massachusetts).

Lewis, che militava nei Celtic da sei stagioni, si era sentito male già nell'aprile scorso in un incontro che i Celtics avevano sostenuto con i Charlotte Hornets nella fase finale del campionato Nba.

Molti medici in quell'occasione, scampato il pericolo, avevano consigliato a Lewis di lasciare l'attività dopo aver rilevato l'esistenza di problemi cardiaci. Ma l'atleta non se l'è sentita di chiudere la sua stagione agonistica.

Sollecitato nell'orgoglio dalla maggiore responsabilità in squadra, ha ripreso l'attività. Nella scorsa stagione Lewis aveva avuto l'onore e l'onore di ereditare i compiti della star della squadra, Larry Bird.

L'entusiasmo per un compito sempre più delicato gli ha fatto probabilmente dimenticare le precauzioni necessarie dopo il serio disturbo cardiaco dell'aprile scorso.

ROMA — Si è concluso con una serie di condanne il processo tenutosi di fronte alla Commissione Giudicante in relazione alla vicenda del presunto premio a vincere promesso, a nome della Fortitudo Bologna, ai giocatori della Burghy Modena affinché battessero la Marr Rimini. La società felsinea dovrà scontare sei punti di penalizzazione nel prossimo campionato di A1 per violazione degli artt. 176 nn. 1 e 3, 177 nn. 2 e 3 e 175 del regolamento esecutivo, mentre la Libertas Udine, che ha acquistato i diritti sportivi di Modena rilevandone quindi anche le colpe ha avuto tre punti per la violazione agli artt. 176 nn. 1 e

3, 177 n. 1 e 3. Ezio Serafini, l'ex dirigente di Bologna 2 e di Ferrara che fece l'offerta del premio è stato imbitto definitivamente (in pratica radiato), mentre Valerio Govoni, l'ex g.m. Di Modena, ora con analogo incarico a Udine, che riferì la proposta ai giocatori, è stato squalificato fino al 30 giugno del 1996. Condannati per omessa denuncia il tecnico della Burghy Stefano Michelini ed i giocatori Luigi Garelli, Enzo Bigot, Timante Binelli, Roberto Cavallari, Federico Ferrari, Giovanni Noli, Alberto Pietrini, Massimo Santini e Fabio Torri: per tutti lo stop durerà fino al prossimo 30 novembre. Fino a questa stessa data rimarrà inibito anche l'ex presidente modenese, attuale sponsor di Roma, Serafino Cremonini. Ora società e tesserati condannati potranno fare ricorso alla Caf.

Sul fronte del basket giocato è l'americano Shelton Jones il primo degli stranieri della Burghy Roma, che deve sostituire la coppia Dino Radja-Michael Cooper. Jones è un'ala-pivot da 2,04. Vive a New York e nei prossimi giorni raggiungerà la squadra a Salt Lake City dove la Burghy esordirà nella Rocky Mountain Revue (torneo della Summer League con nove formazioni) della Nba: dallo Utah Jazz ai Chicago Bulls.

PALLAMANO / PRINCIPE

Tarafino, un investimento

Strappato alla concorrenza il giovane terzino ferrarese

TRIESTE — Il Principe non scherza nella campagna acquisti. La società biancorossa si è aggiudicata col rash finale (erano in corsa anche Rubiera e Bologna) Alessandro Tarafino. Nato a Cento di Ferrara il 6 dicembre del '71, alto 193 cm, capace di giocare senza difficoltà da terzino e centrale, Tarafino era l'atleta più corteggiato del mercato del massimo torneo della pallamano nazionale. Assieme a Guerrazzi e Fusina, il neo-biancorossocostituisce il trio delle promesse azzurre. Le società proprietarie dei cartellini dei primi due non hanno dimostrato alcun interesse a cederli e quindi il Principe ha puntato tutto sul forte ferrarese. La trattativa è durata una ventina di giorni e appena martedì sera attorno a un tavolo del Mulino Rosso è stato sottoscritto da entrambi le parti. «Sono sedotto — ammette Giuseppe Le Dues — e dopo averlo seguito in nazionale confidavo molto di riuscire a portarlo a Trieste. Secondo me, Tarafino è tecnicamente il più dotato della Penisola. Eppoi, quello che maggiormente importa alla nostra società è il fatto d'aver trovato un atleta giovane che assieme a Mestriner, Pastorelli e mio figlio costituirà il nucleo base del Principe dei prossimi anni. Ringiovanire la squadra con giocatori di talento è il nostro obiettivo e in tal senso ci muoviamo anche al di fuori dell'Italia, nel tentativo di acquistare all'estero quel mancino che da tempo



Alessandro Tarafino

rincorriamo». Alessandro Tarafino quest'anno è stato l'artefice della scalata del Mordano. Nella promozione dalla A2 alla A1 il suo ruolo è stato determinante; in pratica lo straniero della formazione era lui, con le sue geniali trovate e la potenza nel tiro da fuori. Il club che lo ha visto nascere ed emergere sul panorama dell'handball italiana non intendeva cederlo con facilità: è rischioso rinunciare al pilastro di una compagine che dovrà sudare non poco pur di rimanere in A1. Ma alla fine il desiderio di dare una svolta alla trattativa, Tarafino ha fatto una scelta da uomo maturo — commenta il coach del Principe — e piuttosto che rimanere a Rubiera o Bologna, quindi vicino a casa, ha preferito cogliere al volo l'occasione di vestire la maglia biancorossa.

an. bul.

VELA

Giro: Trieste è sempre in «rosa»

TRANI — L'equipaggio di Sebastopol Kvant International, skipper Kliver campione europeo della Classe Tornado bissando il successo di martedì, ha vinto la dodicesima tappa del «Merit Cup - 5.0 Giro d'Italia in Vela», un percorso a triangolo della lunghezza di circa 10 miglia disputatosi nelle acque di fronte a Trani. Ha preceduto nell'ordine i rivoli Struture Prefabbricate, Bologna Teletton, Tril Albatros, Mosca, Accademia Navale e Trieste Generali che mantiene la maglia rosa, simbolo del primato nella classifica generale. Ideali le condizioni del vento e del mare che hanno consentito la disputa di una spettacolare regata che ha tenuto con il fiato sospeso i numerosi appassionati che hanno affollato il campo di regata. «L'odierna vittoria dell'equipaggio di Sebastopol Kvant International che fa seguito a quella di ieri nella Crotone Trani — ha detto Cino Ricci — è la prova di quanto sia forte questo equipaggio e di come abbia ancora molte possibilità di risalire alcune posizioni nella classifica generale. Interessantissimo anche il testa a testa tra Trieste Generali e Mosca che mantiene assolutamente aperta la lotta per la vittoria finale e una classifica che diventa sempre più corta e compatta». Oggi il «Merit Cup - 5.0 Giro d'Italia in Vela» lascia Trani per la tredicesima tappa, l'ultima grande altitudine della manifestazione: 220 miglia che porteranno i quindici equipaggi in gara sino a Numana dove l'arrivo avverrà nella giornata di sabato 31 luglio. Un «traguardo volante» è previsto all'altezza di Pescara, circa 60 miglia prima dell'arrivo.

BASKET / TORNEO SAN LORENZO

Il Pellicano e Vip Immobiliare si guadagnano la finalissima

Il Pellicano 91
Duino Park Hotel 82
IL PELLICANO: Del Piero 10, Naccarato 2, Angeli 24, Cigotti 8, Ceppi, Bussani 14, Demenia, Bisca 10, Menardi 9, Masala 4, Gant, Barbic 10.
DUINO PARK HOTEL: Susani 2, Trimboli 15, Morelli 20, Toscano 3, Favretto, Petelin 2, Marressi 15, Rasmann 6, Lerini 2, Buda, La Porta 5, Pitacco 2, Gori 10.
Il Pellicano vola alto e per il Duino Park Hotel non c'è nulla da fare, alla resa dei conti.

Nelle prime battute la squadra in maglia argento ha retto il ritmo degli avversari grazie alla precisione al tiro di Morelli. Dopo una fase di equilibrio il Pellicano spinge sul gas e riesce a conquistare una decina di punti di vantaggio che lo separeranno dall'avversaria fino all'intervallo. La musica non cambia nella ripresa con Angeli che fa valere la sua classe. Al 25' il Duino Park Hotel tenta la rimonta; la formazione in maglia argento, con buona grinta e determinazione, riesce ad avvicinarsi sino a tre lunghezze ma il Pellicano riesce a piazzare un contro-break e a riprendere il suo vantaggio. Nei minuti finali assistiamo all'ultima reazione di orgoglio del Duino Park Hotel che riesce solo a limitare lo svantaggio. Il Pellicano, vincendo per 91-82, ottiene così l'accesso alla finale.

Vip Immobiliare 91
Orolog. Rimani 75
VIP: Grbec, Pozzecco Gianmarco 20, Civardi 2, Pozzecco Gianluca 20, Crisma 12, Pecchi 9, Samec, Garbin, Rauber 19, Trampus, Glavini.
OROLOGERIA RIMANI: Giffre, Santeli 15, Farci, Quarelli 12, Fortunati 3, Tommasin 7, Fortunati 5, Bon 11, Polanec 18, Venier, Cicciarella.
La seconda semifinale della serata ha visto l'Orologeria Rimani incontrarsi con l'Immobiliare Vip. La gara è sfuggita ad ogni pronostico e ha visto un'Immobiliare Vip in forma strepitosa. Sfruttando le doti di una difesa estremamente aggressiva e reattiva, la compagine di coach Pozzecco ha confezionato una partenza razza. Grazie alla precisione al tiro di Rauber la Vip si trova ben presto a +20 sul 35-15. Nella seconda metà del primo tempo con l'uscita di Gianmarco Pozzecco l'intensità del biancoblu cala vertiginosamente e l'Orologeria Rimani si riavvicina sino a una decina di punti. Nella ripresa il vantaggio del Vip rimane costante, in attacco brilla Sandi Rauber, praticamente infallibile al tiro. A 3' dalla fine il Vip è a +13 sull'83-70 e, per l'Orologeria Rimani non c'è più nulla di fare. L'Immobiliare Vip fa accademica e i vari Crisma, Rauber e Pozzecco danno spettacolo, e la Vip, accedendo alla fine di sabato 31, Roberto Lisjak

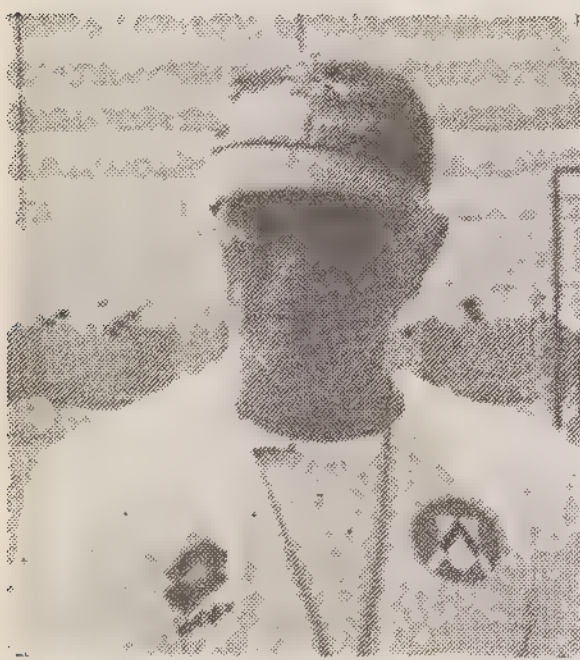
TROTTO / LA NOTTURNA
Pronostico rispettato a Montebello
Assolo di Pioggia Om nel clou
TRIESTE — Trasferta fruttuosa per Pioggia Om a Montebello. Alla femmina di Lamberto Guzzinati è stato sufficiente un lancio in 14.8 per ipotecare il successo poiché una volta guadagnato il comando della corsa, corsa non c'è stata e la favorita ha potuto in tal modo intascare la apprezzabile prebenda segnando media di 1.20.9 al termine dei due giri e mezzo del percorso. La fiammata iniziale di Pioggia Om aveva il potere di incollare al suo seguito Berak, Popolino, Poldo Val e Pasadena, poi, dopo un giro esatto di corsa Poldo Val ha abbandonato la posizione anticipata al passaggio da Berak che poi si è portato per gradi vicino alir battistrada. Pioggia Om, che nel frattempo aveva tirato abbondantemente i remi in barca, cominciava a fare sul serio a partire dai 600 metri finali, questi completati in 45.9, da 1.16.5 al chilometro, e da quel punto, nonostante il prodigarsi di Perak, la vittoria ha interessato soltanto lei. Perak, volitivo, ha fatto sua la piazza d'onore, mentre Poldo Val, uscito in terza corsia sulla curva finale, ha dovuto impegnarsi nel tratto conclusivo per non farsi beffare da Popolino rinvenuto con autorità lungo la corda.

Mario Germani

Premio Groenlandia (metri 1.660): 1) Madison Lb (F. Fraccari); 2) Leticia Bon. 5 part. Tempo al chilometro 1.20.2. Tot.: 29; 16; 15; (48).
Premio delle Isole (metri 2.060): 1) Pioggia Om (L. Guzzinati); 2) Perak. 5 part. Tempo al chilometro 1.20.9. Tot.: 16; 13; 14; (30).
Premio Madagascar (metri 2.060): 1) Orbar (Be. Destro); 2) Ofelia Uan. 5 part. Tempo al chilometro 1.20.4. Tot.: 35; 23; 23; (116).
Premio Guinea (metri 1.660): 1) Papuasie Park (G. Conciauro); 2) Price Nb; 3) Pudisa Jet. 10 part. Tempo al chilometro 1.21.1. Tot.: 62; 20; 18; 43; (83). Tris Montebello 253.800 lire.
Premio Sumatra (metri 1.660): 1) Ribes Brazza (A. Mazzuchini); 2) Roxy D; 3) Roda Ter. 6 part. Tempo al chilometro 1.22.1. Tot.: 87; 27; 24; (69). Tris Montebello 304.900 lire.
Premio Giava (metri 1.660): 1) Macaranga (C. Rossi); 2) Nuccio; 3) Irene Jet. 7 part. Tempo al chilometro 1.19.4. Tot.: 37; 37; 24; (186). Tris Montebello 148.700 lire.
Premio Borneo (metri 1.660): 1) Nanà Pic (A. Pieropan); 2) Meris Db; 3) Leana Effe. 7 part. Tempo al chilometro 1.21.7. Tot.: 44; 19; 17; (44). Duplice dell'accolpita 4.a e 7.a corsa 46.900x500 lire. Tris Montebello 66.100 lire.
Premio Haiti (metri 1.660): 1) Oria Di Re (R. De Rosa); 2) Obad Sta; 3) Ocio Laser. 5 part. Tempo al chilometro 1.21.1. Tot.: 15; 16; 23; (30). Tris Montebello 3.000 lire.

IL CALENDARIO DELLA SERIE A

L'Udinese comincia col Parma



1.ª GIORNATA
Atalanta-Cagliari
Genoa-Roma
Inter-Reggiana
Juventus-Cremonese
Lazio-Foggia
Lecce-Milan
Napoli-Sampdoria
Piacenza-Torino
Udinese-Parma

2.ª GIORNATA
Cagliari-Udinese
Cremonese-Napoli
Foggia-Inter
Milan-Genoa
Parma-Lecce
Reggiana-Lazio
Roma-Juventus
Sampdoria-Piacenza
Torino-Atalanta

3.ª GIORNATA
Atalanta-Reggiana
Genoa-Cagliari
Inter-Cremonese
Juventus-Sampdoria
Lazio-Parma
Lecce-Foggia
Napoli-Torino
Piacenza-Milano
Udinese-Roma

4.ª GIORNATA
Cagliari-Inter
Cremonese-Lazio
Foggia-Juventus
Milan-Atalanta
Parma-Genoa
Reggiana-Piacenza
Roma-Napoli
Sampdoria-Lecce
Torino-Udinese

5.ª GIORNATA
Atalanta-Cremonese
Foggia-Cagliari
Genoa-Napoli
Juventus-Reggiana
Lazio-Inter
Milan-Roma
Parma-Torino
Piacenza-Lecce
Udinese-Sampdoria

6.ª GIORNATA
Cagliari-Lazio
Cremonese-Milan
Inter-Piacenza
Lecce-Juventus
Napoli-Udinese
Reggiana-Foggia
Roma-Atalanta
Sampdoria-Parma
Torino-Genoa

7.ª GIORNATA
Atalanta-Sampdoria
Genoa-Reggiana
Juventus-Torino
Milan-Lazio
Napoli-Inter
Parma-Foggia
Piacenza-Cagliari
Roma-Cremonese
Udinese-Lecce

8.ª GIORNATA
Cagliari-Napoli
Cremonese-Parma
Foggia-Milan
Inter-Torino
Juventus-Atalanta
Lazio-Piacenza
Lecce-Genoa
Reggiana-Udinese
Sampdoria-Roma

9.ª GIORNATA
Atalanta-Foggia
Cremonese-Cagliari
Genoa-Piacenza
Milan-Juventus
Napoli-Lecce
Parma-Reggiana
Roma-Lazio
Torino-Sampdoria
Udinese-Inter

10.ª GIORNATA
Cagliari-Torino
Foggia-Cremonese
Inter-Parma
Juventus-Genoa
Lazio-Udinese
Lecce-Atalanta
Piacenza-Napoli
Reggiana-Roma
Sampdoria-Milan

11.ª GIORNATA
Atalanta-Piacenza
Cremonese-Lecce
Inter-Milan
Napoli-Lazio
Parma-Juventus
Roma-Foggia
Sampdoria-Cagliari
Torino-Reggiana
Udinese-Genoa

12.ª GIORNATA
Atalanta-Parma
Foggia-Sampdoria
Genoa-Inter
Juventus-Cagliari
Lazio-Torino
Lecce-Roma
Milan-Napoli
Piacenza-Udinese
Reggiana-Cremonese

13.ª GIORNATA
Cagliari-Roma
Inter-Juventus
Lazio-Genoa
Napoli-Reggiana
Parma-Milan
Piacenza-Foggia
Sampdoria-Cremonese
Torino-Lecce
Udinese-Atalanta

14.ª GIORNATA
Atalanta-Lazio
Cremonese-Piacenza
Foggia-Udinese
Genoa-Sampdoria
Juventus-Napoli
Lecce-Inter
Milan-Torino
Reggiana-Cagliari
Roma-Parma

15.ª GIORNATA
Cagliari-Parma
Genoa-Foggia
Inter-Sampdoria
Lazio-Juventus
Napoli-Atalanta
Piacenza-Roma
Reggiana-Lecce
Torino-Cremonese
Udinese-Milan

16.ª GIORNATA
Atalanta-Genoa
Cremonese-Udinese
Foggia-Torino
Juventus-Piacenza
Lecce-Lazio
Milan-Cagliari
Parma-Napoli
Roma-Inter
Sampdoria-Reggiana

17.ª GIORNATA
Cagliari-Lecce
Genoa-Cremonese
Inter-Atalanta
Lazio-Sampdoria
Napoli-Foggia
Piacenza-Parma
Reggiana-Milan
Torino-Roma
Udinese-Juventus

IL CALENDARIO DELLA SERIE B

Una maratona che dura fino a giugno

In un campionato compresso ai minimi termini, la serie A giocherà un turno infrasettimanale (mercoledì 8 settembre, per la terza giornata di andata) e salterà tre domeniche tra il 29 agosto e il primo maggio 1994: 10 ottobre per Italia-Scozia del 13 ottobre a Roma, 14 novembre per Italia-Portogallo del 17 a Milano e 26 dicembre per la sosta natalizia. Il turno pasquale sarà, come di consueto, anticipato a sabato (2 aprile).

Gli orari: si comincerà alle 16 dal 29 agosto, alle 15 dal 26 settembre, alle 14,30 dal 24 ottobre. Il 13 febbraio si tornerà a giocare alle 15; alle 16, con l'ora legale, dal 27 marzo e alle 16,30 per le ultime due giornate della B (29 maggio e 5 giugno).

Tre le soste previste in B: 7 novembre (per una amichevole, ancora da organizzare, della rappresentativa Under 21 di serie B), 26 dicembre e 20 marzo (per la finale del torneo anglo-italiano del 19 marzo a Wembley).

1.ª GIORNATA
Ascoli-Ravenna
Cesena-Pescara
F. Andria-Brescia
Lucchese-Bari
Monza-Padova
Palermo-Fiorentina
Pisa-Modena
Venezia-Acireale
Verona-Ancona
Vicenza-Cosenza

2.ª GIORNATA
Acireale-Verona
Ancona-Vicenza
Bari-Monza
Brescia-Cesena
Cosenza-Palermo
Fiorentina-Venezia
Modena-Ascoli
Padova-Pisa
Pescara-Lucchese
Ravenna-F. Andria

3.ª GIORNATA
Ancona-Modena
Cesena-Monza
Cosenza-Fiorentina
F. Andria-Ascoli
Lucchese-Acireale
Palermo-Ravenna
Pescara-Brescia
Venezia-Pisa
Verona-Padova
Vicenza-Bari

4.ª GIORNATA
Acireale-Cesena
Ascoli-Verona
Bari-Ancona
Brescia-Lucchese
Fiorentina-Vicenza
Modena-Venezia
Monza-F. Andria
Padova-Pescara
Pisa-Palermo
Ravenna-Cosenza

5.ª GIORNATA
Ancona-Padova
Bari-Ravenna
Cesena-Ascoli
Cosenza-Pisa
Fiorentina-Brescia
Modena-Lucchese
Palermo-Verona
Pescara-Acireale
Venezia-F. Andria
Vicenza-Monza

6.ª GIORNATA
Acireale-Brescia
Ascoli-Cosenza
F. Andria-Cesena
Lucchese-Vicenza
Monza-Modena
Padova-Fiorentina
Palermo-Pescara
Pisa-Bari
Ravenna-Ancona
Verona-Venezia

7.ª GIORNATA
Acireale-Padova
Ancona-Palermo
Bari-Ascoli
Brescia-Monza
Cesena-Lucchese
Cosenza-F. Andria
Fiorentina-Pisa
Modena-Ravenna
Pescara-Verona
Vicenza-Venezia

8.ª GIORNATA
Ascoli-Brescia
Cesena-Vicenza
F. Andria-Fiorentina
Lucchese-Ravenna
Monza-Pescara
Padova-Modena
Palermo-Bari
Pisa-Acireale
Venezia-Ancona
Verona-Cosenza

9.ª GIORNATA
Acireale-Ascoli
Ancona-Cesena
Bari-Fiorentina
Brescia-Palermo
Cosenza-Venezia
Lucchese-Monza
Modena-Verona
Pescara-F. Andria
Ravenna-Pisa
Vicenza-Padova

10.ª GIORNATA
Ascoli-Palermo
Brescia-Ancona
Cesena-Modena
F. Andria-Vicenza
Fiorentina-Pescara
Monza-Acireale
Padova-Cosenza
Pisa-Lucchese
Venezia-Ravenna
Verona-Bari

11.ª GIORNATA
Acireale-Cosenza
Ancona-F. Andria
Bari-Brescia
Lucchese-Padova
Modena-Fiorentina
Monza-Verona
Palermo-Venezia
Pescara-Ascoli
Ravenna-Cesena
Vicenza-Pisa

12.ª GIORNATA
Ascoli-Monza
Cesena-Bari
Cosenza-Modena
F. Andria-Acireale
Fiorentina-Ravenna
Padova-Brescia
Palermo-Vicenza
Pisa-Ancona
Venezia-Pescara
Verona-Lucchese

13.ª GIORNATA
Acireale-Fiorentina
Ancona-Cosenza
Bari-F. Andria
Brescia-Verona
Lucchese-Ascoli
Modena-Palermo
Monza-Venezia
Padova-Cesena
Pescara-Pisa
Ravenna-Vicenza

14.ª GIORNATA
Ascoli-Padova
Cosenza-Monza
F. Andria-Lucchese
Fiorentina-Ancona
Palermo-Acireale
Pisa-Brescia
Ravenna-Pescara
Venezia-Bari
Verona-Cesena
Vicenza-Modena

15.ª GIORNATA
Acireale-Ravenna
Ascoli-Fiorentina
Bari-Modena
Brescia-Vicenza
Cesena-Palermo
Lucchese-Cosenza
Monza-Pisa
Padova-Venezia
Pescara-Ancona
Verona-F. Andria

16.ª GIORNATA
Ancona-Ascoli
Cosenza-Bari
F. Andria-Padova
Fiorentina-Verona
Modena-Pescara
Palermo-Lucchese
Pisa-Cesena
Ravenna-Monza
Venezia-Brescia
Vicenza-Acireale

17.ª GIORNATA
Acireale-Modena
Ascoli-Pisa
Brescia-Cosenza
Cesena-Venezia
F. Andria-Palermo
Lucchese-Fiorentina
Monza-Ancona
Padova-Ravenna
Pescara-Bari
Verona-Vicenza

18.ª GIORNATA
Ancona-Lucchese
Bari-Acireale
Cosenza-Cesena
Fiorentina-Monza
Modena-F. Andria
Palermo-Padova
Pisa-Verona
Ravenna-Brescia
Venezia-Ascoli
Vicenza-Pescara

19.ª GIORNATA
Acireale-Ancona
Ascoli-Vicenza
Brescia-Modena
Cesena-Fiorentina
F. Andria-Pisa
Lucchese-Venezia
Monza-Palermo
Padova-Bari
Pescara-Cosenza
Verona-Ravenna

CALCIO

LA CERIMONIA DEI CALENDARI AL FORO ITALICO

Ricomincia la festa

Il presidente del Coni ha accenti mesti e preoccupazioni

ROMA — Il boato delle bombe di San Giovanni e San Giorgio al Velabro ieri notte si è sentito fino a Monte Mario. La tv ha mostrato le fiamme di Milano. L'eco è forte anche nel salone d'onore del Foro Italico dove il calcio celebra il suo rito propiziatorio per la stagione '93-'94. Per la compilazione del 91.º calendario di A e B, nella casa madre del Coni si è radunato lo stato maggiore del calcio, i commenti sportivi s'intrecciano con la cronaca. I capi dello sport vestono i panni degli escortisti. Ricomincia la festa dice il presidente del Coni, Mario Pescante, ma è cupo: «Lo dico dopo una delle notti più drammatiche della Repubblica italiana».

«Qualcuno può pensare alla festa di quelli che ballavano sul Titanic — continua Pescante —

questa invece deve essere diversa. Non ho l'autorevolezza per fare diagnosi o l'esperienza per dare giudizi, ma chi mette le bombe cerca di interrompere il tran tran italiano, la normalità. Lo sport può invece rispondere alzando la voce. La vita deve continuare, la festa deve continuare. E il calcio è una delle feste degli italiani».

Agli attentati pensa anche Antonio Matarrese: «Gli altri mettono le bombe, noi facciamo i calendari». Deputato alla Camera oltre che presidente della Federcalcio, Matarrese poi parla della crisi che ha scrosciato anche la placatura dorata del pallone. Crisi o non crisi, al calcio toccano comunque compiti da salvatore della Patria. «Non so se sia il campionato più bello del mondo — dice Pescante — di certo è il più

seguito. Questo è anno di Mondiali e dobbiamo farci carico, come tutti gli altri, delle nostre responsabilità. «Questo — continua il presidente del Coni — è un paese che, quando trova un momento di riscatto, ritrova anche la fiducia in se stesso. Si parla, anche a sproposito, di federalismo: ma per una vittoria si sventola il tricolore nelle piazze. I Mondiali di calcio saranno un momento delirante, visto che nello sport il paese vede un momento di riscatto. Così faccio un augurio duplice: come presidente del Coni, ma anche come semplice cittadino. Mai come ora il Paese ha bisogno di vittorie. Lavittoria rivitalizzerebbe, naturalmente, il calcio stesso che, nel terremoto Matarrese, scricchiola anche per effetto della crisi del paese. E si cita il presidente del Taranto, rassegnato alla chiusura: «Lui dice che il il va non lo paga, ma cosa possiamo fare noi?». A preoccupare davvero, comunque non sono la serie A e B, ma la situazione della serie C, con 33 società più o meno sull'orlo della mancata iscrizione al campionato: «Rischia di essere cancellata una parte del calcio». «Ci siamo dettati — continua il presidente federale — nuove norme economiche, stiamo facendo autocritica. Il piano di austerità non è demagogia, va rispettato se vogliamo salvare il sistema calcio». Va trovato un nuovo equilibrio: La Lega ricca non può non guardare alle altre due. Poi un appello ai presidenti, gli stessi che in questo stesso salone trent'anni fa Giulio Onesti chiamò ricchi scemi: «Esortiamo i presidenti a non farsi condizionare dalle piazze».

Questo dev'essere il campionato della rivalutazione, non della esaltazione del calcio. Dobbiamo difendere le società dai loro presidenti, da gestioni irresponsabili che hanno rovinato l'immagine del calcio. Ci sono imprenditori che hanno rovinato le loro aziende per il pallone. Non si possono tollerare ancora fatti simili. Se una squadra non può fare grandi acquisti, la piazza deve essere consapevole che è finito il tempo delle vacanze grasse».

Nizzola, presidente della Lega ricca, sostiene che le sue 38 società se ne sono già accorte. «I bilanci alla fine della campagna acquisti — dice — sono in passivo per sole dieci società, 28 hanno chiuso con un saldo attivo. E si è risparmiato anche sul mercato degli stranieri. Nel 1992 sono stati spesi all'estero 170 miliardi. Quest'anno solo 15: ne

sono usciti 39 ma ne sono entrati 24 (quasi la metà solo per la cessione di Riedel. Ndr). Ancora una volta Nizzola difende la rivoluzione tv: «In un momento di difficoltà economica era giusto che il calcio incassasse il possibile. Si è cercato di non penalizzare la presenza dei tifosi negli stadi, per questo abbiamo scelto una pay-tv che per ora ha solo 300.000 mila abbonati. La regolarità del campionato si difenderà ripristinando la contemporaneità nelle ultime sei giornate. Se dovessero arrivare altre critiche, da dirigenti, calciatori o allenatori, sarebbero critiche ingiustificate: l'anticipo o il posticipo di poche ore è sacrificio davvero piccolo a fronte dei benefici».

Le dirette televisive di serie A e B verranno decise domani nel consiglio di Lega.

LA KENWOOD CUP APRE LA KERMESSE DELLE SERATE ESTIVE

Sampdoria e Milan stasera a Friuli

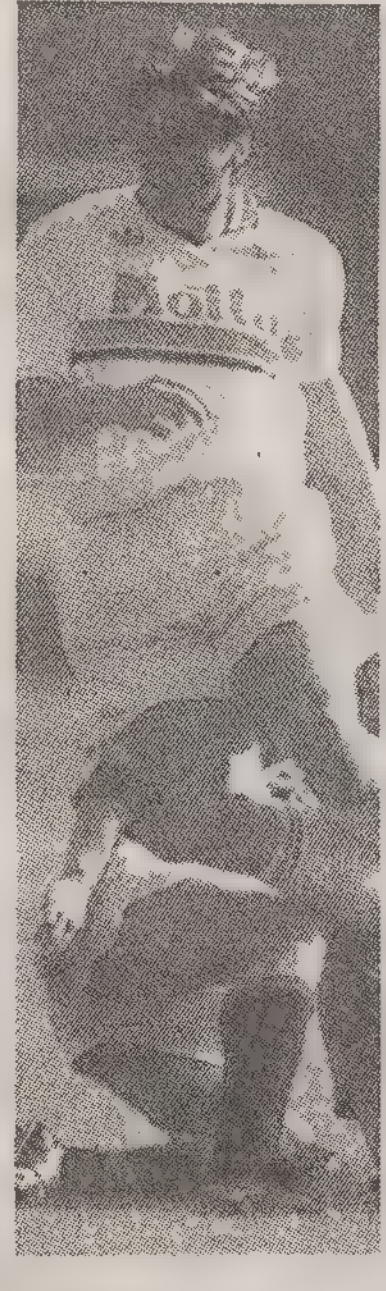
La formula prevede tre punti per la vincente - I pareggi non sono previsti

Servizio di Maurizio Cattaruzza

UDINE - Il baraccone del calcio estivo, quello che promette l'esibizione di grandi stelle e attrazioni sensazionali, apre i battenti stasera allo stadio Friuli di Udine. La Kenwood Cup si presenta come una sorta di circo, dove lo spettacolo, grazie all'azzeccata e agile formula del torneo, appare assicurato in partenza. Campioni come Gullit, Platt, Savicevic, Boban, Raducioiu e Baresi sono i migliori garanti della manifestazione.

La Kenwood Cup non è certo la Coppa dei campioni, anzi è più che altro business (un affare) perché tra sponsorizzazioni, incasso e diritti televisivi riesce a muovere un bel fiume di denaro. Tuttavia Milan, Sampdoria e Udinese difficilmente si tireranno indietro, dal momento che nessuno ci sta a perdere quando c'è un piatto di almeno due fische. Ma non è questo il solo motivo per cui queste tre squadre daranno fuoco alle polveri. A fine luglio molti giocatori sono a caccia di una maglia di titolare o devono convincere l'allenatore che rendono meglio in quel ruolo invece che in un altro. E' il caso del Milan cui la sua rosa opulenta consentirà a Udine di schierare due formazioni totalmente diverse (e ancora avanza qualche ruota di scorta), è il caso di Gullit che dopo il debutto con la maglia blucerchiata nel ruolo quasi inedito di punta, stasera sarà schierato al centro della difesa assieme a Lanna. Sia fatta la sua volontà, ha affermato alla fine Eriksson.

Anche i presidenti e amministratori delegati delle società sono sulle spine. E' ovvio che un gran gol di Gullit o una prodezza di Laudrup possono dare una spinta alla



campagna abbonamenti mandando al botteghino quei tifosi indecisi che avevano preferito rimanere alla finestra.

La particolare ricetta della Kenwood Cup prevede tre partite, ciascuna di 45'. Sono vietati i pareggi; se si presenterà il problema verrà risolto dal dischetto. Anche i rigori fanno parte dello spettacolo. Secondo il regolamento, verranno assegnati tre punti alla squadra che vincerà dopo 45' e due a quella che uscirà indenne dai tiri degli undici metri.

Ieri gli organizzatori hanno effettuato il sorteggio per stabilire i diritti di precedenza. Alle 20 Udinese e Sampdoria faranno il primo giro sulla giostra della Kenwood Cup. Un'ora

più tardi, sotto le luci artificiali, il Milan incontrerà la perdente della prima partita. Alle 22, infine, i campioni d'Italia se la vedranno contro la vincente della prima gara. Italia Uno garantirà la diretta su Italia Uno, ma non ha ancora deciso se escludere o meno la zona di Udine. Tivù o non tivù, il «Friuli» stasera dovrebbe riempirsi. Il torneo è allestito non solo per la presenza di due big; i sostenitori bianconeri, infatti, sono curiosi di vedere come muove i primi passi la formazione di Azelegio Vicini dopo il test poco probante di sabato scorso contro una rappresentativa di dilettanti.

L'allenatore cerca risposte precise da questo doppio confronto contro due compagne di viaggio per riuscire a capire cosa manca veramente all'Udinese per garantirsi una navigazione tranquilla in serie A. Il presidente Pozzo, intanto, incrocia le dita e spera che la sua squadra riesca a dissipare sul campo ogni perplessità per risparmiare i soldi che dovrebbe investire in qualche rinforzo, visto che è da escludere il ritorno di Dell'Anno.

«Non torno a Udine neanche se vengono a prendermi col cellulare», ha detto il giocatore. L'allenatore del Milan Capello, invece, ha un altro problema. Deve lavorare per fare stare 22 giocatori in una sola squadra. Mica uno scherzo. Deve perciò assegnare alcuni ruoli e individuare le possibili alternative. Raducioiu o Papin? Laudrup o Savicevic? Rossi o Jelpo? Sono questi sono alcuni dei dilemmi che tormentano Capello. Stasera, intanto il Milan dovrà fare i conti col proprio passato. Un passato con le treccine e i guizzi di Bo-

Evani. E' molto più chiara e logica una formula che prevede la nascita di un soggetto giuridico, anch'esso con la formula della srl, di proprietà della Triestina ma staccato da essa, che entri a far parte della società, destinata ad occuparsi effettivamente dell'ordinaria manutenzione degli stadi. Attendiamo in ogni caso le decisioni dell'ufficio legale dell'amministrazione comunale — ha concluso il presidente

LA PREPARAZIONE DELL'UDINESE

Azelio Vicini potrà già saggiare un anticipo di campionato contro due delle più forti squadre

TARVISIO — E' finita. Sembra il congedo di una truppa dopo la naja, ma è più semplicemente il pensiero di molti giocatori bianconeri. Stamattina, infatti, l'Udinese svolgerà l'ultimo allenamento sul campo della cittadina della Val Canale e dopopranza scenderà verso Udine. C'è il debutto (il fischio d'inizio è previsto alle 20) allo stadio «Friuli» davanti al proprio pubblico (alquanto perplesso per le ultime vicende che riguardano la società di via Cotonificio). A tenere a battesimo i giovanotti di Azelegio Vicini due madrine d'eccezione: il Milan e la Sampdoria. Per l'Udinese, dunque si comincia a fare sul serio.

«Può essere vero — afferma il mister di Cesenatico — ma la mia preoccupazione principale è che si faccia sul serio a cominciare dal 22 agosto, quando andremo ad affrontare la Salernitana in Coppa Italia, e poi in campionato. Questi sono incontri che, seppur contro avversari di rango, possono dare delle risposte limitate perché noi, né le altre squadre siamo al massimo visto che stiamo tutti quanti svolgendo ancora la preparazione. Al risultato non si dovrà dare troppo peso sia che si vinca, sia che si perda».

Quella meneghina e quella ligure sono, in ogni caso, squadre da prendere con le molle. «Avversarie importantissime — riattacca Vicini — e tecnicamente molto, molto valide. Ci daranno la possibilità di saggiare subito situazioni molto simili al cam-

pionato offrendoci il mezzo per poter collaudare al meglio il nostro modulo. Abbiamo alcune cose da registrare, ma la disposizione della squadra (il cinque-tre due che già si è visto contro i toristi dilettanti della val Canale) è quella e vedremo di arrivare al campionato organizzati al meglio. E' inutile dirlo, ma voglio il massimo impegno da tutti. Oltretutto c'è la tv e per i miei ragazzi è sempre un'occasione per mettersi in mostra, per fare vedere all'Italia cosa sanno fare».

Sarà un triangolare dai grossi contenuti tecnici, tattici e anche storici. Ci si frulerà nella prima verifica del nuovo modulo, e sotto osservazione saranno soprattutto i due laterali Kozminski e Rossini, messi finalmente a dura prova da avversari dal calibro di Evani-Lombardo per quanto riguarda i blucerchiati e Lentini-Savicevic per i campioni d'Italia. Vicini, tuttavia non si scompone più di tanto e ribadisce la sua idea: «Mi ripeto — afferma — la squadra ha una sua struttura e speriamo che non si snaturi nel suo modo di giocare. Al limite prenderemo le debite contromisure già durante gli incontri. Anche in campionato potrebbe capitare spesso».

Poi ci sono i richiami di carattere storico-nostalgico. Sarà la prima volta di Gullit contro il suo Milan, ma anche la prima volta di Vicini su una panchina di serie A dopo tanto tempo (l'ultima partita dell'ex ct. in qualità di allenatore di

Prima divisione è un Napoli-Brescia della stagione 67-68) e oltretutto, la prima volta di Vicini contro la sua Sampdoria. Vi giocò dal 1956 al 1963. E' passato tanto tempo — sottolinea — ma io il vizio della panchina non l'ho mai perso e quindi avrò le stesse tensioni, le stesse sensazioni di sempre, come era con la nazionale nei più tardi di 20 mesi fa e come è stato l'anno scorso a Cesena. Alla Sampdoria ho passato degli anni molto belli. Non si è mai vinto niente di importante, ma eravamo una squadra che si faceva rispettare sempre».

«Ma ora — continua — penso solo alla mia Udinese, che ritengo a buon punto, e a fare con lei un buon campionato. Per quanto riguarda stasera, sono sicuro, oltretutto, che avremo un grosso incitamento da parte del nostro pubblico: è molto competente. Oggi quasi tutti gli appassionati sono anche buoni intenditori e sapranno interpretare da soli se stiamo facendo qualcosa di buono no. Mi fido ciecamente dei friuliani». Per Vicini e B., dunque, è arrivato il battesimo del fuoco.

Ecco infine, la probabile formazione bianconera di partenza: Caniato, Pellegrini, Kozminski, Petrucci, Calori, Sensini, Rossini, Rossitto, Branca, Desideri, Carnevale. A disposizione: Battistini, Montalbano, Bertotto, Statuto, Biagioni. Nella successiva partita ci sarà spazio per le seconde linee.

Francesco Facchini

TRIESTINA/PER LA GESTIONE DELLO STADIO SI PENSA A UNA SOCIETA' AUTONOMA

Domani al Rocco la «Kemell Cup» con Napoli e Venezia

TRIESTE — Sarà con ogni probabilità una nuova società a responsabilità limitata, controllata dalla Triestina calcio spa, il partner del Comune e del soggetto appartenente al mondo dell'atletica leggera ancora da individuare, nella gestione a tre del vecchio Grezar e del nuovo Rocco. E' quanto ha affermato ieri il presidente della società rossalabaradata Raffaele De

Riù, precisando la posizione della Triestina in questa fase, che prelude alla firma dei primi atti ufficiali necessari per dare vita alla nuova società di gestione. Si tratta di una scelta dettata da giorni di logica e di convenienza: se la Triestina, quale spa, entrasse direttamente nella futura srl destinata alla gestione degli impianti, sarebbe l'unico soggetto giuridicamente responsabile, in quanto

gli altri, hanno forme diverse. Il Comune appartiene infatti al diritto pubblico, mentre il soggetto dell'atletica leggera potrebbe essere addirittura un'associazione sportiva. «La nostra è una valutazione preventiva di equilibrio da concretizzare nella futura srl — ha precisato De Riù — in quanto desideriamo che la Triestina spa rimanga assolutamente estranea alla gestione diretta degli impianti».

È molto più chiara e logica una formula che prevede la nascita di un soggetto giuridico, anch'esso con la formula della srl, di proprietà della Triestina ma staccato da essa, che entri a far parte della società, destinata ad occuparsi effettivamente dell'ordinaria manutenzione degli stadi. Attendiamo in ogni caso le decisioni dell'ufficio legale dell'amministrazione comunale — ha concluso il presidente

rossalabaradata — che sta lavorando proprio in questi giorni all'elaborazione del progetto finale». E intanto prosegue la preparazione a Basovizza in vista del primo attendibile test di domani sera al Rocco, la Kemell cup. Una serata che prevede tre tempi di 45' ciascuno e, oltre la Triestina, anche il Napoli e la Venezia. Alle 20.30 si comincia e i prezzi sono stati così stabiliti: tribuna d'onore, 40 mi-

la; tribuna Grezar 25 mila; curve 10 mila. La società alabaradata comunica, frattanto, il calendario delle prossime amichevoli. Si gioca anche sabato pomeriggio, ore 18, a Sevegliano prima del week-end di riposo. Il 4 agosto a Gradisca, sempre alle 18, confronto con il Kompass Holiday che sarebbe la seconda squadra di Lubiana. Domenica 8 agosto, a Vittorio Veneto alle 18, confronto coi Bari.

AWISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Terge-rio 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/537291, fax 537354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Filippi 1, tel. 051/379050. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/259025. FIRENZE: v.le Giovinetti Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642626-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/563133-563070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizi richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 8-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2-4-5-6 - 7-8-9-10-11-12-13-14 - 15-16-17-18-19 lire 1600, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

3 Impiego e lavoro Richieste
CROATO 24enne cerca lavoro come autista per tutta l'Europa. Scrivere: Milinovic Zlatko 51415 Lovran Ljvka 43 - Croazia. (A57721)
GIOVANE 27enne serio cerca qualsiasi occupazione seria disponibile subito. Telefonare: serali 040/828801. (A57761)

4 Impiego e lavoro Offerte
ASSUMIAMO apprendisti (max 20 anni) bancari part-time per ristorante in Trieste città con disponibilità immediata. Scrivere a Cassetta n. 9/P Published 34100 Trieste. (A2873)
AZIENDA offre 4.500.000 mensili a residenti inquadramento di legge. No vendita. Età 22-35. Disponibilità immediata. Tel. 0425/648221-648111. (G400518)

5 Capitali Aziende
ATTIVITA' da cedere ricercare soci vendere immobili. Pagamento contanti 02/33603101. (S51732)
CARTA-BLU TS-040/8-4923
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITA' SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

FINANZIAMO dipendenti automobili, pensionati, zona Trieste, Gorizia, Monfalcone, Grado. 040/370090. (A2853)

6 Lavoro a domicilio Artigiano
A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A57671)
A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.
SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391. (A2858)

7 Professionisti Consulenze
LEZIONI matematica fisica «7 è bello». Via Agro 4, ore 17-19. (A57695)

10 Acquisti d'occasione
ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri-mobili- arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A2833)

11 Mobili e pianoforti
PIANOFORTE tedesco perfetto, accordatura, trasporto. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2865)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
AFFITTASI appartamento ammobiliato Muggia centro storico non residenti idoneo 3 persone. 040/51001. (A57794)
APPARTAMENTO San Nicolò alto piano primo 130 mq ottimo stato possibilità rilevare arredamento nuovo affittasi uso commerciale solo referenziati. Mensili 2.000.000. Telefono 040/723653. (A5789)
CENTRO città, posizione prestigiosa, 6 locali più servizi arredati ufficio disponibili subito, affittasi. Tel. 040/367603. (A2835)
CMT CIVICA affitta ammobiliata zona ROSMINI stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2875)
CMT CIVICA affitta locale d'affari CENTRALE mq 25 con sopralzo servizio. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2875)
MONFALCONE appartamento libero stabile signorile affittasi referenziati. 0481/30300. (B50325)

20 Capitali Aziende
ATTIVITA' da cedere ricercare soci vendere immobili. Pagamento contanti 02/33603101. (S51732)

21 Case, ville, terreni Acquisti
ACQUISTO solo da privato appartamento signorile zona residenziale Trieste, soggiorno, 2-3 camere, cucina, servizi. Paga contanti. Tel. 040/636183. (A026)

22 Case, ville, terreni Vendita
APPARTAMENTO libero mq 220 completamente ristrutturato via XX Settembre piano primo con diverse possibilità d'uso svedo. Telefono 0337/232708. (G651)

CERCASI signore/ine per lavoro come telefonisti in Gorizia. Telefonare ore ufficio 0481/537412. (B50325)
RAGIONIERE esperto contabilità bilanci e pramanote, anche part-time, cercasi. Scrivere a Cassetta n. 11/P Published 34100 Trieste.

STUDIO commercialista cerca pratica segreteria dattilografia conoscenza uso computer videoscrittura. Esperienza minima quinquennale. Scrivere a cassetta n. 10/P Published 34100 Trieste. (A2880)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A57671)
A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.
SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391. (A2858)

7 Professionisti Consulenze

LEZIONI matematica fisica «7 è bello». Via Agro 4, ore 17-19. (A57695)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri-mobili- arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A2833)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto, accordatura, trasporto. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numisma compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2865)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato Muggia centro storico non residenti idoneo 3 persone. 040/51001. (A57794)
APPARTAMENTO San Nicolò alto piano primo 130 mq ottimo stato possibilità rilevare arredamento nuovo affittasi uso commerciale solo referenziati. Mensili 2.000.000. Telefono 040/723653. (A5789)

CENTRO città, posizione prestigiosa, 6 locali più servizi arredati ufficio disponibili subito, affittasi. Tel. 040/367603. (A2835)
CMT CIVICA affitta ammobiliata zona ROSMINI stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2875)
CMT CIVICA affitta locale d'affari CENTRALE mq 25 con sopralzo servizio. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2875)
MONFALCONE appartamento libero stabile signorile affittasi referenziati. 0481/30300. (B50325)

20 Capitali Aziende

ATTIVITA' da cedere ricercare soci vendere immobili. Pagamento contanti 02/33603101. (S51732)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO solo da privato appartamento signorile zona residenziale Trieste, soggiorno, 2-3 camere, cucina, servizi. Paga contanti. Tel. 040/636183. (A026)

22 Case, ville, terreni Vendita

APPARTAMENTO libero mq 220 completamente ristrutturato via XX Settembre piano primo con diverse possibilità d'uso svedo. Telefono 0337/232708. (G651)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: appartamenti vicinissimi spiaggia, affittati settimanalmente, agosto-settembre. «Buone vacanze». 0431/80112. (A57450)

RIMINI - Hotel Mexico tre stelle 0541-720108 Modernissimo sul mare. Tutte camere con bagno, telefono, balcone. Parcheggio coperto, giardino, piscina 25 m. Ristorante climatizzato. Menù a scelta. Specialità pesce. Prima colazione buffet. Prezzi vantaggiosi, prezzi speciali bambini. (A00)

STARANZANO: Residence «Il Trifoglio» 3 splendidi MINIALOGGI (40-50-65 mq netti) in esclusivo palazzetto con giardino privato (100-125-150 mq) prezzo interessante (120-140-160 milioni). Consegna primavera '94. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

VENEZIA appartamento circa 90 mq perfetto condizioni di n. p. zona Viale. Tel. 040/774221. (A57797)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: appartamenti vicinissimi spiaggia, affittati settimanalmente, agosto-settembre. «Buone vacanze». 0431/80112. (A57450)

RIMINI - Hotel Mexico tre stelle 0541-720108 Modernissimo sul mare. Tutte camere con bagno, telefono, balcone. Parcheggio coperto, giardino, piscina 25 m. Ristorante climatizzato. Menù a scelta. Specialità pesce. Prima colazione buffet. Prezzi vantaggiosi, prezzi speciali bambini. (A00)

STARANZANO: Residence «Il Trifoglio» 3 splendidi MINIALOGGI (40-50-65 mq netti) in esclusivo palazzetto con giardino privato (100-125-150 mq) prezzo interessante (120-140-160 milioni). Consegna primavera '94. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

VENEZIA appartamento circa 90 mq perfetto condizioni di n. p. zona Viale. Tel. 040/774221. (A57797)

27 Diversi

MAGO Aniello Palumbo. L'unico in Regione che realmente: riconcilia amori, distrugge malocchio fatture in una sola seduta. 0481/480945. (C50218)

MALIKA cartomante aiuta consiglia - toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A2842)

LA CEE DA' IL VIA ALLE PRIVATIZZAZIONI

Bruxelles apre sull'Efim

Severa censura della Commissione alla conduzione delle Partecipazioni statali

BRUXELLES — La bozza di intesa raggiunta l'altra notte tra Andreatta e Van Miert sul processo di privatizzazioni in Italia attende solo la formalizzazione. Secondo quanto ha dichiarato il commissario Cee alla concorrenza «gli ultimi dettagli potrebbero essere definiti in breve e anche se la commissione Cee, nella sua collegialità, non avrà il tempo di approvare formalmente il contenuto dell'accordo prima di settembre, sapremo almeno come procedere con le autorità italiane nel corso delle prossime settimane. A rendere urgente il raggiungimento di un'intesa che consenta all'Italia di onorare gli impegni sul risanamento dei debiti delle società controllate dallo Stato è il fatto che ieri scadeva la proroga concessa dalle banche creditrici dell'Efim.

La garanzia illimitata che lo Stato ha concesso,

in virtù dell'articolo 2362 del Codice civile, ai prestiti bancari accesi dall'Efim, è stata contestata il dicembre scorso dalla Commissione Cee in quanto forma di aiuto statale contraria ai principi comunitari. «La garanzia — si legge in una nota di Bruxelles — è stata esercitata nel caso di un gruppo (l'Efim) il cui indebitamento di 8500 miliardi di lire è troppo forte rispetto ai fondi propri che sono inferiori alle perdite».

Lo stesso ragionamento vale per gli aiuti all'Ilva — su cui pende una procedura di infrazione, perché la società «ha potuto finanziarsi» spiega la nota di Bruxelles — grazie a circostanze che si allontanano dalle condizioni di mercato godendosi della garanzia implicita concessa ai creditori del gruppo Ilva ai sensi dell'articolo 2362 del Codice civile. Un azionista privato — sottolinea la Commissione — non avrebbe mai la-

sciato che la situazione finanziaria della società si degradasse al punto in cui la sua posizione debitoria oltrepassasse il capitale sociale». Questa, la fotografia di Bruxelles della cattiva gestione del governo italiano delle sue partecipazioni statali. Tuttavia, lo schema di accordo raggiunto tra Andreatta e Van Miert sta per cancellare con un colpo di spugna gli errori del passato e, nel brevissimo periodo, autorizza l'Italia a risanare l'indebitamento dell'Efim.

Tuttavia, sul caso Efim Van Miert non ha voluto fornire nessuna informazione precisa perché il progetto di accordo con l'Italia sull'intero processo di privatizzazioni deve ancora essere finalizzato.

«E' una questione molto sensibile e delicata — ha detto il commissario Cee — ed è necessaria ancora una discussione sia tra le autorità italia-

ne che tra l'esecutivo Cee». Secondo Van Miert, vista l'urgenza del nostro Paese a ripagare il debito Efim «è possibile trovare una soluzione parziale» che permetta all'Italia di onorare gli impegni anche se l'intesa globale non c'è ancora «formalmente».

Quanto all'Ilva, il commissario ha ribadito di essere soddisfatto dell'impegno italiano a non applicare il piano per la cancellazione del debito che era stato oggetto il 7 luglio scorso di un'ingiunzione della commissione, ma ha aggiunto che restano aperti altri «seri problemi» (l'aumento di capitale da 650 miliardi di lire e gli aiuti per 7200 miliardi di lire) sui quali l'Italia dovrà fornire a Bruxelles informazioni precise entro il 14 agosto. Il commissario ha assicurato che per quella data sarà di ritorno dalle vacanze e dunque pronto a lavorare sul dossier.

PORTI

Compagnie: alt agli aiuti

BRUXELLES — La Commissione Europea ha contestato oggi uno stanziamento di 60 miliardi di lire deciso dal governo italiano a favore delle compagnie portuali e ha dato inizio alla relativa procedura d'infrazione delle norme comunitarie riguardanti gli aiuti di stato. Toccherà ora al governo italiano fornire ulteriori dati in vista di una presa di posizione definitiva da parte delle autorità di Bruxelles.

REGIONE

Intervento approvato

BRUXELLES — La Commissione Europea ha approvato leggi regionali di Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia, e della Provincia autonoma di Bolzano con cui si stabiliscono aiuti e agevolazioni per le piccole e medie imprese. Sono state approvate tra l'altro la legge della Regione Sardegna del 5 novembre 1992 a favore di finanziamenti alle piccole e medie industrie; e il progetto di legge numero 422 della Regione Friuli-Venezia Giulia che prevede aiuti per le piccole e medie imprese.

MASSICCI INVESTIMENTI

Usa, l'industria bellica si converte al verde

Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Un'altra inaspettata boccata d'ossigeno per Bill Clinton. La relazione quadrimestrale sull'andamento economico nel settore degli armamenti ha dato inaspettati risultati positivi facendo gridare al miracolo. Le dodici società più importanti operanti sul mercato interno hanno chiuso a luglio con un aumento medio del 25% rispetto all'anno precedente, spingendo tutti i titoli al rialzo a Wall Street. Clinton stesso ha dato l'annuncio specificando che questa notizia consente di valutare con ottimismo la situazione a breve termine per ciò che riguarda l'occupazione.

La McDonnell Douglas ha realizzato un profitto superiore del 68% rispetto al 1992, la Lockheed del 41% e la Northrop del 22%. La Lockheed si è piazzata quinta con un

20% e la Rockwell con 9%. Quest'ultima era stata data per spacciata da alcuni frettolosi analisti di mercato che pensavano sarebbe stata spazzata via dal mercato in seguito alla fine della guerra fredda e alla riduzione governativa del budget della difesa del 22%.

Gli analisti di Wall Street commentando gli ottimi risultati hanno sottolineato l'aspetto finanziario delle operazioni che hanno consentito alle società di cominciare a lucrare in seguito ai licenziamenti effettuati negli ultimi due anni. C'è inoltre da registrare il fatto che la conversione nel settore è ormai avvenuta e la Logicon, la Rockwell e la Lockheed sono impegnate in un investimento massiccio in alta tecnologia a fini pacifici. E' molto interessante notare che gran parte di queste società — pioniere e protagoniste della guerra fredda e del riarmo americano ne-

gli anni '80 — si sono riconvertite all'ambientalismo e alla energia pulita. Biotecnologia, agricoltura biodinamica, alta tecnologia elettronica al servizio della comunità per ripulire mari, fiumi, nuvole sopra le città inquinate. Ridotta la pressione quotidiana da parte del Pentagono, le società hanno potuto liberare le forze creative destinando i propri professionisti verso settori del mercato ancora vergini.

Al Gore, il vicepresidente ambientalista, ha salutato la notizia come una piccola vittoria personale, sulla quale aveva impostato tutta la sua personale battaglia elettorale nel 1992.

Secondo Wall Street, questa notizia determinerà un aumento dell'occupazione in un settore impreveduto di almeno un punto in percentuale nel 1994, il che aiuterà a ridurre l'inflazione e a muovere qualcosa come 55 miliardi di dollari investiti nel settore.

LA LIRA «BASSA» AIUTA L'EXPORT

Pagamenti e scambi, due bilance sorridono

ROMA — Saldo positivo di 3.165 miliardi a giugno della bilancia dei pagamenti contro un rosso di 7.781 miliardi nello stesso mese del '92 e avanzo di 503 miliardi anche nel periodo gennaio-giugno: l'anno scorso nei primi sei mesi dell'anno il disavanzo era stato pari a 14.081 miliardi. Lo rileva l'ufficio italiano dei cambi.

Il «boom» di 3.165 miliardi di giugno (a maggio vi era stato un passivo di 100 miliardi) nasce da un saldo attivo di 1.680 miliardi dei movimenti di capitale ma soprattutto da un surplus di 1.485 miliardi per le partite correnti (in «rosso» di 4.792 in maggio); per il periodo gennaio-giugno i movimenti di capitale hanno fatto registrare un attivo di 20.617 miliardi contro un passivo di 20.114 delle partite correnti (a maggio

questo saldo era stato invece negativo per 2.535 miliardi). A questo risultato contribuisce peraltro anche la sottoscrizione da parte dell'estero di obbligazioni della repubblica in dollari Usa (2 miliardi di dollari).

Per quanto riguarda la consistenza delle riserve complessive della Banca d'Italia, alla fine di giugno queste erano pari a 74.923 miliardi di lire, mentre le attività (pari a 78.296) risultano così composte: 35.801 in valute convertibili (790 in titoli e 35.011 in altre disponibilità a breve termine), 3.506 in Ecu ufficiali, 380 in diritti speciali di prelievo, 3.677 in attività sul Fmi e 34.932 in oro. All'importo complessivo netto di 74.923 miliardi si giunge deducendo le passività pari a 3.368 miliardi, di cui 2.048 a breve termine.

La lira bassa continua a spingere il «made in Italy». La bilancia commerciale con il resto del mondo nei primi cinque mesi del '93 ha infatti registrato un nuovo boom: secondo i dati resi noti dall'Istat, vi è stato un saldo attivo di 5.673 miliardi contro un deficit di 12.838 miliardi nello stesso periodo del '92. Già in aprile il saldo era stato attivo per 3.370 miliardi. Le importazioni sono ammontate a 93.173 miliardi (meno 1,3% sul '92) e le esportazioni sono aumentate del 19,8% arrivando a 103.846 miliardi di lire.

Maggio conferma l'andamento positivo della bilancia commerciale italiana verso i paesi della Cee: il saldo è stato di 799 miliardi di lire, rispetto al deficit di 2.001 nel maggio '92 e all'attivo di 64 miliardi dell'aprile scorso.

UN CAMPIONE CONFAPÌ

Piccola media impresa, la recessione si fa sentire

ROMA — La recessione economica fa sentire i suoi morsi sul mondo delle piccole e medie imprese, con particolare accanimento su quelle dei settori edile e del tessile-abbigliamento. Segnali positivi provengono invece dall'esportazione che avvantaggia sensibilmente le imprese alimentari. E' quanto emerge dall'indagine congiunturale della Confapi, relativa al primo semestre del '93, che sottolinea come gli effetti negativi della crisi e del calo della domanda interna siano accentuati dall'eccessivo carico fiscale gravante sulle imprese. L'indagine congiunturale registra, da parte del 41% delle 400 piccole e medie imprese interpellate, un calo del fatturato. Nei settori edile, tessile-abbigliamento tale fenomeno ha riguardato addirittura il 60% delle imprese. Il calo di domanda

interna interessa invece il 51% delle imprese mentre appena il 23% ne segnala l'aumento. Un input positivo proviene dagli ordinativi dall'estero: sono in crescita per il 33% delle imprese, invariati per il 40% e in calo per il 26%. Risultati inquietanti per quanto riguarda l'occupazione che registra una flessione sensibile: mentre la media delle imprese denuncia una riduzione del personale del 2%, i valori per il tessile e l'edile raggiungono rispettivamente il -5% e -4%. Sul costo del lavoro, il 67% ne dichiara l'aumento, e solo per il 2% diminuisce, mentre per il restante 31% rimane invariato. Sul fronte degli investimenti, il direttore generale della Confapi, Paolo Gastaldi, mostra una particolare preoccupazione. Basti pensare che appena il 32% degli investimenti è finalizzato all'ampliamento della pro-

duzione, mentre il resto riguarda la sostituzione di impianti (45%) e l'acquisto di immobili (23%). Commentando tali dati, Gastaldi denuncia l'impossibilità da parte delle piccole imprese di accumulare un capitale sociale tale da permettere l'investimento, a causa dell'eccessivo carico fiscale e suggerisce, nello stesso tempo, alcune soluzioni. La crisi delle piccole imprese potrebbe essere superata attraverso la trasformazione dei rapporti con il sistema creditizio. Le premesse, secondo Gastaldi, ci sono e riguardano la normalizzazione dei tassi di interesse e il restringimento della fascia compressa fra minimi e massimi. A questi dovrebbero, però, aggiungersi «l'agevolazione delle esportazioni, che già registrano incrementi positivi, e un allargamento della pressione fiscale».

UTILI IN FORTE ASCESA

Chrysler e Ford in salute

DETROIT — Secondo trimestre più che positivo per il terzo costruttore americano di auto, la Chrysler Corp. Nel periodo aprile-giugno, la società ha infatti registrato un profitto netto di 685,9 milioni di dollari, più che triplicando l'utile di un anno prima (178 miliardi). Bene anche le vendite: il fatturato è salito su base annua da 9,3 miliardi di dollari a 11,3 miliardi. L'utile netto per azione è salito a 1,86 dollari, dagli 0,54 un anno prima. La Chrysler ha precisato che i guadagni del secondo trimestre comprendono entrate nette di 71 milioni di dollari derivate dalla cessione delle azioni Mitsubishi Motor Corp e di 39 milioni di dollari dalla vendita delle attività Acustar Plastics. Se si escludono tali voci, l'utile lordo del secondo trimestre è stato di 951 milioni di dollari. Nel primo semestre 1993 la Chrysler si

trova invece in pesante passivo, per 3,46 miliardi di dollari pari a 10,38 dollari ad azione, rispetto a un utile di 165 milioni di dollari (46 centesimi per azione) nel primo semestre 1992. Il fatturato semestrale è stato di 21,93 miliardi di dollari, dai 17,51 un anno prima. La Chrysler ha ricordato che il risultato semestrale riflette il peso degli accantonamenti per 4,68 miliardi di dollari imposti dalle nuove norme contabili Usa sul pensionamento. Nei primi sei mesi aveva invece pesato positivamente sui conti il guadagno di 218 milioni di dollari causato da modifiche di altre norme federali. Netto miglioramento dei risultati anche per la Ford Motor nel secondo trimestre '93: l'utile netto della seconda casa automobilistica Usa è raddoppiato a 775 milioni di dollari (1.240 miliardi di lire circa) da 387 milioni un anno prima. Il fatturato tri-

mestrale è salito a 29,42 miliardi (47mila miliardi di lire circa) da 26,84 miliardi e l'utile per azione è balzato a 1,43 dollari da 70 cent un anno prima. Ottima anche la performance nei sei mesi: i bilanci della Ford mostrano per il primo semestre '93 un utile netto di 1,35 miliardi di dollari contro perdite nette per 6,27 miliardi un anno prima a fronte di un fatturato in aumento a 56,18 miliardi (51,4). L'utile netto per azione è stato pari a 2,45 dollari contro una perdita per 13,13 dollari nello stesso semestre del '92. L'utile per azione della Ford nel secondo trimestre è superiore alle previsioni degli analisti di Wall Street, che l'avevano stimato in media a 1,27 dollari. Del fatturato trimestrale totale, 25,26 miliardi di dollari sono stati coperti dal settore auto (22,9 miliardi un anno prima), e 4,15 miliardi dai servizi finanziari (3,94).

IL PARLAMENTO RITOCCA LA LEGGE, PROSEGUE LA RIORGANIZZAZIONE

Banche slovene, buon restauro

Lubiana destinerà 1,8 miliardi di marchi al risanamento del sistema creditizio

LUBIANA — Il risanamento delle banche slovene sta procedendo a ritmi serrati, i primi risultati positivi si vedono, ovviamente bene accetto è l'aiuto finanziario a tale proposito promesso dalla banca Mondiale. I ritocchi alle precedenti leggi bancarie sono stati approvati a tamburo battente lunedì scorso dal parlamento di Lubiana.

Lo Stato sloveno destinerà al risanamento delle banche che si trovano in difficoltà 1,8 miliardi di marchi tedeschi (il tallero sloveno è ancorato alla moneta tedesca). Da alcuni mesi procede con successo il risanamento della Ljubljanska banka e della Banka di Maribor. E' ora la volta della Komercijalna banka di Nova Gorica, il cui risanamento ufficiale ha inizio proprio in questi giorni. Lo Stato azzerà tramite una sua agen-

zia speciale i capitali di queste banche, si accolla il debito, si accolla il debito, si accolla il debito. In seguito sarà lo Stato a vendere le azioni delle banche al miglior offerente. Tra questi vi saranno ovviamente anche quelle aziende commerciali od industriali, già ora soci delle banche interessate e in molti casi tra i «colpevoli» del cattivo stato delle banche stesse. Queste hanno infatti una mole notevole di crediti che non riescono a recuperare. Proprio grazie a queste sofferenze le banche si sono trovate in difficoltà.

Lunedì i deputati hanno approvato con procedura d'urgenza una serie di problemi finanziari. Non sono riusciti ad approvare norme relative all'azionariato nelle banche stesse. C'è infatti in parlamento qualcuno che vorrebbe limitare fortemente l'apporto finanziario straniero. La maggio-

ranza di governo vede di buon occhio l'ingresso di gruppi finanziari e bancari stranieri sul mercato sloveno. All'opposizione c'è qualcuno che ha paura di questo e pertanto propone limitazioni assurde. Un singolo partner straniero non potrebbe acquisire più dell'uno o due per cento delle azioni. Qualora accettassimo queste limitazioni non riusciremo ad avere nessun finanziamento straniero obbietta l'attuale ministro delle finanze Mitja Gaspari. Anche alla banca di Slovenia, ove sono stati finora piuttosto restrittivi nel concedere il visto di ingresso alle banche straniere nel sistema bancario sloveno (ne sono stati beneficiati gli austriaci che sono presenti in forze in ben 4 banche di Lubiana e di Celje), non vedono di buon occhio queste limitazioni. Pretendono però

di esser loro a dare via libera ad eventuali ingressi. A questo proposito vorremmo ricordare l'interesse della Cassa di Risparmio di Gorizia ad entrare sino al 30% delle azioni nella Komercijalna banka di Nova Gorica quando questa sarà risanata ed ovviamente dopo aver ottenuto il benestare sia della Banca d'Italia che della Banca Slovena.

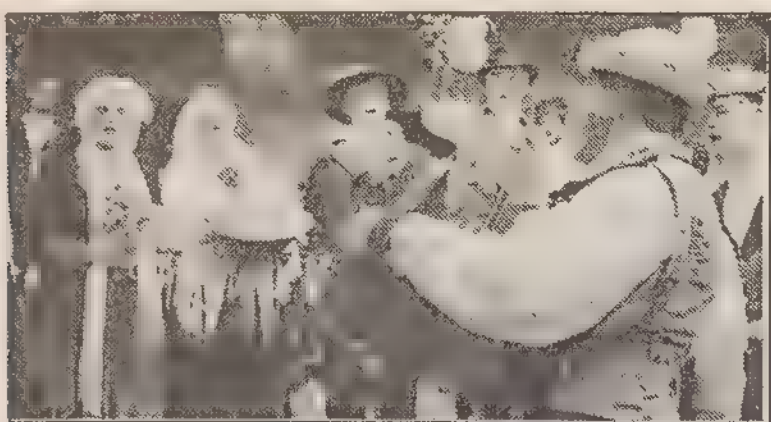
Per risanare il sistema bancario sloveno il governo di Lubiana userà anche parte del prestito di 80 milioni di dollari ottenuto dalla Banca Mondiale. Non bisogna dimenticare che il ministro sloveno delle finanze Mitja Gaspari è stato per anni funzionario in questa banca. Il prestito, la cui prima tranche di 35 milioni potrà essere pagata già in settembre, viene concesso per l'ammodernamento ed il risanamento delle strutture finanziarie ed economiche

slovene, con in vista il primo luogo la privatizzazione dell'economia slovena. Viene concesso ad un interesse molto basso, per il periodo di 15 anni. La prima rata del rimborso verrà pagata appena tra 5 anni. Alla Banca Mondiale hanno fiducia nella stabilità economica della Slovenia, anche se ciò attualmente comporta chiusura di stabilimenti, ristrutturazione, disoccupazione. La politica condotta fin qui dai governi sloveni del periodo postcomunista riscuote fiducia anche perché l'inflazione è stata battuta e sono state create forti riserve di valuta pregiata. All'Banca Mondiale c'è addirittura qualcuno che propone di fare del modello sloveno quello da proporre anche agli altri Stati dell'Est europeo la cui economia è tutta da rianare. Marco Waltritsch

BTP

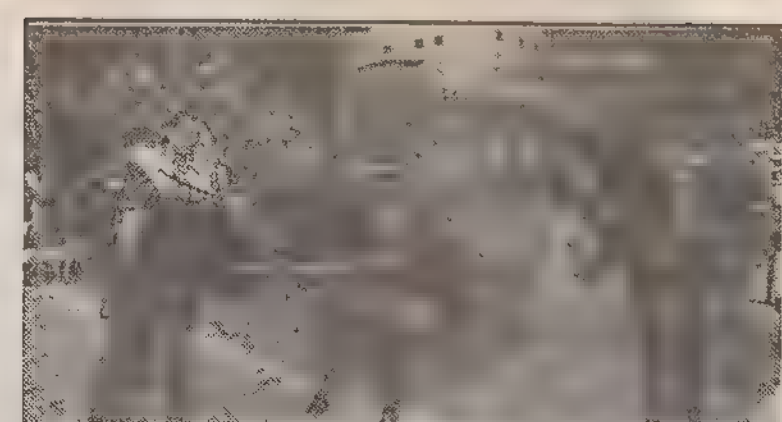
BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° agosto 1993 e termina il 1° agosto 2003.
- L'interesse annuo lordo è del 10% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è dell'8,94%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 30 luglio.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° agosto; all'atto del pagamento (4 agosto) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.



Un patchwork di sonorità Lacosegliaz a San Giusto

Un carosello di musiche e suoni che prendono pretesto da ritmi e stili di aree geografiche diverse per realizzare un sound denso di mistilinguismo musicale. E' quanto propone lo spettacolo che va in scena stasera alle 21.30, al castello di San Giusto, nell'ambito della rassegna Straordinario estivo. Protagonista, l'Alfredo Lacosegliaz Patchwork Ensemble. Letture contemporanee e occidentali di ritmi del Nordafrica e del sud-est asiatico, danze caucasiche e mediorientali, canzoni struggenti e ipnosi primitive... Per gli appassionati della filologia, della sorpresa ma anche del primordiale, salgono sul palcoscenico - dopo il supporter Olek Mincer - la voce di Ornella Serafini, le percussioni di Pietro Bertelli e Gianni Casagrande, il clarinetto e il flauto di Davide Casali, la fisarmonica di Fabio Zoratti e la tamburica e saz di Alfredo Lacosegliaz. Il prezzo del biglietto è di 15mila lire.

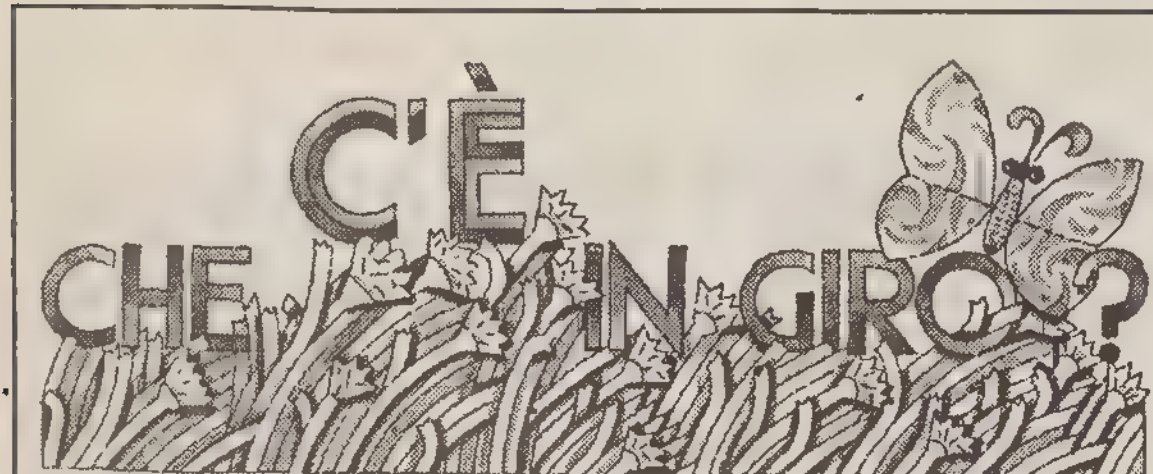


Musica, video, dibattiti: è 'controinformazione'

Una 'tre giorni' di controinformazione, autoproduzioni, gastronomia, libri, mostre, dischi e... E' la proposta del Centro di comunicazione antagonista, che da stasera a sabato organizza alla Casa del popolo di Borgo San Sergio una serie di manifestazioni contronate da musica di vari gruppi. Oggi, alle 17.30, si proietta un video sul rap italiano dedicato ai 'Suoni dalla città'. Alle 23 un altro video: 'Droga, uso e manutenzione'. Il sound è affidato ai 'Bisca' di Napoli Bore 20.30. Domani, alle 17.30, dibattito sul tema 'Libera gli anni Settanta'; alle 23 un video-intervista a Renato Curcio, 'Tana libera tutti'. La musica (alle 20.30) è affidata ai triestini Silence e ai pisani Macbende Blues Band. Sabato, infine, alle 17.30 assemblea-dibattito 'Con i popoli contro la guerra' e, alle 23, un video sugli assalti neonazisti in Germania. Gli spettatori divertiti sono i peggiori. Di scena (sempre alle 20.30) il sound dei '2227' di Lubiana.

IL PARCO NATURALE FRA LA CARNIA E IL PORDENONESE: 90 MILA ETTARI, UNA RICCHISSIMA FLORA, RARE SPECIE ANIMALI

Nel cuore incontaminato delle Prealpi



TRIESTE

* Domani alle 21.30 al Castello di San Giusto nell'ambito di Straordinario estivo, concerto di musica brasiliana con Gilberto Gil.

* Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti va in scena 'Sogno di un valzer', operetta in tre atti di Doermann e Jacobson. Musiche di Oscar Straus. Fra gli interpreti Elio Pandolfi, Maria Grazia Bonelli e Daniela Mazzuccato.

* Oggi alle 18 all'Auditorium del Revoltella (intorno a 'Sogno di un valzer'), immagini e musiche da 'Ein Walzertraum', film muto di L. Berger (1927); 'The smiling lieutenant', di L. Lubitsch (1931) e 'The king steps', di J. von Sternberg (1936).

* Oggi alle 20.30 alla Casa gialla di strada del Friuli 293, concerto jazz con Lopez De Munain, N'Goma e Candotti.

ISONTINO

* Nell'ambito del Primo Palio delle Pro Loco destra Isonzo, a Romans d'Isonzo domani alle 19.30 incontro di minibasket. Alle 20 torneo di briscola e gara di basket.

* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a Gorizia è aperta la mostra 'Il filo linceo. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915'. Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Stasera alle 21 a Ovaro nell'ambito della rassegna Ovarock Ugo Dighero presenta lo spettacolo 'La parpaia topola' e 'Il primo miracolo di Gesù Bambino', da 'Il mistero buffo' di Dario Fo.

* Stasera a Pincavallo ballo in piazza organizzato dall'Associazione sportiva locale.

* Prosegue a Montebelluna V. - Grizzo la 21ª Festa de la mont che si concluderà sabato prossimo.

* Prosegue fino al primo agosto a Gradisca di Sedegliano la 25ª edizione della Festa d'estate: ballo liscio, discoteca e chioschi.

* Mostra dell'artigianato carnico ad Arta Terme nello stabilimento termale Fonte Pudia. La rassegna, visitabile fino a domenica, è aperta dalle 10 alle 22.

* Sono in mostra a Erto e Cassio le fotografie che hanno partecipato al concorso 'I paesaggi e i tesori del parco' promosso dal parco delle Pre-

alpi carniche.

* E' aperta a Claut, al museo casa clautana la mostra 'I carnevali di montagna' che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore.

* A Montebelluna continua la festa del villeggiante che si concluderà il 16 agosto.

* Al museo della civiltà contadina di Aiello del Friuli è aperta la mostra 'Pipe di terracotta dal '600 al '900'. La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

* A Venzona, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra 'La memoria dell'antico' dedicata al pittore Rodolfo Arico e allo scultore Gianfranco Pardi.

* A Cividale, fino al 15 agosto, si può visitare la personale di Gianni Osnaghi 'Vedere, essere, fare' allestita nei locali della filiale locale della Banca di credito di Trieste nell'orario di apertura degli uffici.

* Stasera alle 21 nell'ambito della rassegna Cinemazero il Parco Galvani di Pordenone ospiterà la proiezione del film 'Gli aristogatti'. Il calendario della stessa rassegna prevede a Sacile, sempre per stasera, la proiezione di 'Giochi di potere'.

OLTRECONFINE

* Oggi alle 21 al teatro Krizanke di Lubiana spettacolo di danza moderna con 'Bill Young & the dancers'.

* Al museo d'arte moderna di Lubiana, galleria Tivoli, fino al 30 settembre, XX Biennale internazionale d'arte grafica. In mostra 350 autori di 50 paesi. Orario dalle 10 alle 18 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. Chiuso il lunedì.

* Alla Galleria nazionale di Lubiana fino al 30 ottobre la mostra di Richard Jacopis 'Io l'artista', allestita per il 50º anniversario della scomparsa del pittore sloveno. Nella stessa sede prosegue la rassegna 'I pittori europei nelle collezioni slovene'. Orario dalle 10 alle 18. Domenica dalle 10 alle 13. Lunedì chiuso.

* Nell'ambito dell'Estate carinziana a Villaco, alle ore 19, alla Kongresshaus va in scena 'Idomeneo re di Creta' di W.A. Mozart.

* Nel cortile del castello dei principi di Portia a Spittal, alle 20.30, va in scena 'Il Sogno di una notte di mezza estate' di Shakespeare.

Previsto dal Pur assieme

ad altri 13 parchi regionali

nel 1978, il Parco naturale

delle Prealpi Carniche è uno dei pochi

che successivamente siano

stati attuati dai singoli

comuni della Carnia e del

Pordenonese compresi nel

territorio del Parco stesso. La

peculiarità essenziale di questo

ambito è senza dubbio la

scarsissima antropizzazione

della zona. Da millenni l'uomo

non vi ha avuto accesso, fatte

salvo le recenti entrate negli

ultimi secoli, comunque a

carattere non permanente: tanto

che, esaurita la fase di sovrappopolamento

della montagna e l'avvento dell'industrializzazione,

il territorio si è nuovamente spopolato senza

lasciare tracce del passaggio umano.

90.000 ettari, con una sola strada di accesso

asfaltata, ma solo in parte, in Val Sissina fanno

del Parco delle Prealpi Carniche «uno degli am-

biti dotati non solo di maggiore unità naturale

in Italia, ma anche di un maggior grado di wilder-

ness». E infatti uno dei



più grandi parchi italia-

ni, e probabilmente il maggiore dell'ambiente

prealpino. Adottato dai comuni di Forni di Sopra

e di Forni di Sotto nel versante carnico, sul ver-

sante pordenonese è accolto dai comuni di Andreis,

Cimolais, Claut, Erto e Cassio.

Diverse iniziative tendono a far conoscere il

parco sia al turista sia al valligiano: fra di esse

vanno citati i vari concorsi fotografici e le gite

accompagnate che partono da entrambi i versanti

del parco stesso. Diverse pure le possibilità di

avvicinarsi al parco gra-

zie ai rifugi inseriti nell'area di partenza, ovve-

ro ai limiti esterni, che permettono un primo ap-

proccio. Che l'idea di costituire un parco natura-

le fosse azzeccata lo dice la natura stessa. Vegeta-

zione ricchissima, geologia interessante, flora in

certi casi più unica che rara, il Parco vanta altre

prerogative in materia di fauna. In questa sta-

gione lo scorso anno veniva segnalato l'orso che

faceva ritorno in queste vallate. L'avvistamento

da parte di alcuni escursionisti avvenne sul

Rua, tra Forni di Sotto e

Forni di Sopra, ma alcune

tracce erano state rilevate precedentemente

in Val d'Arzino e nell'Alta

Val Tramontina. Conclamato il successo del

rientro del grifone, che

volteggia in libertà su Claut verso il Canal

Grande e Piccolo. Quest'anno ha modificato per

la prima volta in libertà.

Lo stambecco ha ormai superato la fase cri-

tica della reintroduzione, raddoppiando le unità

inizialmente liberate. Oggi si contano almeno

una sessantina di capi che «osservano» tran-

quillamente il viandante che si spinge verso la Si-

don, il Rua e il Pramag-

giore in Carnia. Esistono

segnalazioni pure di cervi,

presenti spontaneamente in pochi capi verso

la zona di Forni di Sotto. Una malattia recente-

mente ne ha sconsigliato la reintroduzione, che

dovrebbe avvenire la prossima stagione. Avvi-

stamenti di linci provenienti dalla Slovenia so-

no state segnalate a Frisanco e in Val Tramonti-

na, mentre l'aquila reale non fa più notizia, così

come il gufo reale presente nelle zone limitro-

fe.

Per avere l'occasione di avere un incontro rav-

vicinato, consigliamo di contattare il Coor-

dinamento del Parco, a Cimolais (tel. 0427/87333) oppure

il Cai di Forni di Sopra, che ogni settimana

accompagna gli escursionisti in gite guidate, molte

delle quali all'interno del Parco stesso. Oppu-

re, se preferiamo andarci da soli, affidiamoci alle

indicazioni dei gestori dei rifugi della zona,

Flaiban, Pacherini, Gial e Pordenone, facilmente

raggiungibili in poco tempo anche dai meno

allenati.

Gino Grillo

TELECABINA

Il Santuario

del Lussari

La telecabina di Val-

bruna è riaperta al

pubblico sia nei giorni

feriali (orario 9-17) che in quelli festivi

(8-18). E' così possibile raggiunge-

re il Santuario della Madonna di Lussari a

Camporosso di Valcanale: un edificio

del 1360, per secoli meta di pellegrinag-

gi. Collocato in prossimità dello spartiac-

que fra Adriatico e Mar Nero, il Santua-

rio gode di un panorama da cui si domina

l'intera catena delle Alpi Giulie. Per

usufruire della telecabina di Valbruna

il prezzo del biglietto di sola andata è di

12mila lire (8mila tariffa ridotta); andata e

ritorno costano 18mila lire (12mila

ridotti). Particolari condizioni sono pre-

viste per gruppi.

LIBRI

Sci alpinismo: due guide alla neve più sicura, in formato tascabile

Sono stati recentemente

pubblicati nel vicino Ve-

neto due volumetti tascabili a

carattere prettamente divulgativo

destinati a chi frequenta la

montagna innevata e in modo

particolare ai praticanti dello sci al-

pino.

Il primo, e forse più in-

teressante, è intitolato 'Neve

sicura' (autori Cagnati, Luchetta e

Postali) e costituisce un sintetico

ma efficiente manuale per la

prevenzione del rischio di valan-

ghe. Tra i suoi contenuti, i rappor-

ti che intercorrono tra tempo

atmosferico e valanghe, i bollettini

nivometeorologici e le altre

azioni preventive, il corretto

comportamento degli scialpinisti

nelle zone a rischio e in caso di

incidente, nonché alcune no-

zioni elementari di pronto

soccorso e le modalità di

chiamata dei servizi di

emergenza in montagna.

Il secondo volume, 'Il

bollettino nivometeo-

rologico' (autori Cagnati e

Luchetta) è una guida per una

corretta interpretazione dei

contenuti dei bollettini

nivometeorologici redatti dai

Servizi regionali Nevi e valgan-

ghe: vengono fornite inoltre

indicazioni sulla reale validità,

spaziale e temporale, di tale

servizio e sulla loro

diffusione.

Entrambi i manuali

possono essere richiesti al

Centro sperimentale valan-

ghe e difesa idrogeologica

della Regione Veneto, via

Passo Campo-

longo 122, Arabba (Bl),

tel. 0436/79227, fax

0436/79218.

R. M.

STELLE D'ESTATE



Scade domani alle 12 l'ultimo termine per la

consegna delle schede per il Fotosondaggio. In

sera, alla discoteca L'Opera, verrà eletta Miss

Trieste. Nella foto la candidata odierna: Tiziana

Volpi, infermiera ventunenne.

IL PICCOLO FotoreferenduM

VOTA

MISS TRIESTE

La classica Ragazza-Simbolo della città.

VOTO LA CANDIDATA:

(nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo"

34123 TRIESTE - Via Guido Reni 1

34170 GORIZIA - Corso Italia, 74

34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

PER LE CANDIDATE

Inviare o consegnare una o più foto allegando le generalità

(nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

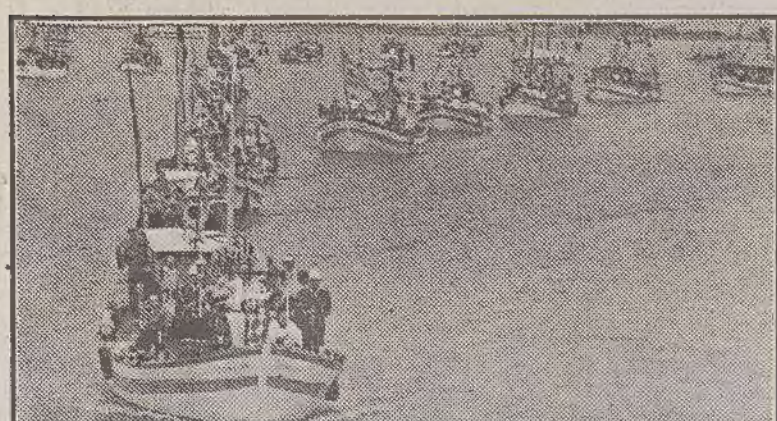
LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

MAZZOLINI. QUANDO IL MOBILE È UN INVESTIMENTO SICURO.



Da sempre il mobile antico arreda con calore ed eleganza le nostre case, rappresentando anche un ottimo investimento che, passando di generazione in generazione senza temere il "passare di moda", aumenta di valore, diventando un prestigioso ed elegante bene di famiglia per le case di oggi ma anche per quelle di domani. E da sempre, Mazzolini ad Ovaro è un punto di riferimento per un consiglio esperto e un acquisto sicuro.

MAZZOLINI
OVARO
STRADA STATALE PER SAPPADA
TEL. 0433/67253



Tesori e storia dell'isola sullo schermo gigante

GRADO — Questa sera, alle 21.30, nei giardini Marchesan avrà luogo, su schermo gigante, la proiezione del video «Grado, le isole e i tesori». Un video che è abbinato a una guida, sia in lingua italiana (per la parte generale) e testi sono di Antonio Devetag, mentre quelli storici sono di Maddalena Malni Pascoletti e quelli turistici di Marina Tagliaferri) che in lingua tedesca (traduzione di Marina Bressan) realizzato dalla «Nuova immagine» di Cormons assieme alle «Edizioni della Laguna» e con il supporto della Carulare di Staranzano.

La videoguia è stata presentata in anteprima, solo per invito, la scorsa settimana. Ora, nello spirito voluto dai promotori, cioè vivacizzare la crescita culturale dell'isola e farla conoscere ancor più, si aggiunge dunque la proiezione in piazza, utilizzando uno schermo gigante. L'iniziativa in programma questa sera verrà ripetuta anche il 17 agosto.

an.bo.



Incontri d'estate all'Apt: esordio con Willy Pasini

LIGNANO — Parte sabato a Lignano Sabbiadoro il ciclo di «Incontri d'estate», organizzati dalla locale biblioteca. In programma alle 17.30 nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica, il ciclo inizia con l'intervento di Willy Pasini, scrittore, insegnante di psichiatria e psicologia medica presso l'università di Ginevra. Finissimo conoscitore della psiche umana nelle sue pieghe più riposte e nelle sue contraddizioni, Pasini affronterà il tema del suo ultimo libro «Volersi bene, volersi male», che affronta il volto «oscuro» e ambivalente delle emozioni e dei sentimenti.

Gli incontri proseguiranno martedì 3 agosto alle 21 con la presentazione dell'autobiografia di Giovanni Guareschi (l'autore di Peppone e don Camillo) «Chi sogna nuovi gerani?», da parte dei figli dello stesso Guareschi, Albertino e Carlotta. Sabato 7 invece sarà la volta di Alvise Zorzi che presenterà il volume «Monsieur Goldoni», scritto in occasione del duecentesimo anniversario della morte del grand scrittore teatrale.

DOMANI SERA AD AQUILEIA (ALLE 21) IL CONCERTO DEL CANTAUTORE PIU' AMATO DALLE RAGAZZINE

Depressi e irosi? Ecco Masini

PARCO ROSE
Pietroburgo
Music Hall:
in scena
l'allegria



GRADO — Per scrittura e colore che fanno oggi parte del corpo di ballo, sono stati visionati circa 5 mila elementi, tutti laureati nelle varie scuole di coreografia che operano nella varie città della Russia. E oltre al corpo di ballo ci sono anche attori, compositori, registi, acrobati, per un totale di un centinaio di persone che formano l'équipe del «Leningrad Music Hall», oggi trasformato in «St. Pietroburgo Music Hall».

cabile «Oci ciornia».

«L'allestimento delle bellissime scene, l'alta professionalità e il fascino degli artisti, sono cose difficili da vedere in qualsiasi altro music hall, anche quando si tratta del famoso «Moulin Rouge» di Parigi. Si può dire sicuramente che gli spettacoli del music hall leningradese sono un vero inno alla giovinezza, all'amore e alla felicità». E così che scriveva qualche tempo fa uno dei più prestigiosi critici della stampa italiana. Ed è proprio questo lo spirito e l'impostazione che le splendide ballerine russe e tutti gli altri artisti metteranno in scena venerdì sera al Parco delle rose.

an.bo.



Così al Parco Rose

AQUILEIA — Masini in concerto ad Aquileia, domani sera, alle 21 in piazza Patriarcato. Le giovani fans sono avvertite, e non c'è dubbio che si daranno tutte appuntamento per venire ad ascoltare il loro idolo.

Il cantante, classe 1964, che ha iniziato a suonare a tre anni su un «Bontempi» e che a quindici anni ha trovato un grande maestro, Walter Savelli, ha fatto tutta la gavetta, prima di arrivare, nel 1990, al successo, ottenuto a Sanremo.



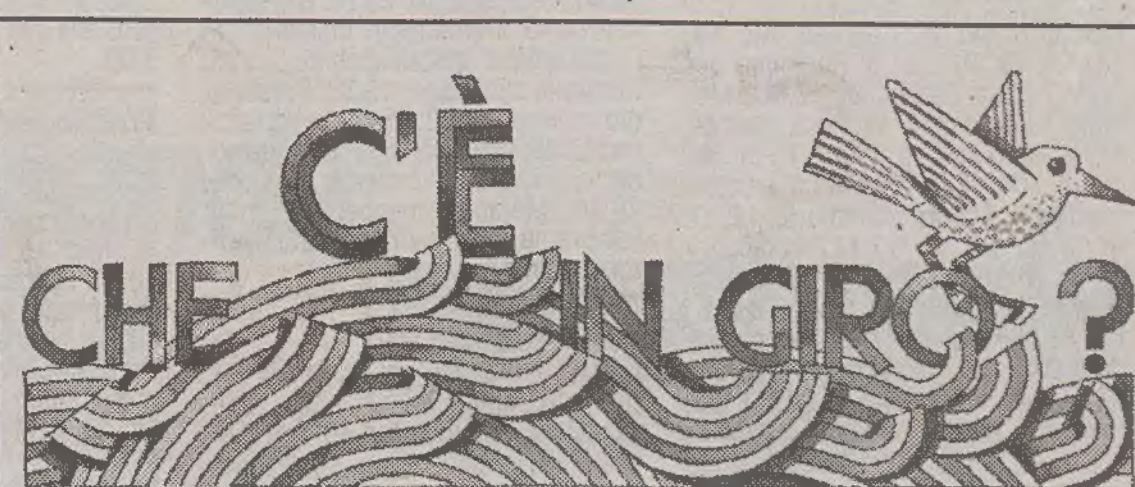
Marco Masini

Inizia nel piano-bar, poi di professione fa il musicista, e fa da voce-guida nell'incisione di «Si può dare di più». Masini, poi, suona il pianoforte in «Gente di mare» di Tozzi e Raf, e con Umberto Tozzi va in tournée, dove si realizza un album dal vivo. Esordisce come solista con «Uomini», una canzone che non troverà però le vie del successo. Appropiata poi a Sanremo: per Masini, infatti, il Festival si è rivelato risolutivo. Il cantante fiorentino ha vinto tra i giovani con

Marco si può dire che è riuscito a rimanere ben saldo all'onda, anche modificando un po' il tiro. Forse un po' snobbato dai maschi, Masini fa strage tra le ragazze e anche tra le mamme. Sarà per quella faccia da bambino, o da ragazzino di proteggere, trasandato quel tanto che basta, Masini fa tenerezza, non c'è che dire. E se prima, nel 1990, Marco era un eterno depresso, adesso è diventato anche arrabbiato: depresso ma arrabbiato, uno stile che conquista, a quanto pare.

Cosa aspettarsi dal concerto? I successi, certamente. Le giovanissime potranno cantare emozionatissime, sotto il palco, dopo le ore di attesa di rito, «Le ragazze serie» e i pezzi del suo secondo album, «Malinconia», che la dice lunga sul tono e sull'umore delle canzoni. Poi, l'ultimo album: «L'innamorerai», composto da nove brani, scritti da Masini in collaborazione con Bigazzi, Dati e Manzani per gli arrangiamenti.

Fr. Capodanno



GRADO Ultimo giorno. Area sportiva dell'Azienda, concorso di pittura per bambini. Informazioni al Meeting point.

Oggi. Area sportiva dell'Azienda, spettacolo di burattini. Informazioni al Meeting point. Alle 21.30, ai Giardini Marchesan di via Dante, presentazione della videocassetta «Grado, le isole e i tesori» realizzato dalla Nuova immagine di Cormons.

LIGNANO

Oggi. Dalle 17.30, nella palestra comunale di Lignano Sabbiadoro, torneo di calcio tra discoteche: Kursaal-Venus e Tabasco-Milagro. Alle 18.30, al bar «Top» di Pineta, per il ciclo «Incontri al Top», Paolo Maurer presenta il libro «La variante di Lunenburg».

Alle 21, al parco Unicef di Riviera, esibizione della nuova banda comunale Santa Cecilia. Alle 21, all'Arena Alpe Adria esibizione della Compagnia nazionale di danza della Bielorussia. Ingresso 15.000 lire.

Discoteca Drago: festa Anni '60. Discoteca Venus: festa Noche latina. Discoteca Aqua della Terrazza a mare: festa Noche del sol.

Discoteca Mr. Charlie: elezione Miss Sorriso. Domani. Alle 21, all'Arena Alpe Adria «Rhythm & blues band» in concerto: musiche di B.B. King, Ray Charles, Otis Redding. Ingresso libero.

Discoteca Aqua della Terrazza a mare: selezione regionale del concorso «Ragazza più».

Discoteca Mr. Charlie: festa Charlie-mania. 31/7. Dalle 17.30, nella palestra comunale di Sabbiadoro, torneo di calcio tra discoteche: Megichon-Café latino e Desideria-Mr. Charlie.

Alle 17.30, nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica, per il ciclo «Incontri d'estate» intervento di Willy Pasini che presenterà il suo libro «Volersi bene volersi male».

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Sebastian Di Bin, Mirna Pecile, Lucio Degani e Valter Sivillotti in concerto di musica classica d'Europa. Ingresso 15.000 lire.

Fino al 1/8. Al centro civico di via Treviso di Sabbiadoro, mostra dedicata a Darko Bevilacqua. 1/7. Al Golf club di Sabbiadoro: gara di golf «Coppa del presidente».

Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, «Speedy Gonzales» Discoteca Coliseum: serata tropicale nella saletta «Primo piano», con musica dal vivo di Wilfred e Fabio.

Discoteca Drago: selezione Fotomodello e fotomodello dell'anno. Discoteca Coliseum: selezione Miss Mondo.

IL PROGRAMMA ALL'ARENA ALPE ADRIA TRA FOLCLORE, BLUES E MUSICA CLASSICA

Mazurka dalla Bielorussia

LIGNANO — Con il proseguire della stagione turistica, entra nel vivo il programma serale dell'Arena Alpe-Adria con una serie di importanti appuntamenti con lo spettacolo. Questa sera sarà la volta della Compagnia nazionale di danza della Bielorussia, il più importante gruppo folcloristico-coreografico della giovane Repubblica ex-sovietica. Il gruppo è composto da professionisti provenienti dall'Istituto di coreografia e danza di Minsk. La base del repertorio del gruppo è data dalle danze delle varie regioni della Bielorussia, diverse tra loro per tradizioni, esecuzione e costumi. Esse trascorrono, dai solenni ritmi festivi del «kryzacak», alle note



severe della mazurka di Grodno, ai disegni preziosi dell'antica danza «skolo», alle frenetiche acrobazie dei momenti di allegria più sfrenata. Il repertorio comprende anche danze ucraine, russe e tzigane. Una nota a parte meritano i costumi, confezionati con lo stesso tessuto di taglio e ricamo di quelle

tradizionali. Il gruppo è composto da 30 elementi fra ballerini «saltatori», danzatrici ed i musicisti che suonano antichi strumenti quali cembalo, tamburelli e zeleika.

Domani, invece, in scena ci sarà la «Rhythm & Blues band», affiatata formazione composta da tredici elementi e che è

ormai presente sulle scene musicali regionali dal 1980. Nel repertorio sono previsti brani di Otis Redding, Joe Tex, Sam e Dave, Percy Sledge, Wilson Pickett, James Brown, Ray Charles, BB King. Brani tra l'altro riportati alla ribalta da famosi film come «The blues brothers», del mitico John Belushi, e «The commitments». Vera forza del gruppo la sezione ritmica e i fiati che permettono di spaziare anche in atmosfere più swingate.

Sabato in concerto troveremo delle rivelazioni della musica classica: il giovanissimo Sebastian Di Bin con il mezzosoprano udinese Mirna Pecile, il violinista Lucio Degani e il pianista Valter Sivillotti.

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO Cinema Cristallo (inizio spettacoli 20.30 e 22.30)
OGGI: Pomodori verdi fritti alla fermata del treno.
DOMANI: Trappola in alto mare.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio 21.30)
OGGI: Bianca e Bernie nella terra dei canguri.
DOMANI: Spettacolo Apt.
LIGNANO Cinema City di Sabbiadoro (inizio 21.30 e 23.30)
OGGI: Dracula.
DOMANI: Ero per caso.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (21.30)
OGGI: Infelici e contenti.
DOMANI: Lo sbirro, il boss e la bionda.

SETTIMANE VERDI A SELLA NEVEA

★★★ SPORTHOTEL ★★★

127 CAMERE
PISCINA
PALESTRA

SAUNA
IDROMASSAGGIO
SOLARIUM ARTIFICIALE

SETTIMANE VERDI
SCONTI FAMIGLIA
WEEK-END PROMOZIONALI

RISTORANTE POVIZ

- MESE DELLA GASTRONOMIA
- DEGUSTAZIONE MENU NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
- MENU DEGUSTAZIONE, SERVIZIO E BEVANDE INCLUSE, A PREZZI PROMOZIONALI
- PREPARAZIONE PER BANCHETTI, MATRIMONI, BUFFET

PER INFORMAZIONI TELEFONARE ALLO 0433 • 54004-5-6 FAX 0433 • 54108



RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 IL GRAN SIMPATICO
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 LA MAGNIFICA BAMBOLA. F.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 CASA CECILIA
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 IL SEGRETO DELLO SCORPIONE F.
15.45 LIBERA AMORE MIO... F.
17.00 I GUMMI. F.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO
18.40 MIO ZIO BUCK. T.F.
19.10 PADRI IN PRESTITO. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE
22.00 BELLA ESTATE
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 LA SPORCA DOZZINA. T.F.
9.00 TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.25 LE FORZE DEL MALE. F.
2.40 TELEGIORNALE UNO. Replica
2.45 LA FIGLIA DEL CAPITANO. F.
4.25 TELEGIORNALE UNO

6.00 UNIVERSITA'
7.10 CUORE E BATTICUORE. T.F.
8.00 ALF. Cartoni
8.25 PIMPA. Cartoni
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 TIGER SHARKS Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartoni
10.05 FURIA. T.F.
10.30 VERDISSIMO
10.55 AL DI QUÀ DEL PARADISO. T.F.
11.40 TG2 TELEGIORNALE
11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.40 SCANZONATISSIMA
- METEO 2
14.00 SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI
14.10 QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 PRIMA DEL TRAMONTO. F.
17.05 RISTORANTE ITALIA
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTISEVENTI
20.40 IL GRANDE PAESE. F.
23.30 TG 2 - NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 LA STREGA CARABINA. F.
1.15 SOGNO AMERICANO. F.
2.55 TG 2 NOTTE
3.10 REPORTER. T.F.
3.55 ABBRACCIAMI. F.
5.25 VIDEOCOMIC

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 L'ALTRARETE - ESTATE
- TORTUGA - ESTATE
7.30 DSE EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.05 LA CULTUA NELL'OCCHIO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 SCHEGGE
14.50 MAX HEADROM. T.F.
15.15 SPORT
17.00 GLI AMORI DI ERCOLE. F.
18.50 TG 3 LO SPORT
- METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 FELICE. T.F.
20.10 BLOB CARTOON
20.30 IERI OGGI... E DOMANI?
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO ITALIA
23.40 PARRY MASON. T.F.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA



Raidue

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 9: Raidue per tutti. Tutti a Raidue: 10.50: Momenti d'evanesce: in fisso veritas; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.05: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stercorai; 13.20: In diretta dal '43; 13.47: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove; 15.03: Belli tappeti inshalah; 15.36: «La scienza ha sempre ragione?»; 16: Il paginone d'estate; 17.01: La cucupia; 17.27: Sadio revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cucupia; 18.30: Vietato vietare; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: In diretta da...; 20: Note d'Italia; 20.20: Che vuoi dire?; 20.25: Radiouno; 20.30: «Attualità, retrospettive e novità discografiche dall'Italia e dal mondo»; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata.

Raidue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30, 9.07: Taglio di terza; 9.46: Missone

squazzino; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.35: Missione squazzino; 15.38: Pomeriggio insieme; 18.32: Missione squazzino; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 20.15: Insieme musicale; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Anima e cuore.

Raidue

Ondaverdette: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. 9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana; 10.30: Interno giorno; 14: Concerti doc; 15.30: Scatola sonora; 15.55: Festival di Bayreuth; «Parsifal», sagra scenica sacra in tre atti di Richard Wagner; 18.15: Dse - Hollywood: il film musicale; 22.35: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera.

NOTTIRNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverdette; 5.45: Il giornale d'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03,

3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordstate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Un ebreo polacco in frac; 15: Giornale radio; 15.15: Cameriere, musical; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Isola: 15.30: Notiziario; 15.45: Sonora.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: I musei nella nostra regione; 9.35: Pagine musicali: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto all'Auditorium di Portorose; 11.20: Pagine musicali: musica orchestrale; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: I soldati sloveni nella grande guerra; 12.20: Pagine musicali: Pot-pourri; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri cinematografici; 14.30: Pagine musica-

li: Cantautori e canzonettisti; 15: Mo-saico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì: Sulle rive del Vardar; 18.30: Pagine musicali: Blues; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

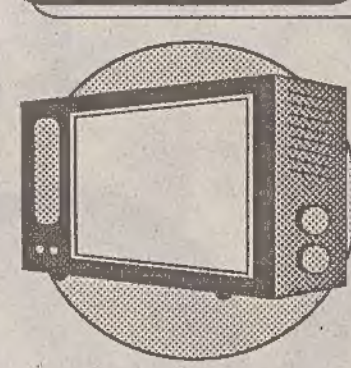
STEREORAI

13.20: Stereopili; 13.40, 15.10, 17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera Omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereora; 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 Cercalavoro giovani; 18.40: Il tovamusic; 18.56: Ondaverdette; 19: Gr1 Sera, Mete; 19.20: Classico. Tre secoli di successi da Bach agli U2; 21: Gr1 Flash mete; 21.06: Planet rock; 22: Il Giornale della mezzanotte, Ondaverdette Musical e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverdette; 5.45: Il Giornale d'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10, viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

America: la paura arriva dalla terra

Ecco i quattro film da suggerire per la serata sulle reti private: «Tremors» (1990) di Ron Underwood (Canale 5, ore 20.35). Orribili mostri con la forma di disgustosi vermi attaccano dal sottosuolo una tranquilla cittadina americana situata tra le montagne e il deserto. Fantascienza col gusto del grottesco. Kevin Bacon protagonista.

«Il gran lupo chiama» (1964) di Ralph Nelson (Retequattro, ore 20.30). Cary Grant è un ex professore che vive su un'isola del Pacifico: durante la guerra è incaricato di avvistare gli aerei nemici. Ubriaco e misogino, si trova fra i piedi, in seguito a un naufragio, sette scatenate ragazzine e la loro maestra.

«Il principe e la ballerina» (1957) di e con Laurence Olivier (Retequattro, ore 22.30). Lui è il granduca Carlo, ospite a Londra e futuro re di Caripazia. Lei (Marilyn Monroe) è una ballerina che risolverà gli intrighi di corte con la sua ingenua semplicità.

«Freeway - Io vi ucciderò» (1988) di Francis De-la (Italia 1, ore 22.30). Un'infermiera, il cui marito è stato assassinato, si mette sulle tracce dell'omicida ma scopre che costui è uno psicotico che prima di uccidere telefona al suo psicanalista. Primo ruolo importante per il futuro divo James Russo.

Un film nel pomeriggio, uno in serata, un multiplex di appuntamenti degni di curiosità nel cuore della notte. Ecco un sintetico sommario delle possibilità riservate agli amanti di cinema nella giornata di domani sulle reti Rai.

Le maggiori sorprese sono riservate agli spettatori notturni che possono trovare alle 23.50 su Raidue l'insolito poliziesco francese «La strega Carabina»; all'1.25 su Raitre una scatenata Betty Grable in coppia con Douglas Fairbanks nella commedia del 1948 «La signora in ermellino»; e per finire una emozionante avventura all'italiana come «La figlia del capitano» di Riccardo Freda (1947) in onda alle 2.45 su Raiuno. (Di recente l'ottuagenario Freda è stato festeggiato al festival di Bergamo: tra i suoi film particolari consensi ha raccolto proprio questa avventura russa girata a Villa Borghese con un giovane Vittorio Gassman).

Ecco gli altri due film della giornata: «Il grande paese» (1958) di William Wyler (Raidue ore 20.40). Un western poco tradizionale costruito su misura per Gregory Peck, uomo di pace che non condivide le faide tra coloni in cui viene invischiato. Nel cast Jean Simmons, Carol Baker, Charlton Heston e Burl Ives.

«Libera, amore mio» (1975) di Mauro Bolognini (Raiuno, ore 15.45). Eroica figura di donna, interpretata da Claudia Cardinale, tra la fine del fascismo e il dopoguerra.

Canale 5, ore 22.30

«Misteri della notte»

Terzo appuntamento, su Canale 5, con «Misteri della notte», il programma di Giorgio Medail e Michela Brambilla che racconta la vita notturna nelle grandi città. In primo piano Milano, della quale saranno illustrati i locali caratteristici, i personaggi, i punti d'incontro.

Raidue, ore 14.30

Viaggiare con «Sereno variabile»

«In viaggio con Sereno variabile», in onda su Raidue, Osvado Bevilacqua intervisterà il professore Sergio Magalini del Centro antivenetico del Policlinico «Gemelli» di Roma a proposito delle «punte» di meduse, traccine e vespe.

Il documentario del giorno è dedicato alle Isole Tremiti, in provincia di Foggia. «Lo sapevate che»

TV / INTERVISTA

Maria Teresa, una tuttofare

La Ruta si conferma ottimo jolly dei programmi Rai

ROMA — E' un ciclone biondo che si abbatte sul video implacabile. Sposata con Amedeo Goria e madre di due figli (Guenda e Gianmario), vince il titolo di Miss Mondo a quindici anni, vive alcune esperienze come attrice e diventa direttrice di un mensile. Raccogliendo l'eredità televisiva dall'ononima zia, che negli anni cinquanta faceva l'annunciatrice, Maria Teresa Ruta quest'estate, conduce «Giochi senza frontiere», in onda, questa sera alle 20.40, insieme a Ettore Annema. E gli ascolti danno ragione a lei, perché ogni giovedì la grande sfida tra nazioni è seguita da una media di cinque milioni. «Il pubblico è così numeroso — dice la trentatreenne Maria Teresa Ruta — perché i giochi parlano un linguaggio comprensibile a tutti, riescono ad appassionare grandi e piccini».

Per il pubblico non ha un'immagine ben definita, è una sorta di factotum. E' una scelta, oppure... «Avere la possibilità di spaziare in diversi ruoli lo trovo molto stimolante, ma questa situazione non dipende da me. E' la Rai che mi affida sempre programmi diversi».

Cosa ricorda dei suoi inizi cinematografici?

«Sono stati una parentesi interessante. Infatti, per anni ho fatto la controfigura di Barbara Bouchet, poi ho girato con Sergio Leone «C'era una volta in America» e ho fatto del teatro comico con Macario. Ma evidentemente non era quella la mia carriera. Una volta diventata famosa mi hanno offerto solo ruoli poco stimolanti. Comunque, non nascondo che oggi mi piacerebbe tornare al teatro: magari anche solo per interpretare una piccola parte».

Come spiega che molte sue colleghe, come le Carlucci o la Gardini, lavorano molto più di lei? «A me interessa fare bene il mio lavoro e basta. Non mi piace coltivare le pubbliche relazioni, avere padrin».

In questa particolare situazione politica, economica e aziendale, qual è la rete Rai che vive la stagione più confusa? «Sicuramente Raiuno, ma mi auguro che possa prevalere la meritocrazia e si dimentichi certi metodi del passato».

Cosa farà dopo l'estate? «Per Raiuno ho registrato degli speciali prodotti dalla Walt Disney, che andranno in onda tra settembre e ottobre».

Umberto Piancatelli

propono un servizio sul fiume Sarno, illustrano da Rosalba Giugni di «Mare Vivo». Infine «Come eravamo», immagini delle vacanze degli italiani dagli anni '50 agli anni '70.

Canale 5, ore 22.50

«Maurizio Costanzo Show»

Questi gli ospiti della puntata preregistrata del «Maurizio Costanzo Show» che andrà in onda su Canale 5: Andrea Roncato, Todd McKee (uno degli interpreti di Beautiful), Laura Pisani (vincitrice al Festival di Sanremo '93), Yuan Huaquing (professore di lingua e cultura cinese all'Ismeo, curatore di una nuova edizione dell'«I Ching», il più antico libro cinese che serve a indovinare il futuro), Sonia Cassiani, Nam Mi (attrice coreana), Elisabetta Deleidi (una delle 29 «soldatesse» italiane per un giorno), Paolo Zagari (scrittore di «Io, Woody e Allen»), Salvatore Gulisano (in arte «Mago Gabriele»), Vincenzo Poliseo (conduttore del programma sportivo «Calcio Sud» per un'emittente locale e «scoperto», come il «Mago Gabriele», dalla Gialappa's Band).

Canale 5, ore 13.25

«Forum Estate»

Ecco i casi trattati da «Forum Estate», su Canale 5: «Il moroso»: Giulia Arpegi stipula un contratto di affitto, per una casa al mare, con il signor Giovanni Lion. Dopo aver pagato un canone mensile, non paga i seguenti tre. Il signor Giovanni Lion, approfittando di un'assenza della signora Giulia, fa cambiare la serratura dell'appartamento, impedendole l'accesso. Il signor Giovanni deposita il mobilio e gli effetti personali dell'inquilina in un magazzino, dichiarando di restituirla solo dopo aver ricevuto il saldo dei canoni di locazione.

«...Paga pantaloni». Il signor Giovanni Barbati ospita in casa sua il signor Fausto Bertolini, conosciuto l'estate precedente durante una vacanza arrivata in città in cerca di lavoro. La convivenza risulta estremamente piacevole per entrambi, finché, al signor Giovanni non viene presentato il conto del salumiere: il signor Fausto si è servito anche del credito che il signor Barbati gode presso il negozio di alimentari. Alle proposte del signor Barbati, il signor Bertolini ribatte affermando che la sua condizione di disoccupato non era un mistero, pertanto non poteva pretendere che disponesse di denaro. Dopo alcuni mesi, il signor Fausto trova un lavoro e il signor Giovanni gli chiede di saldare il vecchio conto.

Raiuno, ore 22

Elton John a «Bella estate»

La terza puntata di «Bella estate», settimanale di costume, musica e spettacolo di Raiuno, prevede un'intervista realizzata a Parigi a Elton John, un incontro con Zeffirelli nella sua villa di Positano, una chiacchierata con Polansky felice del premio Campidoglio che gli verrà consegnato a Roma nel prossimo autunno.

In sceltata anche un incontro con il ballerino Daniel Erzalow in occasione dello spettacolo che insieme a Franco Miseria ha proposto a Fermo; un servizio di Gregorio Zappi dal Festival di Strasburgo, la partenza dalla Liguria dei vip partecipanti al Trofeo Primatist.

E ancora: le celebrazioni goldoniane alla Versilia; Serena Grandi nell'insolita veste di cantante con Memo Remigi nello spazio «Canta tu» di Alberto Laurenti; Pietro Ghislandi nel Bresciano alla Festa della polenta, gli artisti della ceramica da Faenza, e Diego dalla Palma con i suoi consigli per esser belli d'estate. Il programma è condotto da Silvia Fiorini per la regia di Renato Casali.



7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartone
9.00 BATMAN. Telefilm
9.30 MR.T. Cartone
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. Telefilm
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. Telefilm
13.00 MARITI IN CITTA'
14.15 AMICI MOSTRI
15.15 CAPTAIN CAVEY. Cartoni
15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 DINKY DOG. Cartoni
19.45 MATLOCK. Telefilm
20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 IO E IL DUCE. Miniserie
23.55 OFF-SHORE
0.20 COCKTAIL DI SCAMPOLI. Gioco
3.20 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.35 ATTENTI ALLE VEDOVE. F.
11.30 SPOSI CON FIGLI. T.F.
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPÀ E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 TREMORS. F. 1a tv
22.30 I MISTERI DELLA NOTTE
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 CASA VIANELLO. T.F.
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 PAPPÀ E CICCIA. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE
6.00 TG 5 EDICOLA

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.45 STARKY HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. T.F.
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 I VIAGGI DI GULLIVER. F.
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. T.F.
19.01 RAGAZZI DELLA PRATERIA. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 GANCIO - MILAN-SAMPDORIA. Lotto Cup
2.30 FREEWAY - IO VI UCCIDERO'. F.
2.00 STUDIO APERTO
1.12 RASSEGNA STAMPA
1.20 STUDIO SPORT
1.30 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.40 GIRO VELA
2.10 FUGA DALLO SPAZIO. T.F.
3.10 A-TEAM. T.F.

7.30 STREGA PER AMORE. T.F.
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.35 4 PER SETTE
9.45 INES. UNA SEGRETARIA DA AMARE. T.N.
10.15 SOLEDAD. T.N.
10.45 LOVE BOAT. T.F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. Sceneggiato
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4 News
17.40 NATURALMENTE BELLA
17.45 BUON POMERIGGIO
17.55 GRECIA. T.N.
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4 News
20.30 IL GRANDE LUPO CHIAMA. F.
22.30 IL PRINCIPE E LA BALLERINA. F.
23.30 TG4 NEWS
0.45 LE MEMORIE DI UN DONGIOVANNI. F.
2.20 TOP SECRET. T.F.

TELEQUATTRO

15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
15.47 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
16.45 ANDIAMO AL CINEMA 3.
16.49 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
17.09 Serie: F.B.I.
17.58 ANDIAMO AL CINEMA 1.
18.06 Telefilm: TRUCK DRIVER.
18.53 CARTONI ANIMATI.
19.14 ANDIAMO AL CINEMA 3.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2a edizione.
20.03 TORNEO SAN LORENZO.
20.18 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.41 Mini serie: IDENTITA' BRUCIATA.
22.08 LA PAGINA ECONOMICA.
22.13 FATTI E COMMENTI. 2a edizione.
22.46 TORNEO SAN LORENZO.
23.04 Telenovela: MARIA MARIA.

TELEPADOVA

15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 STORIE BUFFE IN TV. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.20 FRAGGLE ROCK. Cartoni.
18.35 SETTE IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.45 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm.
20.30 PANICO NELLO STADIO. Film.
22.40 NEWS LINE.

TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 L'OPERA SELVAGIA: VENEZUELA.

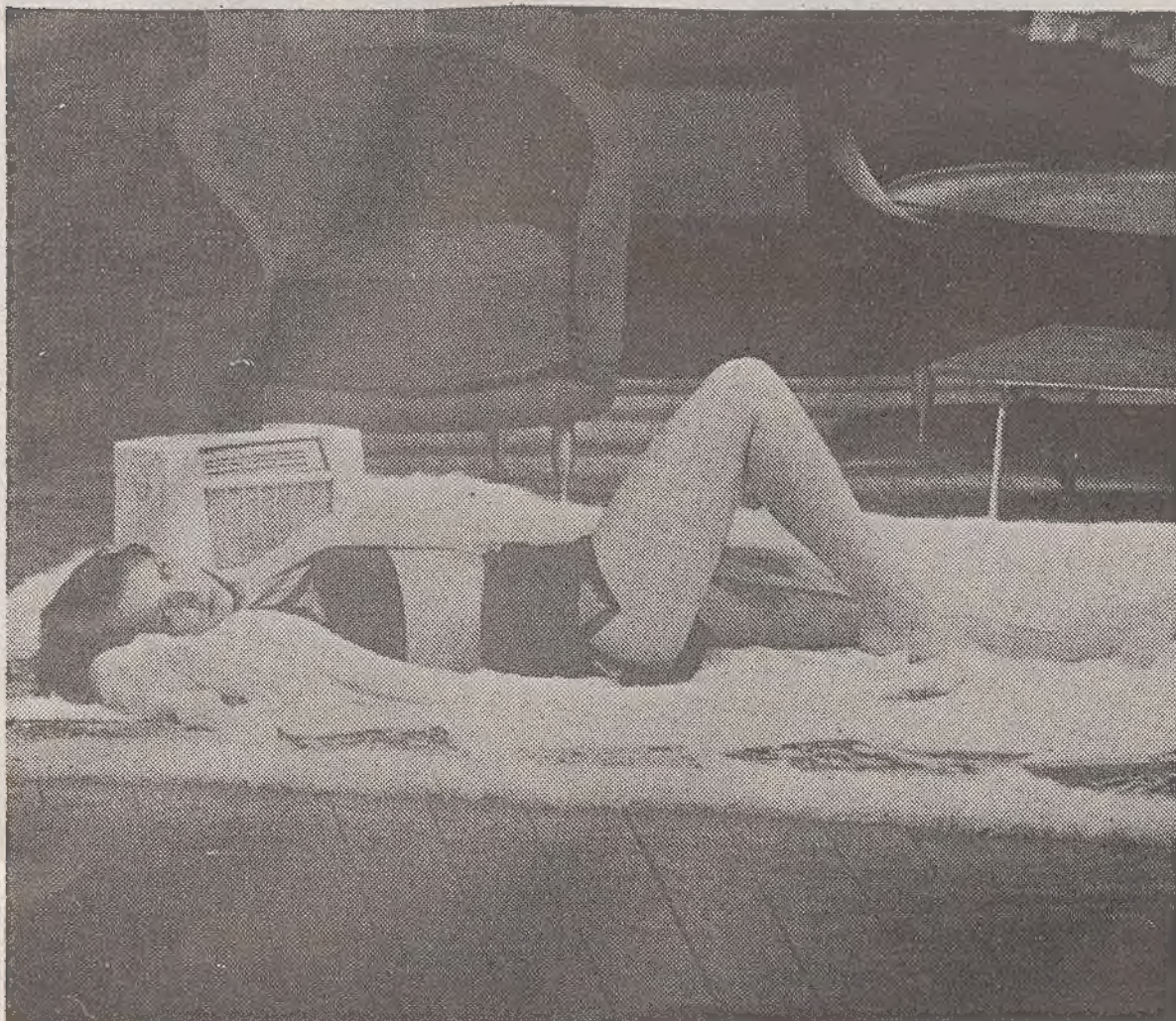
L'UCCELLO COLORE DEL TEMPO.

16.55 FINO ALLA FINE DEL MONDO - PAROLA ALLE IMMAGINI.
17.25 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.
18.00

MUSICA/FESTIVAL

Le «Nozze» birichine

...ma nulla più, nonostante le «promesse» di Kuhn a Macerata



Barbara Frittoli è la Contessa nelle «Nozze di Figaro» di Mozart andate in scena al Festival di Macerata: ma l'eros promesso da Kuhn si ferma qui...

Servizio di
Carla M. Casanova

MACERATA — «Porgi amor qualche ristoro al mio duol, a miei sospir...» invoca la Contessa, sdraiata su un fitto tappeto di lana. L'augusta signora sta nella sua camera, in «libertà» come si dice: reggiseno, castigate culottine di pizzo nero e vestaglialetta trasparente. Mentre rimembra i tempi in cui il marito-conte le dedicava maggiori attenzioni, una gamba le scivola fuori. Si vede una giarrettiera...

A dire il vero, questa immagine non crea scompiglio in sala. Ma Kuhn aveva promesso: «Farò il Figaro più erotico degli allestimenti mozartiani», e così (discolacci come, sotto sotto, siamo tutti) aspettiamo con ansia il resto. Dove ci porterà questo diabolico maestro-tuttososo? Da nessuna parte (per quel che riguarda l'erotismo). Di trasgressivo, in queste «Nozze di Figaro», in scena al Teatro Lauro Rossi, c'è solo la trasposizione d'epoca — dal Settecento agli anni Cinquanta del nostro secolo —, cosa peraltro oramai sfruttatissima.

Kuhn, direttore e regista (è direttore artistico del Festival di Macerata), aveva iniziato la sua «operazione Mozart» nel 1991, con «Così fan tutte» e «Don Giovanni», per concludere la sua «trilogia erotica» appunto con «Le Nozze».

«Niente di gratuito — aveva detto il maestro —. Negli anni Cinquanta si è riprodotto un periodo storico simile a quello mozartiano: le differenze di classe erano ancora evidenti, i nobili erano ancora una casta, ma prossima a scomparire. La militanza rivoluzionaria politica delle opere di Mozart in verità non esiste, è la rivoluzione delle donne: dalla contessa alla cameriera, sono loro che hanno la possibilità di sedurre, proprio come è avvenuto nei nostri anni delle «maggiorate»: prima avvisaglia di un potere femminile sul maschio...».

Convinzione legittima. Magari fa invece un po' sorridere la millantata «provocazione erotica» che si ferma a una bella ragazza che si infi-

la un paio di calze e a qualche mano malandrina che palpeggia. Ma meglio così: a infrangere i limiti di guardia, per quel che riguarda il sesso, ci pensa già abbastanza il cinema.

Le «Nozze» birichine, con deshabillé, tacchi a spillo e ancheggiamenti, ci hanno dunque proposto una versione attualizzata della commedia di Da Ponte, una specie di «pochade» garbata che, per colonna sonora, ha la divina musica del divino Mozart. Certo, conservare lo stile mozartiano in tanto realismo di azione, è impresa ardua.

L'orchestra è un tanto sopra il rigo, condotta da Kuhn con grandissima allegria, grandissimo trasporto, a volte grandissimo impeto. Ma ci sono anche i momenti della grazia, della trasparenza. In scena, sono tutti eccezionali. Le donne soprattutto. Paola Antonucci è una Sanna piena di brio ed eleganza, sua gestuale sia vocale; Barbara Frittoli (la Contessa) gestisce il suo personaggio con grande nobiltà («Dove sono i bei momenti» è una vera lezione di canto).

Sorprendente l'espressività di Monica Minarelli, impegnata nel ruolo sempre ingrato «en travesti» di Cherubino. Anche Elisabetta Lombardi regala una pregevolissima Marcellina. Un po' più debole la Barbarina di Kirsten Schwarz.

Sul versante maschile c'è solo un interprete fuori parte (per quel che riguarda la voce): Albert Dohmen, atletico ragazzo di ottimo aspetto e portamento, ma fornito di una vocalità poco limpida, lontana dai frangenti mozartiani. Ottimi tutti gli altri, da Stefano Rinaldi (Figaro) simpatico e solare, a Ezio Maria Tisi (Bartolo), Enrico Facini (Basilio), Arturo Gaulti (Antonio).

Lo spettacolo scenico è firmato da Joerg Neumann: una ricreazione visiva con alcuni colpi d'ala nelle toilette delle signore, degne dei migliori stilisti. Il successo del pubblico che ha assistito all'anteprima di martedì è stato entusiastico. E' uno spettacolo di artisti giovani, belli, bravissimi. Un piacere vederli. Repliche: 2, 5, 10 agosto.

MUSICA/CONCERTI

Civiale: per le «promesse» mini tournée in regione

UDINE - Gran finale per le attività della Scuola estiva internazionale per giovani musicisti. Dopo il concerto dei docenti, che si è tenuto sabato scorso nel Convitto «Paolo Diacono» di Cividale del Friuli, toccherà adesso all'orchestra degli allievi esibirsi.

Oggi, a conclusione dei corsi, si terrà un concerto degli studenti nella Loggia del Municipio di Venezia. Seguirà un altro appuntamento in musica, domani, oltre confine: al Castello di Dobrovo in Slovenia. Sabato, invece, l'orchestra degli allievi si sposterà a Muglia, in piazza Marconi.

Ultimo incontro musicale domenica 1 agosto, al Teatro Ristori di Cividale.

La Scuola è nata cinque anni fa per iniziativa del violinista triestino Igor Coretti, attuale direttore artistico, in collaborazione con il «Paolo Diacono», sotto gli auspicii della European string teachers association, che raggruppa gli insegnanti europei di strumenti ad arco. Dall'autunno scorso, la Scuola può contare anche sull'appoggio dell'associazione Young european musicians.

Come di consueto, anche quest'anno i corsi della Scuola si dividono in due parti.



Sogno nascente

TRIESTE - Va in scena domani sera al Politeama Rossetti la prima di «Sogno di un valzer», l'operetta di Oscar Straus, a suggello dell'edizione '93 del Festival. Vivissima l'attesa, anche per lo spettacolo allestito da Mario Catalano. Qui, uno dei suoi bozzetti per il personaggio di Elena.

TEATRO: SALISBURGO

Un «Coriolano» barbaro e grande

Maestosa messinscena shakespeariana dell'inglese Deborah Warner

Servizio di

Flavia Foradini

SALISBURGO — Con Peter Stein alla direzione della sezione prosa, da due anni il Festival di Salisburgo ha finalmente riscoperto il teatro di parola. Quest'estate gli appuntamenti in cartellone sono sette, tutti prodotti o coprodotti dal Festspiel.

Come i padri fondatori della manifestazione, anche Peter Stein vede in Shakespeare un cardine del teatro e lo ha dimostrato scegliendo per i suoi tre anni di contratto la trilogia dei drammi romani: l'anno scorso il regista tedesco ha diretto in prima persona il «Giulio Cesare», l'anno prossimo vi sarà «Antonio e Cleopatra», mentre quest'anno la giovane inglese Deborah Warner si è cimentata nel difficile compito di realizzare il «Coriolano», ultimo tassello della trilogia in ordine di scrittura, ma primo dal punto di vista dell'ambientazionestorica: qui sono di scena infatti gli albori della potenza di Roma, la affermazione dell'Impero e i suoi fasti.

Deborah Warner ha tenuto ben presente questo dato storico nel chiedere alla scenografia Hildegard Bechtler e alla costumista Chloe Obolensky un'ambientazione quasi barbarica, nella quale la terra, il legno, la pietra, il fuoco, il ferro, le stoffe tessute a mano, il cuoio, giocano un ruolo dominante ed evocano un affresco in cui prevalgono i toni caldi del marrone. Lo spazio gigantesco della Felsenreitschule è diventato, così, il possente fondale delle mura — di Roma, di Coriolò, di Anzio — e l'esterno-interno di case e Senato; al di sotto dei due ordini di logge che la caratterizzano, grandi lastre di ferro arrugginite coprono un camminamento sopraelevato e

si aprono in alcune porte, di cui quella centrale con un ponte levatoio. Il palcoscenico è, invece, una grande spianata di terra e sassi, ora spalto ora strada, ora luogo di riunione dei consoli. Il sottoparco, reso visibile al centro, è stato trasformato in una stalla, nella quale alcuni cavalli aspettano di entrare in scena e diffondono in platea odore di scuderie. I costumi non conoscono sfarzo né civetteria e coprono i corpi in morbidi, semplici intrecci. Le precise luci di Jean Kalman si mescolano stupendamente nella prima parte con la luce naturale che proviene dal tetto a metà aperto della Reitschule e nella seconda con quella delle torce e dei bracieri.

Ovazioni

soprattutto

per l'ottimo

Bruno Ganz

In questo spazio così riuscito, la Warner ha saputo dipanare l'intricata matassa del «Coriolano» con una tale sovrantà e con una mano così lieve e sicura, da essere riuscita si direbbe senza alcuno sforzo a dar vita a una messa in scena grandiosa. Gli ostacoli sul suo cammino non sono stati pochi: l'anno scorso il successo

del «Giulio Cesare» ha creato un'aspettativa ben precisa nei confronti di questo secondo appuntamento; l'ignoranza della lingua tedesca ha obbligato la giovane artista a lavorare sempre con degli intermediari; a parte i protagonisti, nel complesso gli attori messi a sua disposizione sono di levatura assai minore rispetto al supercast ottenuto da Stein per la propria produzione. Nonostante ciò, «Coriolano» è migliore del pur notevole «Giulio Cesare». Benché non si sia servita di un coreografo come fece invece Stein, la Warner ha fra l'altro saputo usare infatti in modo assai più efficace lo spazio così arduo della Reitschule e la massa delle duecento

comparse concesse anche a lei, per ricreare gli scontri del popolo col Senato, per muovere gli eserciti, per creare gli idilliaci spazi destinati alle donne di Coriolano — l'ambiziosa e autoritaria madre, figura chiave della tragedia, la trepidante moglie dagli occhi di colomba, l'allegria amica di famiglia. «Coriolano» è un dramma sull'ambizione, sul potere, sull'orgoglio, sulla volubilità del popolo, sull'invidia, sul tradimento, tutti temi cari a Shakespeare e qui legati all'ascesa e alla caduta di un eroe «troppo assoluto» come lo definisce la madre, e la cui nobiltà «non è di questo mondo» come dice Agrippa; un guerriero che non sa e non vuole imparare a essere un politico, come la situazione esige da lui.

Nella bella e scorrevole traduzione dello stesso Peter Stein, Bruno Ganz è semplicemente eccezionale nel dar vita a un Caio Marzio Coriolano magmatico, ora superbo ora tenero, ora sprezzante ora sottomesso. Accanto a lui Hans Michael Rehberg è un Menenio Agrippa irresistibile nella sua dolorosa comicità e funambolico nei suoi tentativi di mediare fino all'ultimo tra l'amico fraterno e la plebe ammaestrata dai tribuni a volerne la morte. L'ottantatreenne Maria Wimmer nei panni della madre è davvero colei che spinge il figlio prima agli allori e quindi alla perdizione e Julia Stemberger è una moglie dolce e succube. Peccato che Daniel Friedrich sia un Tuillio Aufidio tutto esteriore, e che il resto della compagnia sia costituito perlopiù da attori di buon mestiere, un fatto questo tuttavia assorbito e reso secondario dal compiuto e potente disegno della regia. Ovazioni a non finire hanno salutato tutti alla prima.

DANZA: MOSCA

A 68 anni, Maya ritorna sulle punte

La Plisetskaya si esibirà al «Bolscoi» il 10 ottobre



MOSCA - A 68 anni suonati, la celebre ballerina russa Maya Plisetskaya (nella foto) tornerà a danzare sul palcoscenico del Teatro Bolscoi. Lo riferisce l'agenzia Itar Tass precisando che il ritorno della danzatrice, una delle migliori di tutti i tempi, è fissato per il 10 ottobre.

La Plisetskaya sarà nel ruolo di prima ballerina nel balletto «La matita di Chailov», già diretto e interpretato l'anno scorso in Francia. Nella stessa occasione, la grande Maya interpreterà brani di opere di Ciaikovsky e dei balletti «Isadora» e «Carmen». La Plisetskaya ha una lunghissima carriera alle spalle. Basti pensare che debuttò al Bolscoi nel 1944.

CINEMA/FESTIVAL

Brividi d'alta quota, e di pianura, nei film di Taormina

TAORMINA - Stallone è «Cliffhanger», si arrampica incredibilmente su altissime montagne, corre e salta fra inaccessibili nevi e crepacci, per sottrarre i sacchi con 100 milioni di dollari a una banda di criminali che hanno perso il supermalloppo in volo, mentre rapinando lo trabordavano da un aereo del tesoro americano al loro velivolo.

«Cliffhanger», che eleva al massimo del verosimile la spettacolarità degli effetti speciali, ha aperto a «Taorminacine-

ma» la serie delle nove anteprime del «Cinema che verrà», una delle sei multiformi sezioni di questo Festival diretto da Enrico Ghezzi.

Tutto è puntuale sul cronometro delle suspense di «Cliffhanger», girato dal finlandese americanizzato Renny Harlin («Nightmare 4», «58 minuti per morire») con cura estrema nello spendere ingenti capitali produttivi e nel dosare gli effetti speciali: uno schermo-sfondo di panorami dolomitici, filmati dal vero, è stato piazzato nei teatri di posa di Ci-

neccità per mescolare riprese truccate e reali. Aggiungendo scene con modellini in miniatura di rocce, figure umane, aerei ed elicotteri, ha creato un puzzle fra illusione e realismo che dà la sensazione al pubblico che Stallone e i suoi compagni della squadra di soccorso alpino siano proprio in pericolo, spesso a un passo dalla morte. Così, «Cliffhanger», che uscirà in ottobre in Italia col marchio Penta, sta battendo ai botteghini americani il pompatisimo Schwarzenegger «Ultimo grande eroe» di

casa Columbia Pictures.

Ma «Taorminacinema», dedicato al cinema estremo (ricchissimo-poverissimo, cortissimo-lunghissimo, antico e di domani), ha presentato nel primo dei suoi sette giorni anche «El Mariachi», film in concorso, girato dal ventiquattrenne di talento Robert Rodriguez, con soli 7000 dollari «metà, parecchi dei quali ottenuti da lui nel '91 ricoverandosi come cavia da laboratori in un ospedale per un mese, ove ha addirittura sconvolto il protagonista cattivo del suo thriller.

A Rodriguez, vincitore quest'anno del Sundance Festival creato da Robert Redford per rinnovare Hollywood con linfa giovane e indipendente, la Columbia ha subito fatto firmare un contratto per due film nuovi.

Ma chi è «El Mariachi» (in Italia uscirà il 3 settembre)? E' un musicista messicano che in zona di confine arriva con la sua custodia di chitarra, mentre con altri intenti, e un'eguale custodia, ecco spuntare anche il killer. Suspense e ironia si mescolano.

CINEMA/CENSURA

Pechino vede (a sorpresa) «Addio mia concubina»

PECHINO - «Addio mia concubina», il film con il quale il regista cinese Chen Kiege ha vinto ex-aequo la Palma d'oro all'ultimo Festival di Cannes, è stato proiettato per la prima volta a Pechino in occasione di un incontro promosso per festeggiare l'autore e gli attori.

Il film non è entrato ancora in circolazione nei circuiti cinematografici cinesi. Negli ul-

timi giorni, fonti vicine al produttore di Hong Kong avevano riferito che il governo cinese era orientato a proibire ogni forma di pubblicità per il film. La proiezione, in sostanza, sarebbe stata vietata dappertutto eccetto che a Shanghai.

In seguito, invece, il governo avrebbe autorizzato quest'anteprima per vedere le reazioni della gente e per decidere eventuali tagli al film.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta e dintorni. Oggi, ore 18 all'Auditorium del Museo Revoltella «Intorno a Sogno di un valzer» immagini e musiche da «Ein Walzertraum» di L. Berger, «The Smiling Lieutenant» di L. Lubitsch e «The king Steps» di J. von Sternberg. Ingresso lire 5.000. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12-16-19) e al Museo Revoltella un'ora prima della proiezione.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di un valzer». Politeama Rossetti (aria condizionata) 30 luglio/4, 5, 7 agosto ore 20.30; 1, 8 agosto ore 18. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12-16-19).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni ore 21.30 nell'edizione tedesca, ore 22.45 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. Oggi riposo.

EDEN. Chiuso per ferie. NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore 20, 22.10: «I signori della truffa» con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley.

CAPITOL. 18.30, 20.20, 22.10: «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film è tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter, Harvey Keitel, Sam Neill. Palma d'oro a Cannes '93. Domani: «Body of evidence».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Ardenne colata d'amore». Rated XXXX. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Indecente? Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Proposta indecente» di Adrian Lyne, con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. Dall'autore di «9 settimane e 1/2» una proposta indecentemente attraente...

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Un'estate tra noi». Voleva scoprire un mondo nuovo nella comunità ebraica di New York e finì per scoprire se stessa. Un capolavoro di Sidney Lumet con Melanie Griffith. CASTELLO DI SAN GIUSTO. STRAORDINARIO ESTIVO. Domenica 1 agosto «Basic Instinct».

MUGGIA

SPETTACOLO RAGAZZI

Ore 21.30 - Piazza Marconi

«Figaro, Figaro: Il Barbiere di Siviglia»

della Compagnia Teatro Linguaggi (Prato)

LE GRANDI MOSTRE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PALMANOVA FORTEZZA D'EUROPA 1593-1993

A Palmanova e a Codroipo in Villa Manin di Passariano

6 giugno - 15 novembre 1993



QUESTE DUE PERSONE HANNO IN COMUNE QUALCOSA DI IMPORTANTE. L'INTELLIGENZA.

IL PICCOLO CONTRO IL RAZZISMO.

IL PICCOLO

Strade di soccorritori La Banca d'...



NUOVO

GATORADE

1,5 LITRI.

FULMINA

LA SETE

A L L A

GRANDE.

Nuovo Gatorade. Per la tua sete più grande.

⚡ Nuovo nel grande formato.

⚡ Nuovo nella grande leggerezza.

⚡ Nuovo nella grande convenienza.

Quando la sete è grande, scegli il grande Gatorade.